STOCK 84
PER VOI DAL 1884

IL PICCOLO

STOCK
I BRANDY FAMOSI NEL MONDO

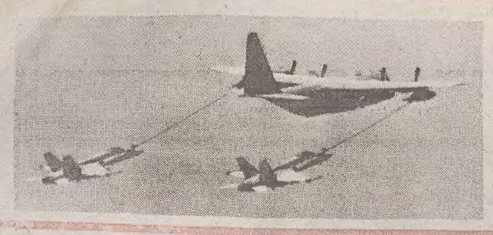
Anno 110 / numero 30 / L. 1200 — Giornale di Trieste — Sabato 9 febbraio 1991

SI ATTENDE UNA DECISIONE DI BUSH SULL'OFFENSIVA FINALE

Golfo, ore cruciali

Tensione Usa-Giordania - Cossiga: non dividiamoci

Un «KC-135» rifornisce due caccia americani



Manifestazioni ad Amman in favore dell'Iraq

Colin Powell e Schwarzkopf a colloquio in Arabia

Si avvicina l'ora di cruciali decisioni per la guerra del Golfo. Si va prospettando da qualche tempo il ricorso all'offensiva finale terrestre. Dicono che sarà violentissima. Dai tempi della seconda guerra mondiale mai è stata data alle forze corazzate e all'artiglieria una possibilità di impiego così largo e tradizionale. Ma quando scatterà l'operazione? Il segretario alla Difesa Cheney e il capo di stato maggiore Powell sono da ieri in Arabia.
Sembra che l'aviazione abbia chiesto tempo: altre due settimane per ridurre ulteriormente il potenziale militare di Saddam che già accusa un vulnus alla sua organizzazione del 20 per cento. Ma non basta. Lo scontro terrestre potrebbe essere molto duro e giungere alla vittoria con un prezzo ancora troppo alto.
I capi del Pentagono ritorneranno domani negli Stati Uniti e presenteranno le impressioni raccolte al presidente Bush. Sarà il capo della Casa Bianca, che ancora una volta tornerà ad essere un uomo solo con il peso di responsabilità drammatiche, a decidere per l'attacco o a rinviarlo.
La situazione si sta acuendo anche sul piano diplomatico. Fra Stati Uniti e Giordania si è sull'orlo della rottura. Un durissima dichiarazione contro re Hussein è venuta ieri dal portavoce della Casa Bianca Marlin Fitzwater. «La Giordania si è chiaramente collocata a fianco dell'Iraq». In pratica, il Paese arabo è considerato ormai un alleato morale di Saddam con le conseguenze che si produrranno nel dopo-conflitto. Proprio ieri ad aggravare la tensione è venuta la notizia di un attacco di guerriglieri provenienti dal territorio giordano contro un autobus militare israeliano. I tre guerriglieri sono stati uccisi nello scontro a fuoco successivo.
Sul piano militare anche ieri è stata una giornata di massicce incursioni sulle basi militari irachene in Kuwait. Alle operazioni continuano a partecipare con, missioni ormai quotidiane, i nostri «Tornado». Si sa che, nell'eventualità di uno scontro terrestre, sarà affidato ad essi e a quelli inglesi missioni «in profondità» con attacchi a volo radente.
Mentre a bordo dell'«Audace» ieri si è compiuto il pasaggio di consegne tra l'ammiraglio Buracchia e il parigrado Martinotti, il governo italiano ha compiuto un altro passo di cooperazione con le forze alleate. Un settore dell'aeroporto milanese della Malpensa sarà riservato allo scalo delle aerocisterne americane KC-135 che dovranno rifornire in volo i bombardieri diretti dalla Gran Bretagna fin sugli obiettivi in Kuwait. L'appuntamento di questi «distributori volanti» sarebbe fissato fra la Corsica e la Sardegna nello spazio aereo internazionale.
Fra Iraq e Italia, come con gli altri Paesi occidentali, i rapporti sono ormai interrotti. L'ambasciatore iracheno in Italia ha confermato ieri la rottura alla Farnesina. La risposta del direttore degli affari politici, ambasciatore Perlot, è stata fredda. Ha solo espresso la preoccupazione per il trattamento del nostro ufficiale prigioniero.
Cresce intanto in Italia la sensibilità e la solidarietà verso i giovani inviati nel Golfo a rispettare, con le decisioni del governo, il mandato dell'Onu. Migliaia di lettere stanno giungendo alla base «Locusta» dove sono stanziati i «Tornado». Anche ad essi, come ai marinai, ha pensato ieri il Presidente della Repubblica Cossiga quando ha ricevuto al Quirinale un gruppo di esponenti del mondo dello spettacolo che, per primi, avevano espresso solidarietà ai nostri militari. Cossiga li ha ringraziati e si è richiamato alla necessità morale che, nel difficile momento, non si scavino trincee e fossati fra gli italiani.
[f. f.]

Sempre più imminente l'offensiva terrestre: qui in primo piano un fuciliere britannico, che con il suo reparto si sta muovendo verso il confine.

ELETTO SEGRETARIO AL SECONDO TENTATIVO

«Sì» del Pds a Occhetto

Ma le divisioni dei giorni scorsi non sono del tutto superate

Achille Occhetto ce l'ha fatta, questa volta: ma non sembra particolarmente entusiasta dell'elezione.

Ampia maggioranza (376 voti) costruita sull'asse con Napolitano e il contributo di Bassolino. «Unità in mezzo alle dialettiche»

ROMA — Al secondo tentativo, Achille Occhetto è stato eletto segretario del Pds dal consiglio nazionale riunito a Roma. Una maggioranza ampia — 376 voti favorevoli contro 127 — costruita al termine di un'intensa vigilia sull'asse Occhetto-Napolitano e il contributo di Bassolino, si è raccolta attorno al primo segretario del nuovo partito, riassorbendo così l'«incidente» di Rimini e chiudendo il congresso della «svolta».
Il Pds supera così le tensioni dei giorni scorsi, anche se restano — come hanno riconosciuto D'Alema, Napolitano e Tortorella — differenze di valutazione e di giudizio sulla linea politica. Occhetto lo ha riconosciuto e, parlando subito dopo la sua elezione, ha definito il Pds un organismo con più componenti, con articolazioni e dialettiche diverse sulle quali, ha aggiunto, devono però «riconfermarsi i motivi di unità».
A questo obiettivo egli intende lavorare avendo come riferimento la mozione politica approvata a Rimini, ma sempre nella consapevolezza che «il segretario del nuovo partito deve non solo essere espressione di una maggioranza ma anche avere funzioni di garanzia più generali». Un riconoscimento e, insieme, la disponibilità al confronto con la minoranza interna.
Toni distensivi Occhetto ha usato verso le altre forze politiche. Come primo impegno ha annunciato un incontro con Craxi e poi con gli altri segretari delle forze laiche.
A Forlani, Occhetto ha espresso apprezzamento per la comprensione mostrata verso il «travaglio» del nuovo partito. Ma da Napolitano, alleato principale del segretario, è venuto un giudizio di grande prudenza.
Giudizi sostanzialmente prudenti vengono da repubblicani, socialdemocratici e liberali. Per il Pri «le conseguenze negative di Rimini non si risolvono con l'elezione di Occhetto». Per Cariglia è difficile fare previsioni su quale prospettiva apra l'elezione «plebiscitaria» di Occhetto. Il segretario del Psdi, che ha riunito la direzione, ha sollecitato la «verifica» politica nella maggioranza che deve essere fatta indipendentemente dagli sviluppi della guerra del Golfo. Cariglia ha ribadito la contrarietà alle elezioni anticipate anche se è «legittimo» che se ne parli.
Elezioni anticipate escluse anche dal vicesegretario del Psi, Giulio Di Donato, il quale ha negato che stiano nelle intenzioni del Psi. Per Di Donato le elezioni anticipate «potrebbero essere solo l'effetto dell'impossibilità di trovare un'intesa tra le forze di maggioranza su tutte le questioni aperte, a cominciare dal nodo istituzionale».

Serv. in Interni

PROGRAMMI

Lega: Bossi contro tutti

MILANO — «Il futuro siamo noi»: all'insegna di questo slogan, che la dice lunga sui progetti del senatore Umberto Bossi, si è aperto ieri a Milano il primo congresso della Lega Nord, che sotto le sue bandiere vorrebbe raccogliere gli autonomisti lombardi di Bossi ma anche i piemontesi dell'ex chansonnier Gipo Farassino, i veneti, gli emiliani, i liguri. Tutti accomunati da un rifiuto totale dell'attuale sistema politico «corrotto e inefficiente, centralista e fascistoide», come lo ha definito Bossi nella relazione di apertura.
Una relazione ambiziosa perché la Lega delle leghe non fa mistero di puntare a scalzare la Dc, dando già per spacciato il neonato Pds di Occhetto. E una volta al potere Bossi vorrebbe creare tre repubbliche distinte: del Nord, del Centro e del Sud, completamente autonome. Con tanto di codici penali diversi «perché al Sud compiono reati diversi, come quelli di mafia». Per intanto la parola d'ordine di Bossi ai suoi uomini è questa: nessuna collaborazione con i partiti tradizionali, «nè a livello di governo né di amministrazioni locali».

In Interni

ESCALATION DELL'OPERAZIONE

Il «pattugliamento» in Urss Mosca stringe la morsa

MOSCA — Escalation in atto, nell'Unione Sovietica, dell'operazione di «pattugliamento militare»: si è allargata a 449 centri abitati, impegnando dodicimila soldati e portando a settemila arresti. Sei repubbliche si sono opposte all'invio delle pattuglie e il consiglio nazionale per la vigilanza sulla Costituzione sta valutando la legittimità di questa posizione. Le repubbliche ribelli sono Estonia, Lettonia, Lituania, Armenia, Moldavia e Georgia. Anche la più grande delle repubbliche, la Federazione russa, ha rifiutato le pattuglie, ma l'operazione è egualmente è in atto, visto che era stata chiesta una sospensiva, e non era stata pronunciata una vera «proibizione».
L'operazione è stata denunciata dai progressisti, che ravvisano i prodromi di un colpo di Stato dei marescialli (lo stesso Shevardnadze prima di dimettersi, come si ricorderà, aveva ammonito contro l'imminenza di un colpo di Stato).
Mentre Gorbaciov «stringe la morsa» sulle repubbliche, la tensione è presente, particolarmente nel Beltico: proprio oggi la Lituania va alle urne per il referendum sull'indipedenza, proclamato dai dirigenti: l'esito del primo voto su una proposta di secessione dall'Urss appare scontato. I lituani voteranno sicuramente, a schiacciante maggioranza, il distacco da Mosca. Ma a Vilnius molti, se non tutti, sono rassegnati a quella che di fatto diventerà soltanto una vittoria morale sul Cremlino, visto che Gorbaciov altrettanto sicuramente non accetterà le conseguenze del voto.

Serv. in Esteri

LA CONSULTAZIONE DI OGGI IN LITUANIA

Un voto che non risolverà le cose

Non è un referendum che può portare l'indipendenza

Commento di
Michel Tatu

Il referendum che i lituani organizzano per oggi è una nuova sfida lanciata al Cremlino: una sfida «morbida», giocata sul filo dell'abilità. Mikhail Gorbaciov lo ha dichiarato «privo di valore giuridico»; ma non può cercare di impedire che esso abbia luogo, per almeno due motivi. In primo luogo perché gli stessi lituani non pretendono di attribuire a questa prova il valore di un vero scrutinio: parlano, più prudentemente, di un «sondaggio».
In secondo luogo perché la lunga «querelle» che oppone i baltici al Cremlino riguarda il desiderio del potere centrale di procedere a simili referendum in ogni repubblica prima di qualsiasi decisione di secessione. Fino ad oggi erano i baltici che rifiutavano questa procedura, facendo valere il fatto che essi non hanno mai fatto parte di diritto dell'Unione Sovietica, e che dunque non hanno motivo di piegarsi alle sue leggi; inoltre — ricordano — la loro annessione, attuata da Stalin nel 1940, non è mai stata oggetto di un referendum.
Sotto questo punto di vista, la consultazione odierna sembrerebbe dunque una concessione fatta a Mosca. Ma ciò non impedisce che i filosovietici della regione siano piuttosto agitati: soprattutto i 25 mila ufficiali dell'Armata rossa residenti in Lituania — che hanno il diritto di votare, ma che annunciano il boicottaggio di questa consultazione «illegale» — e i loro colleghi attivi dell'esercito, non residenti in Lituania, che hanno deciso di organizzare le grandi manovre nel Baltico dal 10 al 20 febbraio. Sono anche gli elicotteri dell'esercito a lanciare sulle città lituane i volantini contro gli indipendentisti del «Comitato di salvezza nazionale», l'organismo che serve da paravento al Partito comunista e che non ha disarmato nonostante il triste ruolo che ha giocato nell'eccidio di Vilnius, il 13 gennaio scorso.
Poiché tuttavia queste minoranze non lituane (soprattutto russe e polacche) non superano il 20 per cento della popolazione, non vi sono dubbi sui risultati dello scrutinio: sarà con un «sì» massiccio che gli elettori risponderanno alla domanda posta («Sostenete lo Stato lituano, repubblica democratica e indipendente?»). Questo «sì» — occorre dirlo — non servirà comunque a regolare le cose, così come il referendum indetto da Gorbaciov per il 17 marzo in tutta l'Urss non servirà a risolvere il problema nazionale sovietico.
Presentendo che il «trattato d'Unione» che reclama da mesi gli sfugge, il Presidente sovietico ha tentato di operare una diversione e ha rivolto agli elettori la domanda seguente: «Ritenete necessario mantenere l'Unione delle repubbliche socialiste sovietiche nella forma di una federazione rinnovata di repubbliche uguali fra loro e sovrane, nella quale i diritti umani e le libertà siano garantite ai cittadini di tutte le nazionalità?».
Come quella rivolta ai lituani, la domanda è insieme troppo «bella» e troppo vasta, nel senso che sollecita una risposta positiva al mantenimento dell'unione, e al tempo stesso mescola alcuni problemi assai diversi fra loro (federalismo e diritti umani, indipendenza e «sovranità»). Nell'attesa di sapere se e come il Partito comunista, che si è mobilitato per la circostanza, riuscirà a sua volta a mobilitare le masse, bisogna constatare che la consultazione è già stata rifiutata da sei repubbliche, le stesse che hanno già sfidato il potere centrale rifiutando le pattuglie miste esercito-polizia imposte da Gorbaciov.

"Vi offriamo la convenienza per farVi provare la qualità,,
dal 15 gennaio al 28 febbraio
COSULICH PROFUMERIE
TRIESTE - UDINE - GORIZIA

Il nuovo gioco di «Magazine»: vinci con le stelle tv

«Tv Magazine» come di consueto si presenta ricco di sorprese.
Ora sta per iniziare «Vinci con le stelle della Tv», il fantastico concorso che mette in palio una quantità di premi favolosi tra i quali pellicce e giacche di visone Dellera, gioielli, piccoli elettrodomestici, videoregistratori e televisori, biciclette e così via e, come superpremio finale una Seat Malaga 1.7 GLXD Top.
I lettori de «Il Piccolo» sono agevolati perché insieme al quotidiano, oggi ricevono in omaggio una cartolina concorso, cartolina che è anche contenuta in «Magazine Tv» in edicola da mercoledì scorso.
Come si svolge il gioco? I personaggi della Tv saranno i «padrini» del gioco, che dura sei settimane. Su ogni cartolina vanno incollati i bolliti raffiguranti i sei personaggi televisivi che «Magazine Italiano Tv» pubblicherà a partire dal 13 febbraio.
Dal 21 febbraio, ogni giovedì, «Il Piccolo» e Gamma Radio comunicheranno i numeri delle cartoline vincenti abbinate ai premi della settimana.

ANCORA GELO IN FRIULI, A TRIESTE LA SITUAZIONE SI E' NORMALIZZATA

L'Italia spaccata in due dal maltempo

Continua la tensione in Jugoslavia Salta ancora il vertice di Belgrado

BELGRADO — Il vertice jugoslavo di Belgrado è saltato ancora e non ha potuto tracciare le linee generali sul futuro della Jugoslavia. Data l'assenza dei rappresentanti della Croazia, dopo l'abbandono della seduta da parte della delegazione slovena la presidenza ha deciso il rinvio al 13 febbraio. Il presidente croato Tudjman ha detto di non essersi recato a Belgrado perché le autorità serbe avevano permesso un corteo di donne contro «la politica genocida dei dirigenti croati». Per gli stessi motivi il presidente sloveno Kucan se n'è andato, dichiarando che «mancano le condizioni di tranquillità» e accusando Belgrado di manipolare l'opinione pubblica.

Servizio in Esteri

ROMA — Sale la temperatura e il freddo allenta la sua morsa. Ma l'Italia continua ad essere tagliata in due dal gelo e dalla neve: il traffico ferroviario e stradale è infatti ancora problematico in molte regioni. A Firenze, a causa dei problemi di viabilità, ieri mattina solo i quotidiani locali erano in edicola. Traffico in difficoltà a causa della neve anche nelle Marche, in Emilia Romagna, in Liguria e nel Veneto. A Venezia, in particolare, un'abbondante nevicata ha coperto calli, gondole e ponti. La pioggia ha preso invece il posto della neve in Umbria, dove però la situazione resta difficile ai valichi apenninici e sulle strade di montagna.
Disagi anche nel Friuli-Venezia Giulia. Solo a Trieste la situazione è decisamente migliorata con l'arrivo di un vento di scirocco che ha sostituito la gelida bora dei giorni scorsi. Ma è decisamente peggiore la situazione in Friuli, in particolare in montagna. A mezzogiorno di ieri si sono registrati -13 gradi a Fusine, -10 a Tarvisio, -6 a Sella Nevea, -4 a Forni di Sopra. Nel Pordenonese, nei comuni di Tramonti e Meduno sono state sospese le lezioni nelle scuole elementari.
Gravissimi i ritardi nei trasporti aerei e ferroviari. I treni provenienti da Milano, Roma, Torino e dal Sud hanno viaggiato anche con otto ore di ritardo. Migliorano invece sensibilmente le condizioni del tempo al Sud: in Irpinia ha smesso di nevicare e il traffico procede regolarmente sull'autostrada Napoli-Bari, anche se con cautela a causa del ghiaccio. In Abruzzo la situazione è tornata normale: solo nei valichi e nelle strade di montagna sono ancora consigliate le catene.

Serv. in Interni

GOLFO

LE INDICAZIONI RACCOLTE DAL SEGRETARIO ALLA DIFESA CHENEY CON I COMANDANTI

L'attacco terrestre entro il mese

L'aviazione avrebbe chiesto altre due settimane di tempo per «ammorbidire» lo schieramento iracheno

Dal corrispondente
Cesare De Carlo

WASHINGTON — Due settimane. Ancora due settimane di bombardamenti, raccomanda l'aviazione, in concorrenza con l'esercito. Il generale Norman Schwarzkopf, comandante in capo dell'operazione «Desert Storm», è d'accordo. «Attaccheremo su terra non un giorno prima del necessario», anticipa ad «ABC». Ieri, a Riad, ha conferito con Dick Cheney, segretario alla Difesa, e Colin Powell, capo degli Stati Maggiori riuniti. Niente pressioni politiche - ha consigliato - andiamo avanti così, almeno sino alla fine del mese, poi vedremo.
Cheney, che durante il volo da Washington aveva definito «necessari» l'attacco di terra e uno sbarco dal mare, sembra raccogliere il messaggio. Nel suo primo discorso alle truppe, in terra saudita, ha definito l'offensiva aerea «il più grande successo nella storia militare». Uno dei suoi collaboratori ha sintetizzato: le cose vanno bene e non si può escludere un collasso delle forze irachene.

Quando l'offensiva delle truppe? «Non un giorno prima del necessario». Per il capo del Pentagono raggiunto un grande successo militare

Sulla guardia repubblicana, attestata fra Kuwait e Irak, e sulle 45 divisioni, attestate alla frontiera con l'Arabia Saudita, si scarica giorno e notte un inferno di fuoco.
Il martellamento è condotto dai «B 52», da altri duemila aerei alleati, dai cannoni da 16 pollici delle corazzate «Missouri» e «Wisconsin», dai missili cruise lanciati anche dai sottomarini. Secondo il britannico Thomas King, ministro della Difesa, la capacità di combattimento degli iracheni è stata ridotta fra il 15 e il 20 per cento. Secondo i francesi, fra 600 e 700 carri armati (su 4500) sono stati distrutti. Gli approvvigionamenti basterebbero per non più di tre settimane. Secondo altre fonti, diecimila delle 140 mila guardie repubblicane sono state uccise. Nessun dubbio sull'aviazione: il 40 per cento è fuori combattimento, abbattuta o riparata in Iran.
Un collasso potrebbe maturare presto. Il generale Schwarzkopf ha detto a «ABC» che alcuni dei piloti iracheni scesi in Iran hanno cercato di bombardare i rifugi di Saddam Hussein. Il generale non ha rivelato l'origine delle informazioni. «Ho anche saputo che Saddam Hussein ha avuto crisi di nervi. I medici gli hanno ordinato dosi massicce di tranquillanti».
Cheney e Powell, domenica, al ritorno dal deserto, riferiranno al presidente George Bush. Dopo di che Bush prenderà la sua decisione: se, quando e come lanciare l'offensiva di terra. Il presidente francese Mitterrand la ritiene indispensabile a breve scadenza. Il comandante britannico de la Billière afferma che il Kuwait non potrà essere liberato solo dall'arma aerea. Probabilmente sarà così. Ma Bush si conferma fiducioso. Ripete che anche un solo marine morto è di troppo, se l'offensiva di terra può essere evitata.

Secondo fonti inglesi le capacità belliche degli avversari sono ridotte del 15-20 per cento. Il palazzo di Saddam attaccato dai suoi piloti?

In un'offensiva di terra, inoltre, il dittatore potrebbe essere tentato di usare i gas velenosi. «Se lo facesse - ha detto al «Washington Times» una fonte ufficiale - cambierebbero le regole del gioco. Cercheremmo di eliminarlo». Sinora l'amministrazione aveva escluso di puntare su «obiettivi personali». Nessuno si sarebbe però «addolorato» se Saddam fosse rimasto sotto le bombe.
Sugli aerei finiti in Iran (147) si nutrono perplessità. Dice l'ammiraglio Stanley Hartfield, comandante della portaerei «Roosevelt»: alcuni aerei hanno gli «Exocet» sotto le ali, non vorrei che lanciassero un attacco di sorpresa contro le nostre navi.
Gli aeroporti iraniani sono ad appena 60 chilometri dalla flotta americana nel Golfo. Quelli iracheni erano a 300. Il tempo di preavviso è dunque ridotto di tre quarti. Gli «Exocet» sono missili aria-mare di costruzione francese.
Sull'Iran fanno buona guardia i satelliti. Da Washington partono quotidiani «apprezzamenti» per la neutralità iraniana.

Il segretario alla Difesa americano Dick Cheney in missione in Arabia per stabilire le nuove mosse nella guerra contro Saddam.

GUERRIGLIERI SUPERANO IL CONFINE E RESTANO UCCISI DOPO UN'IMBOSCATA A UN AUTOBUS MILITARE ISRAELIANO

La Giordania è sempre più squilibrata

Soldatesse israeliane durante l'addestramento al tiro con armi automatiche del tipo «Uzi».

Dall'inviato
Florido Borzicchi

GERUSALEMME — Tre terroristi sono stati uccisi da soldati israeliani, lungo l'autostrada che da Bersheba porta a Eilat, nel deserto del Negev, all'altezza della città di Be'er Menucha. L'autostrada costeggia la frontiera con la Giordania. Be'er Menucha è a cento chilometri da Eilat. Il portavoce dell'esercito, Nachman Shai ha detto che l'episodio va inquadrato nel tentativo di Arafat di aprire un secondo fronte in Israele, come il capo dell'Olp ha promesso a Saddam.
I tre, dopo aver saltato l'alta rete che divide i due Stati, si erano appostati lungo l'autostrada. Quando è passato un autobus militare, pieno di soldati, gli hanno lanciato contro una granata che non è esplosa. Il bus si è fermato più avanti e i tre hanno tirato contro di esso alcune raffiche di mitra. Ma ormai l'effetto sorpresa era fallito. Subito sono accorsi sul posto decine di automezzi militari. I tre accerchiati hanno continuato a sparare ma sono stati subito uccisi. Tra i soldati israeliani solamente quattro hanno riportato ferite leggere.
E' il secondo attacco di terroristi provenienti dalla Giordania quest'anno. Il 30 gennaio due terroristi cercarono di entrare in territorio israeliano attraverso il ponte di Damiya, nella zona centrale. Indossavano la divisa dell'esercito giordano. Uno fu ucciso e il secondo riuscì a ritornare in Giordania.
Dall'inizio della guerra altri tre terroristi sono stati uccisi dagli israeliani, nella zona di sicurezza del Libano, all'altezza di Metulla.
I 1300 chilometri di confine (con Egitto, Giordania, Siria, Libia e mar Mediterraneo) sono controllati dall'esercito israeliano metro per metro, si può dire, ventiquattr'ore su ventiquattro. Lungo la striscia di confine con la Giordania, da Gerico al lago di Tiberiade, una strada sterrata larga quattro metri (oltre, s'intende, un'alta rete metallica) è controllata ogni ora da soldati a piedi. Vanno alla ricerca di buchi nella rete e delle orme. Se ne vedono uno scatta l'allarme in tutto il territorio. Dall'altra parte qualche guerrigliero disperato è passato di qua, per un'azione suicida. La sua sorte è segnata.
Il confine con la Giordania è diventato caldissimo in questi giorni. La Giordania, dopo anni di buon vicinato (quante volte si è parlato di continui contatti tra Israele e re Hussein?), ha cominciato per la prima volta a far la voce grossa. L'altro giorno Shamir ha detto: «Noi siamo molto ansiosi per quanto sta avvenendo in Giordania. E' il paese più vicino a noi, quello col quale abbiamo il confine più lungo». Nel linguaggio della diplomazia sono parole che vogliono dire molte cose e non proprio buone. Il sovrano hascemita ha sempre dichiarato di voler restare neutrale nella guerra del Golfo. Ma la tivù giordana, che si capta facilmente in Israele e i giornali giordani trattano duramente America e Israele, e i giornali israeliani nelle loro vignette mettono alla berlina il sovrano hascemita, disegnandolo piccolissimo, la testa grossa, la barbetta.
Improvvisamente la Giordania è diventato un paese nemico. Sempre più spesso i capi delle forze armate israeliane parlano di voler distruggere l'aviazione giordana, nel caso si opponesse all'attraversamento degli aerei con la stella di David del territorio hascemita. L'America ha ordinato a tutti i suoi connazionali di lasciare la Giordania.
Re Hussein è apparso alla televisione, ieri, rivolgendo agli alleati accuse durissime. Li ha accusati di condurre contro l'Iraq una guerra «ingiusta». Perché ingiusta, forse l'Iraq non si è preso il Kuwait? Ha detto che il loro principale obiettivo non è di liberare il Kuwait ma distruggere l'Iraq. Ha aggiunto che gli aerei stanno uccidendo i bambini e le donne.
Il discorso del re non è piaciuto a Bush. L'America ha detto allora di voler bloccare l'aiuto di 500 milioni di dollari che passa ogni anno alla Giordania. Manifestazioni con i ritratti di Bush vestito da scimmia sono in corso in tutta la Giordania. L'aria si è fatta incandescente. Non si è ben compreso perché migliaia di kalashnikov e granate Rpg sono state distribuite ai volontari dell'«Armata del popolo», i cui aderenti appartengono in gran parte a circoli anti - hascemiti. Il Paese pare sempre più nelle mani dei fondamentalisti, che hanno alcuni ministeri chiave nel governo.

A TEL AVIV

Assalita la sede della Cnn da israeliani oltranzisti

TEL AVIV — Militanti del movimento israeliano di destra «Kach» hanno tentato di occupare i locali della rete televisiva americana «Cnn», all'hotel Hilton di Tel Aviv, per ottenere la diffusione di un messaggio contro la «politica di autocontrollo» adottata da Israele nella guerra del Golfo. Lo ha detto ieri una fonte della polizia israeliana, precisando che sei membri del movimento sono stati arrestati.
Il tentativo del Kach — ha detto la fonte — è avvenuto l'altra sera alle 21, ora italiana. Poco prima una telefonata anonima aveva detto che una bomba era stata collocata al sedicesimo piano dell'albergo.
I sei arrestati, tra cui una donna, hanno lanciato volantini contenenti appelli a un «attacco immediato contro l'Iraq, anche con armi atomiche» e «all'espulsione in massa degli arabi» dai territori occupati. I sei sono stati posti sotto sorveglianza per sei giorni su ordine di un giudice.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **RICCARDO BERTI**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342 - ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 277.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 324.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2.400. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

POLIPRESS, agenzia della Poligrafici Editoriale

DIREZIONE E REDAZIONE: Lungotevere A. da Brescia, 9/10 - 00196 ROMA. Tel. 06/323921 - fax 06-6741015/6741016. **ECONOMIA E FINANZA:** via Cordusio, 4 - 20123 MILANO. Tel. 02-72021007/72021013 - fax 02-72021014. **PAGINE SPECIALI E INSERTI:** via Enrico Mattei, 106 - 40138 BOLOGNA. Tel. 051-536425 - fax 051-532374. **UFFICI ESTERI:** WASHINGTON 916 National Press Bldg. Washington D.C. 20045 Usa. Tel. 001-202-3470245; NEW YORK Press Department United Nations Bldg. (room S 306) New York 10017 Usa. Tel. 001-212-7585920 - fax 001-212-3711099; BONN Presshaus 1, Zimmer 303 5300 Bonn 1 Germania Ovest. Tel. 0049-228-210889; LONDRA Pall Mall Executive Centers 46/47 (room 12) London SW 1 GB. Tel. 0044-1-8393728; PARIGI 29 Rue Tronchet Paris 75008 Francia. Tel. e fax 0033-1-42654500; BRUXELLES Boulevard Clovis, 39 1040 Bruxelles Belgio. Tel. 0032-2-2307385 e fax 0032-2-2307691.

PUBBLICITA': S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046. Prezzi modulo: Commerciali L. 185.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 222.000) - Redaz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Pubbl. istituz. L. 258.000 (festivi L. 310.000) - Finanziari L. 266.000 (festivi L. 319.000) - Legali 6600 al mm altezza (festivi L. 7.920) - Necrologie L. 4.200-8.400 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3.770-7.540 - Partecip. L. 5.500-11.000 per parola).

La tiratura dell'8 febbraio 1991 è stata di 70.500 copie.

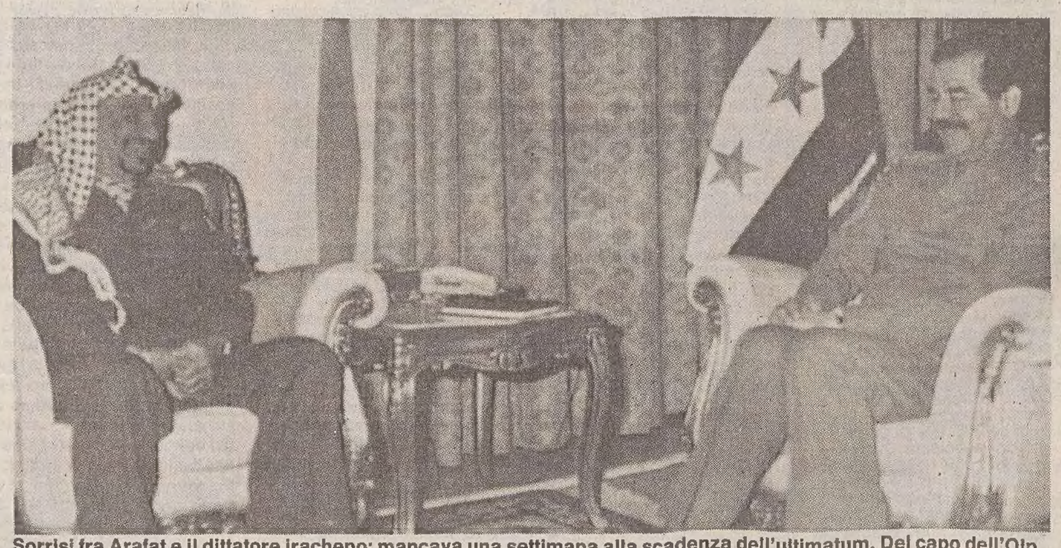
Certificato n. 1879 del 14.12.1990

© 1989 O.T.E. S.p.A.

CONFERMATA LA LETTERA DI DURE ACCUSE CONTRO IL CAPO DELL'OLP

Saddam lancia l'accusa di tradimento ad Arafat

Il «rais» iracheno lamenta di non averlo a fianco scatenando il terrorismo e di non essersi più fatto vedere a Baghdad


Sorrisi fra Arafat e il dittatore iracheno: mancava una settimana alla scadenza dell'ultimatum. Del capo dell'Olp ora non c'è più traccia a Baghdad e Saddam si sente tradito e lo manda a dire.

Dall'inviato
Florido Borzicchi

GERUSALEMME — «Caro Arafat, mentre noi ci stiamo sacrificando per te, tu cosa stai facendo? Perché non hai cominciato la guerra contro il sionismo? Perché non hai ordinato ai tuoi agenti, sparsi per il mondo, di dare inizio alla lotta, come eravamo d'accordo? Sappi, caro Arafat, che questa è l'ultima mia richiesta. In mancanza di una tua immediata cooperazione, sarai messo nella lista dei traditori».
Questa nota di servizio al capo dell'Olp, Yasser Arafat, è stata inviata all'ambasciata irachena di Tunisi, affinché la passasse al villaggio dell'Olp, a Cartagine, dal fratello di Saddam Hussein, Barzan Al Taqriti, responsabile dei rapporti con tutte le rappresentanze all'estero dell'Iraq.
Barzan, fratello «di letto» di Saddam Hussein, proveniente anche lui come tutta la classe dominante irachena dalla cittadina di Taqrit, luogo natale di Saddam, a cento chilometri a nord di Baghdad, ha spedito il messaggio segreto il 4 febbraio scorso. Esso porta il numero di servizio 332. L'ha pubblicato ieri il quotidiano «liberal» di Gerusalemme, Ha'Aretz.
Nel messaggio Saddam Hussein si lamenta che tutti i documenti spediti alle ambasciate finiscono immancabilmente in mano all'opposizione e sui giornali. «Questo è tradimento bello e buono» commenta Barzan, che poi passa a tranquillizzare tutti quanti. «The regime is secure and the president is determined to bring victory», il regime è solido e il presidente è determinato a raggiungere la vittoria. Ma Saddam Hussein se la prende ancora con Arafat.
Barzan scrive che Saddam è arrabbiato con Arafat per aver lasciato Baghdad due giorni prima della scadenza dell'ultimatum, il 15 gennaio. Quello stesso giorno Arafat promise che non sarebbe rimasto assente da Baghdad più di 48 ore. «Invece non sei più tornato».
Al posto di Arafat, inviato dallo stesso leader dell'Olp, giunse a Baghdad Yasser Abd Rabu, un membro della leadership dell'Olp, latore di un messaggio di Arafat: «L'Olp continuerà la sua guerra santa sotto la grande bandiera dell'Iraq, per sgominare la coalizione "America-atlantic-sionist"».
L'Olp continua insomma la sua «Jihad», la guerra santa, ma Arafat se ne starebbe, come lamenta Saddam, «in panciolle» a Tunisi, mentre a Bagdad cadono le bombe. Perché caro Arafat te ne sei andato e mi hai lasciato solo?

TORNA A RIUNIRSI IL CONSIGLIO DI SICUREZZA DELL'ONU

Perez de Cuellar esce dall'ombra: un rapporto sulla guerra

Dal corrispondente
Giampaolo Pioli

NEW YORK — Il segretario generale dell'Onu Perez De Cuellar ha incontrato ieri pomeriggio alle 16 (le 22 ora italiana) i membri del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite per presentare una sua relazione sulla guerra del Golfo. E' la prima volta che accade dallo scoppio del conflitto. Dopo settimane di bombe sembra riavviarsi anche la strada diplomatica. Domani la prima missione umanitaria dell'Unicef partirà alla volta di Baghdad. Il segretario delle Nazioni Unite per garantire la prosecuzione di questi soccorsi intenderebbe creare una specie di «corridoio di tranquillità» attraverso il quale far giungere le medicine ed eventuali aiuti umanitari alla popolazione senza rischi. In mattinata De Cuellar, ha illustrato il suo progetto all'ambasciatore americano Pickering.
Il governo di Baghdad intanto con una nuova lettera urgente al segretario Generale ha richiesto l'invio di una missione internazionale dell'Onu nella capitale irachena per indagare sul bombardamento di quello che gli americani hanno sempre considerato una industria di armi chimiche mentre Saddam Hussein sostiene essere una fabbrica di latte per bambini. E' la prima richiesta in tal senso degli iracheni. Può essere il segno che qualche cosa si sta muovendo. Nella lettera presentata ieri dall'ambasciatore iracheno all'Onu Al Ambari, si dice che «la commissione stabilirà la verità e sbugiarderà le affermazioni americane tese a nascondere la natura criminale dell'aggressione effettuata il 21 gennaio.... L'Iraq chiederà inoltre i danni per le devastazioni e i danni civili subiti all'interno del suo territorio...»
Sul tavolo di Perez de Cuellar in queste ore c'è anche un'altra richiesta irachena. Il ministro degli esteri Tariq Aziz ha chiesto ufficialmente di poter pubblicare e rendere noti attraverso le Nazioni Unite i contenuti del colloquio avvenuto a Baghdad poche ore prima della scandeza dell'ultimatum tra il segretario generale dell'Onu e il presidente iracheno Saddam Hussein. «Si tratta di una richiesta che sembra non avere precedenti — ha detto il portavoce Giuliani — ,ma stiamo traducendo le 30 pagine delle note irachene. La pubblicazione di questi appunti però rischierebbe di compromettere per il futuro l'esito dei colloqui tra il segretario generale ed eventuali capi di Stato che fino ad ora , da oltre 40 anni sono sempre rimasti segreti...».
Dell'ultimo incontro Saddam-De Cuellar infatti non dovrebbe esistere per prassi diplomatica alcuna registrazione, ma semplicemente «note» delle singole parti e gli iracheni vorrebbero rendere pubblica la loro versione.
Qualcuno vede nella mossa di Aziz un modo per «imbarazzare» De Cuellar il quale secondo alcune indiscrezioni ,a Baghdad, nel faccia a faccia con Saddam Hussein avrebbe espresso qualche perplessità sulla condotta americana aggiungendo che lui era stato mandato in pratica con le mani legate.
Rispodendo indirettamente a queste voci, in una dichiarazione fatta ieri a Le Monde, il segretario Onu ha precisato: «Non sono in disaccordo con la linea americana, ma non ero affatto favorevole alla decisione di Washington di negare il permesso di atterraggio a New York al ministro degli esteri iracheno. Questo comunque ho avuto modo di dirlo chiaramente anche al presidente Bush ...»
Cuba e lo Yemen continuano a chiedere la convocazione formale del Consiglio di Sicurezza per un eventuale cessate il fuoco, ma la loro azione da due settimane appare senza esito. A sbloccare la situazione potrebbero essere i sovietici, i quali si sono visti con i rappresentanti delle cinque grandi potenze ma soprattutto sono i più interessati ad appoggiare l'iniziativa di pace lanciata dall'Iran. In questo ambito anche la Francia non si opporrebbe. La riunione potrebbe essere annunciata anche nel corso della notte.

GOLFO

MALPENSA / IL CARBURANTE DESTINATO AI B-52 DIRETTI NEL GOLFO

Tappa a Milano per le cisterne volanti

Lo scalo è ormai quasi completamente disertato dai voli civili - Messa a disposizione un'area riservata

Si definisce il compito dei Tornado nell'imminente attacco terrestre: «Dobbiamo impedire agli iracheni di alimentare la loro prima linea»

ROMA — Gli Stati Uniti hanno chiesto all'Italia una base per gli aerei-cisterna destinati a rifornire i B 52 diretti nel Golfo. Il governo l'ha trovata: l'aeroporto milanese della Malpensa, ormai quasi completamente disertato dai voli civili, annullati per la mancanza di passeggeri dovuta alla sindrome-guerra. «Abbiamo scartato gli aeroporti militari per motivi tecnici», ha detto il ministro dei Trasporti Bernini al termine della riunione di gabinetto nel corso della quale è stata presa la decisione. Il governo, comunque, ha assicurato che le operazioni di rifornimento dei mastodontici bombardieri strategici non avverranno sul cielo italiano. Segretissimi, invece, numero e tipo degli aerei-cisterna che saranno pilotati da americani, ma che si avvarranno di un'assistenza tecnica «alleata». I velivoli, il cui arrivo è previsto per oggi, avranno a disposizione un'area riservata, separata dallo scalo passeggeri che comunque in questi tempi è straordinariamente vuoto: alla Malpensa arrivano soltanto venticinque voli civili al giorno. «E non è detto che debbano continuare a usufruire di quell'aeroporto», ha concluso Bernini. Nel corso dello stesso consiglio di Gabinetto, il ministro della Difesa Rognoni ha aggiornato il governo sulle operazioni militari (ancora non è arrivata alla Difesa alcuna indicazione sulla data d'inizio dell'attacco terrestre) ed ha espresso apprezzamento per la neutralità dell'Iran e per l'atteggiamento di Israele. Il ministro Carli, da parte sua, ha detto che maggiori oneri di guerra (costo delle operazioni antiterrorismo e spese vive della missione) non sono state ancora accertate, ma che comunque lo sforzo si manterrà «entro i paletti della legge finanziaria». Per il Golfo, il governo aveva previsto una spesa di 580 miliardi fino al 31 marzo prossimo.

I nostri Tornado, intanto, hanno compiuto la loro sedicesima missione. Hanno colpito depositi di armi e di carburante e concentramenti di mezzi corrazzati della guardia repubblicana nei pressi di Bassora. Per il prossimo futuro, sarà questo il compito che dovranno assolvere i piloti italiani. Il comandante della base Locusta ad Al Dhafra, colonnello Mario Redditi, infatti, ha anticipato ieri alcuni particolari sull'impiego degli aviogetti durante l'imminente attacco terrestre. «Il Tornado — ha detto — non è un aereo concepito per il contatto diretto con le forze combattenti. Continueremo, quindi, con le missioni di interdizione in profondità». Ciò significa che i piloti italiani dovranno impedire l'arrivo di rifornimenti alle truppe combattenti. «L'impegno — ha concluso Redditi — potrebbe anche aumentare perchè con la battaglia terrestre, gli iracheni avranno necessità di alimentare con frequenza la prima linea».

Ma, per i piloti dei Tornado, Al Dhafra non è solo sinonimo di guerra. Dall'Italia stanno arrivando quantità enormi di corrispondenza. «Si misura a metri cubi», ha detto un ufficiale. Scrivono un po' tutti: impiegati, casalinghe, studenti e tante ragazze.

Per la Marina, ieri, è stata una giornata particolare. Il contrammiraglio Martinotti ha preso il comando del XX gruppo navale e ora sta navigando con l'Audace verso la portaerei Roosevelt, che dovrà proteggere dagli attacchi aerei e missilistici. Il cambio delle consegne con il contrammiraglio Buracchia è avvenuto ieri sull'Audace, alla fonda al largo di Abu Dhabi, alla presenza del capo di stato maggiore della Marina. E' stata una cerimonia commovente: l'«ammiraglio pacifista» ha avuto una grande dimostrazione di affetto dai suoi marinai e si è poi imbarcato sulla fregata Libeccio che ha fatto rotta in direzione dell'Italia. Arriverà tra una decina di giorni a La Spezia.

[Paolo Berardengo]

MALPENSA / IL SUPPORTO ALLE MISSIONI DEI BOMBARDIERI USA

Come avviene il rifornimento in volo

MILANO — L'aeroporto della Malpensa è stato indicato dal governo italiano quale base di supporto per le cisterne volanti americane impegnate a rifornire gli aerei che attraversano lo spazio del Mediterraneo diretti nel Golfo.

Già da qualche giorno, alla Malpensa — in un'area decentrata guardata a vista da sentinelle armate — sosta un KC-10 «Extender», il più grande velivolo adibito a missioni di aerorifornimento. Ma anche a Fiumicino in recenti occasioni sono stati visti in transito aerocisterne dell'Usaf, tipo KC-135, oltre ad aerei civili americani affittati dal Pentagono per trasporto di personale e materiali nel Golfo.

Il KC-10 è stato costruito dalla McDonnell Douglas in 60 esemplari, derivandolo dal DC10, uno dei più famosi jet di linea. I trireattori cisterna hanno due colorazioni: verde scuro, oppure bianchi nella parte superiore, blu sul muso e grigi nella metà inferiore. La scelta di Malpensa è legata alla lunghezza della pista dello scalo lombardo (4000 metri) in quanto per decollare con il massimo peso di 267.620 chili il KC-10 necessita di 3170 metri di pista.

In questo caso ha un'autonomia di oltre 7000 chilometri, e può trasportare carburante per complessivi 108.000 chilogrammi, che possono essere trasferiti nei serbatoi dei jets da rifornire. Il sistema per il rifornimento in volo del trireattore è completamente elettronico: da tre punti (alle estremità alari e sotto la coda) le sonde possono trasferire cherosene alla velocità di 5678 litri al minuto, sotto gli occhi di una telecamera mentre un computer regola la flessibilità del terminale della sonda, secondo il vento e gli scostamenti dell'aereo da rifornire.

Oltre al carburante, i KC-10 possono caricare merce pallettizzata per complessivi 76.800 chili. L'«Extender» può rifornire — ed è a sua volta rifornibile in volo — aerei con sistemi differenti; ad esempio anche i nostri Tornado che adottano un sistema simile a quello della Navy e della Royal Air Force, mentre l'Usaf adotta una valvola ricavata sopra la fusoliera o sull'ala. La presenza a Malpensa è probabilmente legata alla necessità di rifornire i bombardieri B-52, schierati a Fairford (Inghilterra) e a Moron (Spagna). L'appuntamento tra cisterne e aerei da rifornire avviene con ogni probabilità in un settore sopra lo spazio aereo internazionale al largo del Tirreno, tra Sardegna e Corsica, limitato al traffico aereo civile con appositi avvisi; un'altra zona si trova al largo delle Baleari.

[Marco Tavasani]

MESSA A PUNTO LA STRATEGIA DEL GOVERNO

Il Golfo darà un «taglio» alla spesa pubblica

Esclusi nuovi inasprimenti fiscali. Ma nessuno può ancora valutare l'incidenza globale del conflitto sulla nostra situazione economica

Servizio di
Paolo Fragiacomo

ROMA — I costi sostenuti dallo Stato italiano per le operazioni belliche nel Golfo saranno coperti risparmiando sulle spese pubbliche, non con nuovi inasprimenti fiscali a carico dei cittadini. La strategia del governo sul fronte dell'«economia di guerra» è stata messa a punto ieri mattina in un incontro allargato del consiglio di gabinetto riunitosi a Palazzo Chigi: restano fermi gli obiettivi rigorosi indicati nella legge Finanziaria per contenere il deficit, mentre gli investimenti pubblici saranno utilizzati in funzione «anticiclica», per prevenire una recessione.

Sono queste le coordinate entro le quali il governo si muoverà nell'incerta situazione economica innescata dalla guerra nel Golfo Persico. Al termine del vertice di Palazzo Chigi, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Nino Cristofori, è stato chiaro: «Lo sforzo — ha detto — si manterrà all'interno dei 'paletti' della Finanziaria. Qualsiasi correzione, così come qualsiasi contributo economico al conflitto, sarà deciso tenendo conto dei vincoli insuperabili di bilancio».

E i vincoli sono stati posti chiaramente nella manovra economica per il 1991 varata alla fine dell'anno scorso, in termini di rapporto fra deficit e Prodotto Interrno lordo, con l'obiettivo di arrivare con questo bilancio a ottenere un seppure lieve avanzo primario, al netto cioè della spesa per gli interessi sullo stock del debito pubblico.

Ma di cifre, nella riunione di ieri, non si è parlato. Non è stata ancora tentata una valutazione complessiva di *quanto costerà la guerra nel bilancio, sia per quanto riguarda le spese dirette (missione nel Golfo, piano antiterrorismo) sia quelle indirette, per il sostegno dell'economia.* Un calcolo puntuale sarà eseguito in un momento successivo.

L'unica cosa certa è che si risparmierà grazie a un rallentamento delle spese, ad eccezione di quelle urgenti. E spese urgenti sono considerate anche quelle per prevenire la recessione. «L'obiettivo — ha spiegato Cristofori — è di compensare, con una serie di investimenti, l'andamento negativo del primo semestre, in vista del miglioramento che ci viene annunciato da diversi indicatori per i secondi sei mesi dell'anno».

Questi investimenti, nelle intenzioni ddel governo, dovranno avere la funzione di rafforzare il «volano» della ripresa. Si tratta di risorse già previste, la cui erogazione sarà semplicemente accelerata e destinata in particolare agli anti pubblici, all'Iri, all'Enel e alle Ferrovie dello Stato. A questo proposito il ministro del Bilancio, Paolo Cirino Pomicino, avrà nei prossimi giorni incontri con gli altri ministri interessati, in particolare con quello dell'Industria, Adolfo Battaglia.

Non è stata invece presa alcuna decisione, nel vertice di ieri, sugli ipotizzati interventi a favore delle aziende italiane che esportano nei Paesi dell'area del Golfo. «Non abbiamo ancora — ha spiegato il sottosegretario Cristofori — segnali chiari e tangibili di un disagio generalizzato. A eccezione di alcune aree, i flussi verso tutti gli altri Paesi continuano a essere positivi».

CLAMOROSA AFFERMAZIONE

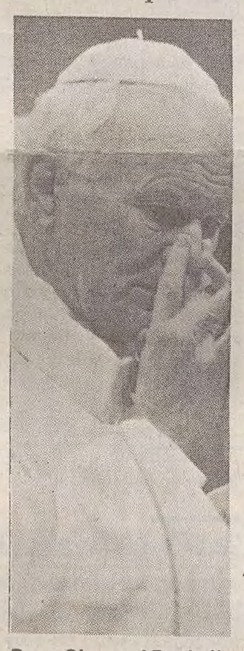
Formigoni: «Rischio per il Papa»

«Ai potenti non piace la sua disperata volontà di pace»

ROMA — Il Papa è impegnato per la pace nel Golfo «anche con rischio personale». La clamorosa affermazione è del vice presidente del Parlamento europeo Roberto Formigoni (Dc). E' stata fatta nel corso di un'assemblea di studenti organizzata dal Movimento popolare all'Università Statale di Milano. Affermazioni che non sono state commentate («per il momento») dal portavoce della Santa Sede Joaquin Navarro.

Formigoni — tempestato di telefonate dai giornalisti che volevano saperne di più sugli «avvertimenti minacciosi» che avrebbe ricevuto il Papa — ha diffuso il testo integrale del passaggio del suo discorso riferito al Pontefice «La posizione del Papa — ha detto Formigoni — è giusta e coraggiosa, poiché egli indica oggi l'unica via ragionevole, ma si tratta di una via sgradita ai potenti, la via della pace. A partire da agosto, in ogni modo e con ogni mezzo, egli ha implorato e si è adoperato per una soluzione pacifica ed il 13 gennaio all'Angelus ha chiesto un duplice gesto unilaterale. All'Iraq l'abbandono del Kuwait ed alla coalizione alleata l'indizione di una conferenza su tutti i Paesi del Medio Oriente.

«Questa posizione — ha proseguito Formigoni — in particolare ha alienato al Pontefice molte simpatie e gli ha procurato irritate e irrispettose risposte pubbliche, ed ancora più insolenti e minacciosi commenti riservati. Tuttavia è la posizione giusta, ed è la posizione che il Papa continua a tenere, anche con grave rischio personale. Per questo il Papa merita tutto l'appoggio ed il sostegno della Chiesa e del mondo cattolico e di quanti hanno a cuore la vera pace».



Papa Giovanni Paolo II

«Posso confermare — ha dichiarato intanto ai giornalisti il portavoce della Santa Sede Navarro — che c'è stato un interessamento personale del Papa in favore dei due piloti militari italiani, il maggiore Gianmarco Bellini e il capitano Maurizio Cocciolone, il cui aereo è stato abbattuto nel corso di una missione di guerra nel Golfo. I familiari dei due militari avevano fatto giungere al Santo Padre una supplica in tal senso. L'interessamento presso il governo di Baghdad è stato compiuto da sua eccellenza mons. Mariano Oles, pro-nunzio apostolico, il quale continua a rimanere nella capitale irachena».

Alle domande dei giornalisti se si abbia una prima risposta all'interessamento del Papa e se almeno si abbiano notizie del maggiore Bellini, dato tuttora per disperso, il portavoce ha detto di non poter ancora comunicare nulla, anche perché manca un contatto diretto del Vaticano col pronunzio a Baghdad. I contatti avvengono attualmente — ha precisato Navarro — attraverso l'ambasciata sovietica.

Come è noto, è presente a Roma dall'anno scorso un ambasciatore plenipotenziario di Mosca presso la Santa Sede. Attraverso questo tramite, in contatto con l'ambasciata sovietica a Baghdad, la Santa Sede può comunicare con il pronunzio mons. Oles, data l'attuale impossibilità d'un collegamento diretto.

Il maggiore Gianmarco Bellini e il capitano Maurizio Cocciolone erano il pilota e il navigatore di uno degli otto Tornado impegnati nella prima sfortunata missione aerea italiana nel Golfo, lo scorso 18 gennaio. Al termine di un'incursione notturna nella penisola arabica — effettuata con altri aerei della forza multinazionale — il tornado di Bellini e Cocciolone non fece rientro alla base.

I Tornado italiani avevano come obiettivo un «raid» contro installazioni militari in Kuwait. I velivoli avrebbero dovuto rifornirsi in volo sia all'andata sia la ritorno, ma a causa della cattive condizioni atmosferiche e di altri inconvenienti questo non fu possibile. Degli otto Tornado partiti, infatti, uno fu costretto a fare rientro per un'avaria al carrello e gli altri sei non sono riuscivano ad effettuare il rifornimento in volo. Solo Bellini e Cocciolone riuscirono a proseguire il volo ma poi scomparvero dagli schermi radar e furono dati per dispersi.

COSSIGA PREOCCUPATO, L'IRAQ «ROMPE» CON L'ITALIA

«Non scaviamo altri fossati»

ROMA — «Come io non mi permetterei di additare al disprezzo del Paese coloro i quali sostengono, in modo ardito, coraggioso e spontaneo, la tesi della pace, forse sarebbe ingiusto indicare al *l'obbrobrio del Paese come coloro che vogliono la guerra me, il presidente del Consiglio Andreotti e i deputati che hanno preso la decisione,* non con animo lieto, della partecipazione alla spedizione militare voluta dall'Onu».

Lo ha detto il Presidente della repubblica Francesco Cossiga a proposito delle polemiche tra «pacifisti» e «interventisti» seguite alla decisione italiana di partecipare all'attuazione della risoluzione 678 del consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

Cossiga — ricevendo al Quirinale, presente anche Andreotti, un gruppo di esponenti del mondo dello spettacolo ricompensati con i «premi Gemini» — ha espresso *l'auspicio che gli italiani,* «pur dividendosi su questo problema», non si dividano «su quello che è un reale impegno morale, una reale scelta morale» — cioè la difesa dei principi della legalità internazionale, validi oggi per il Kuwait come lo erano cinquant'anni fa per Danzica — «senza gravare il popolo italiano di drammi non di coscienza, non autentici, e senza scavare altre trincee ed altri fossati tra cittadino e cittadino».

«Questa brutta cosa — ha proseguito Cossiga — avrà fine, e io non credo sia opera di pace dividere il popolo italiano su queste cose, perché le ferite dell'intolleranza si *pagano gravemente* e poi non vedo perché dobbiamo caricare il popolo italiano, che ha già tanti pesi sulle spalle, *anche di questo grave* peso. Nè lo nè Andreotti — ha affermato ancora il Presidente — siamo per la guerra. Le decisioni che abbiamo preso sono costate a tutti coloro che le hanno prese».

Ieri, intanto, l'ambasciatore della Repubblica dell'Iraq, Al Basri, è stato ricevuto, su richiesta, dal direttore generale degli affari politici, ambasciatore Enzo Perlot, al quale ha comunicato la decisione del governo iracheno di rompere le relazioni diplomatiche con l'Italia. Lo ha reso noto l'ufficio del portavoce della Farnesina.

Nel prendere nota della decisione irachena — i cui aspetti pratici saranno definiti a brevissima scadenza — l'ambasciatore Perlot ha colto l'occasione per esprimere ancora una volta la viva preoccupazione italiana per il trattamento dei nostri piloti, rinnovando la ferma richiesta che nei loro confronti siano scrupolosamente rispettate le disposizioni delle pertinenti convenzioni internazionali.

CROLLO DEI PASSEGGERI, «SALVAGENTE» DEL GOVERNO

Alitalia, i voli saranno più cari

Servizio di
Nuccio Natoli

ROMA — Il governo ha raccolto solo in parte l'Sos lanciato dall'Alitalia dilaniata dagli effetti della guerra nel Golfo. La compagnia di bandiera non avrà aiuti economici diretti da parte dello Stato, al massimo otterrà un ritocco delle tariffe sui voli nazionali e dei servizi a terra, nonchè la possibilità di utilizzare la cassa integrazione e forse i prepensionamenti per il personale in esubero quantificato in 1.500 persone. E' questo il risultato di un vertice a cui ieri mattina hanno partecipato il sottosegretario alla presidenza del consiglio Cristofori, il ministro dei trasporti Bernini e i vertici dell'azienda e dell'Iri. Il sottosegretario ha sintetizzato: «Il governo intende tenere sotto controllo la situazione, ma le misure per fronteggiare l'emergenza non possono costituire un ulteriore aggravio per la finanza pubblica».

Oltre al risultato ufficiale della riunione, ce n'è un altro «trasversale» non rivelato. Il governo farà discreta pressione nei confronti dell'Iri (è l'azionista di maggioranza dell'Alitalia) affinchè intervenga con un aiuto diretto nei confronti della compagnia di bandiera. All'istituto sono stati assegnati 3 mila miliardi di lire a fondo perduto per chiudere definitivamente la vicenda Finsider e la possibilità di accendere mutui agevolati ed emettere obbligazioni per 8.450 miliardi. Per inciso tutte le società del pianeta Iri si sono fatte avanti con l'azionista per bussare a cassa, e il presidente Nobili si è trovato assediato dalle richieste.

Sotto il profilo «contingente» la compagnia di bandiera metterà in risalto gli effetti del calo di passeggeri registrato per effetto della guerra nel Golfo. Questo capitolo prevederà la conferma (e forse l'aumento) dei voli da cancellare. Negli ultimi giorni sono stati 345 per i voli Alitalia e 300 per quelli con sigla Ati.

Meno voli significa necessità di minor personale. Per essi l'Alitalia chiederà la cassa integrazione, con la postilla di reintegrazione non appena la situazione tornerà alla normalità. Come corollario vi saranno modifiche all'organizzazione del lavoro, lo smaltimento delle ferie arretrate e il «forzoso» anticipo di quelle del '91. E' previsto anche il blocco totale delle assunzioni.

Nel capitolo «problemi strutturali» saranno compresi la richiesta di aumentare le tariffe nazionali (forse il 10%) e dei servizi a terra. Il vertice dell'Alitalia, almeno formalmente, farà anche la richiesta di ridurre l'Iva sui biglietti dal 19 al 9%. In questo caso, però, c'è il «no» preventivo del ministro delle finanze Formica il quale ha lasciato aperto solo lo spiraglio di «una riduzione al 14% da concordare a livello europeo».

Tra i problemi strutturali rientra quello del personale in esubero non per gli effetti della guerra nel Golfo. La questione dovrebbe interessare circa 1.600 dipendenti dell'Alitalia. Su questo aspetto il governo ha promesso, per il momento genericamente, che penserà a una qualche forma di «ammortizzatori sociali». Che cosa verrà fuori dal cilindro è difficile prevedere. La mossa più probabile è un provvedimento di prepensionamento.

Nella riunione il vertice dell'Alitalia ha ripetuto che i conti dell'azienda chiuderanno in rosso per circa 100 miliardi a causa di maggiori costi dovuti alla crisi nel Golfo di circa 140 miliardi. In sostanza, se Saddam Hussein non avesse invaso il Kuwait, l'Alitalia avrebbe chiuso il '90 con un utile di circa 40 miliardi di lire.

«Io devo saper fare la guerra. Non ho il dovere di amarla»

Intervista di
Paolo Berardengo

ROMA — «Io ho il dovere di saper fare la guerra, non ho il dovere di amarla». Il generale Domenico Corcione, capo di stato maggiore della Difesa in questa prima intervista dallo scoppio del conflitto prende le distanze dalla guerra come filosofia di vita. Ma difende con serena determinazione la scelta d'intervento e l'immagine dei nostri soldati impegnati nel Golfo: la guerra è un'esperienza da affrontare «nel modo più dignitoso ed efficace possibile».

Generale Corcione, il nostro contingente nel Golfo è ridotto e con compiti limitati. Secondo l'ex ambasciatore Gardner, Bush non è soddisfatto...

Non mi pare che le dichiarazioni di Gardner si riferissero all'Italia. Questa mia sensazione è avvalorata dal fatto che durante i miei recenti colloqui con il generale Powell ho avuto riconoscimenti per la nostra attività. Se avesse avuto qualcosa da dirmi fuori dai denti non si sarebbe fatto scrupoli.

La Nato sta pattugliando il canale di Sicilia. Esiste un reale 'rischio mine'?

Il pericolo delle mine è sempre immanente. La guerra di mine ha due caratteristiche: è molto insidiosa e può essere messa in atto con mezzi non controllabili: un peschereccio può tranquillamente trasportare mine e disseminarle lungo il suo percorso. Il Mediterraneo, poi, è un mare nel quale siamo immersi anche economicamente. Mi sembra doveroso evitare sorprese in questo campo.

Sull'aeronautica girano voci maliziose. Che i Tornado italiani, dopo la prima missione, siano usati solo come aerei cisterna per gli aviogetti alleati. Lo esclude?

Sono solo voci maliziose. Abbiamo avuto riconoscimenti non sospetti: anche i francesi hanno descritto le azioni dei nostri Tornado come svolte da equipaggi di rara abilità.

I nostri aerei, comunque, hanno compiuto solo una quindicina di missioni. Niente rispetto agli alleati...

Compiamo una missione al giorno, tenendo conto che non abbiamo partecipato alla fase iniziale del conflitto, anche perchè il Parlamento doveva ancora esprimersi. La media è elevata, rispetto al numero dei velivoli che abbiamo laggiù, e ognuna delle nostre missioni è onerosa anche in termini logistici, per il fatto che siamo dislocati lontano dalla zona di operazioni. Un'impresa che mette quotidianamente alla prova l'abilità dei nostri piloti. E vorrei ricordare anche quei personaggi sconosciuti che tengono in efficienza la linea di volo: fanno un lavoro massacrante per garantire un ritmo così intenso con un numero di velivoli che non consente grandi rotazioni. Con dieci aerei esprimiamo un'operatività quotidiana di otto.

Cosa pensa del pacifismo nostrano?

Pacifismo è uno stato d'animo, è una proprensione ideologica che ha pieno diritto di cittadinanza. Non mi stupisco che anche nel nostro Paese ci siano componenti che si rifanno a questa ideologia, presente in tutto l'Occidente. E' un omaggio alla libertà di pensiero, che è uno dei valori che difendiamo anche in questa circostanza.

Se si aprisse il fronte turco, l'Italia sarebbe costretta ad intervenire? Partirebbe la Forza d'intervento rapido?

Per la situazione turca esiste una pianificazione che riguarda il caso di aggressione e che evito di svelare. Sarebbe attuata da tutti i Paesi Nato, nel momento in cui ciascuno di questi riconosca la necessità di farlo. Quindi, niente di automatico. E' un impegno di pianificazione sul quale servirebbe la verifica politica.

Nel Golfo sono impiegate Marina e Aeronautica, non l'Esercito. Esistono spinte per favorire un suo intervento? E perchè nella sorveglianza interna i soldati sono impiegati solo fuori dai centri urbani? E' pudore?

Non ci sono spinte per partecipare alla guerra. Nessuna competizione bellicistica: noi facciamo ciò che il Paese ci chiede con il massimo di serenità. Questo lo garantisco in maniera assoluta. Anche l'impiego interno dell'Esercito si inquadra nella logica della crisi del Golfo: è massiccio e fatto senza timidezza.

Ma in televisione non si vedono mai i soldati, solo polizia e carabinieri.

Non vogliamo reclamizzarci troppo, non siamo delle star. E' solo modestia. Poi l'Esercito opera a protezione di obiettivi che per la loro natura consentono l'impiego di queste unità. La normativa italiana non riconosce al militare le prerogative dell'ufficiale di polizia giudiziaria: il soldato non può fermare nessuno se non ha accanto un carabiniere o un poliziotto ed è difficile intervenire se non in risposta a un'offesa. Ecco perchè non possiamo operare in città.

L'attuale è una generazione di militari che non ha conosciuto la guerra. Quella del Golfo è una guerra in qualche modo necessaria alla motivazione dei soldati di professione?

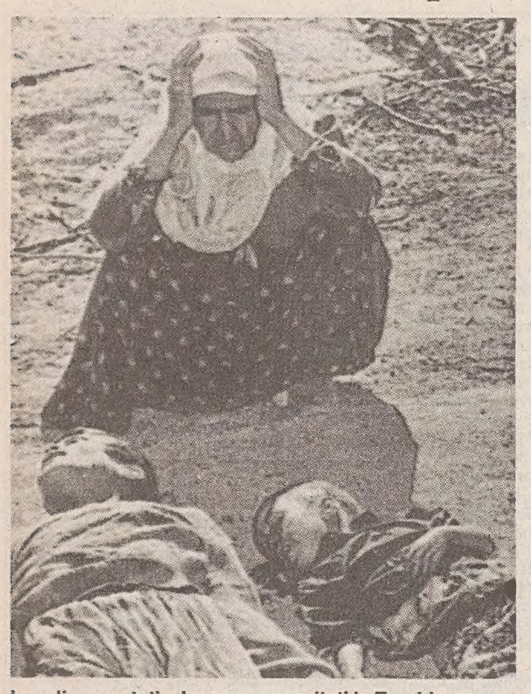
Penso di no. Io ho il dovere di saper fare la guerra. Non ho il dovere di amarla. Non sento affatto la necessità di vivere quest'esperienza. Ma, dovendola fare, cerco di comportarmi nel modo più dignitoso ed efficace possibile.

GOLFO

LA TURCHIA SI PREPARA A FRONTEGGIARE QUESTA EVENTUALITÀ

Dall'Iraq nascerà uno Stato curdo?

Prime aperture di Ankara nei confronti della consistente minoranza etnica interna - Le prospettive



I curdi sono stati a lungo perseguitati in Turchia, ma hanno subito un vero massacro ad opera delle truppe di Saddam Hussein, in Iraq. Nella foto vediamo due bambini uccisi dai gas.

ANKARA — La Turchia si prepara alla possibilità che dalla sconfitta dell'Iraq nella guerra nel Golfo nasca uno Stato curdo, col quale dovrà fare i conti, in un modo o nell'altro. Dal riconoscimento di questa necessità verrebbe la prima apertura del Presidente Turgut Ozal sulla questione curda, che trova resistenze anche nel suo «Partito della madrepatria». Parte dell'opposizione legale curda la giudica un «primo passo», per altri è solo «propaganda».

Il Presidente ha proposto di legalizzare l'uso «privato» delle lingue diverse dal turco, quindi anche del curdo. E' il primo riconoscimento dell'esistenza in Turchia dei curdi come gruppo etnico, finora negata da Ankara. La motivazione data da Ozal è la necessità di rispettare gli accordi di Helsinki sui diritti umani, ma per gli 11 milioni di curdi in Turchia, il 20 per cento della popolazione, resta un reato usare la loro lingua in politica, alla televisione o nella stampa. Restano alla macchia anche i guerriglieri del partito dei lavoratori curdo (Pkk).

Secondo Fuat Atalay, deputato del partito socialdemocratico del popolo (Psp) di Diyarbakhir, il cuore della

In vista della conferenza di pace, la «grande svolta» voluta da Ozal lascia perplessi sia gli alleati di governo sia l'opposizione

provincia curda, il problema per Ozal è un altro: «Che tipo di governo avrà l'Iraq dopo la sconfitta di Saddam Hussein» e quale ruolo avrà Ankara nella regione.

«Se sarà una democrazia — spiega Atalay — dovranno essere rappresentate le tre componenti etniche del Paese: i turchi, i curdi e gli arabi, anche sotto forma di una federazione». In questi giorni la stampa turca ha attribuito a Ozal un progetto di spartizione del potere tra le tre componenti etniche irachene, con una possibilità secondaria: se l'Iraq fosse «ridisegnato» includendo uno stato curdo autonomo malgrado l'opposizione di Ankara, sarebbe forse possibile che questa entità chieda la protezione di una Turchia più democratica e aperta nei confronti dei curdi.

L'iniziativa del Presidente sarebbe insomma un messaggio, l'inizio di una «riforma curda» per dimostrare che non ci saranno più i tentativi di assimilazione forzata del passato e che i curdi avranno gli stessi diritti degli altri cittadini turchi. Ozal, dice Atalay «tenta di rimuovere un handicap, di bloccare in anticipo possibili accuse contro di lui, di far vedere che guarda ai curdi con comprensione».

Per Fehmi Isikler, segretario generale del Partito laburista del popolo (Plp), nato da una scissione a sinistra nel Psp proprio sulla questione curda, si tratta invece solo di «propoganda» e «il problema curdo resta l'ostacolo principale sulla strada della democrazia in Turchia.

Anche per Isikler, Ozal si sta preparando al «dopo Saddam». Dopo la guerra, dice, ci sarà una «conferenza di pace e se Ozal reprime i curdi sul suo territorio, non può aspettarsi di essere accettato come il paladino di quelli all'estero».

Il Presidente finora non è intervenuto in pubblico sulle ragioni della proposta di liberalizzazione parziale del curdo, ma ha avuto una serie di incontri con i direttori dei principali giornali. Il «Turkish Daily News», li riassume in tre «messaggi nascosti» nell'iniziativa del Presidente: «La fine del divieto sulla lingua è solo una parte di un pacchetto più ampio; l'intera politica di Ankara nei confronti dei curdi nella regione sta cambiando; la Turchia si prepara a ogni possibile scenario per l'Iraq del dopo-guerra».

Ma per Isikler e il suo piccolo partito, otto deputati, quella di Ozal è una «manovra»: il rischio di un coinvolgimento nel conflitto e i contrasti con i militari sulla gestione della crisi hanno messo il Presidente «in una posizione di debolezza e adesso fa concessioni. Superata questa fase tornerà alla repressione abituale».

IL POPOLO DIMENTICATO

Ma adesso è corteggiato da tutti

Vittima di molti «tradimenti» - Le promesse di Hussein

ROMA — I curdi, che potrebbero avere un peso significativo nell'ambito dei futuri equilibri del Medio Oriente, sono circa 25 milioni. La maggior parte, 11 milioni, vive in Turchia. In Iraq sono circa quattro milioni, mentre in Iran da sei a otto milioni. In Siria sono circa un milione, in Unione Sovietica 300.000, e in vari Paesi europei diverse centinaia di migliaia. Originari delle regioni montagnose dell'Iraq, i curdi appartengono alla stessa famiglia indoeuropea dei persi e degli afghani e sono per la maggior parte di religione musulmano sunnita.

Nell'ambito della guerra del Golfo hanno sinora mantenuto un «basso profilo», probabilmente a causa del trauma provocato loro dalle armi chimiche con cui Baghdad li ha ripetutamente colpiti durante la guerra Iran-Iraq.

Sono numerosi i grandi «tradimenti della storia» degli ultimi decenni di cui i curdi si dichiarano vittime. In particolare quando nel 1923 si sono visti annullare a Losanna il trattato di Sevres, che, concluso nel 1920 tra le potenze alleate e l'impero ottomano, prevedeva la creazione di uno Stato curdo. Tra le cause che hanno contribuito a rendere la loro storia travagliata, essi citano la decisione dell'Armata rossa di lasciare, nel 1947, la repubblica del Kurdistan, divenuta poi parte integrante dell'Iran.

Sotto accusa per i curdi sono anche il trattato di amicizia e cooperazione sovietico-iracheno del 1972, che metteva fine al sostegno di Mosca alla popolazione curda, e l'accordo di Algeri del 1975, firmato dallo scià dell'Iran e dell'allora vicepresidente iracheno Saddam Hussein, che sanciva l'annullamento degli aiuti logistici iraniani e del sostegno della Cia (i servizi di spionaggio statunitensi) ai curdi iracheni.

Adesso però, per il peso che potrebbero avere una volta concluso il conflitto nel Golfo, i curdi si sentono «corteggiati» da diverse centrali diplomatiche, in particolare da Washington. Gli Stati Uniti, secondo alcuni osservatori, avrebbero inoltre interesse ad aprire tramite loro un secondo fronte in Iraq al momento dello scontro terrestre tra le truppe alleate e quelle di Saddam Hussein.

Il Presidente iracheno, per fermare tale minaccia, starebbe tentando di riorganizzare la milizia curda favorevole al suo regime e rilanciando la promessa fatta negli anni '70, e mai mantenuta, di concedere loro l'autonomia.

IL «GIALLO» DEI JET CHE HANNO LASCIATO IL TERRITORIO IRACHENO

Iran, 150 gli aerei di Saddam

ALLEANZA ATLANTICA

Navi tedesche a Cagliari Rinforzato il fianco Sud

CAGLIARI — Il comandante delle forze navali Nato del Sud Europa, amm. Antonino Geraci, ha visitato a Cagliari la formazione navale tedesca inviata nel Mediterraneo dal governo di Bonn per rinforzare il fianco Sud dell'Alleanza atlantica. A Cagliari sono giunte, per una sosta operativa di 24 ore, le fregate «Koln» e «Ausburg», i cacciatorpedinieri «Schleswig-Holstein» e «Molders» e la nave rifornitrice «Glucksburg». Una sesta unità, la nave cisterna «Fel», ha proseguito la navigazione per raggiungere il gruppo di cacciamine tedeschi rischierati nelle acque di Creta.

Lo stesso ammiraglio Geraci ha affermato che un sottomarino sovietico è stato coinvolto in un'esercitazione della «forza navale Nato su chiamata» del Mediterreneo. «Le nostre navi hanno "agganciato" l'eco del sottomarino sovietico — ha rivelato Geraci — e lo hanno seguito. Subito è cominciata la "caccia" che è stata sospesa quando all'orizzonte è apparso il gruppo navale che fa capo all'incrociatore da battaglia a propulsione nucleare «Kirov». I sovietici ci hanno chiesto per radio di sospendere la nostra esercitazione Antisom col loro sottomarino perché era il loro turno di esercitarsi nelle stesse tecniche».

RIAD — Anche ieri degli aerei iracheni hanno raggiunto l'Iran. Lo ha reso noto il portavoce statunitense, il generale dei marines Robert Johnston, precisando che a questo punto il 40 per cento dell'aviazione irachena è fuori uso: 150 apparecchi sono nella repubblica islamica, 135 sono stati distrutti dagli alleati.

Johnston ha poi affermato che le forze Usa sono pronte a fronteggiare eventuali attacchi degli aerei atterrati in Iran: «Siamo in grado di controllarli e vedere se si levano in volo. Abbiamo già detto che non violeremo lo spazio aereo internazionale. Finché restano dove si trovano sono perfettamente al sicuro».

Il portavoce britannico Niall Irving ha riferito che gli aerei della Raf hanno compiuto azioni contro tre ponti, due motovedette, due serbatoi di petrolio e postazioni della guardia repubblicana. Irving ha aggiunto che la metà dei ponti sulle principali arterie verso il Sud dell'Iraq e il Kuwait è stato distrutti.

I portavoce alleati hanno indicato che nelle ultime 24 ore hanno raggiunto il territorio iraniano altri 13 aerei militari iracheni. Il generale Johnson ha rettificato le informazioni fornite l'altro ieri a proposito dei duelli aerei ingaggiati dagli F-15 con gli aerei nemici: i piloti americani, ha precisato, hanno abbattuto due e non tre apparecchi iracheni che cercavano di riparare in Iran. Da un esame più accurato della documentazione filmata dei combattimenti è risultato che il terzo aereo era in realtà un velivolo Usa.

Intanto, per la prima volta fonti militari Usa di alto rango hanno accettato di quantificare le presunte perdite irachene in materia di armamenti. I bombardamenti degli aerei alleati, che hanno effettuato più di 50 mila missioni, avrebbero distrutto circa l'11 per cento dei carri armati e dei pezzi di artiglieria dell'esercito di Saddam Hussein. In numeri tale percentuale equivarrebbe a 600 carri armati (su 5.500) e 400 pezzi di artiglieria (su 3.500).

La capacità di reazione dell'esercito iracheno si va sempre più assottigliando, anche se la guardia repubblicana — le truppe d'élite di Saddam Hussein — continua a mantenere una buona capacità difensiva.

Mentre il sottosegretario alla Difesa Usa Dick Chaney e il capo di stato maggiore delle forze statunitensi Colin Powell giungevano in Arabia Saudita, il comando delle forze alleate ha anche annunciato che nelle ultime ore sono stati compiuti altri 1.500 attacchi aerei contro obiettivi strategici in Iraq e in Kuwait. Alle operazioni sono intervenute anche le corazzate «Wisconsin» e «Missouri» che hanno concentrato il loro fuoco contro le coste meridionali dell'emirato occupato. La «Wisconsin» si è opposta poi a una flottiglia irachena composta da 13 imbarcazioni affondandone otto e danneggiando le altre cinque, ed è intervenuta contro un concentramento di mezzi blindati.

Il comandante delle forze arabe Kalid Bin Sultan ha detto che due aerei Su-22 iracheni sono stati abbattuti dagli F-15.

Comunque, gli aerei iracheni rifugiati in Iran non rappresentano una minaccia per le navi americane nel Golfo. Secondo il generale Johnston anche un attacco massiccio di questi aerei contro le forze navali nel Golfo non avrebbe alcuna probabilità di successo.

In precedenza, il viceammiraglio Stanley Arthur, parlando ai giornalisti a bordo della portaerei «Roosevelt», aveva espresso qualche preoccupazione per la capacità dei Mirage-F1 iracheni rifugiati in Iran di lanciare missili «Exocet».

«Abbiamo una capacità di difesa a 360 gradi e gli aerei iracheni non riuscirebbero a raggiungere le nostre navi — ha detto il generale Johnston — gli iraniani hanno detto che non sarà permesso agli aerei di decollare e, fino a prova contraria, prestiamo fede a questo impegno».

Il comando alleato ha sottolineato anche che sono saliti a 936 i prigionieri di guerra iracheni e ha rivelato che 440 soldati di Baghdad si erano arresi alla forza multinazionale prima dell'inizio delle ostilità. Il fenomeno della diserzione, ha detto il generale, preoccupa al punto Saddam Hussein tanto da avergli fatto istituire un battaglione per le esecuzioni sommarie.

Infine, il generale Johnson ha detto: «Qui non ci sono bombardamenti a tappeto. Noi colpiamo soltanto obiettivi specifici. Il nostro obiettivo non è sapere quanti soldati iracheni possiamo uccidere; vogliamo soltanto cacciarli dal Kuwait».

BREVI DAL GOLFO

Migliaia di lettere per i piloti italiani

DA UNA BASE AEREA ITALIANÀ NELLA PENISOLA ARABICA — Anche la guerra del Golfo ha i suoi eroi: in Italia sono i piloti dei Tornado. A loro sono indirizzate le migliaia di lettere che oramai si possono misurare a metro cubo. Scrivono tutti dall'Italia: le casalinghe, gli impiegati, le scolaresche; mandano saluti, solidarietà, «state attenti», «tornate presto», «siamo con voi», dicono. Molte ragazze mandano foto con dedica: negli anni '90 le immagini sostituiscono la sciarpa bianca per i «cavalieri del cielo».

Dove è riuscita ad arrivare la chiazza di petrolio?

MANAMA — Per un errore di lettura delle mappe, da parte degli esperti sauditi, si è ritenuto che una delle chiazze di greggio nel Golfo fosse più vicina ai vitali impianti di dissalazione di Jubail, di quanto non sia realmente accaduto. Secondo Paul Milligan, un capitano di corvetta della Marina Usa, le ultime foto aeree mostrano che il lato più avanzato della chiazza dista tra 64 e 96 chilometri da Jubail, mentre i sauditi avevano riferito che la macchia nera era a una ventina di chilometri dagli impianti che forniscono acqua potabile a Riad. Però i tecnici americani si sono accorti che da quattro o cinque giorni i sauditi stavano fornendo dati inesatti.

Eliseo, una vera fortezza ma con un punto debole

PARIGI — L'Eliseo, residenza ufficiale del Presidente francese al centro di Parigi, e' «una vera fortezza», contro la quale un attentato come quello compiuto a Londra avrebbe pochissime possibilità di riuscita, secondo il quotidiano francese «France Soir», il quale, tuttavia, ha trovato il «punto debole». E' la finestra dello studio di Mitterrand, che s'affaccia sul giardino posteriore, lungo quaranta metri. Una distanza — rileva il giornale — «che un proiettile, anche lanciato alla cieca, potrebbe facilmente superare».

La maggior parte dei giornalisti ha lasciato la capitale irachena

NICOSIA — La maggior parte dei giornalisti stranieri che il 30 gennaio avevano potuto recarsi in Iraq hanno lasciato ieri all'alba Baghdad diretti ad Amman via terra. Si tratta di 14 dei 18 giornalisti autorizzati alla fine di gennaio a recarsi in Iraq, da dove hanno tuttavia coperto l'informazione sulla guerra sotto il controllo della censura militare. Viaggiano in convoglio scortati da un rappresentante del ministero dell'informazione iracheno.

Ci sono anche i patrioti afghani a fianco delle truppe alleate

ISLAMBAD — Dopo aver combattuto per dodici anni contro il governo comunista di Kabul, cinquecento guerriglieri afghani sono partiti dal Pakistan per unirsi alla forza multinazionale nella guerra del Golfo Persico. «Legittimizza ancor più la lotta dell'esercito islamico in Arabia Saudita», ha detto Hamid Karzai, portavoce di una coalizione di guerriglia spesso scollegata e faziosa, «i mujaheddin afghani sono guerriglieri santi islamici che hanno combattuto contro l'invasione sovietica della loro terra. Portano con sé la gloria. Hanno sconfitto i sovietici».

LA DISTRUZIONE DELLE «FABBRICHE DI MORTE» IRACHENE

Quando le bombe sconfiggono le armi chimiche

Minimi gli effetti: il calore delle esplosioni fa decomporre la maggior parte dei gas tossici in sostanze meno aggressive

ROMA — I bombardamenti alleati sulle fabbriche irachene di armi chimiche e batteriologiche «non dovrebbero avere effetti-boomerang sui Paesi confinanti, mentre le conseguenze in Iraq dovrebbero interessare una zona al massimo di una decina di chilometri di diametro intorno alla fabbrica». E' questa la convinzione di un esperto italiano, il generale Carmine Lanzara, fino a due anni fa responsabile dell'«ufficio nucleare, batteriologico e chimico» dello stato maggiore dell'esercito italiano.

Secondo il generale «gli effetti limitati, dipendono dalla reazione fisico-chimica innescata dal calore (fino a 1.200 gradi) sviluppato dalle bombe nell'esplosione e tale da far decomporre la grande maggioranza dei gas tossici in sostanze meno aggressive». Il calore sarebbe anche in grado di uccidere istantaneamente il virus nelle fabbriche di armi batteriologiche.

«I gas tossici — ha detto Lanzara — si decompongono a temperature più basse di quelle dell'esplosione: il Tabun (nervino) a 130 gradi, infiammandosi già a 78 gradi; il Sarin (nervino) si decompone a una temperatura un po' più elevata ma non si infiamma, e l'iprite (vescicante) si infiamma a 150 gradi e si decompone a 500'». Il risultato di queste reazioni è acido cloridico e sostanze meno tossiche. Quando con il calore dell'esplosione si crea una colonna di aria calda, i gas degradati vanno verso l'alto (qualche centinaio di metri) insieme alla parte minima dei gas originari non trasformati.

A quote relativamente basse come queste, ha aggiunto Lanzara, la ricaduta sottovento non avviene in un raggio superiore a una decina di chilometri, e in una forma in parte già «degradata». A ridurre ulteriormente il rischio gioca anche il tempo di persistenza dei gas tossici, ossia il periodo dopo il quale cominciano a ridurre la propria capacità aggressiva: per il Sarin il periodo di persistenza è di 4-5 ore; per il Soman di 10-12, per il Tabun di uno-due giorni. Ben diverso è il caso dell'iprite, «una sostanza altamente stabile, che non si scioglie nell'acqua e mantiene inalterata la sua capacità aggressiva anche per anni e anni».

Il comportamento dei gas tossici in presenza di esplosioni serve anche per valutare gli effetti dell'intercettazione di eventuali missili Scud iracheni con testata chimica da parte dei Patriot.

«In uno Scud distrutto completamente in volo — ha detto Lanzara — le sostanze tossiche si decompongono come nel caso di un bombardamento sulle fabbriche. Proprio a causa della scarsa tenuta dei gas al calore, le testate chimiche dei missili sono congegnate in modo da rompersi, giunte sull'obiettivo, ma non esplodere, lasciando che i gas fuoriescano praticamente intatti».

Questa possibilità «si verificherebbe solo nel caso in cui il Patriot riesca a intercettare il missile distruggendolo ma senza danneggiare l'ogiva. Questa cadrebbe a terra e si romperebbe liberando i gas».

Nel caso in cui il Patriot colpisse lo scud in modo tale da rompere l'ogiva Scud in volo senza distruggerla, ha detto il generale Lanzara, i liquidi tossici si trasformerebbero in gas e nebbiolina alla quota dell'intercettazione (circa tre chilometri). Quelli sotto forma di gas manterrebbero tutto il loro potenziale aggressivo seguendo le correnti d'aria, e, data la quota dell'intercettazione, potrebbero ricadere in un'area piuttosto vasta. Naturalmente giungerebbero sulla terra in maniera meno concentrata, rispetto alla loro liberazione al suolo.

I gas che si trasformano in nebbiolina, invece, «giungerebbero sulla terra nel giro di tre giorni, poiché le goccioline di nebbia scendono alla velocità di circa un chilometro al giorno. Durante questo periodo solo l'iprite manterrebbe tutta la sua efficacia; i gas nervini l'avrebbero persa quasi completamente».

Nel caso in cui uno Scud caricato con testata batteriologica venisse intercettato da un Patriot, ha concluso Lanzara, i virus rimarrebbero uccisi nell'esplosione del missile e dell'ogiva.

Se invece l'ogiva sfuggisse alla distruzione e giungesse a terra «i virus potrebbero diffondersi nell'ambiente, poiché sono contenuti in sferette che nell'impatto col suolo si rompono, liberando il loro contenuto».

IMPORTANTE IL RUOLO DELLO PSICHIATRA

Un mega-schieramento sanitario

Il «cuore da soldato» - La difficile opera di prevenzione

Lo schieramento sanitario presente nella guerra del Golfo è notevole e preparato a qualsiasi evenienza, anche a quella che riguarda gli aggressivi chimici e batteriologici, già usati dall'Iraq sia contro l'Iran, sia contro i curdi.

Il personale medico ricopre tutte le fasce specialistiche che vanno dal generico allo psichiatra, figura quest'ultima di particolare importanza poiché i risvolti psicologici e l'insidia dello stress sul fronte sono notevoli.

Alle patologie che possono insorgere in qualsiasi persona, nelle zone del conflitto vanno tenuti in debita considerazione altri fenomeni che al di fuori di un ambiente bellico difficilmente si propongono. A parte le ferite d'arma da fuoco, che sono il quadro essenziale in una guerra, ci sono varie sintomatologie che rischiano di compromettere l'efficienza del soldato e che si manifestano al di fuori del combattimento.

Naturalmente la prevenzione è stata decisa e attuata. Immunoglobine contro l'epatite A, .vaccini standard per le zone del Medio ed Estremo Oriente, in particolare un richiamo per la poliomielite assai diffusa in Iraq, profilassi antimalarica e profilassi specifiche per chi, a causa del proprio impegno, si debba trovare esposto a particolari malattie.

E' stato valutato anche il pericolo di una guerra chimica che, oltre a produrre perdite dirette, comporta difficoltà per i sanitari che devono proteggere e poi decontaminare i feriti prima di trattarli. Per limitarne i danni i medici sono stati allertati con informazioni che riguardano sintomatologia, antidoto e terapia.

Diversi sono gli agenti che possono essere impiegati nelle armi chimiche. Ci sono i gas lacrimogeni, tutto sommato i più innocui e raramente mortali. Ma esistono gli agenti nervini e il cianuro con cui il pericolo di morte è immediato, e i vescicanti (mostarda azotata e solforata) che a dosi massicce possono diventare letali se non trattati. Stesso pericolo anche per il fosgene (bicloruro di carbonio) e per certi agenti inabilitanti, analoghi dei narcotici e tranquillanti.

Oltre a queste catastrofiche situazioni, che auspichiamo non debbano trovare attuazione, l'ambiente sanitario, e in particolare lo psichiatra, si trova di fronte a un nemico sconosciuto, subdolo, enormemente sottile. Si chiama stress e lo conosciamo anche tra i civili sebbene sotto forme diverse.

I risvolti psicologici che si possono riscontrare nelle zone di guerra sono enormi. Emergono conflittualità, passioni, rancori, disagi, mancanza di affetti, lontananza e monotonia di un ambiente indesiderato. Si scontrano caratteri, culture e si hanno difficoltà interpretative; il tutto può scatenare situazioni che possono anche essere di estrema difficoltà sotto il profilo del recupero e portare a quello che nella prima guerra mondiale era stato definito il «cuore da soldato», cioè una tachicardia che si manifesta in particolari situazioni traumatiche.

Tolto l'aspetto psichiatrico, per la cui terapia non basta solamente il farmaco, per il resto lo spiegamento di forze è pari all'impegno militare. Gli americani hanno due navi ospedale con complessivi 4000 posti letto e 48 sale operatorie. Altri comprensori ospedalieri ci sono a terra dove agiscono, oltre alle unità locali amiche, le forze alleate di Italia, Francia e Gran Bretagna.

Ogni reggimento delle forze nel Golfo dispone di tre medici e dieci paramedici che garantiscono il pronto soccorso. Inoltre ci sono sei plotoni di veicoli blindati su ruote per il trasporto dei feriti nelle seconde linee. Qui i francesi posseggono due unità chirurgiche d'urgenza sotto tenda con possibilità di decontaminazione e, più indietro, due ospedali da campo con 50 posti letto e una sala operatoria. A questi vanno aggiunti altri due ospedali con ancor maggior accoglimento, quattro reparti chirurgici e la possibilità di interventi specialistici.

Gli americani hanno anche ospedali chirurgici mobili, conosciuti come Mash, i Combat Support Hospital sotto tende pneumatiche capaci di 200 posti letto con comprensorio chirurgico, e gli Evacuation Hospital. Ogni divisione comprende ognuna di queste tre unità. A tutto ciò fanno da supporto elicotteri e aerei-ambulanza che agiscono sia in prima, sia in seconda linea.

[Gianfranco Bernes]

BONN

«Non abbiamo armato la mano di Baghdad»

BONN — «Non abbiamo partecipato allo sviluppo di armi chimiche in Iraq» — così il presidente dell'associazione dell'industria chimica tedesca, Hermann Strenger, ha respinto le accuse rivolte da più parti ai gruppi tedeschi del settore. Non è colpa dell'industria chimica, ha continuato Strenger, se alcune società tedesche vendono impianti in grado di produrre gas tossici. Ora come in passato le società chimiche tedesche si attengono, secondo Strenger, al principio secondo il quale, in caso di dubbio, è doveroso respingere ogni richiesta di materiali chimici il cui uso finale non sia più che certificabile. Così ha fatto anche la Bayer, ha rivelato Strenger, respingendo dal 1984 richieste di forniture di cloruro di tionile dalla regione del Golfo per un valore complessivo di 15 milioni di marchi e rifiutando anche una richiesta giunta dal dipartimento della Difesa Usa. Al momento, nessuna delle 1.700 società tedesche che aderiscono all'Associazione e che assieme coprono il 98% del fatturato, è sotto inchiesta.

URSS / ESTESO A 449 CITTA' IL PATTUGLIAMENTO MILITARE

Gorbaciov «sguinzaglia» l'esercito

Sette delle quindici repubbliche dell'unione hanno però rifiutato il provvedimento presidenziale

MOSCA — La controversa operazione «pattugliamento militare» nelle città sovietiche, denunciata dai progressisti che vi ravvisano i prodromi di un colpo di stato dei marescialli, ha registrato negli ultimi giorni una vistosa escalation allargandosi a ben 449 centri abitati, impegnando circa 12.000 soldati e portando a circa 7.000 arresti. E' quanto hanno reso noto tre generali a una conferenza stampa convocata per illustrare un nuovo piano di sicurezza e controbattere alle critiche e alle denunce della stampa che nella comparsa delle pattuglie militari per le vie delle città vede un pericolo per la libertà politica.

Sette delle quindici repubbliche dell'Urss si sono opposte all'invio delle pattuglie e il consiglio nazionale per la vigilanza sulla costituzione sta valutandone la legittimità. Il generale Eduard Kalachev, responsabile al ministero dell'interno per il mantenimento dell'ordine «sociale», ha sottolineato che dal primo febbraio, giorno di inizio dell'operazione, il numero delle città interessate al pattugliamento congiunto di polizia e militari è aumentato del 70 per cento salendo appunto a 449 ed è destinato a crescere ancora. Crescerà anche il numero dei militari impegnati per adeguarlo

I generali si giustificano: rendiamo sicure le strade

alle «esigenze della situazione», come ha detto il generale Nikolai Smirnov, comandante della piazza militare di Mosca. Riferendosi alle critiche e ai timori della stampa, Smirnov ha insistito nel sottolineare che «oggi a Mosca non vi sono mezzi corazzati» e che «non si intende usarne nessuno». «Il nostro compito precipuo è di rendere sicure le strade», ha aggiuto il generale.

Kalachev ha osservato che l'aiuto dei militari è molto apprezzato dalla polizia locale che si era venuta a trovare sotto pressione per la massiccia escalation della criminalità». Il generale ha reso note a questo punto le cifre sugli arresti: 7.000, come si è detto, nella prima settimana di attività, fra cui un migliaio di soldati allontanatisi senza permesso dalle caserme: gli altri erano «teppisti e ubriachi» e solo 27 si erano resi colpevoli di crimini gravi.

Ogni pattuglia, è stato precisato, comprende un agente di polizia, un ufficiale dell'esercito e due militari: i primi due sono armati di pistole e i soldati di pugnali (il motivo della diversità di armamento non è stato reso noto).

Kalachev ha anche precisato che il ricorso alle pattuglie miste polizia-esercito è stato rifiutato da sei repubbliche, Estonia, Lettonia, Lituania, Armenia, Moldavia e Georgia. In Lituania, ha aggiunto il generale, operano pattuglie di soldati ma si tratta di agenti della polizia militare incaricati di mantenere la disciplina fra le truppe di stanza nella regione. Anche la più grande delle repubbliche sovietiche, la Federazione russa, ha rifiutato le pattuglie ma il generale Victor Solomatin, direttore amministrativo dello stato maggiore generale delle forze armate, ha dichiarato che l'operazione è in atto anche in quella repubblica dal momento che la risoluzione del parlamento russo si limitava a chiedere al Presidente Gorbaciov di sospendere il pattugliamento in attesa di una definitiva pronuncia sulla sua costituzionalità e non comportava una proibizione diretta. Metà dei 12.000 militari addetti alle pattuglie operano proprio nella Federazione russa e 664 di essi hanno sorvegliato le vie di Mosca tra sabato e domenica scorsi.

Settemila arresti, tra cui un migliaio di soldati

Oggi, intanto, i lituani vanno alle urne per il referendum sull'indipendenza proclamato dai dirigenti della repubblica: l'esito del primo voto si una proposta di secessione in una repubblica dell'Urss appare scontato, i lituani voteranno a schiacciante maggioranza per il distacco da Mosca, ma molti a Vilnius sono già rassegnati a quella che si prevede si ridurrà ad essere poco più di una vittoria morale sul Cremlino. «Si dimostrerà a Gorbaciov che tutti in Lituania sono per l'indipendenza — ha detto Vitas Tomkus, direttore del quotidiano indipendentista «Respublika» — ma Gorbaciov non accetterà il voto, lo ha già detto e ripetuto a chiare lettere».

I dirigenti indipendentisti avevano indetto il referendum dopo il giro di vite militare di gennaio nelle tre repubbliche baltiche, sfociato nella morte di ventuno persone, ma Gorbaciov lo ha già denunciato come «legalmente nullo». Al referendum si sono opposti anche i comunisti filomoscoviti che si prevede cercheranno di organizzare insieme ai militari il referendum alternativo indetto dal Cremlino per il 17 marzo, giorno in cui per decisione di Gorbaciov voteranno tutte le 15 repubbliche per pronunciarsi sul mantenimento dell'unione.

L'agenzia Tass ha intanto riferito che nel corso di una riunione svoltasi a Mosca è stata discussa la possibilità di riprendere i negoziati sull'indipendenza fra Vilnius e il governo centrale. La delegazione lituana, aggiunge la Tass, ha per l'occasione fatto le sue rimostranze perché Mosca non ha ordinato all'esercito di riconsegnare gli edifici occupati in Lituania e non ha messo termine al «pattugliamento militare illegale di città e strade» né ha ritirato i parà e le truppe del ministero dell'Interno.

Anche le altre repubbliche baltiche, insieme a Georgia e Armenia, hanno promosso propri referendum per boicottare quello nazionale voluto da Gorbaciov.

URSS / LO HA RIVELATO UN ESPERTO

Confermato: il Kgb spiava Eltsin

Strumenti sospetti in una stanzetta del parlamento russo

MOSCA — Un esperto del Kgb (servizi segreti sovietici) ha confermato che le apparecchiature trovate in una stanzetta sopra lo studio del presidente russo, Boris Eltsin (nella foto) servivano sia per controllare le conversazioni, sia per disturbarle. Era stata l'agenzia indipendente «Interfax» a scrivere giovedì, che la notte tra mercoledì e giovedì erano state trovate apparecchiature di ascolto in una stanzetta sovrastante lo studio di Eltsin, nel parlamento russo. L'agenzia ha precisato ieri che l'attuale capo dei servizi amministrativi del consiglio dei ministri russo non aveva la chiave della stanzetta, che era rimasta in mano al suo predecessore. Quest'ultimo, continua, è tornato ora a lavorare per il Kgb, ove già lavorava prima di prestare servizio presso il consiglio dei ministri russo. Dal canto suo il Kgb ha smentito qualsiasi azione spionistica.

JUGOSLAVIA / I CROATI BOICOTTANO IL TERZO INCONTRO SUL FUTURO DEL PAESE E GLI SLOVENI SE NE VANNO

Nuova rottura tra le Repubbliche

Il presidente croato Franjo Tudjman

BELGRADO — Ancora una giornata nera per la Jugoslavia che rende sempre più problematica un'intesa tra le diverse Repubbliche sul futuro del Paese. Il terzo incontro al vertice tra i rappresentanti delle sei Repubbliche e delle due province previsto ieri a Belgrado è fallito sul nascere. I rappresentanti della Croazia non si sono presentati e quelli della Slovenia se ne sono andati sbattendo la porta indispettiti per una dimostrazione patrocinata dai militari serbi che suonava aperta sfida alle Repubbliche più autonomiste, e il premier sloveno Peterle ha interrotto la sua visita nel Friuli-Venezia Giulia per ritornare a Lubiana.

Le divergenze sembrano divenire sempre più insanabili e il buio pesto grava sulla nuova riunione convocata per il 13 febbraio. Ieri non si è neppure arrivati a mettersi d'accordo sull'ordine del giorno.

Gli otto membri della presidenza collegiale e i presidenti delle sei Repubbliche e delle due province autonome devono trovare un accordo sul futuro assetto della federazione e su un programma comune che regolerà il periodo transitorio nel passaggio dal sistema attuale (federativo) a quello che verrà scelto. Ma divergenze e attriti etnici rendono ardua l'intesa.

Il fallimento è attribuibile, secondo un comunicato croato, al fatto che le autorità serbe avevano autorizzato a Belgrado una manifestazione anticroata proprio davanti alla sede del vertice ad opera della sezione femminile della «Lega dei comunisti - Movimento per la Jugoslavia», un'organizzazione recentemente messa in piedi dai generali serbi. Le donne erano venute a Belgrado in 10 mila (ne erano attese 50 mila) per «alzare la voce contro la politica distruttiva e di genocidio» praticata dal partito al potere in Croazia, la «Comunità democratica croata» del presidente Franjo Tudjman. Ma i dirigenti di Zagabria non hanno tollerato la provocazione ispirata dai generali, disperati difensori del socialismo e del centralismo. L'altra sera il numero uno della presidenza jugoslava, Borisav Jovic, aveva respinto la richiesta di Tudjman di trasferire in un'altra città il vertice per evitare che la manifestazione ne turbasse lo svolgimento.

Nella discussione crescente, le forze centrifughe accelerano le spinte. Ieri il primo ministro sloveno, il democristiano Lojze Peterle, ha annunciato che la Slovenia presenterà alle autorità federali un progetto di «divorzio amichevole» per permettere alle Repubbliche di lasciare la federazione senza strappi laceranti. «Non vogliamo fare secessione», ha tuttavia precisato.

Il fallimento di ieri lascia intatto il conflitto di fondo tra le diverse componenti jugoslave. Da una parte la Slovenia, la Croazia, la Bosnia-Erzegovina e la Macedonia, che vogliono una Jugoslavia fatta di Stati sovrani. Dall'altra la Serbia, il Montenegro e l'esercito federale, fautori di una federazione con un potere centrale molto forte. E mercoledì prossimo sarà perfino difficile stabilire da dove cominciare.

JUGOSLAVIA / VENDITA DI ARMI ALLA CROAZIA

Belgrado-Budapest, rapporti tesi

Al Parlamento magiaro l'opposizione parla di «scandalo»

BUDAPEST — La vendita di armi ungheresi alla Croazia sarà discussa martedì al Parlamento di Budapest ed il dibattito si preannuncia molto duro e teso dopo che il partito d'opposizione «Alleanza dei liberi democratici» aveva chiesto le dimissioni del ministro degli Esteri, Geza Jezsenzsky, e di quello degli Interni, Peter Boross, ritenuti coinvolti nello «scandalo» che ha notevolmente raffreddato le relazioni tra Ungheria e Jugoslavia. Parlando con i giornalisti, il portavoce del governo magiaro, Laszlo Balasz, ha deplorato l'incidente delle armi ed ha precisato che bisogna ristabilire, al più presto possibile, un clima di fiducia fra i governi di Budapest e di Belgrado. Egli ha anche smentito che i ministri degli Esteri e degli Interni abbiano intenzioni di dimettersi.

Alcuni giorni fa, la televisione jugoslava aveva messo in onda un comunicato nel quale si affermava che gli ungheresi avevano venduto diecimila fucili semiautomatici a nove gruppi paramilitari croati ed aveva accusato il governo magiaro di voler incrinare la federazione jugoslava. Nel frattempo, l'Ungheria — dopo alcune smentite — ha ammesso che una ditta aveva venduto le armi che sarebbero state destinate alla polizia croata. Ieri il ministro della Difesa ungherese, Lajos Fur, ha espresso ufficialmente la sua intenzione di incontrare il collega jugoslavo per discutere della cooperazione militare fra i due Paesi, ma, secondo fonti qualificate, anche dello scandalo delle armi. Il portavoce del ministero della Difesa, Gyorgy Keleti, ha detto che non si è avuta ancora alcuna risposta da Belgrado alla proposta del ministro Fur. Il primo ministro magiaro, Jozsef Antall, ha avuto una conversazione telefonica di oltre mezz'ora con il suo collega jugoslavo, Ante Markovic, per metterlo al corrente dei risultati di una riunione a porte chiuse delle commissioni difesa ed esteri del Parlamento ungherese, che aveva per oggetto lo scandalo della vendita delle armi.

IL GOVERNO PROVVISORIO ANNASPA

Barre è ancora in Somalia e vuol fare il mediatore

NAIROBI — Siad Barre è ancora in Somalia, i movimenti della resistenza non riescono a trovare un accordo, il governo provvisorio si dibatte nella sua impotenza, mentre per le strade di Mogadiscio e in altre regioni del Paese si spara ancora e dovunque la gente muore di fame.

A due settimane dalla fuga di Barre, la Somalia non ha ancora trovato la pace, e seri dubbi vengono avanzati dagli osservatori sulla capacità di tenuta del nuovo governo provvisorio somalo, presieduto da Omar Arteh Ghaleb, che ha avuto l'incarico dal capo dello Stato «a interim» Ali Mahdi Muhammad.

Secondo quanto riferito da piloti di piccoli aerei che fanno la spola tra Nairobi e Mogadiscio per portare essenzialmente medicinali di emergenza, nelle strade della capitale e in altre aree del Paese continuano gli scontri armati tra le diverse fazioni della guerriglia e sporadici sostenitori di Barre. L'ex dittatore ha lanciato ieri un appello all'unità da un nascondiglio nel Sud del Paese.

I guerriglieri del congresso dell'Unità somala (Usc) (che si dichiarano i vincitori della battaglia di Mogadiscio) sembra che stiano contrapponendosi con una crescente ostilità a quelli del Movimento Patriottico (Spm) per il controllo del potere. In mezzo a questi due gruppi il moderato Ali Mahdi Muhammad si troverebbe nella impossibilità di esercitare i suoi poteri in attesa della conferenza di riconciliazione nazionale prevista per fine mese.

Mohammed Siad Barre, il deposto presidente ha fatto sapere che intende organizzare negoziati tra le varie fazioni somale e ristabilire la pace nel Paese. Lo ha detto ieri a Nairobi il cugino, Abdurahmane Jama Barre. «Egli vuole che i somali si riuniscano e dialoghino per giungere a una soluzione pacifica nel loro Paese», ha detto Jama Barre, che era vice primo ministro e ministro delle Finanze prima della caduta del regime.

«Siad Barre è sempre il presidente legale, ha detto l'ex vice premier. Attualmente egli si trova nella regione del Bai, a circa 250 chilometri a Sud di Mogadiscio, e in precedenza si era recato nella sua regione natale, il Gedo (alla frontiera con il Kenya)». Siad Barre, secondo quanto riferisce il cugino, si sposta da una regione all'altra del Paese, accompagnato da un seguito di una quindicina di ex ministri del suo governo e da «alcune migliaia di soldati».

«Nessuno riconosce il governo del congresso dell'Unità Somala, né il nuovo presidente Ali Mahdi Mohamed», ha aggiunto Jama Barre, sostenendo che «tutti i movimenti ribelli somali» hanno beneficiato dell'aiuto dell'Etiopia, che ha interesse a destabilizzare la Somalia, alla quale contende la regione dell'Ogaden.

LONDRA, L'ATTENTATO DELL'IRA CONTRO DOWNING STREET

E dopo lo spavento, le polemiche

Messi sotto accusa i servizi di sicurezza che hanno mostrato una totale inefficienza

LONDRA — Stato di massima allerta in Gran Bretagna dopo il fallito attentato dell'Ira contro il premier John Major, la cui residenza a Downing Street è stata colpita giovedì da un colpo di mortaio sparato da un furgone, altri due proiettili sono caduti inesplosi nei pressi del ministero della difesa. Secondo fonti dell'antiterrorismo inglese la vita del primo ministro e dei membri del governo resta in pericolo, perchè l'azione organizzata dal braccio armato dell'irrendentismo irlandese potrebbe essere solo la prima di una serie, a cui da tempo stanno lavorando i provisional irlandesi. Alla calma dimostrata l'altro ieri da John Major che dopo l'esplosione, senza scomporsi, ha invitato i membri del gabinetto di guerra (era in corso una discussione sulla crisi nel Golfo) a riprendere la seduta nella stanza accanto, fa riscontro un certo smarrimento dei servizi di sicurezza, sulla cui efficienza sono emersi grossi dubbi. Il furgone dei terroristi , com'è noto, è riuscito ad entrare a Whitehall, dove hanno sede gli uffici governativi più importanti, mentre al numero 10 di Downing Street era in corso la riunione di governo; il veicolo è rimasto parcheggiato per otto minuti all'incrocio tra Horseguards Avenue e Whitehall, in questo tempo e con comodità il commando ha avuto la possibilità di sparare (il primo razzo è esploso a soli 12 metri dalla sala dove si trovava il premier), i due uomini che erano sul Ford Transit sono fuggiti a piedi alla presenza di numerosi passanti e poliziotti e hanno fatto perdere le loro tracce. La parte conclusiva dell'attentato (quando il furgone è esploso) è stata filmata da cineamatori che si trovavano nella zona ma nessuna immagine è stata ripresa dalle telecamere sistemate sugli edifici governativi. Il sistema di sicurezza, secondo un'informazione non confermata, in quel momento era spento.

Ieri decine di agenti presidiavano le strade adiacenti alla residenza del premier, «troppo tardi» è stato il commento di alcuni deputati che hanno chiesto l'accertamento di responsabilità. Sulla vicenda è stata aperta un'inchiesta dal ministero degli interni. «E' stato un attentato ben preparato — ha commentato un investigatore — non è una cosa da poco sparare tre bombe da mortaio con una certa precisione al centro di Londra e poi riuscire a scappare. L'operazione dovrebbe essere stata organizzata fin dai tempi in cui era primo ministro la signora Thatcher. Dalle informazioni in nostro possesso risulta che a questa azione l'Ira stava lavorando da tempo e prorogarne ancora la realizzazione sarebbe stato troppo pericoloso per gli uomini della centrale terroristica». Uno degli aspetti sui quali si cerca di far luce riguarda i collegamenti tra l'esercito repubblicano nordirlandese e il terrorismo mediorientale, già in passato è stato accertato che dalla Libia e dal Libano sono giunte forniture di armi all'Ira. I legami tra terrorismo europeo e arabo sono stretti e ben cosolidati e ripetutamente Saddam Hussein ha minacciato di colpire con attentati i paesi impegnati militarmente nel Golfo. Al momento però gli inquirenti non hanno elementi per stabilire un collegamento fra i tre razzi di Londra e la posizione del governo britannico nei confronti di Saddam Hussein.

Fra tanti interrogativi l'unica cosa palpabile sono le polemiche scoppiate attorno ai servizi di sicurezza inglesi, che in questa occasione non si sono dimostrati all'altezza della loro tradizione. Per il direttore dell'Istituto per gli studi sul terrorismo Paul Wilkinson la soluzione sarebbe non tanto l'adozione di misure antiterroristiche quanto la riorganizzazione dei servizi di sicurezza e il potenziamento dei servizi segreti per bloccare la capacità dimostrata dall'Ira di colpire a sorpresa, approfittando della distrazione degli obiettivi o di chi è incaricato di sorvegliarli.

L'opinione pubblica inglese è sotto choc e lo zelo che viene dimostrato in queste ore nei controlli nelle strade centrali di Londra non riesce a dissipare le angosce. L'obiettivo l'altro ieri è fallito ma i terroristi dell'Ira sono riusciti ugualmente a conquistarsi le prime pagine dei giornali di tutto il mondo, dimostrando con un' azione formidabile di saper minacciare da vicino il cuore dell'establishment britannico.

[g. m.]

DAL MONDO

Aereo greco: trovati i resti

NEA ANKHIALOS — Tutti i morti i 63 occupanti del «C 130» dell'aeronautica greca scomparso martedì scorso mentre si preparava ad atterrare alla base di Nea Ankhialos, nelle vicinanze di Volo (Grecia centro orientale). I rottami sono stati avvistati ieri dal pilota di un elicottero militare sul monte Biliouras, facente parte della catena degli Othris. Sembra che la tragedia sia dovuta al maltempo.

Pezzo di «Salyut»

BUENOS AIRES — E' caduto nel cortile di una casa della città di Rosario un frammento metallico che si è probabilmente staccato dalla stazione spaziale orbitante sovietica «Salyut-7», precipitato giovedì sulla Terra. Si tratta di un cilindro metallico largo mezzo metro, pesante 15 chilogrammi: è il primo frammento fino ad ora rinvenuto della «Salyut», e la proprietaria del cortile ha raccontato di averlo visto cadere.

Il principe in tribunale

PARIGI — Vittorio Emanuele di Savoia dovrà comparire prossimamente davanti alla Corte d'assise di Parigi per rispondere dell'accusa di omicidio preteritenzionale in relazione al decesso del giovane tedesco Dirk Hamer che egli ferì mortalmente con un colpo di fucile nel 1978.

La sezione penale della corte di cassazione di Parigi ha infatti respinto ieri il ricorso di Vittorio Emanuele avverso la decisione presa nell'ottobre scorso dalla sezione istruttoria della Corte d'appello di riaprire il procedimento penale contro il pretendente alla corona d'Italia dopo la Cassazione di un precedente rinvio a giudizio davanti alla Corte d'assise della Corsica meridionale.

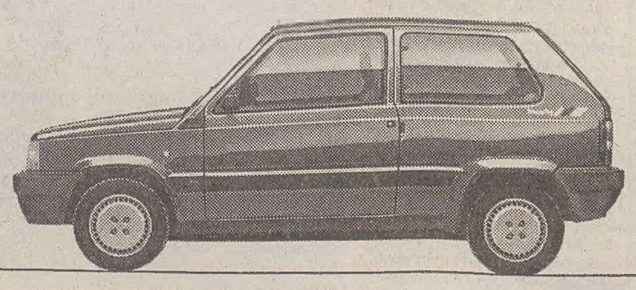
Rio: da oggi il Carnevale

RIO DE JANEIRO — Con la consegna delle chiavi della città dal sindaco a re Momo (un sambista di quasi 300 chili che rappresenta l'allegro signore della follia) comincia ufficialmente oggi il Carnevale di Rio de Janeiro, che avrà come punto più alto la sfilata allegorica delle scuole di samba nelle notti di domenica e lunedì. In barba alla crisi economica e alla flessione del turismo, dovuta alla guerra del Golfo, la metropoli brasiliana non rinuncerà alla tradizionale esplosione di follia.

Missione in Albania

TIRANA — Una delegazione di alti funzionari del ministero degli Esteri è arrivata ieri a Tirana per esaminare lo stato dei rapporti bilaterali tra Italia e Albania e per «sondare» l'evoluzione dell'apertura albanese al multipartitismo a meno di due mesi dalle prime elezioni libere. La missione della Farnesina avrà una serie di incontri al ministero degli Esteri albanese e colloqui con i rappresentanti dei partiti di opposizione da poco legalizzati, in particolare il partito democratico e quello repubblicano.

PANDA SHOPPING.
PANDA NE INVENTA SEMPRE UNA NUOVA.



L. 10.023.000 CHIAVI IN MANO.

Ancora una volta Panda le inventa proprio tutte per darvi di più e chiedervi di meno. L'ultimo acquisto della famiglia Panda, ad esempio, si chiama Panda Shopping e vale davvero la spesa perché è leggera nel prezzo e carica di contenuti.

Motore 750 Fire, cristalli atermici, vernice metallizzata, pneumatici maggiorati, nuovi tessuti interni, specchio retrovisore esterno destro e 5ª marcia. Ma non stupitevi più di tanto. Perché da oggi tutto questo Fiat lo dà senza chiedere nulla di più. Perciò, quando oggi andrete dal vostro Concessionario Fiat, non chiedetegli soltanto quanto costa la nuova Panda Shopping.

Fatevi spiegare quanto vale.

IL VALORE. LA NUOVA GRANDE PRESTAZIONE FIAT.

FIAT

L'ONDATA DI MALTEMPO IN ITALIA

Diminuisce la morsa del freddo ma la neve imperversa ancora

ROMA — Dopo il freddo polare e la neve dei giorni scorsi, sale la temperatura in tutta Italia e, di conseguenza, sta migliorando lentamente la situazione dei trasporti, anche se il traffico ferroviario e stradale è ancora problematico in molte regioni. In Emilia-Romagna è stata riaperta la corsia Sud dell'autostrada del Mare e si sono formate lunghe code sull'autostrada del Sole, soprattutto al valico appenninico, dove sono consigliate le catene. Pesanti i ritardi anche per il traffico ferroviario, mentre ha riaperto l'aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna, rimasto chiuso fino alle 8 di ieri mattina.
Chilometri di code anche sul tratto toscano dell'Autosole, in particolare nel tratto Firenze-Certosa-Incisa, in direzione di Roma, e nel tratto tra Sassomarconi e Roncobilaccio. A Firenze, a causa dei problemi di viabilità, ieri mattina solo tre quotidiani erano in edicola, «La Nazione» e «La Gazzetta di Firenze», che si stampano nel capoluogo toscano, e «L'Avvenire» di Milano. E' paralizzato anche il traffico ferroviario da Firenze in direzione Nord a causa dell'intasamento dei convogli alla stazione di Bologna, bloccati dal ghiaccio e dalla neve.
Nevica ancora nelle Marche sull'autostrada A14, nel tratto da Cattolica a Fano: il traffico è difficoltoso e si sono formate lunghe file sulla parallela strada Adriatica.
Durante la notte di giovedì un'abbondante nevicata è caduta sul Veneto (Venezia ieri in mattinata era sotto una coltre bianca), ma tutte le strade sono transitabili. Ancora disagi per il traffico si hanno invece in Friuli, in particolare nelle strade di montagna. A Trieste il termometro è risalito perché un vento di scirocco ha sostituito la gelida bora dei giorni scorsi, rendendo più facile la circolazione in città.
Difficoltà perdurano però sull'altipiano carsico dove le strade sono coperte da un sottile strato di neve ghiacciata. Nevica invece abbondantemente in montagna dove le temperature si sono mantenute ancora molto basse. A mezzogiorno di ieri si registravano -13 gradi a Fusine, -10 a Tarvisio, -6 a Sella Nevea, -4 a Forni di Sopra. Tutti i passi, a eccezione del Pramollo, sono aperti al traffico. Nel pordenonese nei comuni di Tramonti e Meduno sono state sospese le lezioni nelle scuole elementari. Gravissimi i ritardi nei trasporti aerei e ferroviari.
L'eccezionale ondata di maltempo continua a imperversare anche in Liguria, dove in molte zone nevica ancora. E' stata chiusa per tutta la notte la A12 Genova-Livorno in direzione di Genova, a causa di alcuni camion slittati a causa del ghiaccio che hanno ostruito la carreggiata. L'intervento dei mezzi anti-neve ha però reso transitabili tutte le principali arterie liguri, e l'aeroporto di Genova è in funzione. La pioggia ha preso il posto della neve in Umbria, dove però la situazione resta difficile ai valichi appenninici e sulle strade di montagna. Anche in pianura problemi in particolare per gli allagamenti causati dalla neve sciolta. Nella regione i treni viaggiano mediamente con mezz'ora di ritardo.
In Alto Adige su vaste zone altoatesine si è abbattuta una leggera nevicata, che ha leggermente mitigato il freddo polare dei giorni scorsi. La temperatura è comunque sempre rigida. Al valico del Brennero, per l'esaurimento dei permessi giornalieri di transito in territorio austriaco per i camionisti italiani, si registrano le consuete code di autotreni in attesa di varcare il confine italo-austriaco.
Migliorano invece sensibilmente le condizioni del tempo al Sud: in Irpinia è smesso di nevicare e il traffico procede regolarmente sull'autostrada Napoli-Bari, anche se con cautela, a causa del ghiaccio. In Abruzzo la situazione è tornata normale: solo nei valichi e nelle strade di montagna sono ancora consigliate le catene.

Anche Venezia nella morsa del gelo. Nella foto il rio di Bacino Orseolo completamente ghiacciato.

BENZINA DA UN'AUTOCISTERNA AL CONFINE ITALO-JUGOSLAVO

Isonzo: sfiorato il disastro ecologico

Servizio di
Antonino Barba

GORIZIA - Un disastro ecologico, con principale vittima l'Isonzo, è stato scongiurato solo per caso ieri mattina sul confine italo-jugoslavo; l'allarme era scattato a causa della fuoriuscita di un grossa quantità di benzina da un'autocisterna finita nella Usnica, un torrente che è affluente dell'Isonzo.
Lo spettacolare incidente è accaduto in territorio jugoslavo, a pochi chilometri dalla centrale idroelettrica di Doblari e da Santa Lucia di Tolmino. Fortunatamente più a valle, prima di immettersi nell'Isonzo, il torrente è attraversato da uno sbarramento che ha bloccato gran parte della benzina e ha impedito che la fonte di inquinamento scendesse verso Gorizia a pelo d'acqua sull'Isonzo.
A farne le spese, purtroppo, sono stati i pesci di un allevamento che si trova a monte dello sbarramento della Usnica. La moria ieri pomeriggio appariva in tutta la sua evidenza.
Erano da poco passate le 8.30 quando, proveniente da Tolmino, l'autocisterna (formata dalle due autobotti della motrice e del rimorchio che portavano complessivamente 32 mila litri di benzina) in prossimità di una curva - la strada in quel tratto è particolarmente stretta - ha rischiato di scontrarsi con un camion che proveniva dal senso opposto. L'autista, Darko Zadnik di 43 anni, per evitare la collisione ha sterzato sulla destra; il rimorchio non ha tenuto la strada ed è precipitato lungo un scarpata trascinandosi dietro la motrice. L'autista è rimasto illeso. Nella rovinosa caduta si è aperto il bocchettone dell'autobotte del rimorchio dal quale sono fuoriusciti almeno 17 mila litri di «super».
L'allarme è scattato subito dopo e da Nova Gorica sono giunte sul posto squadre di vigili del fuoco e sommozzatori.
Le autorità slovene hanno anche immediatamente avvertito dell'incidente il Comune di Gorizia: il vicesindaco Mario Del Ben ha informato dell'accaduto la Prefettura e la Protezione civile. Per precauzione, nonostante le rassicuranti notizie che successivamente sono giunte da oltre confine, all'Usl goriziana è stato ordinato di effettuare una campionatura dell'acqua dell'Isonzo per verificare la presenza o meno di carburante.
La scorsa estate un analogo incidente si era verificato più o meno nella stessa zona: moltissimo gasolio si era riversato nell'Isonzo ed era stato trascinato a valle giungendo fino al capoluogo isontino. Dopo questo nuovo incidente sono in molti, anche oltre confine, a proporre il divieto di transito di camion lungo l'arteria che da Tolmino scende a valle.

INDAGINE DELL'ISTAT

L'anziano non è più povero e trascurato

ROMA — Anziani sempre più numerosi e vitali. Nel 2008 saranno 11,2 milioni, cioè più dei bambini e ragazzi fino a 14 anni. Ma già entro il decennio l'Italia avrà il primato della popolazione più vecchia della comunità. Lo sottolinea un'indagine Istat che evidenzia il forte aumento degli ultrasessantaquattrenni smentendo qualche luogo comune. Non è sempre vero, infatti, che l'anziano sia povero, solo e trascurato. La popolazione anziana (8.335.630 persone, pari al 14,5%, il 1.o gennaio 1990) annovera, come ogni altra, le più varie componenti sociali.
Quanti sono: in Italia (1.o gennaio '90) a ogni 100 bambini e ragazzi in età fino a 14 anni si contrappongono 86,6 persone con almeno 65 anni (di cui 37,8 ultrasettantaquattrenni). I valori nazionali sintetizzano due realtà territoriali nettamente distinte: nel Mezzogiorno (indice di vecchiaia 57,2%) prevale ancora la fascia dei giovanissimi; nel Centro-Nord, invece, gli ultrasessantaquattrenni hanno decisamente la maggioranza (indice 112,0). Emerge dall'indagine Istat che la vecchiaia (sia pure divisa nelle due fasce di età 65-74 anni e oltre i 75) ha stili di vita non definibili con formule standard. Anche se la povertà e la solitudine sono più frequenti nelle fasce di età avanzata, riguarda — rivelano gli statistici — una minoranza degli anziani.
Cultura e partecipazione: «Una componente molto significativa» per definire il livello di benessere della popolazione anziana è «quella di tipo ricreativo e culturale». Questa componente, sostiene l'Istat, «tende ad assumere un'importanza crescente nella vita delle persone anziane» e segna la loro domanda di partecipazione alla vita sociale.
Vacanze, tv e giornali: le attività ricreativo-culturali degli anziani sono comprensibilmente più contenute di quelle dei giovani, ma in alcuni campi essi non temono confronti. Gli ultrasessantaquattrenni che vanno in vacanza vi restano, in media, per 28,1 giorni contro i 21,5 delle altre persone. Fra i lettori di quotidiani ultrasettantacinquenni ben il 50,1% compra il giornale tutti i giorni. Gli anziani mostrano peraltro «livelli particolarmente elevati di assiduità e intensità nella fruizione del tempo libero». Per oltre il 30% dei 65-74.enni che seguono abitualmente la televisione, il tempo trascorso dinanzi al video è di almeno tre ore.
Non sono soli: l'Istat rimarca che la realtà è ben più articolata di quanto lascerebbe supporre «l'equazione "anziano=solitudine"». Otto anziani su dieci vivono in coppia. Le donne sono più colpite dalla solitudine che riguarda il 30,5% della fascia di età 65-74 anni e il 43% di quella superiore. Ma «la maggior parte degli anziani vive con il coniuge e/o con altri familiari». I ricercatori espongono una tesi: «Non sempre l'anziano solo sente il bisogno di vivere con la famiglia, rinunciando alla propria autonomia» e in ogni caso egli «mantiene un'elevata frequenza di contatti e di scambi reciproci con le famiglie dei figli e di altri parenti».
Reddito e consumo: gli anziani, particolarmente quelli soli, sono fra le persone più povere e bisognose. Il problema è noto e non riguarda solo l'Italia. L'Istat evidenzia però alcuni aspetti che riguardano la proprietà dell'abitazione (solo 19-25% vive in affitto o subaffitto contro il 27,01% delle altre famiglie) e i consumi. Il valore della spesa media mensile è stato, nell'89, di lire 979,427 e 808.503 rispettivamente per un anziano che vive solo e uno che vive con un congiunto. Ne deriva che gli ultrasessantaquattrenni spendono per il totale dei consumi una somma pro-capite compresa fra il 61 e il 71% di quella delle persone di età inferiore. Si tratta quindi di una differenza che — pur rilevante — potrebbe apparire comprensibile se non risultasse da una media fra il reddito di un agiato imprenditore e quello di un misero pensionato statale.
Speranza di vita: la «speranza di vita», definita in base alle medie, regista una continua crescita. Per quanti superano l'età di 65 anni è salita da 13,2 anni per i maschi e 16,3 per le femmine (1973-77) a 14,1 e 17,8 nel periodo '83-'87. E' aumentata anche per i settantacinquenni passando, nello stesso arco di tempo, da 7,6 a 8,3 per i maschi e da 9,2 a 10,4 per le femmine. I residenti dell'Italia centrale vivono più a lungo. La speranza di vita alla nascita, che per il periodo 1983-87 è pari a 73,1 per i maschi e a 79,4 per le donne, risulta superiore di oltre mezzo anno ai corrispondenti valori nazionali.
Tassi di attività: nel 2008 avremo, ogni 100 abitanti con meno di 15 anni, 139,1 ultrasessantacinquenni. Ciò comporterà un enorme divario fra chi produce e chi deve essere mantenuto dalla collettività. Una soluzione possibile — propone l'Istat — sarebbe quella di elevare i tassi di attività grazie all'innalzamento dell'età pensionabile. Da tutta l'indagine risulta che il peso degli anziani nella società civile è destinato a crescere, in specie nei ruoli della formazione, che li vedranno sempre più impegnati nel trasmettere conoscenze e professionalità alle nuove leve. Il loro «status» rifiuta perciò, fin d'ora, l'etichetta di «anziano», quando voglia delimitarne la funzione sociale.

PIANO SOLO

Taviani dai giudici

ROMA — I magistrati che a Roma indagano sull'organizzazione «Gladio» hanno interrogato ieri gli ex ministri Paolo Emilio Taviani, oggi vicepresidente del Senato e Mario Tanassi come testimoni. Convocati a palazzo di giustizia, i due parlamentari sono stati in particolare ascoltati per quanto riguarda la vicenda «piano Solo». Prima di loro erano comparsi, sempre come testimoni, dinanzi ai pubblici ministeri Franco Ionta e Francesco Nitto Palma, gli ufficiali Antonio Russo e Demetrio Cogliandro, che furono rispettivamente segretario dell'ammiraglio Henke, quando era capo del Sid e segretario generale dei servizi segreti. Nessuno dei due ufficiali, lasciando il palazzo di giustizia dopo un breve colloquio con i giudici, ha voluto parlare di quanto riferito. E' certo comunque che la loro testimonianza ha riguardato la vicenda dei nastri che il capitano Antonio Labruna afferma di aver manomesso per ordine dello stesso Henke.
Nel tardo pomeriggio di ieri è toccato al senatore Taviani incontrarsi con i magistrati, rimanendo per oltre due ore nel loro ufficio. Il vicepresidente del Senato, all'epoca in cui la commissione Alessi indagava sulle deviazioni del Sifar, era ministro per il Mezzogiorno, mentre nel 1964 quando accaddero i fatti era ministro dell'Interno.
Accettando di parlare con i giornalisti e riassumendo il lungo interrogatorio, Taviani ha detto di non aver mai saputo che fossero stati fatti tagli ai nastri contenenti gli interrogatori degli alti ufficiali ascoltati dalle commissioni incaricate di indagare sulle deviazioni del Sifar prima che venisse nominata la commissione Alessi. Ha ricordato però che, nel 1969, ebbe con Aldo Moro, all'epoca ministro degli Esteri, diversi colloqui che avevano avuto per argomento gli «omissis». Brevissimo è stato l'interrogatorio di Mario Tanassi. «Nel 1970 — ha detto l'ex parlamentare — subentrai a Gui nell'incarico di ministro della Difesa. In quel momento la commissione Alessi aveva già concluso le sue indagini.

DALL'ITALIA

Traffico di droga

PORDENONE — Quattro componenti di una stessa famiglia di San Giuseppe Vesuviano (Napoli) sono state arrestate nell'ambito delle indagini su un traffico di sostanze stupefacenti tra la Campania e il Friuli-Venezia Giulia, compiute dalla squadra mobile di Pordenone, con la collaborazione della questura di Napoli. Nell'ambito dell'operazione sono stati sequestrati 800 grammi di eroina e 200 di cocaina. I quattro arrestati sono Vincenzo Gallucci (56 anni), la moglie Assunta Di Palma (53) e i figli Francesco (31) e Fioravante (19). Questi ultimi due si erano da qualche tempo trasferiti a San Giorgio della Richinvelda (Pordenone), dove alcuni mesi fa erano stati trovati in possesso di piccole quantità di stupefacente ed arrestati (la notizia è stata resa nota solo a conclusione dell'operazione). Le successive indagini hanno portato al sequestro nel comune campano degli 800 grammi di eroina e dei 200 grammi di cocaina e all'arresto dei coniugi Gallucci. Gli inquirenti ritengono che il traffico di sostanze stupefacenti provenienti dalla Campania abbia interessato anche altre zone del Friuli-Venezia Giulia. Le indagini proseguono per accertare l'eventuale coinvolgimento nella vicenda di altre persone.

Duplice omicidio

TRADATE (VARESE) — I corpi di due uomini uccisi con colpi di arma da fuoco sono stati trovati ieri all'interno di una autovettura «Volvo 240», targata Varese, parcheggiata in una strada periferica a Tradate (Varese). I carabinieri hanno identificato i due uomini assassinati come Nicola Boncristiano di 29 anni e Angelo Pastorino di 22, entrambi residenti a Tradate. L'auto sulla quale i carabinieri hanno ritrovato i due giovani morti, apparteneva ad Angelo Pastorino. La vettura era parcheggiata in via dei Cappuccini, una zona boscosa e poco frequentata, alla periferia di Tradate.

Premio «omosessualità»

BOLOGNA — E' stato assegnato il premio «Omosessualità e cultura», che ogni anno viene bandito dall'istituto Gramsci dell'Emilia Romagna e dal centro di documentazione «il Cassero» dell'Arci Gay nazionale. La seconda edizione del concorso è stata vinta da «I percorsi del femminile nell'avanguardia storica: 'Nightwood' di Djuna Barnes» di Valeria Gennero, tesi di laurea discussa all'università di Torino, facoltà di lettere.

Scuola: agitazioni

ROMA — Il personale docente e non docente dei Cobas della scuola e i lavoratori di alcune rappresentanze di base si asterranno dal lavoro venerdì 22 febbraio per protesta «contro la guerra nel Golfo e la partecipazione italiana al conflitto». Un portavoce dell'«Unicobas» ha detto che lunedì della prossima settimana saranno illustrati, nella sede del coordinamento di base degli assistenti di volo, «in dettaglio ai giornalisti i motivi della protesta». Intanto, martedì 12 febbraio, sempre nella prossima settimana, nella sede «storica» dei comitati di base della scuola, si terrà un'altra conferenza stampa per fare il punto sul blocco degli scrutini e «sulle ulteriori iniziative da adottare».

FURLAN

Nessuna traccia

VENEZIA — Ancora nessuna traccia di Marco Furlan, il 31 enne della «Verona bene» condannatp assieme all'amico Wolfang Abel a 27 anni di carcere dalla corte d'assise d'appello di Venezia perchè giudicato colpevole di alcuni dei 15 delitti attribuiti a «Lundwig». Furlan è scoparso venerdì scorso dal soggiorno obbligato di Casal di Scodosia in provincia di Padovasubito dopo avere firmato il registro di presenza alla stazione dei carabinieri. Gli inquirenti sospettano che sia fuggito temendo una sentenza sfavorevole della prima sezione penale della Cassazione che lunedì esaminerà il ricorso dei difensori. Ma i genitori la pensano diversamente e pensano che Furlan si sia suicidato. L'altro ieri i giudici veneziani hanno spiccato un nuovo mandato di cattura contro il giovane.

E' ARRIVATA

L'influenza dei bambini

ROMA — E' arrivata in Italia l'ifluenza. E' stata battezzata l'influenza dei bambini perchè in queste prime settimane interessa soprattutto i più piccoli, delle classi elementari e medie. Provoca febbre anche alta, rinite e faringite con disturbi gastrointestinali. Lo ha reso noto Pietro Crovari, direttore dell'istituto di igiene dell'università di Genova e consulente per l'influenza dell'organizzazione mondiale della sanità. Crovari ha isolato il virus principale di questa prima ondata influenzale che, inaspettatamente, si è rivelato del tipo B, mentre in autunno si prevedeva l'arrivo di un virus di tipo A con una minima componente del B. Dal virus B, detto «giapponese», dipende l'aspetto «pediatrico» dell'influenza di queste prime settimane.

VERSILIA

Nuova istruttoria

FIRENZE — La questione dei vari mazzi di chiavi della villetta di Forte dei marmi dove fu ucciso a coltellate il mediatore immobiliare Luciano Iacopi e l'attendibilità del «mago» Portigati, principale testimone d'accusa, sono i due elementi, fra i più controversi, del «giallo» della Versilia che la corte di Firenze ha deciso ieri di approfondire ulteriormente disponendo nuovi accertamenti. Un nuovo supplemento di istruttoria, dopo il quasi totale rinnovo del dibattimento compiuto dai giudici di secondo grado, che rinvia ancora la conclusione del processo. La decisione, inattesa, è venuta al termine dell'udienza di ieri, dopo che Portigati e la sua compagna Piera Scazzola, in arte «maga Patrizia» avevano concluso la sua deposizione.

ALLARMATO INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELLA FIEG

'Quotidiani sulla strada della crisi'

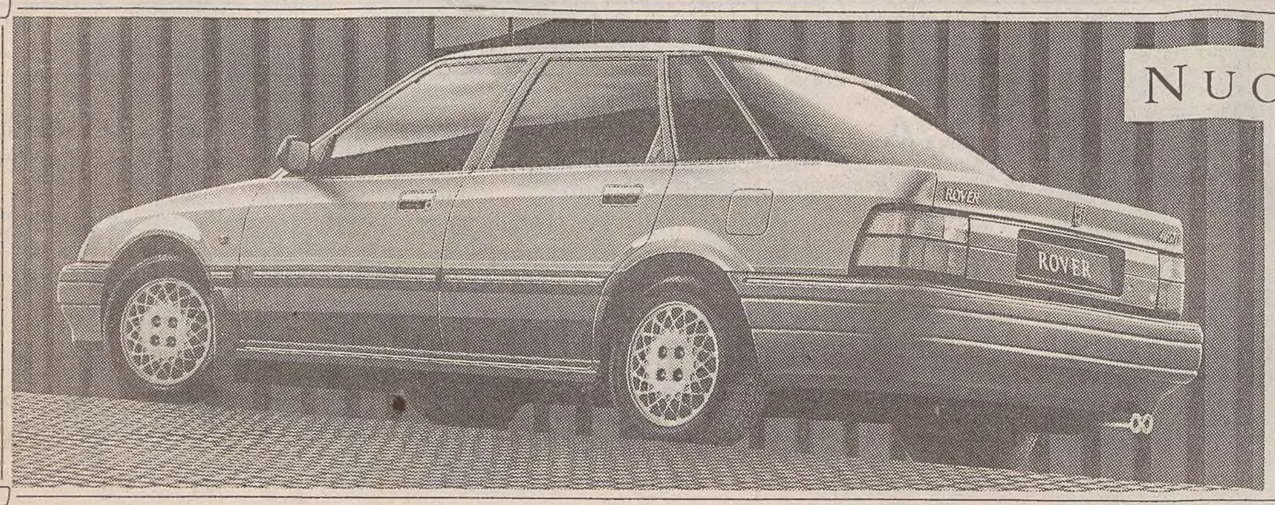
Secondo Giovannini le vendite si avviano verso la crescita zero - Calo di pubblicità

ROMA — «A giudicare da questo primo scorcio del '91 possiamo dire che le vendite della stampa quotidiana in Italia si avviano verso la crescita zero; siamo in una situazione di recessione, aggravata da un calo di circa il 20 per cento della pubblicità e che potrebbe causare tra qualche mese difficoltà ad alcune testate». A parlare di crisi e di situazione di emergenza per i quotidiani è stato il presidente della Fieg, Giovanni Giovannini, intervenuto ieri alla conferenza stampa di presentazione dell'indagine sui bilanci delle imprese editrici di giornali quotidiani, riferita al triennio 1987-1989, realizzata dalla «Deloitte e Touche» per conto della stessa federazione degli editori.
Le attuali difficoltà di mercato — ha aggiunto Giovannini — e la diminuzione degli introiti pubblicitari «impediscono inoltre di fronteggiare la crisi con eventuali aumenti del prezzo di vendita e delle tariffe. Resta il fatto che, se non si troveranno rimedi, a maggio-giugno prossimi alcuni giornali potrebbero cominciare a risentire di questo stato di cose». Il presidente della Fieg ha ricordato che l'emergenza è determinata anche dal venir meno dei contributi pubblici (circa 1000 miliardi di lire in dieci anni).
Il presidente della Fieg ha spiegato inoltre che in questa prima parte dell'anno le vendite della stampa quotidiana «non hanno tratto alcun vantaggio, inoltre, se non nei primissimi giorni, neppure dall'informazione sugli avvenimenti della guerra del Golfo». L'andamento del 1990 e adesso quello dell'inizio del 1991 — ha aggiunto Giovannini — «confermano un aggravamento dei dati negativi riguardanti il settore», la cui espansione risulta peraltro in rallentamento anche dall'indagine relativa al triennio 1987-89. Giovannini ha premesso peraltro che la Fieg aveva deciso già un anno fa di commissionare lo studio, «quindi l'indagine non rappresenta certo uno strumento di parte utilizzabile nell'attuale fase di rinnovi contrattuali». Il presidente degli editori si è detto anche «perplesso» sulle norme riguardanti la pubblicità in vigore nel nostro paese, ricordando che il gettito pubblicitario della stampa quotidiana è in Italia di circa il 50 per cento, contro il 70 di altri paesi. Inoltre, da noi permane «una situazione di disservizio dei servizi», che penalizza — secondo il presidente della Fieg — gli sforzi per una maggiore diffusione del prodotto editoriale.
Alla conferenza stampa è intervenuto anche Luciano Hinna, curatore dello studio, che ha esplicitamente parlato di «settore che ha imboccato la strada della crisi». I ricavi infatti — secondo Hinna — «sono aumentati meno dei costi e la gestione caratterisica, cioè quella propriamente editoriale, è in perdita, con il pericolo quindi che venga intaccato l'attivo della gestione finanziaria e la solidità patrimoniale delle aziende».

SENTENZA

Iscrizione albo giornalisti Non si può impugnare

ROMA — La Corte costituzionale ha respinto i dubbi di incostituzionalità sollevati dalla corte di Cassazione contro le norme che non danno agli editori la possibilità di impugnare davanti al giudice «specializzato» (magistrati affiancati da giornalisti), previsto dalla legge sull'ordinamento della professione giornalistica, le iscrizioni nell'albo professionale sancite dall'ordine dei giornalisti. Le norme sottoposte alla Corte costituzionale erano gli artt. 1, 26, 60, 62 e 64 della legge n. 69/1963, più diversi articoli dei codici di procedura penale e civile e del testo unico delle leggi sul consiglio di Stato. La Cassazione accusava il «combinato» di queste norme di togliere agli editori qualsiasi possibilità di impugnare le iscrizioni di telefotocineoperatori all'albo dei giornalisti, violando così le garanzie dei diritti della difesa e della tutela giurisdizionale accordate dalla Costituzione a qualsiasi cittadino danneggiato da provvedimenti amministrativi illegittimi o presunti tali.



NUOVA ROVER 400. FAST CLASS.

Nuova Rover 400. Ci vogliono 9 secondi per conoscere la potenza del modello GTi. Il tempo di arrivare da 0 a 100 km/h spinti dai 130 cv del motore 1600 cc. 16 valvole iniezione elettronica. Ma non finirete mai di apprezzare l'eleganza della sua linea, le accurate rifiniture e l'eccezionale tenuta di strada. Anche nella versione GSi da 116 cavalli. Per provare a viaggiare in Fast Class, rivolgetevi a un concessionario Rover.

ROVER SERIE 400

ROVER E' UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI ROVER.

OCCHETTO FINALMENTE ELETTO SEGRETARIO

Il difficile viene ora

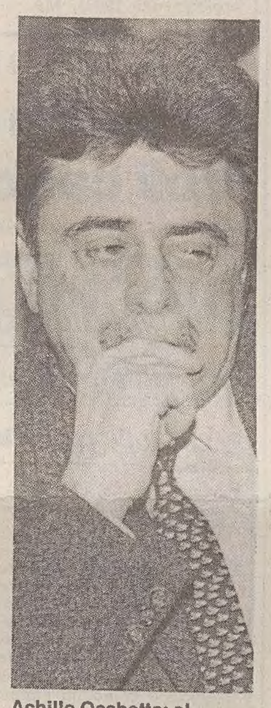
La guida del partito è assicurata ma la linea politica è da definire

Servizio di
Giuseppe Sanzotta

ROMA — Il congresso del Pci-Pds adesso è proprio finito. Il nuovo partito democratico della sinistra ha finalmente un segretario. Occhetto è stato eletto ieri con oltre il 71% dei voti dei componenti il consiglio nazionale del Pds. L'incidente di Rimini è stato così rattoppato. Rimangono, però, i problemi politici che erano venuti alla luce lunedì con la mancata elezione del segretario. E, soprattutto, restano intatte le incognite sul futuro. Anche perchè, se Occhetto è stato eletto da tre delle quattro correnti del partito non dispone di una maggioranza politica e sembra quasi ostaggio delle componenti interne.
Per la rielezione del segretario, Massimo D'Alema ha dovuto lavorare molto con gli altri capicorrente. Ha dovuto trattare i voti. Ha dovuto convincere Napolitano, che alla fine ha detto sì, legando però ad un significato preciso il suo consenso: «Superiamo con il voto di oggi l'ultimo tratto del guado e prepariamoci a costruire sull'altra sponda», ha detto il leader migliorista per chiarire che il suo è solo un appoggio ad Occhetto per non lasciare il Pds senza guida. Nessun impegno, però, per quanto riguarda la maggioranza. Saranno i prossimi giorni a decidere.
Da parte sua Bassolino, per tentare di controbilanciare l'influenza che Napolitano potrebbe avere nel definire la linea del Pds, ha assicurato anche lui i suoi voti a Occhetto. Un Occhetto costretto a fare autocritica assicurando che non sarà e non potrà essere un padre-padrone del partito, ma un segretario che dovrà trattare la linea politica e che non ricerca un consenso plebiscitario.
E infatti non è stato così. L'ex fronte del no (quello di Ingrao e Tortorella) non lo ha votato. Anche stavolta, poi ci sono stati gli assenti, 23 su 547. Un numero esiguo e tale comunque da non mettere a rischio l'elezione. Hanno partecipato al voto 524 consiglieri. I sì per Occhetto sono stati 376, pari al 71,75 per cento,'i no 127, gli astenuti 17 e le schede bianche 4. Insomma è andata bene al neo segretario nonostante 19 franchi tiratori. Troppo poco per indurre nuovamente Occhetto a ritirarsi a Capalbio.
A elezione avvenuta, infatti, il primo segretario della verdissima vita del Pds ha tirato un sospiro di sollievo. Nelle

L'aiuto di Bassolino e di Napolitano pone grosse ipoteche sulle scelte future. Lo dimostra la cautela emersa nella replica. Il «no» all'opposizione

sue parole non c'era nessuna baldanza, ma era percettibile la soddisfazione per aver superato una fase drammatica per il neonato partito. Ha ringraziato chi lo ha votato, ha garantito che le indicazioni congressuali saranno la base della sua linea politica e che si batterà per il pluralismo all'interno della nuova formazione politica perchè davanti «alla società le ragioni fondamentali del partito non possono essere lasciate a una sola componente». La gestione del Pds sarà «nel pieno rispetto delle aree e delle componenti che arricchiscono il partito».
Occhetto dovrà lavorare soprattutto all'interno della «quercia». Anche la riunione del consiglio nazionale di ieri ha messo in luce la profonda lacerazione nel Pds dove tutto sembra condizionato da



Achille Occhetto: al secondo round è stato eletto segretario del Pds

accordi tra le correnti che sembrano muoversi come partiti nel partito. E questo rende l'idea della difficoltà delle mediazione avviata negli ultimi giorni da D'Alema a cui è toccato il compito, in apertura di seduta, di rilanciare la candidatura di Occhetto. D'Alema lo ha fatto avendo in tasca il testo di una intesa siglata nella notte con Napolitano e sapendo come avrebbe votato Bassolino.
D'Alema ha ammesso che a Rimini c'è stata confusione, che non è sua intenzione attribuire responsabilità a chi ha fatto mancare il suo consenso. Dunque, tradotto in altri termini, c'è stata la sconfessione della tesi del complotto ai danni di Occhetto e la piena ammissione del significato politico delle assenze di lunedì a Rimini alla prima riunione del consiglio nazionale. Insomma: una autocritica in piena regola.
Il numero due del vecchio Pci ha dato atto a Occhetto di aver agito per il meglio, decidendosi di mettersi da parte per consentire una esame complessivo della situazione senza candidature precostituite. I contatti che si sono susseguiti fra martedì e ieri hanno portato alla conclusione che non ci sono altri candidati alla segreteria e le forze che hanno sostenuto la mozione di maggioranza avrebbero votato per Occhetto segretario senza per questo accantonare o sottovalutare le diversità di posizioni. L'ultimo segretario del Pci, ha concluso D'Alema, é il «candidato naturale a compimento della fondazione del Pds» e vi sono quindi «ragioni politiche oggettive e forti delle quali anche Occhetto deve farsi carico , sciogliendo le sue riserve».
Ed è quanto subito dopo ha fatto Occhetto. «Sono a disposizione del partito e di quanto vorrà decidere questo consiglio nazionale» ha esordito l'aspirante segretario. E poi, silenzioso, si è seduto ad ascoltare i discorsi dei capicorrente. Ha ascoltato la dura requisitoria di Napolitano. Poi le critiche di Bassolino che ha assicurato il voto a Occhetto, con una impegnativa motivazione politica. Le scontate ragioni del no illustrate da Tortorella: il voto non è contro Occhetto, ma contro una politica. Poi il risultato finale, rassicurante, ma non esaltante. L'applauso liberatorio. E, soprattutto, la soddisfazione moderata dalla difficoltà di mettere in piedi un partito appena nato e già lacerato.

TROPPE MEDIAZIONI

Il primo «re» del Pds è un sovrano dimezzato

Servizio di
Stefano Cecchi

ROMA — Stavolta non ha tremato, non ha singultato, non ha avuto bisogno di andare al bar a rompere la tensione con un whisky. Per Achille Occhetto, figlio di Adolfo già sindaco comunista di Roveda, solo un lieve fremito quando Giglia Tedesco, alzandosi in piedi, ha soffocato il brusio del salone Edoardo Squadrilli ("artefice della Fiera di Roma", spiega la lapide) dove da qualche minuto si stava procedendo allo scrutinio. «Compagni e compagne — ha dunque annunciato la Tedesco — con 376 voti a favore, 127 contari e 17 astenuti, Achille Occhetto è eletto segretario del Pds». La sala gli ha risposto con 44 secondi d'applausi. E mentre i delegati lo incitavano, lui si è alzato, si è girato intorno. Ha visto il sorriso schietto di Veltroni, quello più rubicondo di Mussi. Ha visto il battimani comunque costipato di D'Alema (non è a caso che lo chiamano "Findus"). Poi, interrompendo gli applausi, ha intonato il ringraziamento. Un breve discorso. Con un colpo d'ala immaginifico nel finale: «Per il Pds — ha concluso Occhetto — il 3 febbraio è stato, diciamo così Natale. Non voglio dire che oggi sia la Resurrezione, però certo possiamo dire che è l'Epifania. Nel senso che finora non abbiamo avuto ancora sufficienti regali per questo partito. Non solo li attendiamo, ma andremo subito a piantare questa quercia ovunque per farla crescere molto forte».
L'incoronazione annunciata di Achille Occhetto a primo segretario del Pds è finita così. Fra nuovi applausi, giungle di telecamere accese, rovi di microfoni, selve di abbracci, fino a che le guardia del corpo non hanno cacciato a forza l'Achille nella Thema grigia. Un finale da Re? Bah! Forse un finale da Re dimezzato. Perché se è vero che da ieri il Pds ha il suo primo segretario, è anche vero che quel segretario per essere eletto ha dovuto ingoiare qualche rospo di troppo.
Aveva un sogno Achille Occhetto, prima del congresso di Rimini. Aveva il sogno di poter costruire un partito del leader. Un partito superiore alle mediazioni defatiganti, alle trattative, ai compromessi. La doccia fredda della bocciatura lo aveva risvegliato. E a complicare le cose ci avesa pensato quel suo carattere di giovane goliarda: le battute stizzose contro «il complotto fra oligarchi» che l'aveva messo fuori; il ritiro superbo a Capalbio; l'intransigenza a non tornare a Roma senza che prima si fossero verificati fatti nuovi. Quante posizioni rimangiate in appena 24 ore!
Accortosi infatti del vicolo cieco nel quale si era cacciato, Occhetto in 24 ore ha compiuto una marcia indietro frettolosa. Niente più complotto di oligarchi. Via libera ad una serie infinita di trattative, di compromessi. E alla fine il disco verde degli Stati Maggiori (proprio quelli che si proponeva di demolire) è arrivato. Ma che differenza fra l'Occhetto che ieri mattina si è presentato alla tribuna per accettare la candidatura da quello che salì sul podio di Rimini.
Conciliante e francescano ieri, spavaldo al limite dello sbruffone a Rimini («Ma chi è Craxi?»). Anzi. Solo per Craxi, anche ieri, ha speso qualche spicciolo polemico. «Io ho apprezzato il modo come Forlani ha seguito questo nostro momento di travaglio con civiltà. Considero invece altre prese di posizione che sono avvenute nella sinistra, come l'esempio purtroppo ancora esistente *di un problema di concorrenzialità*». Ma è stata poca cosa rispetto al passato. E comunque subito temperata da aperture concilianti: «Uno dei miei primi obiettivi — ha spiegato il neo segretario — sarà quello di incontrarmi con il segretario del Psi, del Psdi e di altre forze laiche per presentare a questi partiti il senso del Pds».

APERTO IL PRIMO CONGRESSO DEGLI AUTONOMISTI

Le «Leghe» fanno lega

Il senatore Bossi propone di dar vita a tre Repubbliche distinte

MILANO — Trionfalismo per i risultati raggiunti, «Siamo noi il futuro» lo slogan, critiche a tutti: partiti, istituzioni, sindacato e rilancio della vecchia proposta delle tre repubbliche del Nord, del Centro e del Sud. Così il segretario nazionale della Lega Lombarda Umberto Bossi ha aperto ieri a Pieve Emanuele (alle porte di Milano) il primo congresso della Lega Nord composta dagli autonomisti lombardi, veneti, piemontesi, emiliani, liguri e toscani. Un congresso che dovrebbe sancire la nascita di un nuovo partito o di una nuova costituente politica come è stata chiamata dai dirigenti che esprima «gli interessi legittimi di una larghissima base di italiani che si ribellano al clientelismo e alle lottizzazioni dei partiti e del palazzo». «Non illudiamoci che trattando coi partiti si possano avere concessioni — ha detto Bossi — la Lega Nord si deve contrapporre in blocco all'attuale sistema politico corrotto e inefficiente, centralista e fascistoide e ai partiti che lo impersonano. Nessuna collaborazione è possibile né a livello di governo, né di amministrazione».
La Lega Nord dovrà dunque restare, almeno per ora, un partito di protesta e di opposizione, rafforzandosi, nelle intenzioni di Bossi anche coi voti dell'ex Pci. «Quelli del Pci — ha sostenuto il leader della Lega — ribattezzata per l'occasione «la potentissima» sembrano proprio i sogni di un povero partito pensionato che si è ritirato in campagna sotto una quercia dove non pescherà voti ma al massimo qualche troterella. Non sempre i trapianti riescono. Come potranno migliaia di persone buttare improvvisamente a mare le proprie idee? Un certo tipo di voti di sinistra — ha aggiunto — comunque ci appartiene di diritto. Non tutti i comunisti erano tali perché avevano letto Marx. Protestavano per alcuni degli stessi motivi per i quali lo facciamo noi. Ora potranno protestare per il federalismo».
Secondo Bossi il Pds non potrà comunque raccogliere «più del 20% dei consensi elettorali». La Dc invece è un partito che «dovrebbe andare in pensione. Ma bisogna stare attenti che non usi il gioco delle tre tavolette gridando all'elettorato che se noi la mangiucchiassimo ancora un po' ci sarebbe il rischio del lupo rosso (il Pds). Ma il lupo rosso non c'è più».

Il leader della Lega, senatore Umberto Bossi

Lo Stato, secondo gli autonomisti, è comunque tutto da rifondare. «La prima Repubblica è morta — ha detto Bossi — davanti alla platea composta da 250 delegati di varie leghe. Il nostro traguardo finale è quello di creare un'autorità intermedia tra Stato e Regioni dotata di una serie di competenze che tocca al congresso definire. Autorità che noi abbiamo chiamato col nome di Repubblica del Centro, del Sud e del Nord». Repubbliche che dovranno avere codici penali diversi («perché ci sono tipi di reati diversi — ha aggiunto Bossi — si pensi a quelli di mafia tanto frequenti nel meridione»). Scuole e sanità differenziate. Inevitabili quindi modifiche alla Costituzione, almeno in attesa delle tre repubbliche.
Critiche infine anche al sindacato definito «di regime» al sistema delle imprese pubbliche e delle partecipazioni statali «alle quali noi siamo contrari» — ha detto — «perché questi carrozzoni sono causa di clientelismo, parassitismo e collegamenti mafiosi. Tutti i servizi pubblici devono essere privatizzati».
I lavori del congresso sono proseguiti con gli interventi dei segretari della Lega Emiliano-Romagnola, Fabio Dosi, di «Piemunt Autonomista», Gipo Farassino, di Alleanza Toscana, Riccardo Fragassi e della Union Ligure, Bruno Ravera. Con particolare attenzione è stato ascoltato Farassino, il quale ha voluto subito precisare che «Il Piemonte non accetta e non accetterà di diventare la periferia o la 'marca' di frontiera di nessuno». «Il Piemonte — ha proseguito — è stata una delle regioni più colpite dalla progressiva centralizzazione dello Stato a Roma, che poco per volta ha cercato di spogliare la nostra gente della sua identità».
«I piemontesi — ha sottolineato Farassino — devono ora riappropriarsi di tutti gli spazi e strumenti che ci appartengono per diritto naturale e storico: ci sono stati usurpati da politiche ed egemonie che non condividiamo e che per troppo tempo abbiamo patito in silenzio. La nostra battaglia — ha aggiunto — non è troppo diversa da quella di lettoni, lituani, estoni, irlandesi, baschi, catalani, scozzesi, che in modi diversi e in realtà giuridiche diverse fanno i conti con poteri e stati centralisti, che contrastano il loro diritto alla piena autodeterminazione».

FAENZA

Oggi Craxi ricorda la figura di Pietro Nenni

ROMA — Il segretario del Psi, Bettino Craxi, ricorderà questa mattina il centesimo anniversario della nascita di Pietro Nenni, nel corso di una manifestazione a Faenza, città natale del leader socialista.
Il quotidiano del Psi l'«Avanti!» pubblicherà oggi una biografia di Pietro Nenni, nella quale si ricorda tra l'altro come il leader socialista a vent'anni venne arrestato a Faenza durante lo sciopero generale contro la guerra di Libia e quindi nuovamente nel 1914, perché tra i promotori della settimana rossa. Allo scoppio della Grande guerra, Nenni si dichiarò per l'intervento e partì volontario per il fronte, dove fu ferito.
Nel 1921 Nenni lasciò il Partito repubblicano per iscriversi al Partito socialista. Divenne redattore dell'«Avanti!», battendosi in prima linea contro la scelta di «liquidazione sotto costo del Psi compiuta dalla delegazione socialista che a Mosca ha concordato, su richiesta di Lenin, la fusione con il Pci».
La linea autonomista di Nenni si affermò nel partito, ma la conquista del potere da parte del fascismo costrinse Nenni all'esilio in Francia.
Nenni combattè in Spagna contro il franchismo e, pur preoccupato dell'unità antifascista, contestò i processi staliniani e l'accordo Hitler-Stalin del 1939. Arrestato dai tedeschi a Parigi nel '43 venne trasferito in Italia e confinato a Ponza. Liberato il 4 agosto venne eletto segretario del Psi e nominato direttore dell'«Avanti!». Dopo la liberazione fu uno dei protagonisti della costruzione dell'Italia democratica, a partire dalla battaglia nel referendum per la Repubblica.

†

Il 6 febbraio improvvisamente è mancato il nostro amato

Fabrizio Rella

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli MICHELE e FEDERICO, mamma e papà, il fratello CLAUDIO con la moglie SERENA, nonna GIULIA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 11 corr. alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 9 febbraio 1991

Papà

Ti ricorderemo sempre: i tuoi adorati MICHELE e FEDERICO.

Trieste, 9 febbraio 1991

Piangono l'amico fraterno:
— SERGIO, BETTY e GIULIO
— RITA e GIORGIO

Trieste, 9 febbraio 1991

Partecipano al lutto:
— DOMENICO e RENATA VISCOVI
— FERRUCCIO e GIANNA SCOCCHI
— DIEGO e LUISA SCOCCHI

Trieste, 9 febbraio 1991

Partecipano al dolore CLAUDIA, ELENA, ADRIANO, MICHELE, ROBERTO, ALDO.

Trieste, 9 febbraio 1991

Sono vicini a MARIA, MICHELE e FEDERICO: DANIELA, DUILIO e ROBERTA.

Trieste, 9 febbraio 1991

Partecipano al dolore ERMANNO PREDONZAN e famiglia.

Trieste, 9 febbraio 1991

Partecipano addolorati al lutto della famiglia:
— GLAUCO FUMIS
— TELESORVEGLIANZA
— IBC COMPUTER

Trieste, 9 febbraio 1991

Ciao,

Fabrizio

vivrai sempre nei nostri cuori: i cugini ROBERTO RELLA, GABRIELLA RELLA CARMINATI con le rispettive famiglie e zia ASSUNTA.

Trieste, 9 febbraio 1991

Addolorati per l'immatura scomparsa di

Fabrizio

siamo vicini alle famiglie.
— Gli zii RELLA e cugini

Adelaide, Melbourne,
Trieste, 9 febbraio 1991

ERNESTO e NELLA ILLENI partecipano al dolore di tutta la famiglia RELLA.

Trieste, 9 febbraio 1991

Ricordando

Fabrizio

partecipano al dolore della famiglia GIORGIO e TIZIANA.

Trieste, 9 febbraio 1991

Tutti i condomini di via Commerciale partecipano al grave lutto della famiglia RELLA.

Trieste, 9 febbraio 1991

Affranti dal dolore partecipano al lutto LILLI e BRUNO GODINI, DANIELA e BRUNO RICCOBON.

Trieste, 9 febbraio 1991

Con profondo affetto partecipano al dolore dell'amico MICHELE e della famiglia tutti i compagni della IV F.

Trieste, 9 febbraio 1991

Partecipano al lutto di CLAUDIO per la scomparsa del fratello i colleghi della STAZIONE TELEFONICA.

Trieste, 9 febbraio 1991

Addolorati, sono fraternamente vicini a MARIA, MICHELE e FEDERICO: lo zio PINO con FRANCO, LUISELLA, MARTINA e LUCA.

Trieste, 9 febbraio 1991

Dusan Ferluga

Partecipano commossi:
— LIVIA e DEMETRIO PACHYS
— ENZO DIMITRI
— SISTO PADOVAN

Trieste, 9 febbraio 1991

Vicina a TIZIANA e MIRA:
— MARINA GABRIELLI

Trieste, 9 febbraio 1991

Partecipano al lutto di TIZIANA e MIRA FERLUGA:
— ANNAMARIA e GIACINTO.

Trieste, 9 febbraio 1991

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della scomparsa di

Italo Simeoni

la moglie NERINA, la figlia NADIA, il genero e i nipoti lo ricordano con immutato infinito affetto.

Trieste, 9 febbraio 1991

†

E' mancata all'affetto dei propri cari

Rina Vidoni in Vriz

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio il marito ENO, le figlie GIANNA e LUCIANA, i generi NEVIO e RENZO, il nipote LUCA unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati oggi sabato 9 febbraio, alle ore 14 nella chiesa parrocchiale di Borgnano, muovendo alle ore 12.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore di Trieste.
Un sentito ringraziamento al primario dott. MAGRIS, al dott. BIANCHINI e al personale della I medica.

Trieste-Borgnano,
9 febbraio 1991

Partecipano al lutto le famiglie RADIN, GRIMM, LUCHES e ZARABARA.

Trieste, 9 febbraio 1991

Sono vicini a GIANNA e NEVIO gli amici: ROBERTO, LIANA, TIZIANA, MAURIZIO, FABIO, NINO, LORENZO, VALDI, DIEGO, DENIA.

Trieste, 9 febbraio 1991

Il presidente unitamente al consiglio direttivo e all'intero Collegio Mediatori per la provincia di Trieste, partecipano al lutto che ha colpito il vicepresidente RENZO ZARABARA per la perdita di

Rina Vidoni in Vriz

Trieste, 9 febbraio 1991

Il presidente, i vicepresidenti, il segretario, unitamente al consiglio direttivo e ai consorziati del Consorzio Mediatori di Trieste, partecipano al grave lutto che ha colpito RENZO ZARABARA per la dipartita di

Rina Vidoni in Vriz

Trieste, 9 febbraio 1991

GIANNI, RENATA e ANDREA OLIVA partecipano con commozione al lutto della famiglia ZARABARA per la perdita di

Rina Vidoni in Vriz

Trieste, 9 febbraio 1991

GIANCARLO e PATRIZIA FONTANONE partecipano al lutto della famiglia ZARABARA.

Trieste, 9 febbraio 1991

Partecipano al lutto della famiglia VRIZ: ELSA, RENATO, PAOLO, FRANCA, GIANCARLO, ELISA e VALENTINA.

S. Giovanni al Natisone,
9 febbraio 1991

Partecipano al lutto ALFREDO BILOSLAVO e famiglia.

Trieste, 9 febbraio 1991

Partecipa al lutto la famiglia BIANCHIN.

Trieste, 9 febbraio 1991

†

Francesca Kaiser ved. Bellen

A tumulazione avvenuta i figli addolorati CLARA e GUIDO assieme ai nipoti FLAVIA e GLAUCO con MAURA e PIERO ne annunciano la dipartita avvenuta il giorno 4 febbraio 1991.
Ringraziamo il dottor MARINI che l'ebbe in cura e la MIRNA che le diede amorevole assistenza.

Trieste, 9 febbraio 1991

I colleghi del Centro I.R.Fo.P. di Trieste e Gorizia partecipano al dolore di ALDA RITA BELTRAME per la perdita del marito

Mauro Venturi

Trieste, 9 febbraio 1991

ANNY PALADINI vicina a LALLI ricorda la cara

Ella Morpurgo

Trieste, 9 febbraio 1991

III ANNIVERSARIO

Bruno Tonazzi

Ti ricordiamo con affetto.

Tua moglie EMILIA
Tuo figlio NEREO

Trieste, 9 febbraio 1991

†

Dopo una proba vita dedicata interamente alla professione medica ed alla famiglia è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT.
Sergio Biagini

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio l'amata moglie VERI, le figlie FRANCA, LAURA con il marito GIAMPAOLO, MANLIO e zio TONI.
Sentiti ringraziamenti al Prof. ERCOLESSI per le fraterne attenzioni.

Trieste, 9 febbraio 1991

Ciao papà grazie di tutto:
— FRANCA e LAURA

Trieste, 9 febbraio 1991

Partecipano al lutto MARCELLO e ROMANA ZENTILOMO.

Trieste, 9 febbraio 1991

Partecipano al lutto ADELINA e MARIO SCHER.

Trieste, 9 febbraio 1991

Piange il fraterno amico

DOTT.
Sergio Biagini

la sua collaboratrice ELSA e famiglia.

Trieste, 9 febbraio 1991

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega

DOTT.
Sergio Biagini

Trieste, 9 febbraio 1991

Con tanto affetto partecipano al dolore della famiglia BRUNO, LICIA e GIULIO SCARPA.

Trieste, 9 febbraio 1991

Partecipano al dolore di VERÌ, FRANCA, LAURA per la perdita del caro

Sergio

gli amici fraterni GINO, DORETTA, MARINA, VALDO.

Trieste, 9 febbraio 1991

Partecipano al lutto i condomini di via Revoltella, 41.

Trieste, 9 febbraio 1991

Con cuore di sorella: GILDA.

Trieste, 9 febbraio 1991

Partecipa al lutto GUIDO DE PAOLI e famiglia.

Trieste, 9 febbraio 1991

Commossi partecipano al lutto FERNANDO, MIRANDA, GENY, PAOLA, COSMO.

Trieste, 9 febbraio 1991

Si uniscono al lutto le famiglie BURLO e QUEBELLA.

Trieste, 9 febbraio 1991

†

E' mancata al nostro affetto

Regina Salvadori

Desolatissimi la piangono il marito ANGELO, il figlio DUILIO D'AGNOLO, la nuora EDITH, il nipote CLAUDIO, i fratelli e i parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 12 febbraio alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 9 febbraio 1991

La INSPECTORATE ITALIA S.p.A. di Trieste partecipa al dolore del suo Presidente per la grave perdita.

Trieste, 9 febbraio 1991

†

Si è spenta la nostra cara moglie, mamma e nonna

Gabriella Savi Briscik

Piangono addolorati il marito PEPI, la figlia ANICA, i nipoti ALESSANDRA e DANTE con parenti e amici.
I funerali seguiranno lunedì 11 febbraio alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la Chiesa di Prosecco.

Trieste, 9 febbraio 1991

Giorgio Marchesini

Profondamente addolorati per la perdita del vostro caro, ci uniamo al dolore: DANILO e GIORGIO.

Trieste, 9 febbraio 1991

X ANNIVERSARIO

Giovanni Fornazaric

Con immutato affetto

moglie e figlio

Trieste, 9 febbraio 1991

II ANNIVERSARIO

Bruno Cerovaz

Ti ricordiamo sempre con infinito amore.

I tuoi cari

Trieste, 9 febbraio 1991

†

E' mancato al nostro affetto

Gildo Parovel

Ne danno il triste annuncio la moglie ELENA, la sorella ARMIDA, cognate, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle 10 dalla Cappella del Maggiore per il Duomo di Muggia.

Muggia-California,
9 febbraio 1991

Piangono il caro zio: BRUNA, NIKI e CRISTIANA.

Muggia, 9 febbraio 1991

Partecipano al dolore: FIORETTA e NINO BENCINA.

Muggia, 9 febbraio 1991

Partecipano PAOLA CATANIA e figli.

Trieste, 9 febbraio 1991

Partecipa al lutto il Presidente e il Consiglio direttivo dell'UNIONE SPORTIVA MUGGESANA.

Muggia, 9 febbraio 1991

Si associano al lutto famiglie KERNIAT-BOSI.

Muggia, 9 febbraio 1991

Partecipano al lutto famiglie BELCARO e COCIANCICH.

Trieste, 9 febbraio 1991

†

Il 6 febbraio è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Nani in Bartolini

Lo annunciano a tumulazione avvenuta il marito MARIO, i figli EVANDRO e FRANCO con le nuore LICIA e MIRIAM, la sorella MARIUCCIA, gli adorati nipoti e pronipoti.

Trieste, 9 febbraio 1991

SILVANO CARNELUTTI e famiglia, profondamente addolorati, prendono viva parte al lutto della famiglia di ROSETTA BARTOLINI.

Genova, 9 febbraio 1991

Partecipano al dolore NIDIA e SERGIO, DINA e FRANCO.

Trieste, 9 febbraio 1991

Partecipano al dolore di FRANCO e DINO: GIORGIO e SILVA FONDA.

Trieste, 9 febbraio 1991

Ti ricorderemo con affetto

zia Rosetta

ARTURO, NITO, CHIARA, ALBERTO, IRMA, MILLI.

Trieste, 9 febbraio 1991

Partecipano al dolore i consuoceri REMIGIA e GIOVANNI.

Trieste, 9 febbraio 1991

Si unisce al lutto il consuocero BRUNO FERUGLIO.

Trieste, 9 febbraio 1991

†

Improvvisamente è mancato

Sandro Marzi

Lo annunciano tristemente la moglie ELIANA, i figli FEDERICA e ALESSIO, la sorella ANITA con ZARKO, i suoceri e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi, 9 febbraio, alle ore 11.45 da via Pietà per la chiesa di Cattinara.

Trieste, 9 febbraio 1991

Partecipa al lutto il socio e amico VALTER STRAULINO.

Trieste, 9 febbraio 1991

Partecipano al dolore di ALESSIO e dei suoi familiari i compagni di squadra, gli allenatori, i dirigenti dell'As Libertas e della Polisportiva Barcolana.

Trieste, 9 febbraio 1991

Sono vicini a FEDERICA e famiglia i compagni e professori della III E.

Trieste, 9 febbraio 1991

Partecipano al dolore per la scomparsa di

Giuseppe Bencich

i condomini di Strada di Fiume 275, 277, 279.

Trieste, 9 febbraio 1991

I ANNIVERSARIO

Marcella Generutti

Moglie e mamma indimenticabile, ti ricordiamo con l'affetto di sempre e tanto rimpianto.

ARDUINO
e MARINA

Trieste, 9 febbraio 1991

VI ANNIVERSARIO

della morte di

Marco Bertozzi

Caro figlio ti ricordo sempre con immutato amore.

La tua mamma

Trieste, 9 febbraio 1991

STATO-REGIONI

Già concordati alcuni progetti per l'ambiente

Biasutti ha chiesto a Martelli di accelerare l'erogazione dei fondi a favore degli immigrati (anche sloveni e croati)

TRIESTE — Nell'attuazione del piano triennale per l'ambiente, il Friuli-Venezia Giulia è nel ristretto numero di regioni che è ormai pronto alla firma delle schede di accordo con il ministero competente in base alle quali saranno erogati i finanziamenti. Lo ha reso noto il ministro per l'ambiente Giorgio Ruffolo nel corso della seduta di ieri sera della conferenza stato-regioni.

La «scheda» riguardante il Friuli-Venezia Giulia comprende progetti già concordati tra la Regione e il ministero nei settori dello smaltimento dei rifiuti, della depurazione delle acque, del disinquinamento atmosferico e acustico, della ristrutturazione di processi di depurazione a rischio e interventi in aree particolarmente delicate sotto il profilo della tutela ambientale. (Progetti sono stati predisposti anche per interventi che saranno di competenza del ministero per quanto riguarda il sistema informativo sull'ambiente, la carta geologica nazionale, la ricerca scientifica ambientale e l'educazione ai valori dell'ambiente.)

Diamo atto al ministro Ruffolo — ha detto il presidente della giunta regionale Adriano Biasutti — di aver adottato un metodo di lavoro che ha coinvolto direttamente la Regione e ha dato i suoi frutti in tempi accettabili. Dopo la prossima firma dell'intesa con il ministro si tratterà di mantenere veloci i tempi di erogazione dei finanziamenti e di realizzazione dei progetti».

Al vicepresidente del consiglio Claudio Martelli, che è intervenuto alla conferenza sui problemi dell'immigrazione, il presidente Biasutti ha chiesto un'accelerazione dell'erogazione dei fondi previsti per le regioni per il 1990 e ha sottolineato i problemi posti al Friuli-Venezia Giulia soprattutto dal continuo afflusso di persone dall'Albania, che pone problemi considerevoli anche sotto il profilo finanziario. Ha pure chiesto che il governo provveda a una modifica della legge sull'immigrazione in riferimento ai lavoratori della Slovenia e della Croazia che sono impiegati in Italia.

Questi, infatti, continuano a risiedere nelle due repubbliche jugoslave e trovano difficoltà nel fatto che la legge per l'immigrazione prevede invece che l'abitazione sia in Italia. «Se questo può valere per extracomunitari che vengono da paesi lontani — ha spiegato Biasutti — non è corretto per questi che sono in pratica dei lavoratori transfrontalieri. E' un problema che ci è stato prospettato in recenti incontri con i governi delle repubbliche slovena e croata».

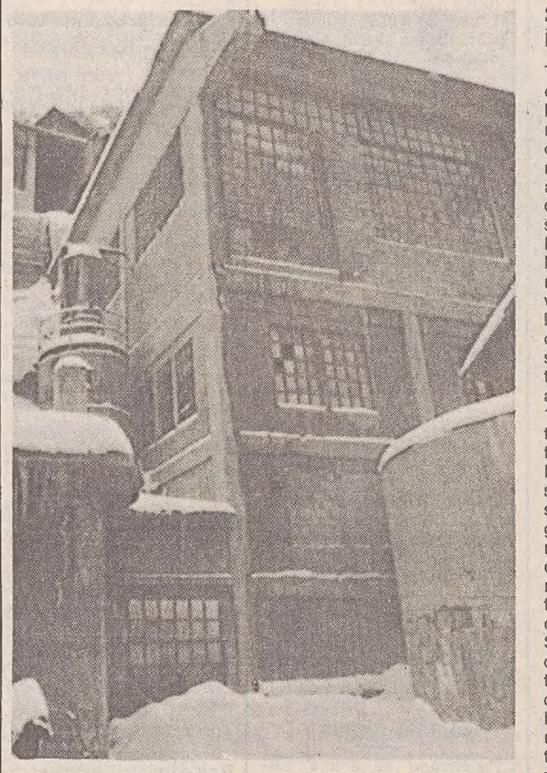
Nel corso della conferenza il ministro delle Poste Oscar Mammì ha chiesto la collaborazione delle regioni per gli adempimenti previsti per la formazione del piano nazionale delle frequenze, soprattutto per quanto riguarda l'attuale localizzazione degli impianti di trasmissione. Le regioni però hanno chiesto di essere coinvolte anche nel momento della reale definizione del piano e dell'assegnazione delle concessioni di trasmissione.

Con il ministro dell'industria Adolfo Battaglia è stato fatto un primo esame delle procedure per la presentazione delle domande di interventi finanziari per il risparmio energetico. La legge, approvata all'inizio di quest'anno, impone tempi molto stretti per la presentazione delle domande alle regioni, che dovranno istruire le pratiche e inviarle al ministero.

Le regioni hanno criticato la ristrettezza dei tempi e chiesto di valutare la possibilità di concedere una dilazione dei termini per la presentazione delle richieste al ministero.

I MINATORI OCCUPANO IL POSTO DI LAVORO

Raibl: se chiudono la miniera anche il paese si estinguerà



Il comprensorio della miniera occupata e un minatore impegnato sul montacarichi.

Servizio di **Federica Barella**

TARVISIO — Sepolti vivi, per difendere il proprio posto di lavoro. I 55 minatori che da martedì occupano la miniera di Raibl a Cave del Predil sono stati sordi anche all'invito a tornare in superficie, lanciato ieri pomeriggio dal presidente della giunta regionale, Biasutti. Nemmeno il malore che ha colpito ieri pomeriggio uno dei minatori è servito a far loro cambiare idea. L'operaio, uno slavo, visitato dal medico Mario Quai, è stato fatto risalire, ma gli altri sono rimasti. Sono lì sotto, a 500 metri di profondità, al 17.o livello, con il 99 per cento di umidità e una temperatura massima di undici gradi. Ma nella cavità dell'ascensore la temperatura scende sotto zero e ogni mezz'ora gli operai e i minatori devono adoperarsi per fare in modo che i dispositivi di salita non si ghiaccino. A quel punto infatti i minatori sarebbero davvero sepolti vivi.

Soltanto una soluzione concreta della loro vertenza potrà riportarli in superficie. In caso contrario i minatori hanno già deciso di attuare uno sciopero della fame a oltranza. Protestano per l'annunciata chiusura della miniera, di proprietà della Regione e gestita dalla Sim, prevista per il prossimo giugno. Assieme a loro gli altri 150 operai e impiegati della miniera occupano i rispettivi reparti. L'adesione alla protesta è totale. Qualcuno addirittura, come ci ha raccontato un delegato di fabbrica, Lorenzo Zangrandi, è voluto rientrare dalle ferie per essere al fianco dei propri compagni.

E accanto a loro si è schierato tutto il paese. Decine di manifesti tappezzano le pareti delle abitazioni lungo le desolate vie di Cave del Predil e alle finestre delle case ciascuna famiglia ha acceso un lumino. E le campane della chiesa di Sant'Anna suonano ogni mezz'ora. Tutti, a Cave del Predil, hanno un parente che lavora nella miniera. I cognomi veneti o slavi non devono confondere. A Cave la gente è arrivata dalle vicine regioni circa un secolo fa, quando nella miniera si lavorava di pala e picozza. A cavallo tra gli anni 60 e 70 gli abitanti hanno sfiorato le 1200 unità. Ora invece sono rimasti in meno di 600. Ma nessuno di loro si vuole arrendere all'eventualità che il paese possa scomparire in seguito alla ventilata chiusura delal miniera di Raibl.

Anche se il destino di Cave, appare, ora come ora, quanto mai segnato. Da otto anni non c'è più la macelleria, nè il panificio. Le scuole medie sono state chiuse e qualcuno ha già iniziato a parlare della necessità di sopprimere, per il calo demografico, alcune classi delle elementari e della scuola materna. Il cinema, ormai, viene esclusivamente utilizzato per le riunioni o le assemblee pubbliche. Sono rimasti unicamente due negozi di alimentari. L'acqua che esce dai rubinetti non è potabile. Eppure chi ci abita è disposto anche a tutto, pur di non abbandonarlo.

Per questo le donne di Cave hanno deciso di costituirsi in comitato e di lottare parallelamente agli uomini rinchiusisi in miniera. Giulia Gorasso Cortellazzo, 38 anni, è una delle promotrici. «Abbiamo già chiesto — ci racconta — di essere ricevute dal presidente della giunta regionale. E se questo non basterà, siamo pronte a organizzarci per occupare la strada nazionale, quella che porta in Austria. Vogliamo che tutta Italia conosca la nostra situazione. Non possiamo accettare come soluzione la cassa integrazione. Con novecentomila lire al mese una famiglia non può nemmeno sopravvivere a Cave del Predil».

«Soltanto per il riscaldamento — spiega un'altra donna del comitato, Massimina Bonitti Valas — spendiamo mezzo milione al mese. E qui a Cave si tiene acceso da settembre a maggio. In questi giorni la temperatura massima è di meno dieci e sono caduti quasi due metri di neve. Bisogna tenere conto poi degli abbonamenti da pagare per i ragazzi che vanno a scuola a Tarvisio o Tolmezzo, ma anche di cose molto più semplici. I bambini, ad esempio, devono essere vestiti il doppio rispetto a quelli di pianura».

Le donne di Cave si ritrovano ormai quasi ogni giorno per mettere a punto nuove iniziative. Ma finora hanno raccolto, in regione, soltanto la solidarietà dell'amministrazione comunale di Tarvisio e dell'arcivescovo di Udine, Battisti, recatosi in visita a Cave del Predil mercoledì scorso.

«A questo punto — conclude amaramente Giulia Gorasso Cortellazzo — speriamo soltanto che la giunta regionale si accorga che anche Cave del Predil è in Friuli-Venezia Giulia».

RIUNIONE

Il futuro alle porte

TARVISIO — Soltanto mercoledì prossimo si potrà conoscere il futuro della miniera di Raibl. La riunione svoltasi ieri nelle sede della Regione a Udine, convocata direttamente dal presidente della giunta regionale, Adriano Biasutti, e alla quale hanno partecipato i rappresentanti per l'Alto Friuli della Cgil e Cisl, Luciano Cossale e Norberto Urli, con i rappresentanti di miniera Mario Perissutti e Antonino Princi, assieme al sindaco di Tarvisio, Erberto Rosenwirth, e agli assessori Gregorutti e Baraldo, nonchè l'assessore regionale all'industria Saro, è infatti servita unicamente per delineare una strategia comune tra Regione, amministrazione comunale e forze sindacali da adottare mercoledì nell'incontro che si terrà con i vertici della Società italiana miniere (Sim) e del Gruppo Cividale.

Proprio da quest'ultimo potrebbero, infatti, giungere interessanti proposte per una riconversione graduale della miniera. Pare ormai certo che la Sim porti fino in fondo la sua decisione di bloccare l'attività estrattiva di Raibl, mantenendo in Italia un unica miniera in Sardegna. Per i primi sei mesi di quest'anno, denuncia la società, sono già previsti sei miliardi di disavanzo. Anche se, da parte loro, i sindacalisti affermano che soltanto in Friuli si ottiene metà del fatturato nazionale di zinco e piombo e che spesso nel bilancio di Raibl vengono incluse anche le spese di gestione dell'impianto in Sardegna.

Nell'incontro di mercoledì i lavoratori e la Regione chiederanno, comunque, alla Sim di mantenere aperta la miniera fino al giugno del 1992. Nel frattempo dovrebbe partire, con un possibile impegno del Gruppo Cividale, il piano di riconversione della zona industriale di Cave del Predil.

[fe.ba.]

PROBLEMA ATRAZINA

Potenziati i filtri degli acquedotti in tutta la regione

TRIESTE — Scadrà giovedì prossimo il decreto legge sull'atrazina, che elevando i limiti consentiva la potabilità di acque contaminate dai pesticidi usati in agricoltura in misura superiore ai tassi fissati dalla normativa Cee. Questa volta però il decreto, contrariamente alle volte scorse, non sarà più rinnovato, come ha annunciato il ministro per l'Ambiente Ruffolo: «Non ci sarà alcuna proroga al decreto legge sull'atrazina. Le Regioni che alla scadenza del provvedimento non saranno ancora in regola con le disposizioni comunitarie dovranno provvedere ad approvvigionarsi di acqua in modi alternativi».

«La decisione di non prorogare il decreto — aveva detto Ruffolo — è condivisa anche dal ministro della Sanità. Molte Regioni hanno avuto e hanno tuttora difficoltà a rientrare nei limiti, ma la Cee è stata già fin troppo benevola nei nostri confronti».

Fra le sei Regioni interessate al decreto sull'atrazina c'è anche il Friuli—Venezia Giulia: sei acquedotti, fra cui quello di Gorizia, negli anni passati risultavano inquinati dall'atrazina (il cui uso è proibito dal 1989). Ma, al contrario del Piemonte, della Lombardia, del Veneto e dell'Emilia-Romagna, il rischio di dover bloccare alcuni acquedotti nella nostra regione non esiste. L'assessore all'Ambiente Angeli è sicuro: «Le analisi ci hanno confermato che già da tempo siamo rientrati nei tassi prescritti dalla legge». La Regione infatti non ha atteso con le mani in mano: approfittando della proroga concessa dal governo sono stati potenziati i sistemi potabilizzatori degli acquedotti a rischio. Così, con una spesa di sette miliardi, già nel corso del 1990 era stato possibile migliorare sensibilmente la qualità delle acque. Qualche problema invece potrebbe verificarsi nei pozzi privati: ce ne sono trentamila e la Regione non può controllarli tutti. Il consiglio dell'assessore Angeli è quindi che i fruitori dei pozzi privati facciano analizzare periodicamente le acque che pompano dal sottosuolo: specialmente in seguito a forti piogge si possono ancora riscontrare tracce di atrazina, anche se il fenomeno va pian piano attenuandosi con passare del tempo.

NELLO SCALO DI RONCHI

Grave la crisi Voli cancellati

Sempre meno i viaggiatori, nonostante i dirottamenti dall'aeroporto di Tessera. Linee regionali in progresso

Servizio di **Luca Perrino**

RONCHI DEI LEGIONARI — Saddam Hussein e il terribile conflitto in atto da oltre tre settimane nel Golfo Persico colpiscono in maniera pesante anche il trasporto aereo. Mentre in tutt'Europa le compagnie aeree accusano il colpo e chiedono l'intervento della Comunità economica europea e l'Alitalia lancia il suo grido d'allarme al governo, allo scalo aereo regionale di Ronchi dei Legionari, così come succede negli altri aeroporti della penisola, è ormai emergenza. E non lo è solamente per quelli che sono i pericoli derivanti dal terrorismo.

Il conflitto mediorientale ha messo in ginocchio il trasporto aereo anche nel Friuli-Venezia Giulia, tanto da costringere l'Alitalia a cancellare il quarto collegamento con Roma, in partenza da Ronchi dei Legionari alle 16 e in arrivo da Fiumicino alle 15.10. Il provvedimento, che rientra in un pacchetto di cancellazioni decise dalla compagnia di bandiera dopo lo scoppio della guerra, resterà operativo fino al 31 marzo prossimo.

L'emorragia registrata nel settore del trasporto aereo è sottolineata dai dati che riassumono l'attività sostenuta dallo scalo aereo ronchese durante il mese di gennaio. La flessione rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso è evidente. La paura di volare esiste e non sono pochi coloro che decidono di disdire i loro viaggi, specie per il timore che, nonostante gli stretti controlli operati dalle forze dell'ordine e dai militari dell'esercito, qualche terrorista riesca a farla franca.

Quest'anno, nel periodo compreso tra il 1.o e il 31 gennaio, i collegamenti di linea operanti sullo scalo di Ronchi dei Legionari hanno registrato 13.369 passeggeri in arrivo (contro i 14.393 dello scorso anno) e 12.176 in partenza (13.580 nel 1990). I vettori charter (forse il settore più colpito a livello internazionale) hanno trasportato 381 passeggeri in arrivo (647 nel 1990) e 379 in partenza (678 lo scorso anno), mentre i velivoli taxi hanno imbarcato 72 utenti in arrivo (nello stesso periodo del 1990 erano stati 85) e 87 in partenza (contro i 110 del '90).

I dati di una crisi evidente anche per il fatto che quest'anno sono stati numerosi i dirottamenti sullo scalo regionale, resi necessari dalla chiusura dell'aeroporto veneziano di Tessera, si completano poi con quelli controcorrente, relativi ai voli interregionali operati, a esempio, dalla tedesca Dlt. Nel gennaio 1991 questi vettori hanno trasportato 1.384 passeggeri in arrivo (contro gli 853 del '90) e 1.325 in partenza (contro sempre gli 853 dello scorso anno). Una tendenza, quest'ultima, che come detto va contro quella registrata negli altri settori.

Come vanno contro i dati relativi ai movimenti effettuati dal 21 gennaio scorso dell'AirDolomiti sulla tratta Ronchi del Legionari-Genova, dove sono stati trasportati 237 passeggeri in arrivo e 284 in partenza. AirDolomiti, che dal marzo prossimo inizierà a operare anche sulla linea Ronchi dei Legionari-Torino, ha effettuato nel gennaio scorso 18 voli complessivi.

OPERE DI DAMIANI IN MOSTRA A UDINE

L'anima delle immagini

Quadri sperimentali nella Galleria di arti plastiche

UDINE — La fantasia può far cambiare binario alla realtà. Guardando le opere di Corrado Damiani verrebbe voglia di credere a questo improbabile assioma. Simboli della quotidianità, immagini oniriche e modelli presi in prestito dalla dimensione del surreale convivono, e si fondono, come presenza di un mondo «altro», parallelo al nostro.

Ma l'impatto visivo non è l'unico punto di forza di Damiani. Lui, triestino nato a Milano nel 1943, autodidatta con alle spalle una lunga frequentazione della Scuola internazionale di grafica di Venezia, sperimenta in continuazione nuove tecniche, intersecando colori acrilici e smalti, ferro, legno, acciaio, perspex, cristallo. Questo originale microcosmo, nato dalla creatività di Damiani, è in esposizione da ieri alla Galleria del Centro friulano arti plastiche di Udine. La mostra, intitolata «L'anima delle immagini», resterà aperta fino a sabato 23 febbraio.

Quando crea, Damiani trasfonde nella materia la sua pirotecnica fantasia. Capita, così, di imbattersi in un orologio con i numeri romani messi alla rinfusa sul quadrante. Per l'artista, infatti, il tempo è una pura convenzione. Come lo spazio, privo di confini. Se dal centro di una tela parte un fulmine, finirà per colpire un pioppo in acciaio verniciato e acciaio inox, posto ai margini della cornice.

Qual è la molla che fa scattare l'istinto creativo di Damiani? «La volontà e, crediamo, la necessità di esprimere — scrive Marianna Accerboni nel catalogo —, in modo poco pragmatico e per quanto possibile libero, le proprie sensazioni legate a un momento magico».

[A. Mezzena Lona]

Nell'«Essere disintegrato» (nella foto), Damiani ha unito ai colori acrilici, foglia d'oro zecchino e metalli su una base di perspex e legno.

CONCORSO

Fai vincere uno stadio alla squadra di casa tua

PADOVA — La società di gestione dell'Acqua vera e la Lega dilettanti hanno organizzato il concorso per regalare tre stadi ad altrettante società dilettantistiche italiane. La prima fase del concorso prevede l'invio di tante cartoline con la preferenze; successivamente, per le squadre meglio piazzate nei referendum, ci saranno dei tornei finali per l'assegnazione degli stadi.

Tre sono le categorie in concorso: Interregionale-promozione, Prima-seconda categoria, Terza categoria.

Sette società regionali risultano ben piazzate a metà della fase referendaria del concorso — fanno sapere gli organizzatori — e hanno possibilità di partecipare, quindi, alla fase agonistica. Il San Giovanni nel primo comparto; Gruaro, Ponziana e Tagliamento nel secondo; Tilaventina, Pontebbana e Olimpia di Udine nel terzo.

A TREVISO UNA RASSEGNA UNICA AL MONDO

Se gli occhiali tracciano la Storia

TREVISO — Il Triveneto è il «polo» mondiale degli occhiali. In decine e decine di aziende più o meno grandi vengono prodotti occhiali che poi vengono «firmati» con le «griffe» più prestigiose. Treviso ha voluto onorare e ricordare questa tradizione con una rassegna nel Capitolo dei Domenicani del seminario vescovile. Nella sala capitolare dipinta nel 1352 da Tomaso da Modena vi sono 200 occhiali che riassumono sette secoli di artigianato e d'arte. E infatti la mostra si chiama «Treviso, 700 anni di occhiali». E ci sono inoltre incisioni, strumenti di oculistica e di ottica, libri...

Ma nasce una domanda: quando sono nati gli occhiali? Secondo la tradizione, l'inventore sarebbe stato un fiorentino, un tale Salvino degli Armati, alla fine del XIII secolo. Ma, come spesso avviene, la paternità è rivendicata anche da altri. Contro la scoperta fiorentina si è schierata infatti Pisa, secondo cui il vero inventore sarebbe stato il frate Alessandro Spina. Ma altri documenti affermano che fu Venezia a «forgiare» gli occhiali, e già dalla seconda metà del Duecento. Il merito, quindi, andrebbe tutto ai maestri cristallieri della Serenissima.

«Treviso 700 anni di occhiali» (aperta fino al 28 febbraio, orario d'apertura: 10-12.30, 15-17.30, chiusura il giovedì) è stata promossa dalla locale Azienda di promozione turistica e dalla Camera di commercio in collaborazione con il Museo degli occhiali di Pieve di Cadore (la parte più sostanziosa del materiale esposto proviene dalle collezioni Safilo e costituisce un'anticipazione dell'atteso Museo storico dell'occhiale che verrà creato a Padova).

Fra le curiosità della mostra vi sono anche i prismi realizzati da Newton per i suoi esperimenti di fisica.

La sala Capitolare è il luogo ideale per ospitare una rassegna di questo tipo e di tale importanza. Gli affreschi comprendono, infatti, la galleria di personaggi illustri dell'Ordine domenicano. Fra i quaranta «protagonisti» c'è il cardinale Ugo di Provenza: ebbene, per leggere, il porporato inforca un elegante paio di «oglarii». Un suo collega, Nicola da Roun, ha in mano una «lapidem ad legendum», ovvero una lente da ingrandimento. L'affresco risale al 1352 e rappresenta la prima immagine conosciuta al mondo di personaggi con gli occhiali.

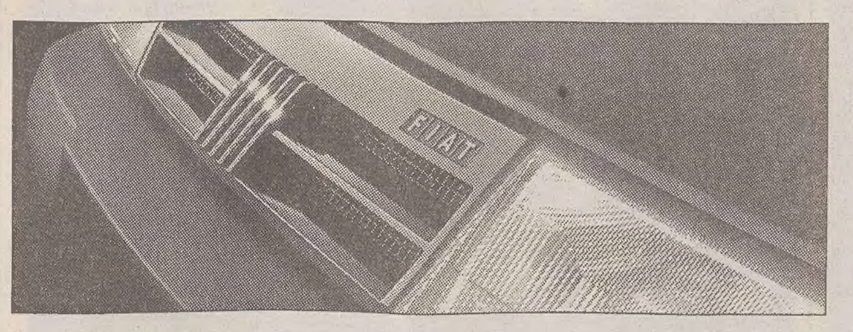
[ro. ca.]

PER LA VOSTRA AUTO USATA

IL VALORE DEL SERVIZIO DI PERMUTA

Il valore di una Fiat nuova non si misura solo nella qualità delle prestazioni o nella qualità degli optional. Il valore di una Fiat nuova comincia ad esempio dal valore che viene riconosciuto alla vostra auto usata. Per tutto il mese i Concessionari e le Succursali Fiat acquistano infatti il vostro usato, di qualsiasi marca esso sia, purché in normali condizioni d'uso, almeno al prezzo indicato dalle più qualificate riviste automobilistiche specializzate. Una valutazione dell'usato chiara, e immediatamente verificabile, che favorirà nella maniera più concreta l'acquisto della vostra Fiat nuova.

PIÙ VALORE ALL'OGGI



PIÙ VALORE AL DOMANI

Il valore di una Fiat nuova è anche il vantaggio di poterla acquistare difendendo al massimo il valore del vostro denaro. Per tutto Febbraio potrete infatti avere la vostra Fiat nuova con rateazioni fino a 18 mesi anticipando solo Iva e messa in strada. E gli interessi? Solamente il 6,5%*, niente in più dell'attuale tasso d'inflazione. A buon intenditor... Per questo, quando andrete dal vostro Concessionario Fiat, non chiedetegli soltanto quanto costa la vostra Fiat nuova. Fatevi spiegare quanto vale il servizio finanziario Fiat.

PER LA VOSTRA AUTO NUOVA

IL VALORE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

*Tasso nominale posticipato

IL VALORE. LA NUOVA GRANDE PRESTAZIONE FIAT.

FIAT

FIAT SAVA L'offerta è valida su tutti i modelli disponibili per pronta consegna, esclusa la Nuova Croma e la Tempra Station Wagon e non è cumulabile con altre iniziative in corso. È valida fino al 28/2/91 in base ai prezzi e ai tassi in vigore al momento dell'acquisto. Per le formule Sava occorre essere in possesso dei normali requisiti di solvibilità richiesti.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 0481/798828-798829. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via Cornalia 17, telefono 02/6700641. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. NOVENTA PADOVANA (Pd): via Roma 55, telefoni 049/8932455-8932456. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 580, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1640.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro Richieste

AIUTO cuoco giovane, con esperienza, attestato scuola alberghiera, offresi. Tel. 040/52571. (A51427)

DIPLOMATO pluriennale commercio estero ottimo lingue slave e inglese dattilografia lavori ufficio disponibilità trasferte esamina offerte lavoro. Tel. 040/226434 ore 11-12.30. (A51477)

IMPIEGATA 19.enne seria e volonterosa triennale esperienza ottima dattilografia pratica computer padronanza sloveno e inglese cerca impiego stabile. Tel. 761698 ore pasti. (A51479)

IMPIEGATA 27enne esperienza paghe cerca impiego. 0481/489336. (B)

IMPIEGATA contabile con esperienza cerca impiego. Tel. 040/280186. (A51389)

OFFRESI a ditta elettricista veramente esperto. Chiamare 12.30-13.30 040/381628 escluso domenica. (A555)

OFFRESI assistente bambini e anziani anche lavori domestici no mattine chiamare ore pasti 040/381628. (A51461)

PADRONCINO con 2 camion portata 35 e 25 q. offresi a ditta per linea giornaliera. Telefonare 040568186. (A51041)

RAGAZZA con esperienza offresi come baby-sitter al pomeriggio e alla sera. Tel. 040/761205. (A51321)

RAGAZZA diciassettenne cerca lavoro come apprendista commessa banconiera o parrucchiera. Tel. 030/768008. (A51489)

RAGIONIERA 19enne cerca lavoro serio come impiegata o segretaria; disposta a contratto formazione. Tel. 040/576569. (A51328)

SIGNORA 45 enne cultura universitaria, inglese francese buoni, pilota aerei sportivi, patente nautica, ottima cuoca, corsi sommelier, esperienza segreteria e turismo, cerca lavoro adeguato esclusa vendita. Scrivere cassetta 4/F Publied 34100 Trieste. (A636)

SIGNORA offresi contabilità fatturazione segreteria uso computer videoscrittura. Gorizia 0481/390796 mattino. (B29)

SONO sarta modellista, cerco occupazione, ore pomeridiane, tel. 003866/23110 Capodistria ore 12-14. (A51468)

26.ENNE patentauto offresi qualsiasi impiego tel. 040/810037. (A51421)

30.ENNE pluriennale esperienza lavori ufficio contabilità uso computer disponibilità immediata cerca impiego part-time. Tel. 040/818042. (A51425)

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFIDASI lavoro ricalco. Scrivere Arcom casella postale 17183 20170 Milano. (G36)

AZIENDA livello nazionale assume in Trieste magazziniere età 28/35 conoscenza tematica e materiale elettrico, manoscrivere cassetta n. 7/F Publied 34100 Trieste. (A646)

CERCASI assistente per studio dentistico domiciliata a Gorizia possibilmente con esperienza. Tel. 0481/779870. (C01)

CERCASI fisioterapisti diplomati per inserimento in avviato studio di fisioterapia. Scrivere a cassetta n. 23/E Publied 34100 Trieste. (A582)

CERCASI operaio con esperienza serramenti alluminio. Telefonare feriali 8-12/14-17. 0481/411158. (C56)

CERCASI personale per gelateria Germania, trattamento familiare, telefono 0438/309137. (A51693)

CERCASI personale pratico assistenza anziani. Per informazioni telefonare allo 040/724266 ore 10-12. (A653)

CERCHIAMO MOTORISTA o ELETTROMECCANICO qualificato per nave da diporto Monfalcone (non occorre libr. nav.). Richieste serietà professionale, buona presenza, conoscenza della lingua inglese o tedesca. Tel. 0481/44578 (8.30-16.30). (C38)

IMPIEGATA esperta paghe e contributi meccanizzati cercasi. Scrivere a cassetta n. 9/D 34100 Publied Trieste.

IMPORTANTE e dinamico gruppo industriale-commerciale operante in provincia di Trieste, fatturato 50 miliardi in espansione, 100 dipendenti, ricerca responsabile amministrativo e finanziario per ristrutturazione organico, presupposto di ulteriori crescite. Si offre inquadramento adeguato alle aspettative in funzione dell'esperienza e delle attitudini. Come minimo quadro adeguamento allo scadere della prova se superata. Scrivere a Studio professionale. Scrivere a Cassetta n. 16/E Publied 34100 Trieste. (A556)

IMPRESA di costruzioni edili ricerca ragioniera anche neodiplomata per svolgimento pratiche ufficio e segreteria. Scrivere a Cassetta n. 4/E Publied, 34100 Trieste. (A509)

NEGOZIO arredamento cerca ragioniera/e per contabilità ordinaria computerizzata con almeno sei mesi d'esperienza per immediata assunzione. Scrivere curriculum vitae a cassetta n. 2/F Publied 34100 Trieste. (A628)

9 Vendite d'occasione

PELLICCE riparazioni rapide giacconi pronti prezzi scontati Rosy Pellicceria. Via S. Lazzaro 19 II p. Tel. 630859. (A51794)

VENDO due stampe Fabio Mauroner. Telefonare ore serali 0432/990253. (A099)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con trasporto garanzia e accordatura 950.000. 0431/93383. (C001)

14 Auto, moto cicli

PRIVATO vende Audi 80, 1800 S, anno '90 tetto apribile. Lit. 17.500.000. Tel. 040/830111 ore ufficio. (A520)

USATO garantito alla Concessionaria Lancia Ferrucci visibile anche oggi e domattina in via Flavia 55: Thema '86, '88 con Abs e clima Delta GT '86 e LX '84, Croma 2000 I.E. '89 clima e '89 CHT 2000, Rover 1300 '87, Golf GTI 16 v '89 rossa, Alfa 33 4x4 Sportwagon, Thema turbodiesel dicembre '88 full optionals motore garanzia Regata turbodiesel Station Wagon '88, Volvo 760 turbodiesel berlina '85. (A099)

VENDO 500 L 1.000.000.; 127 1.500.000, 128 950.000., Panda 30 2.500.000. Tel. 040/214885. (A51388)

VERA occasione vendesi Ford Scoprio 2.0i Ghia del 6/89 prezzo molto interessante. Telefonare ore ufficio 0481/32303. (B77)

Continua in ultima pagina

ASSICURATA

QUANDO LA POSTA E' IMPORTANTE

L'esigenza di inviare plichi contenenti valori o documenti importanti è garantita dalla posta ASSICURATA.
Un supplemento minimo di spesa sul normale prezzo di spedizione, offre il costante controllo durante tutto il tragitto del plico dalla impostazione alla consegna.
L'ASSICURATA: un servizio di elevata rapidità e sicurezza a disposizione dei clienti delle P.T.

Per informazioni rivolgersi a: **1678 - 63011 UFFICIO RELAZIONI ESTERNE DELLA AMMINISTRAZIONE P.T.**

pt

ENTE DI DIRITTO PUBBLICO

B0857

affitta in Trieste

Corso Italia n. 13, IV piano, locali uso ufficio al canone annuo base, di L. 24.300.000, al netto oneri accessori. Le offerte scritte, in aumento, dovranno essere indirizzate a:
I.N.P.G.I. Ufficio Gestione e Appalti, via Nizza n. 35, 00198 Roma, e fatte pervenire con plico raccomandato sigillato sui lembi entro 20 giorni dalla data dell'inserzione.
Per sopralluoghi e informazioni telefonare al sig. Tassi, tel. 630174 oppure allo 06/3681209.

ENTE AUTONOMO DEL PORTO DI TRIESTE

A3046

Punto Franco Vecchio n. 1 - Trieste

Pubblicazione ai sensi dell'art. 20 legge 55/1990

Oggetto: Licitazione privata per l'appalto delle opere di ristrutturazione costruttiva e funzionale del Magazzino n. 27 sito al Punto Franco Vecchio del Porto di Trieste. Progetto EAPT/N. 1167. Importo a base d'appalto L. 1.762.104.900.

Sistema di aggiudicazione art. 24 lettera a) punto 2) L. 584/1977 con l'osservanza della L. 26.4.1989 n. 155.

Imprese invitate: 1) C.IM.A., Vittorio Veneto; 2) ORION Soc. Coop., Cavriago; 3) Consorzio Cooperative Costruzioni, Bologna; 4) Belloni Prefabbricati, Ghiardo di Bibbiano; 5) Tor di Valle Costruzioni, Roma; 6) Venturini, Gemona del Friuli; 7) UNIMONT, Bari; 8) S.A.C.A.I.M., Venezia; 9) Chini Costruzioni, Trento; 10) Impresa Clocchiatti, Povoletto; 11) Compagnia Europea Appalti, Udine; 12) Costruzioni Visentin, Trieste; 13) Achille Fadalti Costruzioni, Fontanafredda; 14) Costruire Soc. Coop., Gualtieri; 15) I.S.E. Costruzioni, Pordenone; 16) COS.MA., Vicenza; 17) Cooperativa EDILTER, Bologna; 18) Grandi Lavori FINCOSIT, Roma; 19) C.E.S.I., Imola; 20) Impresa Costruzioni Magri geom. Anselmo, Parma; 21) AGRIBETON, Treviso; 22) Altan Prefabbricati, S. Quirino; 23) Dott. Barresi Gaetano Massimo, Palermo; 24) EDILTRE, Spresiano; 25) Dott. ingg. M. Innocente & E. Stipanovich, Trieste; 26) Edile Attilio Zorattini, Udine; 27) Gadola, Milano; 28) Cooperativa Muratori Riuniti, Filo d'Argenta; 29) Carena, Genova; 30) Polese, Sacile; 31) EDILCOOP FORLÌ, Forlì; 32) Guerrino Pivato, Onè di Fonte; 33) Moro, Codroipo; 34) EDILFRAIR, Sasso di Scalo; 35) Rizzani de Eccher, Udine; 36) Ernesto Frabboni Costruzioni, Bologna; 37) SAC, Parma; 38) Torno, Milano.

Imprese partecipanti: numeri 3), 10), 11), 12), 15), 22), 24), 25), 26), 29), 30), 35) e 37).

Impresa vincitrice: Altan Prefabbricati S.p.A. - Via Maniago, 1 - San Quirino (PN), ribasso d'asta 18,86% - delibera 14/91 CD dd. 14.1.91.

Trieste, gennaio 1991

Il Presidente
prof. Paolo Fusaroli

gemma radio

TRIESTE UDINE GORIZIA

APPUNTAMENTI

H. 6.45 viabiltà - notizie flash ● **H. 7.30** viabilità - notiziario ● **H. 8.30** viabilità - notiziario ● **H. 10.00** viabilità - notizie flash ● **H.12.00** notiziario - viabilità - borsa ● **H. 15.00** notizie flash - viabilità - borsa ● **H. 17.00** viabilità ● **H. 18.00** viabilità ● **H. 19.00** notiziario - viabilità - borsa ● **H. 20.00** viabilità

NARRATIVA: VOLPONI

Tre sogni giovani andati a male

Recensione di
Roberto Francesconi

Lo ha lasciato riposare in un cassetto per un tempo molto lungo, per circa trent'anni. Paolo Volponi cominciò infatti «La strada per Roma» — che ora esce da Einaudi (pagg. 420, lire 30.000) — nell'autunno del 1961, subito dopo aver concluso la stesura di «Memoriale», la sua opera d'esordio. Lo scrittore credeva in quel romanzo nel quale narrava ansie e contraddizioni dell'immediato dopoguerra, ma poi avvertì l'urgenza di analizzare altri problemi, e «Repubblica borghese» — come allora si intitolava — venne abbandonato.

Al fondo della scelta di ripresentarlo oggi ci sono motivi di natura etica e politica, che lo stesso Volponi precisa in una breve nota introduttiva: «Ora che molte delle pubbliche fiducie come delle capacità di intervento sono dilaniate dalle convulsioni più irriflessive e contrastanti — osserva — mi pare che quelle speranze meritino di essere riconsiderate, se non anche riprese».

Ma il tono e la struttura del libro, va subito precisato, non sono affatto all'insegna dell'elegia, del rimpianto epidermico e irrazionale, di un insensato elogio del «come eravamo». Gli Anni Quaranta descritti da Volponi non appaiono «magici» o «favolosi». Costituiscono al contrario il momento storico utile per dar conto in maniera lucidissima, addirittura spietata, delle radici di errori che in seguito avrebbero pesantemente condizionato la vita dell'intero Paese.

Del resto il narratore marchigiano — uno dei pochi che valga ancora la pena di leggere — non ha mai raccontato tenui vicende, storie intrappolate in se stese, preferendo sempre misurarsi in campo aperto con una realtà ambigua, spesso sfuggente, scomposta facendo leva su una prosa magmatica e incandescente.

Il timbro consueto di Volponi segna anche «La strada per Roma», avvolgendo le riflessioni dei tre ragazzi (Guido, Ettore e Alberto) che consumano la propria esistenza per i viottoli e le piazze di una Urbino quasi metafisica, racchiusa prima da una gelida nebbia, quindi battuta dal vento e infine calcinata dal sole. Il secondo conflitto mondiale è terminato da poco; Guido, Ettore e Alberto sono chiamati a decidere cosa fare di se stessi, devono scegliere se rimanere avvinti per sempre ai colli del Montefeltro, soffocando placidamente ansie tutte provinciali, oppure se il loro futuro è legato a una fuga.

Paolo Volponi (nella foto di Giovanna Borgese): un libro pensato trent'anni fa.

Speranze di natura personale e aspirazioni di una profonda riforma politica si intrecciano nel serrato dibattito che coinvolge quasi quotidianamente 'i protagonisti, aperti verso ciò che accade altrove ma fragili al punto di sentirsi insicuri e spaesati non appena abbandonano per qualche ora Urbino. Guido, Ettore e Alberto si credono assediati, sono certi che la città non potrà rinascere, che la crisi nella quale essa sprofonda è irreversibile, eppure non riescono a recidere il cordone ombelicale.

Guido, ad esempio, trova sempre «un ultimo pensiero indulgente» che lo aiuta a superare ogni proponimento, imitato in questo dagli amici. Con il risultato che il gruppo, pur discutendo in maniera accanita, finisce ogni volta per ricacciarsi «nelle incertezze dolorose», «magari solo perché era mezzogiorno, il pasto, e poi dormire, e poi il cinema e la passeggiata prima di cena: obblighi cioè ai quali non potevano essere impediti dalle loro tristezze».

Accompagnando i tre ragazzi Volponi trova, con insuperabile maestria, la cifra stilistica che gli consente di alternare due registri narrativi. L'analisi minuziosa della realtà urbinate cupa, a volte disperata, in altre circostanze all'insegna di un provincialismo becero oltre che sterile, si sovrappone infatti agli slanci visionari, iperrealistici di Guido, le cui riflessioni costituiscono il filo conduttore del racconto.

Ed è proprio Guido, il libertino di smunta fede repubblicana, l'unico ad avere l'opportunità (o il coraggio) di percorrere davvero la strada per Roma. Per Ettore e Alberto il futuro è invece diverso: il primo preferirà l'impegno diretto, i problemi «semplici, naturali, che colpiscono ogni giorno», decidendo per la scuola, per l'alfabetizzazione dei contadini, mentre Alberto, il più povero, è costretto a trasferirsi in Belgio, dove si tuffa nell'inferno delle miniere di carbone.

«Cerco di veder chiaro, di avvicinarmi alle cose, di farle come ora faccio il mastro — confida Ettore a Guido in una lettera —. Forse tu sei mosso da idee più larghe, spesso ne sono convinto anche se non ti capisco. Adesso ho un po' paura per il fatto che non ti capisco, voglio dire che temo che tu sia confuso e che non capisca nemmeno tu. Non ti dico questo per cattiveria, anzi per affetto, per stimolarti e per dirti che spero che tu vinca ogni cosa e riesca ad andare diritto per la tua strada».

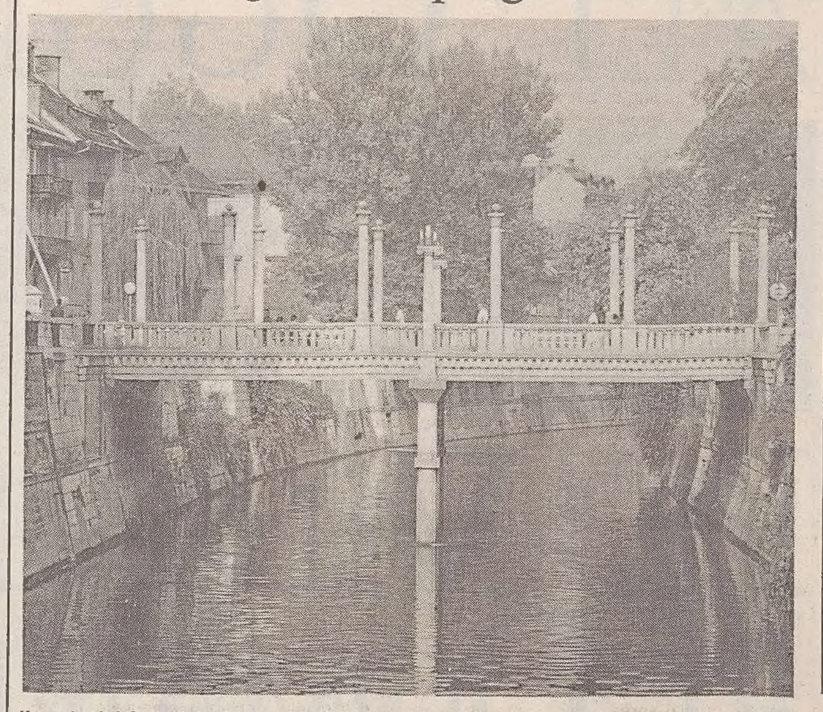
Ma l'itinerario scelto da Guido è ormai diverso: Roma equivale per lui alla banca, a disegni di natura economica che cancellano forse per sempre il ricordo delle antiche discussioni, delle passate speranze di una rinascita profonda, su basi diverse, di Urbino e dell'Italia intera.

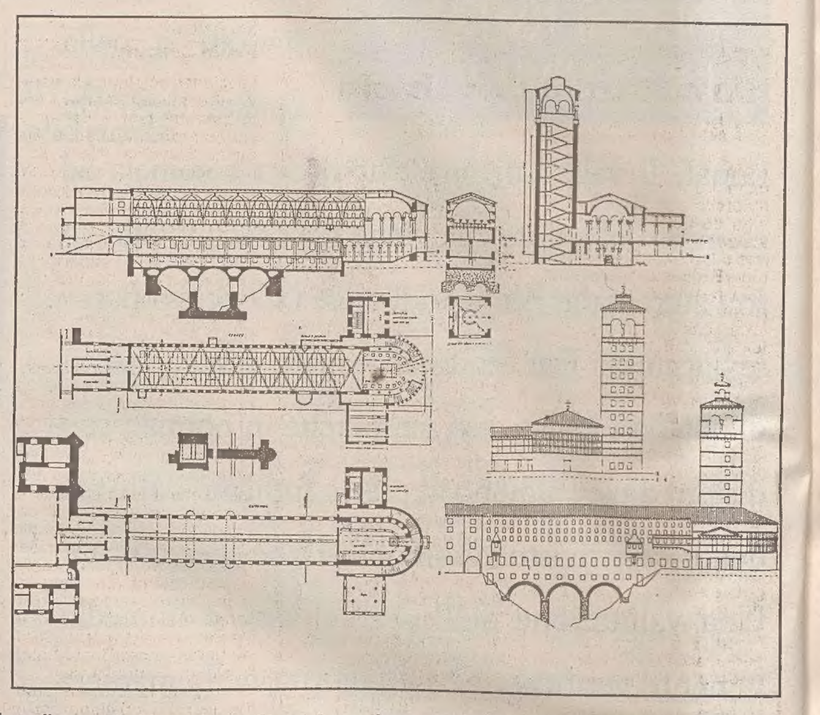
Se i tre protagonisti al termine del romanzo vengono sconfitti, Guido è quello che perde in maniera meno dignitosa. Non viene infatti battuto dalle circostanze (come Alberto) o da utopistici slanci (come Ettore), ma solo dal proprio egoismo, da una costituzionale, invincibile debolezza che lo frena quando viene il momento di assumersi precise (e gravose) responsabilità. Sono uomini della stessa pasta di Guido, sottolinea con forza Volponi, ad aver costruito l'Italia in questo ultimo scorcio di secolo, rendendo vani gli slanci (magari velleitari e confusi, ma pur sempre positivi) dell'immediato dopoguerra.

ARCHITETTURA: PLECNIK

Virtuosismi senza tempo

Una monografia sul progettista di Lubiana: la sua controversa attualità





Il ponte dei Calzolai a Lubiana e il progetto per la chiesa e il monastero di Maria a Radece (in quest'ultimo si nota l'intuizione di superare un avvallamento del terreno con l'edificio). Chiamato «l'architetto della città» di Lubiana, Plecnik in realtà non ne fu l'unico artefice. I suoi disegni (che egli pubblicò senza commento, e che l'Electa ripropone) sono oggi molto più interessanti di quelli di altri secessionisti.

Servizio di
Marco Pozzetto

La grande mostra dedicata all'architetto-artista sloveno Joze Plecnik al Centre Pompidou di Parigi prima di sostare a Lubiana, a Monaco di Baviera, a Vienna, a Milano e a Venezia, ha provocato, oltre al solito interesse che i «media» riescono a imporre a tali manifestazioni, anche un fiorire di studi di vario acume, profondità, coraggio o invenzione, con cui la cultura normalmente affronta i temi del momento.

Certo è che il significato storico dell'opera di quest'allievo di Otto Wagner appare sempre più pregnante per le vicende dell'architettura post-razionalista in generale. Amico, ma anche fiero avversario dei secessionisti di grande nome come Olbrich, Hoffmann, Gessner e anche di Max Fabiani, con i quali lavorò per anni nello studio di Wagner come disegnatore e «apprendista» per colmare le gravi lacune della sua preparazione tecnica, Plecnik sembra esercitare sui giovani architetti un fascino addirittura maggiore di quello che i suoi sopraccitati colleghi esercitarono sulle generazioni degli anni '50 e '60.

Nell'ormai lontano 1968 conclusi così quella che fu la prima monografia sull'opera viennese del maestro sloveno: «Non v'è dubbio che egli, con alcune opere, abbia raggiunto il grado di assoluta eccellenza: il palazzo Zacherl e la chiesa dello Spirito Santo sono pietre miliari dell'architettura dell'inizio del secolo. Il significato della sua opera è peraltro più profondo e sta, a mio parere, nei suoi tentativi di dimensionare lo spazio su scala umana in modo nuovo, ma ancora umanistico, e quindi fuori del tempo: per raggiungere lo scopo gli servì talvolta il suo virtuosismo grafico, disegni, oggetti di arredamento chiaramente precursori, alte volte invece, in particolare nel periodo successivo della sua vita, il pensiero puro, chiuso nelle forme geometriche elementari, parallelepipedi, piramidi, coni, cilindri, sfere, sempre sottilmente soppesate e poste nello spazio in maniera classica. Il trascorrere del tempo rivelerà se pure con questi tentativi Plecnik abbia raggiunto l'eccellenza».

Mi scuso con il cortese lettore per questa lunga autocitazione che, peraltro, mi pareva doverosa per riuscire a presentare il libro di Alberto Ferlenga e Sergio Polano, «Joze Plecnik. Progetti e città», edito dall'Electa con belle fotografie di Luigi Ghirri delle opere dell'architetto a Lubiana (pagg. 209, lire 42 mila); infatti, nella prefazione gli autori dichiarano: «Attraverso alcune considerazioni sulla parte più attuale della sua opera (...) si è cercato di costruire una "pubblicazione di servizio" per una vicenda che fu complessa (...)». Decisione di grande opportunità quella di scegliere la via della pubblicazione di servizio, basata per la maggior parte sulla scelta dei progetti che l'architetto aveva fatto pubblicare in due volumi dai titoli significativi e impegnativi, come «Architectura Perennis» (1941) e «Napori» (Sforzi, 1955). Debbo ricordare — non solo come curiosità storica — che Plecnik aveva acconsentito a pubblicare i propri progetti a patto che non fossero commentati, per cui i due libri — introvabili da decenni — contengono, oltre ai disegni, «soltanto» saggi sulla filosofia dell'architettura e sulla filosofia dell'arte.

Il fatto ha probabilmente reso ai due autori dei libro di Electa ancora più difficile la selezione del materiale, presentato anche in questo libro senza commento. Ciò è comprensibile ove si consideri che delle 209 pagine del volume ben 150 contengono soltanto disegni!

D'altro canto, direi che proprio gli «asciutti» disegni, pubblicati cinquanta e trentacinque anni fa, sembrano suscitare un fascino più sottile dei bellissimi disegni di altri architetti secessionisti, più vicini alla pittura che non le forme a-storiche proposte da Plecnik e progettate per la maggior parte per essere prefabbricate.

Nel denso saggio introduttivo Alberto Ferlenga cerca di interpretare il modo di pensare l'architettura e l'urbanistica di Plecnik nella sua funzione di «architetto della città» di Lubiana, negli anni tra le due guerre e, dunque, dopo le esaltanti esperienze viennese e praghese. Mi hanno colpito alcune osservazioni sui giardini di Lubiana, la cui strutturazione sarebbe in qualche modo legata alla «flora monumentale» con cui Giacomo Boni tentò di «decorare», a partire dal 1895, alcune zone archeologiche di Roma, e che il giovane Plecnik avrebbe visto qualche anno appresso durante il suo viaggio in Italia. L'assunto appare credibile, viste anche le strette relazioni di Boni con gli archeologi viennesi del tempo: le sue conferenze venivano presentate agli architetti e commentate da Max Fabiani.

Meno persuasiva appare l'ascrizione della «vivibilità» dell'attuale centro di Lubiana al solo Plecnik. Qualche anno fa sostenni in sede internazionale un fatto evidente, benché accettato da pochi fino ad ora: laddove Plecnik interpretava con spietata analisi critica le previsioni del Piano di Lubiana di Fabiani, egli riuscì a creare ambienti il cui valore d'uso è in costante crescita. L'opera dei due personaggi infatti si completa mirabilmente. Quando invece Plecnik tentava di prevedere grandi spazi, i risultati appaiono abbastanza deludenti e scontati. Nel creare le forme che continuano a interessare archeologi oltre che architetti, Plecnik è rimasto — a mio avviso — insuperato dai colleghi del proprio tempo; analogamente è quasi impossibile muovere serie obiezioni alle grandi concezioni spaziali di Fabiani, come fa Ferlenga.

Ma questi sono dettagli non essenziali: dei circa 70 progetti di chiese il libro di Electa ne riporta 39. La loro «lettura» o, se si preferisce, lo studio, non solo evidenzia la sacralità di ogni singola chiesa, contrapposta alla progressiva laicizzazione della società, ma chiarisce anche alla perfezione la nota osservazione dell'architetto, tratta dal diario italiano (1899): «Noi sloveni abbiamo la nostra forza originale che però dovremo ancora spesso andare a cercare a Roma».

Per correttezza e, ancora una volta contro corrente, debbo mettere in evidenza come non di rado la decorazione di oggetti sacri e profani disegnati da Plecnik ed eseguiti da maestranze appositamente addestrate risulta ridondante, senza quel rigido controllo della fantasia che contraddistingue, da sempre, un'opera d'arte. Il fatto ha certamente nuociuto alle fortune critiche dell'architetto lubianese nella sua stessa patria.

Non sono affatto d'accordo che il libro di Ferlenga e Polano sia la «prima pubblicazione di ampio respiro su Plecnik apparsa in Italia», come si legge nel risvolto di copertina, ma credo sinceramente che sia indispensabile a tutti coloro che amano l'architettura del nostro secolo, di cui fa parte anche quella che Plecnik voleva fosse chiamata «Architectura Perennis».

LE STRAORDINARIE PROPRIETÀ DI SAN MANNAN W PER I MOLTEPLICI PROBLEMI DEL

SOVRAPPESO

UN NUOVO DIMAGRANTE RIDUCE LA FAME E I CHILI DI TROPPO!

Si chiama DIMANEL l'integratore dietetico a base della nuova fibra SAN MANNAN W, per dimagrire senza troppi sacrifici.
DIMANEL è un preparato assolutamente naturale, privo di controindicazioni.
Possiede un elevato potere saziante, infatti ingerito prima dei pasti principali diminuisce il senso di fame.
Non solo, ma a livello gastro-intestinale riduce l'assorbimento di grassi, zuccheri e colesterolo.
Dunque, MENO CALORIE = MENO PESO.
DIMANEL inoltre regolarizza l'attività intestinale, previene la stitichezza e la formazione dei disturbi che sono all'origine della fastidiosa ed inestetica "pancia gonfia".
Le capsule di DIMANEL contengono anche sali minerali di zinco, ferro e rame tanto necessari all'organismo.

3 o 4 capsule un'ora prima dei pasti principali prese con abbondante acqua per un ciclo di 4-6 settimane.
È IMPORTANTE RISPETTARE LE DOSI CONSIGLIATE E BERE MOLTA ACQUA.
Il dietetico DIMANEL è venduto solo in Farmacia ed è autorizzato da Ministero della Sanità (Aut. N. 706/5895/MC).
Distribuito da: GENERALFARMA MONTEGROTTO TERME (PD)
Tel. 049/79.32.22

DIMAGRIRE? DIMANEL.

per la pubblicità rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

ARTE / «BIENNALE»

Statuto, spazi, quattrini. Qui manca tutto

Il presidente Portoghesi sui travagli della manifestazione veneziana, tra dimissioni e programmi ridotti

Servizio di
Pier Francesco Listri

Per arti visive, musica e teatro un cartellone di «emergenza»

ROMA — Dopo il rientro delle dimissioni di due dei direttori di settore, Sylvano Bussotti per la musica e Francesco Dal Co per l'architettura, la situazione (peraltro sempre precaria) della Biennale di Venezia sembra essersi in parte raddrizzata. Dopo le confuse vicende di queste settimane, siamo ora in grado di fare il punto — anche per bocca del presidente della manifestazione veneziana, Paolo Portoghesi — su ciò che quest'anno si farà realmente in Laguna.

Nel settore musica avrà luogo, come previsto, a fine ottobre, il Festival di musica contemporanea. Nel settore teatro (dove da tempo, con la rinuncia del suo direttore, Carmelo Bene, sono sfumati i programmi più impegnativi e ambiziosi) si avranno soltanto due spettacoli, ma di qualità eccezionali: dal 25 al 30 giugno andrà in scena «La tempesta» di Shakespeare nell'edizione già allestita a Parigi dal grande regista inglese Peter Brook; il secondo spettacolo, di cui non è ancora fissata la data, sarà «Oggi è il mio compleanno» del drammaturgo polacco Tadeusz Kantor, recentemente scomparso.

Nulla di preciso sui suoi contenuti, ma la Mostra del cinema, curata da Guglielmo Biraghi, si farà regolarmente dal 3 al 14 settembre. Assai mortificata risulterà invece la sezione Arti Visive della Biennale, per la quale, dopo le dimissioni del direttore Giovanni Carandente, si punta solamente su un evento notevole: la grande mostra del Liberty italiano che, grazie a un potente sponsor col quale sono in corso trattative, dovrebbe svolgersi fra ottobre e novembre. Com'è noto, la mostra canonica, cioè la Biennale vera e propria, è stata intanto spostata dal '92 al '93 per consentirle di «ricorrere» poi nel '95, anno in cui si festeggerà il centenario dell'intera manifestazione.

Nonostante le polemiche, il settore Architettura resta, allo stato delle cose, il più folto e nutrito di quest'anno. A partire dall'8 settembre ci sarà la prima Mostra internazionale di architettura ai Giardini di Castello. Alle Corderie dell'Arsenale si avrà un evento molto importante: la rassegna delle Scuole architettoniche universitarie di tutto il mondo. Ci saranno, poi, le due mostre rispettivamente dedicate ai progetti per il rifacimento del Palazzo del Cinema al Lido, e ai progetti del concorso per la «Porta di Venezia», cioè Piazzale Roma.

Questo il programma, decurtato e procelloso, cui si è giunti dopo tanti eventi negativi, dei quali abbiamo parlato appunto col presidente della Biennale.

«Molti dei nervosismi di questi mesi — dice Portoghesi — sono dovuti alla forte spreparazione esistente fra i programmi predisposti dai singoli direttori di settore, intenzionati a fare al meglio, e la ristrettezza delle risorse economiche a nostra disposizione».

— Ma perché tutta questa miseria, presidente?

«Perché noi oggi ci dobbiamo basare sul contributo ordinario dello Stato, fissato nel 1984 in dieci miliardi di lire. Al '91 questa cifra (a causa della svalutazione e della lievitazione dei costi) risulta decurtata di almeno il quaranta per cento. Da ciò la discrasia fra programmi e risorse. Va aggiunto che la Biennale si basa anche sui contributi straordinari del ministero del Turismo. Niente invece è riuscita ad avere del ministero dei Beni culturali. Poi ci sono gli sponsor privati, sui quali stiamo esercitando tutta la nostra pressione».

— Presidente Portoghesi, per risanarsi di che cosa ha dunque bisogno la Biennale, che sta per compiere cent'anni?

«La Biennale ha urgente bisogno di tre cose: uno statuto nuovo; nuovi spazi espositivi; più denari. Il nuovo statuto dovrà consentirci di operare in termini manageriali, e non più come era, in mezzo ai vincoli e alle pastoie di regime di parastato. Per ottenere il nuovo statuto ci sono alcune iniziative del consiglio direttivo indirizzate ai politici che dovranno sostenere la nuova legge.

«Quanto agli spazi, di cui si parla da tanto tempo, posso dire che è in via realizzativa un «accordo di programma» fra enti locali e governo, cioè il ministro delle Aree urbane, per superare l'asfissiante burocrazia che si frappone a rapide e possibili soluzioni. Infine, dei denari le ho già detto: in realtà operiamo col 40 per cento in meno delle dotazioni previste».

— Professor Portoghesi, fra un anno il suo mandato scade: rifarebbe, una seconda volta, il presidente della Biennale?

«Per fortuna il regolamento me lo vieta».

ARTE / MOSTRA

Va in trasferta il tesoro «blindato»

In Olanda gli «ori» di San Marco, col placet del ministro

VENEZIA — Avendo ottenuto il nulla osta del ministro dei beni culturali, il tesoro della Basilica veneziana di San Marco sarà esposto dal 14 febbraio ad Amsterdam, in occasione delle celebrazioni dedicate alla Serenissima. Il blocco delle esportazioni delle opere d'arte deciso dal ministro Facchiano in seguito alla guerra del Golfo, per non esporre gli oggetti al rischio di attentati, aveva creato incertezze nonostante la mostra di Amsterdam fosse tra le esposizioni autorizzate per l'estero.

Complessivamente sono quaranta gli oggetti che verranno esposti. Il tesoro è stato imballato in apposite cassette per consentire la massima sicurezza durante il trasporto; all'interno esse sono rivestite con materiali diversi per garantire l'isolamento termico e preservare gli oggetti da possibili urti.

«Il sistema — ha precisato l'architetto Ettore Vio, direttore dei lavori di conservazione della Basilica marciana — è stato già collaudato con successo in occasione di precedenti trasferimenti del tesoro»; scortato dalla polizia, il tesoro è ora in viaggio verso l'Olanda: esso rientrerà a Venezia nei primi giorni di aprile.

Tra i quaranta pezzi che saranno esposti ad Amsterdam (il cui valore supera il mezzo miliardo per ogni singolo oggetto), vi sono il trono di San Marco — un sedile di marmo grigio risalente al sesto secolo —, vari calici bizantini, lampade di vetro o di cristallo di rocca, e la «reliquia della vera Croce», una croce in oro realizzata da un maestro orafo francese nella prima metà del Duecento, racchiusa in una teca di bronzo e vetro.

Il tesoro è inoltre costituito da una serie di oggetti provenienti dai paesi islamici, soprattutto ampolle di cristallo e teche di reliquie dei santi, e da numerosi pezzi dei primi secoli dopo Cristo.

ARTE / ANNIVERSARIO

Guercino, innovatore in gioventù

Manifestazioni a quattro secoli dalla nascita dell'artista

ROMA — A quattro secoli dalla nascita, torna sulla scena culturale Giovan Francesco Barbieri, passato alla storia con un gran brutto soprannome per un pittore: «il Guercino», per via di una menomazione subita all'occhio destro quando era ancora in fasce. Annunciando ieri un programma di manifestazioni, soprattutto lo ricorda il Comune di Cento (Ferrara), che gli diede i natali l'8 febbraio 1591 e la cui Pinacoteca custodisce molte delle sue opere più importanti.

Per pochi artisti come per lui la critica è drasticamente d'accordo: nella prima parte della sua vita fu un grande innovatore della pittura, dotato di uno stile nuovo, evidente soprattutto nell'uso dei colori vivaci; poi, nella maturità, ripiegò verso un pacato lirismo, scegliendo intonazioni piuttosto «di maniera».

In gioventù imparò a dipingere i paesaggi dal Dosso, dallo Scarsellino e da altri, ma la vera fonte della sua arte furono i dipinti di Ludovico Carracci. Da Bologna, si trasferì a Venezia e a Mantova (scoprendo Tiziano, Rubens, Giulio Romano) e quindi a Roma, chiamato dal principe Ludovisi, appena diventato Gregorio XV. Era il 1621, e a trent'anni il Guercino dipinse una delle sue opere maggiori, «L'Aurora» del Casino Ludovisi. Poi, venutogli meno l'appoggio del Papa, tornò a Cento, operando a Piacenza e a Modena e trasferendosi quindi a Bologna, alla scomparsa di Guido Reni, di cui assunse simbolicamente la «successione» fino alla morte, nel '64.

STAFFETTE / IL PSI INDICA IL NOME DEL NUOVO SINDACO

«Per noi corre Seghene»

Carbone spiega la scelta - Dc sorpresa: «Potevano dirlo durante il vertice»

STAFFETTE / IL CANDIDATO

'Un'indicazione non basta a risolvere i problemi'

«Non credo che basti un'indicazione, seppure autorevole come quella fatta da Carbone, perchè vengano risolti i problemi che dilaniano il pentapartito». E' questa la reazione del vicesindaco socialista, Augusto Seghene (nella foto), candidato «naturale» alla staffetta con il democristiano Richetti, dopo la sortita del suo compagno di partito, leader della maggioranza che guida il «garofano». «Se la richiesta di indicare il candidato sindaco — aggiunge — pareva fosse uno dei motivi principali per risolvere la crisi, adesso probabilmente ne verranno fuori altri». «Per quanto mi riguarda — conclude Seghene — fondamentale è ritrovare la solidarietà nella maggioranza di pentapartito e finirla con il personalizzare i ruoli del sindaco e del presidente della Provincia che non portano alcun elemento utile al recupero della solidarietà».

Servizio di
Fabio Cescutti

I socialisti sciolgono le riserve. Il candidato sindaco per la staffetta con il democristiano Franco Richetti è Augusto Seghene. Nel corso dell'incontro di pentapartito, allargato all'Unione slovena, svoltosi nella tarda mattinata di ieri, l'ipotesi però non era ancora emersa. Gianfranco Carbone, il più autorevole componente della maggioranza interna che guida il «garofano», nel tardo pomeriggio ha invece espresso la sua posizione.

«Vengo sollecitato a esprimerla con chiarezza — ha detto — e lo faccio cercando di non dimenticarmi che oltre all'interesse di partito ci sono quelli della comunità triestina». «Innanzitutto premetto che il Psi è unito nella richiesta del sindaco il cui candidato — ha aggiunto Carbone — è Augusto Seghene: come in tutti i partiti democratici ci sono posizioni politiche diverse al suo interno, ma nessuno speri in un Psi lacerato, cercando di mettersi d'accordo con una sua parte contro l'altra».

Immediata la reazione della Democrazia cristiana con il segretario provinciale Sergio Tripani. «Se Carbone voleva indicare Seghene alla guida del Comune — ha dichiarato — doveva farlo nel corso del vertice di pentapartito, per bocca del segretario provinciale Perelli, e mi chiedo perchè questo non sia accaduto». «Prendiamo comunque atto della decisione — ha aggiunto — anche se rientra in quelle uscite da politica spettacolo alle quali i socialisti ci hanno abituato; speriamo che il Psi approvi l'indicazioni nei suoi organismi dirigenti».

Carbone in una nota rimarca come «la Dc non debba pensare che la richiesta del sindaco socialista le consenta di egemonizzare la sua presenza nelle amministrazioni della città, perchè la pari dignità è un principio ormai acquisito così come la salvaguardia delle funzioni dei laici». Carbone se la prende tuttavia (senza nominarli) con i liberali. «Voglio ricordare — dice — che nei meccanismi delle maggioranze alcuni di questi partiti laici sono stati valorizzati al di là del loro consenso e soprattutto hanno avuto un'influenza nelle scelte e negli orientamenti delle amministrazioni che oggi risulta francamente eccessiva, alla luce dei loro giudizi sprezzanti». «Per governare Trieste — afferma ancora Carbone — è essenziale il rapporto tra democristiani e socialisti e l'eterno gioco del terzo che spera di inserirsi fra i due litiganti è francamente dannoso per la città».

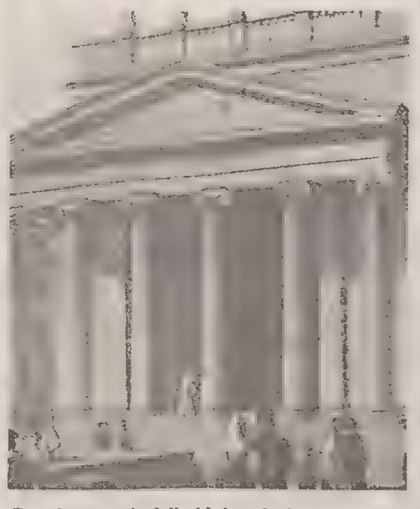
Carbone infine puntualizza che «Muggia è un episodio tutto locale» e che «il Psi persegue l'intesa elettorale per le elezioni politiche con la Lista per Trieste, una ricerca d'intesa che non ha influenza sulle attuali giunte, nè su quelle future perchè non si pone un problema dell'entrata della Lista nelle coalizioni, ma non è pensabile che i due partiti non abbiano visioni comuni su alcune linee strategiche».

«Non è pensabile — conclude Carbone — che si creino altre vicende Tombesi e che per disattenzione o per calcolo si vogliano costruire contrapposizioni fra le coalizioni di pentapartito e la Lista per Trieste; non capisco perchè il consiglio regionale non abbia messo all'ordine del giorno del primo febbraio, nè della prossima seduta, la costituzione della commissione speciale per l'area triestina».

Dopo la riunione di pentapartito, allargata all'Us, Dc e Psi si sono lasciati male, tanto che sarà necessario un incontro bilaterale prima di arrivare alla prossima seduta collegiale in calendario giovedì. Le ipotesi democristiane e socialiste per le giunte erano infatti molto diverse per il Comune. Sulla Provincia i due principali partner della coalizione concordavano su questo schema: presidenza Dc con un assesore; 2 assessori al Psi, uno rispettivamente a liberali, repubblicani e Unione slovena. Per quanto riguarda il Comune veniva garantito un assessore ciascuno a Pli, Pri e Psdi. La Dc nella sua proposta ne chiedeva 7 e 2 ne dava al Psi. Il Psi originariamente ne chiedeva 3 e 6 ne dava alla Dc. Con l'entrata dell'Us in giunta comunale alla Dc sarebbero finiti 5 assessorati. Tripani è rimasto fermo sulla posizione di 7 assessori, considerato che verrebbe a perdere il sindaco e che il Psi attualmente, con un gruppo di 9 consiglieri, ne aveva 6.

I repubblicani con il segretario Castigliego si sono detti soddisfatti per la conferma, nelle varie ipotesi, del quadro di pentapartito. «L'indicazione socialista — ha detto ancora Castigliego — può accelerare l'accordo in tempo utile per la seduta del consiglio comunale in programma lunedì 18». Ma tutti i nodi non sembrano ancora sciolti.

RITRATTO DI CITTA'



Ecco la seconda delle 14 riproduzioni realizzate in collaborazione con «Il Piccolo» delle Edizioni B&MM Fachin che esce allegata al fascicolo 3 della pubblicazione «Ritratto di Città» in tutte le edicole oggi.

Sfogliando l'album di Marco Moro «Trieste figurata in 24 vedute prospettiche», 1855, contenente immagini dei punti più pittoreschi della città, capita di soffermarsi sulla stampa raffigurante la chiesa di S. Antonio Nuovo. La costruzione di questa chiesa fu oggetto di lunghe riflessioni protrattesi per più di 30 anni, dal primo progetto del 1808 al primo rito officiato nel suo solenne interno il 3 aprile 1842. Sul sito esisteva già, sin dal 1776, una chiesa di minori dimensioni in stile tardo barocco, che con lo sviluppo demografico e urbanistico dell'inizio dell'800 fu giudicata insufficiente e inadeguata. Sorse così la necessità di costruire un tempio più vasto e consono all'impronta neoclassica che Trieste andava allora acquisendo. Il progetto scelto fu il secondo proposto da Nobile nel 1823, con il quale veniva a essere pienamente soddisfatta l'esigenza di manifestare in modo evidente la potenza economica e l'identità culturale della città.

La chiesa, sita alla base del Canal Grande, focalizza quasi magneticamente l'interesse dell'osservatore: in quella zona particolarmente scenografica, fulcro della Città Nuova, l'edificio crea un effetto monumentale di vasto respiro. Le sei colonne ioniche del pronao avevano in origine la possibilità di specchiarsi nel Canale non ancora interrato e attorno a esso la vita frenetica della città rendeva la scena ricca di animazione e di colore: marinai, acquaioli, carrettieri, ricchi commercianti, popolani percorrevano le sponde del Canale riconoscendosi parte attiva di una città giovane, proiettata verso un ambito e proficuo futuro. Interrato l'ultimo tratto del Canale nel 1935, con il materiale proveniente dagli sventramenti di Città Vecchia, si creò la piazza Umberto I (dal 1944 nuovamente piazza S. Antonio), rinunciando in parte a quella parentesi lirica che possiamo recuperare ormai soltanto dalle immagini regalateci dalle antiche stampe, di cui questa è forse l'espressione più partecipe. Testi di Linea Museo e foto di Marino Ierman.

LAZZARETTO

Traffico di oro

Catenelle braccialetti e orecchini d'oro per un valore di quasi cinque milioni sono stati rinvenuti su un automobile con due jugoslavi a bordo residenti a Sarajevo G.G. D. 27 anni e B.B. di 24, - gli incaricati non hanno voluto fornire le generalità complete - sono stati scoperti due giorni fa al valico di Lazzaretto da doganieri di otreconfine mentre stavano rientrando nel loro paese.

Avevano nascosto nel motore i preziosi che sono saltati fuori durante un controllo di routine sull'autovettura. L'oro è stato posto sotto sequestro e i due jugoslavi sono stati denunciati per infrazione doganale. Gli investigatori sono dell'avviso che i due possano aver acquistato il metallo pregiato in qualche località della nostra regione da alcuni ricettatori. Si tratterebbe in sostanza di refurtiva presa chissà dove.

Negli ultimi tempi è stata complessivamente sequestrata una trentina di chili di oggetti d'oro. Pochi mesi fa i carabinieri avevano sorpreso due jugoslavi a Sant'Antonio in Bosco con un ragguardevole bottino di catenine e bracciali. Questo traffico è sempre più fiorente.

VERSO UN CLAMOROSO FALLIMENTO L'OPERAZIONE A FAVORE DEI CASSINTEGRATI

Mobilità e lavoro: solo buone intenzioni

I sindacati contestano il boom dei contratti di formazione soprattutto per gli impiegati

Si può dire quasi fallito l'esperimento triestino di «mobilità» occupazionale. Dopo due mesi di interviste e ricerche sembrano ancora poche le possibilità per i 231 lavoratori della Stock, Iret e Monteshell in cassa integrazione di essere assunti da aziende della zona. Il particolare stato di crisi è stato sottolineato ieri nel corso di un incontro tra le organizzazioni sindacali, il prefetto Eustachio De Felice, e il presidente della Camera di Commercio Giorgio Tombesi. I sindacati hanno illustrato le difficoltà incontrate dagli uffici regionali nel reperire disponiblità tra gli imprenditori e nell'avviare il processo di mobilità.

Il prefetto si è impegnato a convocare sindacati e associazioni imprenditoriali per la ricerca di vie d'uscita alla crisi. Tombesi, invece, pubblicizzerà le agevolazioni previste per le aziende che assumeranno i cassintegrati.

Dopo le disponibilità dell'Assindustria per 60 posti di lavoro, l'Api ha comunicato di aver reperito altre 27 posizioni, mentre una decina sono le assunzioni offerte dagli artigiani. L'Orga, incaricata dalla Regione di gestire l'operazione, ha completato l'informatizzazione dei dati raccolti trasmettendoli alle aziende per la selezione dei candidati. Da gennaio, però, sono meno di una decina i lavoratori che hanno trovato nuova occupazione. A questi vanno aggiunti gli impiegati della Stock che hanno accettato la novazione, venendo inquadrati come operai e utilizzati nel lavoro di linea. Sempre per la Stock è in programma per la prossima settimana un incontro tra sindacati e azienda per una valutazione della conclusione (il 14 febbraio) del piano di ristrutturazione e in vista della scadenza della cassa integrazione (24 febbraio).

Un approfondimento delle problematicher legate alla mobilità sarà al centro, infine, di un incontro tra gli assessori regionali Saro e Cruder con le segreterie provinciali di Cgil, Cisl e Uil in prgramma nei prossimi giorni. Ai sindacati, infatti, non va che siano in crescente aumento le domande per avviare giovani al lavoro con contratto di formazione mentre non si trovano sbocchi per i cassintegrati. «Non è possibile — ha commentato Paolo Petrini, responsabile del settore industria della Cisl — che la scorsa settimana siano stati approvati 526 contratti di formazione in regione, 131 dei quali a Trieste e ben 98 riguardanti personale impiegatizio, mentre non si riesce a trovare uno straccio di posto a 47 impiegati della Stock e 11 della Don Baxter. Fa ancor più male constatare che ben 20 contratti di formazione per impiegati sono stati richiesti dalle Generali. Mi sembra ci sia poca sensibilità delle direzioni industriali ai problemi della città».

CONTINUA LA CRISI DELL'INDUSTRIA LOCALE

Intesa Don Baxter: a casa in 61

Proposti i contratti di solidarietà per evitare i licenziamenti

Contratti di solidarietà alla Don Baxter per evitare i licenziamenti. Per la seconda volta in provincia (la prima risale a qualche anno fa alla Modiano) gli operai sceglieranno una riduzione dell'orario settimanale (e la conseguente contrazione dello stipendio) in cambio del mantenimento dei livelli occupazionali. Sindacati e direzione della Don Baxter hanno raggiunto un accordo nei giorni scorsi, con la mediazione dell'assesorato regionale all'industria. L'azienda si è impegnata anche a presentare richiesta per la proroga della cassa integrazione per altri sei mesi. Fino ad agosto, 61 lavoratori, a rotazione, saranno posti in cassa integrazione per periodi di 15 giorni. Nel frattempo, però, dovrebbero essere trovate soluzioni all'esubero degli organici.

Il programma per la contrazione a 161 addetti contro gli attuali 222 prevede alcuni passaggi prima di giungere ai contratti di solidarietà. Subito il via all'operazione 'mobilità', già attivata dalla Regione per Stock, Iret e Monteshell. Entro la fine di aprile sindacati e azienda decideranno le 'azioni' a favore della manodopera ancora da espellere. La Don Baxter avrebbe anche dato la disponibilità a favorire l'esodo 'incentivando' le dimissioni volontarie. La cassa integrazione servirà da ammortizzatore sociale in questo frangente.

A maggio dovrebbero partire anche i contratti di solidarietà. I sindacati hanno proposto un'articolazione del lavoro basata su sei ore giornaliere e trenta settimanali in modo da recuperare il 25 per cento della forza lavoro. L'indicazione non trova il pieno appoggio della direzione che preferirebbe limitare i contratti di solidarietà solo ad alcuni reparti produttivi. «Troveremo un'intesa — commentano alla Cisl — C'è la possibilità di applicare anche il part-time e la novazione per gli impiegati».

OSPEDALE

Ladri a Cattinara

Ignoti ladri la scorsa notte hanno tentato di assaltare la cassaforte dell'ufficio-cassa dell'ospedale di Cattinara, ma non sono riusciti ad aprirla o non ne hanno avuto il tempo. A scoprire il tentativo di furto è stato ieri mattina alle 7 l'impiegato Sergio Casson di 47 anni. Il dipendente dell'Usl ha trovato la stanza sottosopra: cassetti e armadi aperti e disordine ovunque.

Da un primo sopralluogo sembrerebbe che gli sconosciuti siano entrati attraverso lo sportello adibito a pagamento del ticket. Con ogni probabilità non hanno rubato nulla ma sarà possibile fare un inventario solo quando sarà rientrato in servizio il capo-ufficio. Sul posto è intervenuta una pattuglia della «volante» su segnalazione dell'agente del posto fisso di polizia.

IL SINGOLARE «CASO» DEL CESTISTA TRIESTINO

'Non voglio quella bandiera sulla maglia' E un'università Usa accantona Lokar

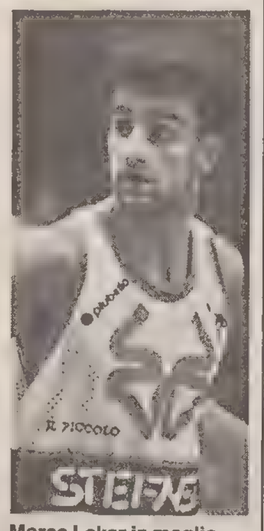
Quel «no» ha sollevato un autentico polverone. Per la seconda volta dall'inizio della sua avventura negli Stati Uniti il triestino Marco Lokar è diventato il personaggio del campionato universitario di basket. Nella prima occasione a fruttargli i titoloni dei giornali statunitensi furono 40 punti segnati in un incontro. La performance di una magica serata, realizzata nella storica cornice del Madison Squadre Garden. Stavolta si tratta di qualcosa di completamente diverso.

Qualche settimana fa la Ncaa, l'organismo che cura il campionato universitario, ha deciso di far cucire sulle maglie dei propri atleti una bandierina a stelle e strisce come simbolo di appoggio alle truppe americane nel Golfo. Lokar, che gioca nell'università di Seton Hall, nel New Jersey, ha rifiutato di aderire all'iniziativa. Un «no» dettato da convinzioni personali. «Sono contrario a un conflitto ingiusto - ha spiegato il giocatore ai corrispondenti d'oltre Oceano - Se devo comunque mostrarmi vicino ai ragazzi al fronte, troverei più giusto cucirmi tutte le bandiere degli Stati che compongono le forze alleate, senza dimenticare inoltre che anche i giovani irakeni sono esseri umani».

Le affermazioni di Lokar nel contradditorio mondo del basket universitario, dove convivono interessi economici enormi e eccessi di dilettantismo puritano, hanno evidentemente avuto l'effetto di una bomba. L'impiego di Lokar, affermatosi nella Stefanel, si è improvvisamente ridotto: da 25 minuti e sei punti di media-realizzazione a neanche cinque minuti sul parquet. Una combinazione? Sembra improbabile, anche perchè la squadra di Seton Hall va tutt'altro che male. Si trova al 24 posto nello sconfinato panorama delle formazione universitarie. Il differente utilizzo di Lokar è stato notato soprattutto nel confronto con la forte università di St. John, una delle gare più attese dai tifosi di Seton Hall. La vicenda del giocatore, evidenziata da «America oggi», un quotidiano in lingua italiana, è stata poi ripresa da altri giornali. Troppo chiasso per i responsabili di Seton Hall che hanno deciso di far scendere il silenzio sul «caso».

«Non posso aggiungere nulla a quello che è già stato scritto - confessa Lokar, rintracciato telefonicamente al campus - Nei prossimi giorni dovrebbe essere emesso un comunicato da parte dell'istituto. Mi è stato proibito di rilasciare altre dichiarazioni. Il campionato, del resto, sta ormai per concludersi. C'è ancora un mese di attività. Poi tornerò a Trieste». Il giocatore è al secondo anno universitario. Il ciclo completo di studi si articola in quattro anni «ma non credo - sostiene Lokar - che ci sarà una ripresa l'anno prossimo».

[ro.de.]



Marco Lokar in maglia Stefanel.

SPADA DI DAMOCLE SUI PROCESSI

La «rivolta» dei difensori

Gli avvocati protestano: chiedono il servizio di stenotipia

Servizio di
Claudio Ernè

Processi in forse al tribunale di Trieste? Sembra di sì, almeno nelle intenzioni degli avvocati che aderiscono alla Camera penale italiana. La rivolta dei difensori si sta infatti diffondendo il tutto il Paese e a breve scadenza dovrebbe approdare al nostro palazzo di Giustizia provocandone la paralisi. «Basta, hanno detto gli avvocati, o viene fornito il servizio di stenotipia per verbalizzare ciò che avviene in aula o ci asterremo dalle udienze».

A Venezia i penalisti in rivolta hanno già fatto slittare un processo per omicidio. Si sono appellati al Nuovo codice di procedura penale e non hanno dato il loro assenso alla verbalizzazione sommaria dell'udienza. Hanno detto no all'arcaico sistema della dettatura del presidente al cancelliere.

Il Codice «Vassalli» del resto non lascia dubbi. Due sono gli articoli chiamati in causa. Il 140 e il 567. Il primo recita: «il giudice dispone che si effettui la redazione sommaria del verbale di udienza in forma riassuntiva soltanto quando gli atti da verbalizzare hanno contenuto semplice o limitata rilevanza». Nel secondo si legge: «il verbale di udienza è redatto soltanto in forma riassuntiva se le parti vi consentono». La difesa ha detto «no» e dal momento che mancavano gli stenotipisti il dibattimento è stato rinviato.

Sono evidenti le ragioni che stanno alla base della protesta. Il nuovo codice è entrato in vigore da più di un anno e non si comprende perchè il Ministero della Giustizia non abbia ancora provveduto a nominare gli stenotipisti peraltro previsti dalla legge. La seconda ragione della protesta coinvolge lo stesso diritto di difesa. I giudici sono chiamati a decidere anche in base ai verbali dell'istruttoria dibattimentale. Se questi verbali sono succinti e riassuntivi, molti particolari di ciò che hanno detto i testimoni si perdono per strada, diventano ambigui, di difficile lettura.

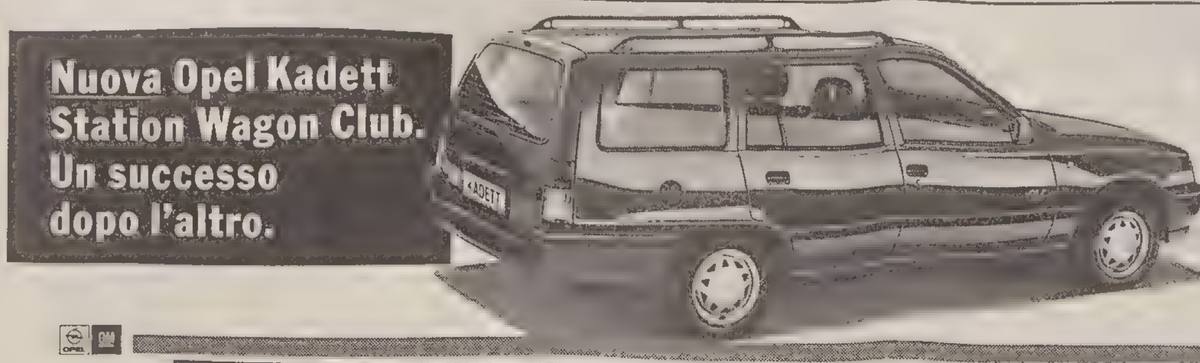
Il professor Sergio Kostoris, presidente della Camera penale triestina, non ha difficoltà ad ammettere che una soluzione va trovata al più presto. «Così non si puo' continuare. Da tempo abbiamo fatto presenti le carenze nelle verbalizzazioni. I magistrati si trovano nella nostra identica situazione quando devono reintepretare vecchi verbali. Insomma mancano gli strumenti per far decollare il nuovo codice e manca anche il personale. In questi giorni intanto il Ministero sta riempendo il palazzo di Giustizia di nuovi armadi, nuove scrivanie, nuove sedie, nuove cassettiere. Non c'è più posto dove inserire questi mobili ma la stenotipia resta in alto mare. Intanto ci si arrangia con la penna e la dettatura. Le deposizioni vengono rallentate, in caso contrario il cancelliere non ce la fa a scrivere. Si perde anche gran parte della spontaneità. Il linguaggio non è solo verbale. Il giudice nei casi più gravi deve poter tener conto anche del tono della voce, delle pause, delle inflessioni di chi sta deponendo. Con la verbalizzazione riassuntiva questa ricchezza di informazioni si perde, scompare. Va anche detto che in Italia servirebbero almeno mille stenotipisti ma le poche scuole non sono in grado di diplomarne un numero così alto... Per fare il punti di questa difficile situazione il Consiglio nazionale delle Camere penali è convocato per domani a Roma. Presiederà la riunione il collega avvocato Antonio Pognici. Qualche giorno fa, proprio lui, ha fatto rinviare un'udienza a Venezia per l'impossibilità di verbalizzare il dibattimento come previsto dal codice. Alla riunione di Roma proporrà di estendere l'agitazione a tutti i tribunali»

FERNETTI

Autovettura ricettata

Compra un'auto rubata a Milano per duemila marchi, ma viene fermato al valico di Fernetti durante il viaggio per il rientro in patria. E'quanto è accaduto al cecoslovacco Radda Lumomjr di 26 anni che è stato denunciato per ricettazione. Era in compagnia della fidanzata che però è risultata estranea alla vicenda. Nel capoluogo lombardo, in piazza Loreto, aveva acquistato una «Golf» che era stata sottratta al suo proprietario lo scorso 30 gennaio.

Gli agenti della polizia di frontiera al momento del controllo dei documenti si erano subito insospettiti: in effetti la targa e la carta di circolazione erano contraffatte. Dopo una serie di accertamenti sono riusciti a individuare il padrone del mezzo. Si tratta di Giacinto Menia di Milano.



FINANZIAMENTO TASSO ZERO* IN 24 MESI SENZA INTERESSI

• STRUTTURA PORTAPACCHI INTEGRATA • CHIUSURA CENTRALIZZATA • ALZACRISTALLI ELETTRICI • FENDINEBBIA ANTERIORI • SEDILE GUIDA REGOLABILE IN ALTEZZA.

*L'offerta, non cumulabile con altre iniziative promozionali in corso, è valida per i modelli benzina, benzina cat., diesel e turbodiesel escluse le versioni speciali ed è riservata a Clienti con requisiti di affidabilità ritenuti idonei da GMAC Italia S.p.A.

OPEL
BY GENERAL MOTORS N° 1 NEL MONDO.

Panauto
STRADA DELLA ROSANDRA, 2 - TEL. 820256

SERRI T. & C. s.n.c.
VIA GINNASTICA 56 - VIA BRUNNER 14 TEL. 724211-727069

CRITICHE DELLA LISTA A 'POLIS'

«Cecchini si sbaglia: traffico da infarto»

CONGRESSO

Dc: pronte le liste

Si sono delineati gli schieramenti interni alla Democrazia cristiana in vista del prossimo congresso provinciale che si terrà il 13 e 14 aprile e da cui scaturirà la nuova segreteria
Ieri sera gli «assetti» hanno avuto forse la svolta decisiva con la costituzione della cosiddetta «Area di maggioranza» comprendente i Biasuttiani, al cui fianco si sono schierati gli Amici di Bernini e Gava, gli Andreottiani, i Fanfaniani e l'ex Base. Questa componente dovrebbe raggruppare attorno a sè il 65 per cento degli iscritti. Capolista sarà il consigliere regionale Carmelo Calandruccio. Tra gli Amici di Bernini e Gava compaiono, tra gli altri, i nomi di De Gavardo, Ritossa, Adamolli, Di Iorio e Filipaz, mentre l'ex Base raccoglie Pangher, Cernuta e Ambrosi.
Le altre liste che si confronteranno nello scontro congressuale sono quella di Azione popolare (capifila Marin e Frommel), Area del confronto (ex Area Zac, i morotei, quindi) e Concretezza con D'Alessandro, Sambri, Nodari e Pribaz.
I seggi nelle sezioni scudocrociate sparse per la città si apriranno il 28 febbraio Il voto sezionale si concluderà un mese più tardi, e precisamente il 28 di marzo. La base sarà chiamata a scegliere i delegati al congresso che, come abbiamo detto, si svolgerà ad aprile, nelle giornate del 13 e 14

CONFRONTO

Giovani artigiani

L'onorevole Giulio Camber ha incontrato una delegazione del Gruppo giovani imprenditori artigiani dell'Associazione degli artigiani di Trieste per uno scambio di vedute sui problemi che interessano l'imprenditoria giovanile triestina Nel corso dell'incontro, al quale era presente anche il segretario generale dell'associazione dottor Franco Rosso, il presidente del Gruppo giovani imprenditori artigiani, Gabriella Laporta, ha illustrato all'onorevole Giulio Camber, nella sua duplice veste di deputato e segretario della Lpt l'atteggiamento dei giovani artigiani nei confronti dell'evoluzione del sistema economico della città
In particolare, è stata testimoniata l'esistenza e la concretezza di una componente giovanile nel settore dell'artigianato che si cimenta sul campo dell'imprenditoria con una maggiore scolarizzazione di base e con una accentuata volontà di accrescere la sua professionalità attraverso la frequentazione di stages e di corsi di perfezionamento
Gabriella Laporta ha sottolineto come questa dinamicità dei giovani imprenditori sia presente anche a Trieste e lo sia in maniera peculiare nell'ambito dell'Associazione degli artigiani, dove il gruppo Giovani imprenditori conta più di 800 aziende un gruppo giovane, allineato con la realtà regionale che vede anch'essa una composizione molto «giovane» dell'imprenditoria artigiana, tant'è che il 53,8% degli operatori ha un età compresa tra i 26 e i 50 anni, ma ben il 41,6% ha meno di 25 anni

Gambassini (foto) lancia diverse frecciate all'assessore del Psi «Questo progetto è talmente lacunoso che approvarlo oggi sarebbe una follia»

Il «falco» non ci sta. Gianfranco Gambassini, presidente della Lista per Trieste, il progetto Polis non l'ha infatti mai digerito. E definisce l'assessore comunale socialista, Eraldo Cecchini, «il Saddam Hussein dell'urbanistica triestina». Non solo. Etichetta inoltre come «irresponsabili» le recenti dichiarazioni e intenzioni dell'amministratore.

Gambassini, cosa c'è che non va?

«Cecchini ha dichiarato che l'accordo di programma su Polis sarebbe approdato in una delle prossime giunte, ma per fortuna, almeno formalmente, così sembra che non sia stato. Ha detto anche d' essere intenzionato di fare approvare l'accordo di programma, secondo la procedura abbreviata, con le firme del sindaco, del presidente dell'Ente Porto e del presidente della Regione, o loro delegati, con ratifica entro trenta giorni da parte del consiglio comunale».

E allora?

«La legge sulle autonomie prevede questa procedura abbreviata per gli accordi di programma, ma il solo pensare di far approvare da un sindaco e da una giunta dimissionari un progetto talmente importante per la città e ancora talmente lacunoso come Polis, significherebbe voler tentare un colpo di mano antidemocratico».

Lei parla di lacune: analizziamole.

«La viabilità di accesso nord alla città deve essere tuttora definita nel suo tracciato atraverso il punto franco del porto vecchio. Considerato che essa dovrebbe convogliare tutto il traffico da Barcola, bypassando la stazione fino allo sbocco previsto in piazza degli Abruzzi, i responsabili devono rispondere alla domanda: e dopo dove va a finire questo enorme traffico?».

Andiamo avanti...

«Come si pensa di smaltire l'altro forte traffico aggiuntivo delle nuove sedi della Capitaneria nell'ex Idroscalo, della sede delle Generali (1500 dipendenti) e del mega centro direzionale?».

Ma qual è a suo avviso il problema di fondo?

«La zona attualmente extra doganale che interessa lo stralcio del progetto Polis dovrebbe essere sdemanializzata e non si sa ancora se questo sarà possibile e in che tempi. Se però l'off-shore, contenuto essenziale del centro direzionale, dovrà svolgere le intermediazioni finanziarie internazionali in regime di punto franco e quindi in zona extra doganale, come si potrà conciliare la questione?».

C'è poi il problema del suoli...

«Anche qui va posto un interrogativo: è vero che l'Ente Porto dovrebbe cederli alla Polis e alle Generali senza incassare una lira? Credo comunque che vadano rivisti i termini della convenzione iniziale tra Ente Porto e Polis, a mio avviso di dubbia legittimità».

Cosa avete intenzione di fare?

«La Lista per Trieste ha già concordato con i responsabili della Polis di tenere un'assemblea pubblica l'11 marzo, nel corso della quale amministratori, tecnici e politici potranno rispondere a questi e ad altri basilari interrogativi, chiarendo alla cittadinanza i troppi lati tuttora oscuri del progetto».

Il giudizio della Lista è sempre contrario?

«Rimaniamo sostanzialmente contrari. Al progetto Polis vanno infatti quanto meno eliminate le palesi illogicità e incongruenze attuali».

Altrimenti?

«Se politici e amministratori le ignorassero, preferendo mettere la testa sotto terra come gli struzzi, esse finirebbero per ricadere puntualmente loro addosso come veri e prorpi 'boomerang', configurando gravissime responsabilità personali e gravi danni per la città».

[f. c.]

MALTEMPO / LA SITUAZIONE SULLE STRADE

La pioggia batte il gelo

Sull'altipiano carsico ancora disagi (e un maxi tamponamento)

La pioggia in città ha rapidamente sciolto la neve caduta giovedì. Il ghiaccio è continuato invece sull'altipiano creando agli automobilisti disagi, aggravati da una fitta nebbia. Intanto altre tubature sono scopplate col disgelo: qui sopra cantine allagate nel complesso Iacp di Valmaura (Italfoto).

Strade ancora imbiancate di neve e ghiacciate sull'altipiano carsico. A Opicina, Prosecco, Basovizza e Aurisina l'emergenza-gelo non è cessata. Fino alle 11 di ieri mattina è continuato a nevicare. A Muggia non c'è più la coltre bianca, ma molti hanno avvertito lo sbalzo di temperatura che nel giro di ventiquattro ore è passata da -8 a +1.
Nonostante il gran lavoro dei mezzi dell'Anas che senza soluzione di sosta spargono sale e ghiaino sui manti stradali la neve e l'acqua caduta dal cielo si sono trasformate in serata in pericolosissime lastre di ghiaccio. Situazione critica soprattutto sulle arterie che conducono ai valichi di confine di Pese e di Fernetti: Scarsissimo il traffico di autoveicoli in entrata nel nostro paese. Le strade che collegano Fiume e Lubiana a Trieste sono piuttosto malconce. Numerosi camion e auto sono rimasti bloccati a pochi chilometri dal confine in seguito alla neve. Sul carso nel pomeriggio è calata una nebbia sinistra che ha limitato sensibilmente la visibilità.
A Basovizza, all'altezza del bivio con Draga Sant'Elia, dopo le 13 si è verificato un maxi tamponamento tra quattro mezzi. Un autocarro scivolato su una lastra di ghiaccio è finito contromano. Una «Lancia», una «Tipo» e una «Croma», che provenivano in senso contrario si sono tamponate nel tentativo di evitare il camion. Nessun ferito per fortuna ma ingenti i danni alle autovetture. La scorsa notte, invece, un altro «botto» è avvenuto davanti alla discoteca «Princeps» di Grignano.
In centro la pioggia caduta in mattinata ha «lavato» le ultime impronte della bufera. La circolazione è tornata alla normalità. La gente ha rimesso il naso fuori di casa. Solo qualche automobilista che abita nella parte alta della città, come a Longera e in vicolo delle Rose, ha chiesto aiuto ai vigili urbani perchè intrappolato dal ghiaccio. La temperatura comunque è diventata più sopportabile.
La colonnina del mercurio è salita fino a 4 positivi con un'umidità del novanta per cento. Ieri i crostoni di ghiaccio che avevano avvolto le tubature degli impianti idrici delle case si sono sciolti e i tubi sono saltati come tanti tappi di champagne con conseguenze ben immaginabili.
Per il terzo giorno consecutivo il centralino dei vigili del fuoco è stato tempestato di telefonate. I pompieri hanno compiuto oltre una cinquantantina di interventi in vari punti della città per allagamenti: da Roiano a via Paisiello, da San Luigi a Valmaura dove sono stati invasi dall'acqua quasi tutti i garage degli stabili Iacp che partono dal civico 43 per la rottura di una tubatura centrale. Problemi analoghi anche nell'ala «rossa» del quadrilatero dove è scoppiato un idrante. Ieri mattina i vigili del fuoco sono intervenuti in via delle Milizie 19 per soccorrere una anziana che era caduta a terra.
Il gelo non ha provocato disagi solo sulle strade. Anche il traffico ferroviario ha subito un duro contraccolpo a causa degli scambi bloccati. I treni provenienti da Milano, Roma e Torino sono giunti in stazione con ritardi di quattro- cinque ore. Ma anche i convogli partiti da Udine e Venezia sono arrivati a destinazione circa mezz'ora dopo l'orario previsto. Il freddo ha giocato un brutto scherzetto ai viaggiatori.

[m. c.]

MALTEMPO / I CONSIGLI DELL'AZIENDA

Gelo: il «pentalogo» dell'Acega

«Il contatore principale va protetto con stracci»

L'Acega presenta il suo «pentalogo» per fronteggiare l'emergenza gelo. Allo scopo di evitare il possibile congelamento dell'acqua nelle colonne montanti degli stabili e nelle condutture degli impianti interni di utilizzazione di appartamenti e locali d'affari senza danneggiare i contatori, sono rivolti tre consigli ai proprietari di stabili. Innanzittuo, occorre proteggere la valvola e il contatore principale con stracci o fasciature termicamente isolanti e riempire il pozzetto con segatura o polistirolo. In secondo luogo bisogna provvedere affinchè ogni rubinetto d'arresto esistente nell'atrio dello stabile dopo il contatore principale possa chiudere ermeticamente la colonna montante. Infine l'Acega consiglia di scaricare, nelle giornate di freddo intenso, la colonna montante attraverso lo «sbocco speciale» posto nell'atrio oppure per l'eventuale sbocco più basso, avendo cura di far aprire anche alcuni rubinetti installati nei punti più alti dell'edificio per poter così eliminare completamente l'acqua delle condutture.
Agli utenti l'Acega consiglia di proteggere dal gelo la valvola e il contatore divisionale mediante stracci o fasciature termicamente isolanti e di chiudere la valvola del contatore scaricare l'impianto interno di utilizzazione attraverso il rubinetto più basso esistente nei locali e vuotare l'acqua della cassetta di sciacquamento della latrina per evitarne il congelamento.

SOCED & O.G. VIDEO
CONFERMANO
LA LORO PRESENZA
OGGI A TRIESTE
PER PRESENTARE LE PRODUZIONI
VIDEORAI

IL MONDO DI
QUARK

ANDIS: COME REAGISCONO DIVORZIATI E SEPARATI

I triestini si risposano cinque volte di più

«Ma - spiega il presidente - solo un terzo risolve i problemi, mentre gli altri rischiano di ripetere gli errori»

C'è proprio da darne atto. I triestini non mollano l'osso. E anzichè cedere di fronte a un talamo in frantumi, hanno la faccia tosta e quel piglio giusto per rinascere dalle ceneri di un matrimonio finito. Come una trionfale Fenice, senza colpo ferire, si riabbandonano alle dolcezze di un nuovo amore. Facendo spallucce al Cupido che, facile tentatore, li aveva incastrati presentandogli una cambiale in bianco.
In Italia, i triestini del «tentar non nuoce» ne hanno fatto una vera e propria arte. E se va màle una volta, si riprova. Sono cinque volte più «tenaci» del resto degli italiani. E' la conclusione alla quale l'Associazione nazionale divorziati e separati (Andis) di Trieste è giunta, dopo aver confrontato i dati nazionali e quelli cittadini.
Se infatti in Italia i risposati rappresentano il 4,7 per cento dei matrimoni celebrati in un anno (13.311 rispetto ai 284.612 celibi o nubili al loro primo matrimonio), a Trieste si ritagliano una fetta del 24,7 per cento (211 su 854). Come dire, nulla è impossibile. Nemmeno dopo aver passato le forche caudine della nevrosi di un rapporto andato a male.
Ma sull'interpretazione del dato, il presidente nazionale dell'Andis, Luigi Mazzolini, ci va cauto. Gli vengono incontro altri parametri e altre statistiche raccolte in città. «Se è vero che molti triestini hanno la tenacia di riprovare e rialzarsi dopo lo choc di ciò che è stata un'esperienza negativa, non hanno forse la

Matrimoni celebrati in Italia e a Trieste

	TOTALE MATRIMONI	TOTALE SPOSATI	TOTALE RISPOSATI	
ITALIA	297.923	284.612	13.311	(4,7%)
TRIESTE	854	643	211	(24,7%)

stessa disponibilità a cambiare. Non sempre cioè affrontano i problemi, i motivi che hanno mandato in tilt il rapporto di coppia. Parlo di saper raggiungere quella vera parità tra patner che non ha funzionato nel primo matrimonio. In questo modo, rischiano di capitolare ancora, di commettere gli stessi errori». Le cifre parlano chiaro: i 211 divorziati risposati si possono dividere in tre principali «categorie». Quello delle donne divorziate che sposano un patner celibe (57 casi); i divorziati che ci riprovano con donne nubili (68); i divorziati che si sposano tra loro (52). Ciò significa che a Trieste c'è la tendenza a preferire una nuova «avventura» coniugale con patner senza cocci da incollare. C'è però anche — ricorda Mazzolini — chi ritenta il matrimonio all'insegna del «mal comune, mezzo gaudio». «In quest'ultimo caso — spiega lo psicoterapeuta —, si tratta di persone che hanno fiducia nel rapporto di coppia e utilizzano l'esperienza del divorzio in una dimensione paritaria. Solitamente, infatti, le nuove esperienze cancellano gli eccessi in nome di un equilibrio di ruoli: la donna, infatti, va a lavorare; il marito si occupa di più delle faccende domestiche e familiari». Cosa che non succede quando il nuovo patner è più giovane e senza esperienze matrimoniali alle spalle. «Tra persone di età diversa — aggiunge Mazzolini — si rischia di riprodurre mentalità ripetitive. In sostanza, il divorziato o la divorziata ripetono l'esperienza precedente anche nella nuova situazione». Risultato: «Un terzo dei triestini supera i problemi. Gli altri si affidano alle agenzie matrimoniali».
Ma anche in questo frangente ci vogliono le pinze della cautela. Che infatti i risposati legati ai celibi o alle nubili siano destinati a diventare recidivi non rappresenta un passaggio così inesorabile. «E' tutto da verificare — precisa Mazzolini —, ma le prime cifre raccolte indicherebbero questa tendenza».
Un altro elemento: i vedovi sarebbero poco «appetibili» (34 casi di risposati rispetto ai 177).
Infine, un'altra considerazione. Andata male una volta, si ritenterebbe «attingendo» da altre piazze. «Udine, ad esempio, dove esistono almeno 8 agenzie matrimoniali. Poi, c'è il fenomeno, tutto esotico, della ricerca di mogli argentine, brasiliane e via discorrendo».

[l. b.]

ANDIS

Le reazioni del «dopo»

Divorziati (o separati) come «mine» vaganti? «Sono le paure rivestite di pregiudizio» Il presidente dell'Andis Luigi Mazzolini non crede nella «emarginazione». Crede invece nella capacità di prendere il toro per le corna «Spesso — spiega infatti —, il divorziato o il separato viene considerato 'pericoloso' per la coppia degli amici. C'è il timore di scoprire, attraverso l'amico in crisi, gli stessi sintomi». Di qui le reazioni: c'è chi, dopo il «tonfo», si rinchiude in se stesso, chi rinuncia al confronto, chi cancella dalla propria vita il partner che ha lasciato. C'è, invece, chi, dopo i primi mesi di confusione e di smarrimento, sembra «rileggere» l'esperienza vissuta con la lente dell'autocritica. A Trieste nel 1990, sui 21 768 residenti, metà hanno reagito negativamente e l'altra metà positivamente «In quest'ultimo caso — riprende lo psicoterapeuta —, avviene un processo di maturazione E da la ferita che brucia si passa a una sensazione di sollievo, di liberazione e di voglia di vivere una nuova vita» Quanto al gruppo «negativo», 5 442 vogliono fare ciò che vogliono, «si sganciano da ogni rapporto sociale, rifiutando le regole di convivenza e confermando con il loro comportamento i pregiudizi»

ANDIS

La coppia del 1990

Una storia d'amore vissuta [illegible]. Con «La coppia dell'anno 1990» Andis istituisce un premio a livello regionale. Lo farà in occasione della festa di San Valentino. L'appuntamento che potrebbe avere anche una fase nazionale è fissato per giovedì 14 febbraio alle 21.30 a [illegible]. Sono previsti [illegible] musica e [illegible]. Parteciperanno 12 coppie divise in 3 gruppi di 4 coppie con età di [illegible] e 60 anni. Ogni coppia racconterà la propria storia d'amore.
L'intento dell'iniziativa è quello di «estendere — spiega [illegible] Andis — il concetto di innamoramento da uno stato d'animo [illegible] a capacità di espressione dei propri sentimenti nell'età adulta e in presenza di situazioni erroneamente [illegible] di tale capacità come il divorzio di estendere l'età, tradizionalmente riservata ai giovani, dell'innamoramento anche a persone adulte con [illegible] affermare la necessità che una vita di coppia [illegible] forza alternare momenti di [illegible] a momenti di solidarietà verso gli altri»
Per informazioni e iscrizioni la sede dell'Andis di via [illegible] 18 (tel 76 815) è disponibile [illegible] giovedì (17-19) e venerdì (10-12).

INDUSTRIA

INDUSTRIA / SONDAGGIO DELLA SWG

«Sì» al referendum sul Gpl

Secondo l'indagine i cittadini vogliono essere sentiti sui depositi

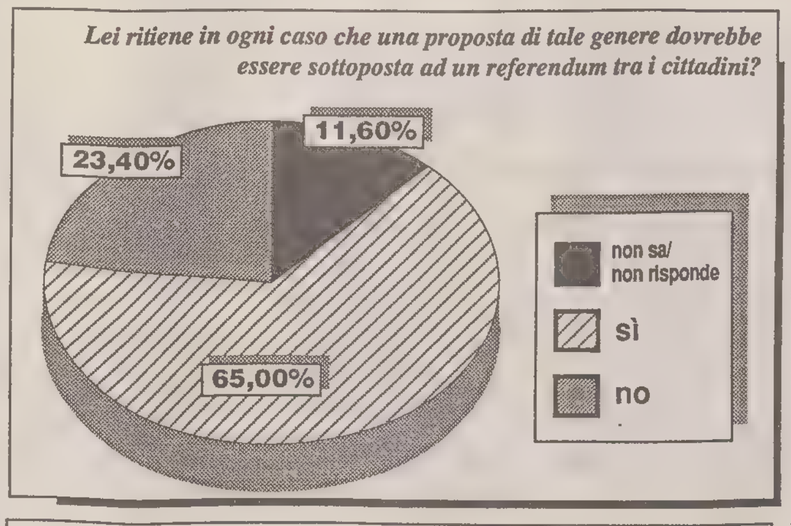
I triestini vogliono una consultazione popolare sui progettati depositi di gas Gpl, e in caso si tenesse il referendum la maggioranza voterebbe contro l'installazione dei depositi. Sono questi i dati più significativi emersi da un sondaggio della Swg (servizi integrati di ricerca) di Trieste commissionato, con autofinanziamento, dal Comitato di garanzia della città. I risultati del sondaggio sono stati presentati ieri nel corso di una conferenza stampa, presenti tra gli altri il deputato del Pds Willer Bordon, il preside della facoltà di Scienze Giacomo Costa, il consigliere comunale verde Paolo Ghersina e Roberto Weber della Swg.

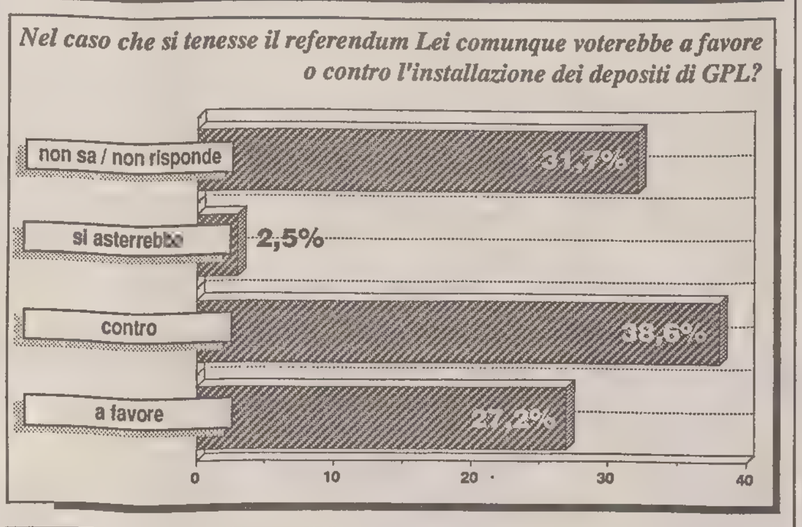
Alla domanda che chiedeva se la realizzazione dei depositi progettati dalla Monteshell e dalla Sea Stock dovrebbe essere sottoposta ad un referendum tra i cittadini, ha risposto «sì» il 65 per cento degli intervistati, contro il 23,4 % di «no» e l'11,6 % di «non so». E al quesito: «Nel caso che si tenesse il referendum lei comunque voterebbe a favore o contro l'installazione dei depositi di Gpl?», hanno risposto «contro» il 38,6 per cento degli intervistati, «a favore» il 27,2 %, «non sa» il 31,7 per cento, mentre si asterrebbe il 2,5 per cento. E tra coloro che «non sanno», ha fatto notare Weber, sono compresi anche quelli non a conoscenza del progetto Monteshell, mentre solo tra le persone al corrente della decisione di costruire i depositi la percentuale dei contrari sale al 42,5 per cento. Insomma, il numero dei contrari cresce con la maggiore conoscenza dei progetti sul Gpl. Sale anche il numero dei favorevoli, ma in misura decisamente inferiore rispetto ai contrari.

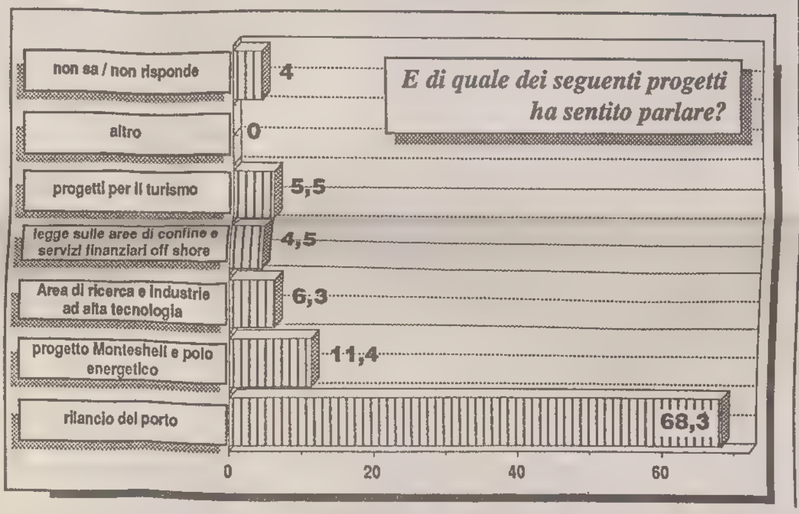
Il sondaggio è stato effettuato su un campione di 704 persone residenti nei Comuni di Trieste e di Muggia, di età superiore ai 18 anni, ed è stato articolato su pochissime domande. «Il dato cruciale — ha sottolinato Weber — è la richiesta della consultazione popolare, ed è un dato di 'pregiudizio democratico': l'opinione pubblica difficilmente risponde 'no' di fronte alla richiesta di una consultazione popolare, qualunque sia l'argomento oggetto del sondaggio».

I risultati della ricerca hanno, ovviamente, una valenza politica che i rappresentanti del Comitato di garanzia non si lasciano sfuggire. «Adesso — ha detto Willer Bordon — chiediamo di arrivare rapidamente ad un tavolo di concertazione dove si possa seguire il metodo della decisione, e cioè, una volta pronto lo studio della Regione sui grandi rischi, sottoporre lo studio all'attenzione delle amministrazioni comunali interessate, facendo poi in modo che qualsiasi decisione venga presa solo dopo aver consultato la popolazione». «In secondo luogo — ha proseguito Bordon — chiederemo che qualsiasi decisione a livello ministeriale sui depositi di Gpl venga sospesa fino a quando i cittadini non si saranno espressi in merito».

Pronta la replica della Monteshell: «Non abbiamo ancora avuto la possibilità di esaminare nel dettaglio le risultanze della ricerca — dicono alla società petrolchimica —, ci sembra però che un sondaggio d'opinione realizzato senza che i cittadini abbiano potuto conoscere le risultanze di uno studio autorevole e indipendente come quello condotto dalla 'Commissione regionale' sui veri e non presunti e conclamati rischi connessi all'installazione dei deopositi si - indipendentemente dai risultati - poco utile e non indicativo». In un'altra nota la Monteshell ha anche confermato che nei prossimi giorni sarà depositata in Tribunale «una citazione nei confronti dell'onorevole Willer Bordon, del direttore responsabile del 'Meridiano', della giornalista Elisabetta Novel e della proprietà del settimanale», per ottenere, si legge ancora nella nota, «il riconoscimento dei danni subiti a seguito delle dichiarazioni infondate e diffamanti - rilasciate dall'on. Bordon e pubblicate dal periodico triestino - su presunte 'tangenti' che sarebbero state versate a 'funzionari' non meglio indentificati». Commentando quest'ultima notizia, Bordon dal canto suo ha affermato di non ritenere casuale la scelta del momento in cui la Monteshell ha dato comunicazione di questa e della precedente inziativa giudiziaria (la denuncia per diffamazione), coincise — ha evidenziato — «con l'avvio di azioni da parte del Comitato di garanzia della città contro l'insediamento dei depositi».



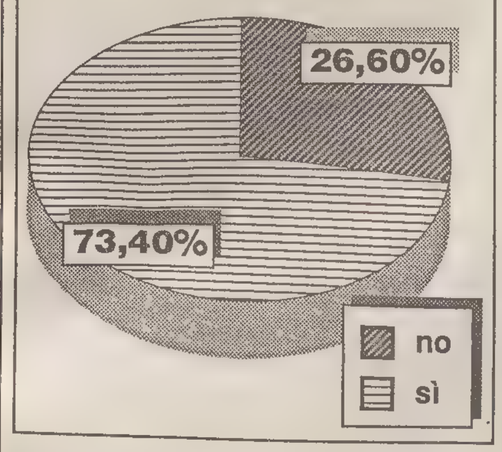




INDUSTRIA / ANALISI

I triestini sognano ancora il rilancio del porto

Lei è al corrente che la Monteshell e la Sea Stock hanno proposto di installare dei depositi di gas liquido nella zona dell'ex Aquila e dell'ex Esso?



Roberto Weber, della Swg, ha definito «ragguardevole» il campione di 704 persone interpellate, visto che per i sondaggi a livello nazionale viene generalmente interpellato un migliaio di persone. Dai risultati della ricerca, a una lettura più attenta emergono alcuni dati piuttosto significativi per capire come la posizione dei triestini di fronte ai problemi dell'industria. Curioso, ad esempio, i dati relativi alla prima e alla seconda domanda posta agli intervistati. Il 71,3 per cento degli intervistati ha detto di essere al corrente dele fatto che si stanno discutendo dei progetti di sviluppo economico per l'area triestina, contro il 28,7 per cento dei disinformati. Quando si è chiesto di indicare uno dei progetti «di cui ha sentito parlare», la stragrande maggioranza, il 68,3 per cento, ha risposto «il rilancio del porto». La maggiore sensibilità dimostrata per questo «progetto» starebbe ad indicare, secondo gli esperti della Swg, quanto le problematiche legate al porto siano radicate nell'immaginario collettivo: i triestini indentificano ancora nel porto l'idea di una Trieste «florida». Il progetto Monteshell con l'annesso polo energetico segue a ruota, con un 11,4 per cento, quello per il rilancio del porto. Segno, è stato sottolineato, del ruolo giocato dell'informazione sulla questione dei depositi di Gpl. Il 71,3 per cento degli intervistati ha infatti detto di essere al corrente dei progetti dei depositi Monteshelle e Sea Stock. In quanto alle risposte sulla possibilità di un referendum sui depositi, dai dati per fasce d'età emerge un dato di controtendenza: i giovani tra i 18 e i 24 anni non conoscono al 46,9 per cento il progetto Gpl, e comunque il 40,5 per cento voterebbe a favore della sua realizzazione, mentre solo il 27,4 per cento si pronuncerebbe contro. Anche loro sarebbero in ogni caso favorevoli al 64,5 per cento ad un referendum. Una maggiore sensibilità al problema lo hanno dimostrato le donne, per il 69,7 per cento favorevoli al referendum e contrarie per il 40,4 per cento, contro il 20 per cento a favore della realizzazione del polo energetico.

IN TOGA DAL 1951

Enzio Volli celebra i suoi quarant'anni con l'avvocatura

Figlio d'arte, può vantare una laurea in chimica

Il professor Enzio Volli, affermato civilista e cattedratico di Diritto della navigazione alle Università di Trieste e di Venezia; ha celebrato ieri, festeggiatissimo, i suoi quarant'anni di attività forense. Nel '44 si laureò inoltre a Zurigo in chimica pura e nel '48 si specializzò in ingegneria chimica. Figlio di un illustre legale Ugo Volli, scomparso nel 1964 e padre di un giovane avvocato, Paolo, il quale ha portato giuramento proprio il 15 gennaio scorso. Enzio Volli si iscrisse all'albo il 15 gennaio del 1951 e da allora è stato sempre impegnato in un'intensa attività in Italia e all'estero. I Volli inaugurarono il loro studio in via San Nicolò nel gennaio del '29 e da allora quegli uffici sono stati un sicuro punto di riferimento per una moltitudine di cittadini. Per rallegrarsi con il professore hanno partecipato a un signorile rinfresco nelle sale dell'Ordine uno stuolo di legali e di magistrati con in testa il procuratore generale Domenico Maltese, il consigliere anziano della Corte d'Appello Leone Ambrosi, il presidente del tribunale Sebastiano Cossu, della Corte d'Assise Alessandro Brenci e dei minorenni Stefano Petris. Affettuosi indirizzi sono stati rivolti al festeggiato dal presidente dell'Ordine forense Sergio Moze il quale dopo aver tratteggiato il pregnante impegno di Volli, ha formulato l'augurio di ritrovarlo per le sue nozze d'oro con i codici. Il procuratore generale ha ricordato che quando incontrò Volli all'Università ne rimase colpito dalla velocità con cui si muoveva nell'ambiente e ne provò quasi fastidio, un fastidio che si accrebbe quando constatò che quei ritmi trascendevano di molto le modeste rampe di palazzo Artelli. Leone Ambrosi ha portato il saluto della Corte, Giovanni Galletto quello dell'Avvocatura dello Stato e a tutti ha brevemente risposto il festeggiato.

[Miranda Rotteri]

RELAZIONE

Il gelo vince la «serra»

Il gelo di questi giorni ha avuto la meglio anche sull'esperto dell'«effetto serra». La conferenza del professor Stefano Tebaldi del dipartimento di fisica dell'Università di Bologna, in programma ieri pomeriggio al Teatro Miela, è stata infatti rinviata «per forze di causa maggiore», come spiegava il cartoncino affisso all'ingresso. La relazione rientrava nel ciclo delle conferenze dedicate all'ambiente e organizzate dal Laboratorio dell'immaginario scientifico.

TRASPORTI

Sindacalisti amnistiati

Amnistia per Bruno Opatti della Filt-Cgil, Gianfranco Conti della Fit-Cisl e Bruno Panizzi della Uil-Trasporti, querelati per diffamazione da Willy Pugliese, via Baiamonti 48, Ilario Degrassi, via Fosca 26 e Fabrizio Giannotta, Strada di Rozzol 112 responsabili del coordinamento unitario dell'Act, i quali si erano costituiti parte civile con gli avvocati Gianfranco Grisonich e Fabio Degiovanni. I tre avevano ritenuto lesive certe frasi dei manifestini del settembre 89 diffusi a San Sabba, Prosecco e Broletto

FLASH

«Passeur» denunciati

Tredici clandestini e due «passeur» jugoslavi sono finiti negli ultimi due giorni nella maglie delle forze dell'ordine che hanno rafforzato la vigilanza lungo la fascia confinaria per il timore di incursioni da parte di «cellule» di terroristi iracheni. I carabinieri di Aurisina hanno intercettato sull'Altipiano due jugoslavi i quali scarrozzavano su una «132» quattro asiatici. Tra questi c'era anche una minorenne di 13 anni. Le due «guide» sono state denunciate, mentre l'auto è stata sequestrata. Nella stessa zona hanno bloccato altri due jugoslavi. Ieri mattina invece gli uomini della polizia di frontiera hanno fermato tre romeni e quattro turchi nelle vicinanze di Padriciano.

Oggetti smarriti

Presso il settore 15.o Economato del Comune di Trieste, Palazzo municipale di piazza dell'Unità d'Italia n. 4, stanza n. 110 si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di dicembre sulla pubblica via, che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle ore 9 alle 12: collane, orecchini, portachiavi e valuta nazionale.

PRETURA

Passaporti falsificati

Extracomunitari fermati a Fernetti con documenti alterati

Extracomunitari e non a giudizio del pretore Federico Frezza che ha inflitto tre mesi di reclusione con i benefici al nigeriano Akin Akuntemi Oludutun, 32 anni, presentatosi ad un valico con un passaporto inglese manifestamente alterato. Su un pullman proveniente dalla Jugoslavia e in sosta al valico di Fernetti il sovrintendente di polizia Cibeu accertò che il tripolino Jenya Ghamravi, 32 anni, circolava con passaporto austriaco intestato ad una donna e il libanese Robert Bouls, 21 anni, con passaporto falsificato. I due erano diretti in Svizzera per lavoro. Il pretore ha dichiarato il tripolino non punibile per inidoneità del mezzo e inflitto a Bouls tre mesi di reclusione con i benefici. Per avere arbitrariamente allungato la validità del proprio passaporto Alessandra Pedalino, 38 anni di Treviso, è stata giudicata dal pretore che l'ha dichiarata non punibile per inidoneità del mezzo. I quattro erano difesi dall'avvocato Franca Pompili Saitta.

Il crack della Intergros

All'amarezza del dissesto si aggiunse per Luigi Cerne, 51 anni, via Ponticelli 16 quello di un procedimento giudiziario. Il giudice istruttore Guido Patriarchi lo ha difatti rinviato a giudizio per bancarotta per distrazione. Legale rappresentante della società a responsabilità limitata Intergros di via Foschiatti 6 a pochi giorni dalla prima udienza prefallimentare Cerne avrebbe distratto oltre 78 milioni di lire. In parte la somma costituiva il ricavato della vendita di un immobile in via Bartoletti 1/1 e di un altro in via Ananian 16. La Intergros fu dichiarata fallita con sentenza del tribunale del 2 luglio dell'87 e nella procedura emerse l'affare che Cerne avrebbe fatto. Era stato indiziato anche di un altro reato ma è stato assolto. E' difeso dall'avvocato Andrea Frassini.

Furto di carrelli

Per il furto di 29 carrelli in una sede delle Coop a giudizio i fratelli Alessandro e Pierpaolo Liquasi, 25 e 22 anni rispettivamente, via Pasteur 30, il pretore Federico Frezza ha inflitto ad Alessandro venti giorni di reclusione sostituiti con la sanzione pecuniaria di 500 mila lire e assolto suo fratello per non avere commesso il fatto. Erano difesi dall'avvocato Ciro Carano. L'ammanco fu scoperto il 16 maggio scorso dal direttore delle Cooperative di Rozzol Melara il quale si rivolse ai carabinieri di via Tominz. Da voci raccolte nella zona il brigadiere Santoro risalì ai Liquasi e sul poggiolo dell'alloggio dove vivono da soli trovò i carrelli. Non avevano avuto intenzione di rubarli ma per incuria non li avevano restituiti.

Baracca abusiva

Patteggiamento per il pensionato Matteo Palumbo, 71 anni via del Molino a vento 10/1, imputato di aver costruito una baracca in una zona sottoposta a vincoli paesaggistici. Concordata la sanzione tra il difensore avvocato Maria Pia Maier e il p.m. il vicecommissario di polizia Michele Parisi, il pretore Federico Frezza gli ha applicato la condanna di sei giorni di arresto e 15 milioni di ammenda con i benefici e con l'ordine di demolire il manufatto. Nella primavera dell'89 i vigili urbani scoprirono che Palumbo aveva fabbricato il rustico in legno e muratura su un fondo di Scala Santa 42 del quale era affittuario. L'arbitraria opera venne segnalata all'autorità giudiziaria che iniziò il procedimento penale conclusosi con la sentenza di ieri.

[Miranda Rotteri]

DISTRUTTO UN BOSCO

Per l'incendio a Sgonico, a giudizio due giovani

Un violento falò divampato alla periferia di Sgonico ha tirato addosso a Stefano Pines, 23 anni di San Giorgio di Nogaro, e a Walter Gorkic, 20 anni da Lacotisce di Doberdò del Lago l'imputazione di concorso in incendio colposo. Presente il loro difensore avvocato Enrico Agostinis di Gorizia i due sono comparsi davanti al gip Alessandra Bottan-Griselli, pubblico ministero Antonio De Nicolo e sono stati rinviati al giudizio del tribunale penale per il 31 ottobre prossimo. Dipendenti della Società segnaletica stradale giuliana, Pines e Gorkic stavano lavorando con flex nella tarda mattinata del 25 febbraio dello scorso anno quando dall'apparecchiatura scoccò una scintilla che fece facile breccia sul terreno arso dalla siccità. Nel volgere di pochi minuti le fiamme alimentate anche dal vento si estesero su una superficie di 7500 metri quadrati coperta da pini e da alberi di alto fusto distruggendone un notevole numero. I due tentarono di domare l'incendio con gli estintori in dotazione in attesa dell'arrivo dei vigili del fuoco. I venti proprietari delle varie particelle della pineta subirono seri danni.

■ **Una povera donna,** psichicamente debilitata e claudicante, Gabriella Sabanovich Djufa, 57 anni, via Baiamonti 10, è stata giudicata dal pretore Federico Frezza per furto di un milione e 400 mila lire al suo ex datore di lavoro. E' stata assolta perché il fatto non costituisce reato. Il 5 febbraio dell'89 Silvestro Ferluga, via Capodistria 33/2, denunciò che la Sabanovich, allora sua collaboratrice familiare, lo aveva accusato di averle sottratto un orologio d'oro e per autorisarcirsi aveva preso dal suo gruzzolo di tre milioni, un milione e 400 mila lire che poi aveva versato in banca. Il colpo era avvenuto durante una sua breve assenza e rientrato non aveva trovato più né la donna né il denaro. Ferluga si precipitò dall'ex domestica la quale gli disse chiaro e tondo di essersi impadronita dell'importo. Il p.m. il vicecommissario di polizia Michele Parisi ha chiesto la condanna a un mese di reclusione in considerazione anche della mancanza di dolo mentre il difensore avvocato Arrigo Cavalieri si è battuto per l'assoluzione affermando tra l'altro che una sentenza deve essere un insegnamento di vita.

■ **Per porto abusivo di un coltello** lo jugoslavo contumace Muhamed Gradely, 31 anni, è stato condannato dal pretore Federico Frezza a tre mesi di arresto. Nella tarda mattinata del 24 aprile scorso, mentre era di servizio antiborseggio nel borgo teresiano l'agente Morello notò in via Roma le mosse di tre giovani jugoslavi e ne fu insospettito. Decise di tenerli d'occhio e quando si accorsero della sua presenza due degli indiziati si diedero alla fuga e il poliziotto riuscì a bloccare soltanto Gradely il quale aveva in una delle tasche del giubbotto un coltello a scatto con la lama lunga nove centimetri. Lo straniero negò di aver avuto intenzione di borseggiare qualcuno ma non poté negare il possesso dell'arma che secondo lui gli serviva per affettare il pane.

BIANCO FRETTE
dal 10 gennaio al 20 febbraio
SCONTI FINO AL 50%
TRIESTE Via Mazzini, 30b

DOPOSCI
Donda

DIMAGRIRE SENZA FAME
dagli 8 ai 15 kg al mese
• con l'aiuto della elettrostimolazione contro l'appetito
• con slimming e firming per una bella figura
TELEFONATE SABATO, DOMENICA, LUNEDI' E MERCOLEDI' DALLE 10 ALLE 19
dott. PIRNAT
AMBULATORIO PER LA SALUTE E LA BELLEZZA YATROS
ANCARANO (YU) JADRANSKA 12/A
TEL. 0038/66/52425

al primo piano
LABORATORIO ORAFO
da oggi siamo a disposizione della clientela per incassature, trasformazioni e tutti i lavori in oro.
GIOIELLERIA MARCUZZI
V.LE XX SETTEMBRE 7 - VIA DEL TORO 2

incontri
incontri
incontri
incontri

CARNEVALE AL PARADISO
TRIESTE - VIA FLAVIA - BUS 20-21
BALLI DEI BAMBINI
Sabato 9 febbraio, Lunedì 11 febbraio, Martedì 12 febbraio *dalle ore 15 alle 19,* con la partecipazione dei ballerini del CLUB DIAMANTE - Friuli-Venezia Giulia. Conduce ROSSELLA, alla console d.j. WALTER e l.j. DAVIDE.
VEGLIONI DEGLI ADULTI
Sabato mascherato (e non) 9 febbraio, Gran Veglione *dalle ore 22 alle 05.* Orchestra LOS PEDRITOS. Premiazione della miglior Maschera o Gruppo Mascherato più bello, con ricco premio mangereccio e coppa ricordo. Presenta ROSSELLA.
Domenica 10 febbraio, *pomeriggio, dalle ore 15 alle 19.30,* **Carneval Party.** Premiazione della miglior Maschera o Gruppo Mascherato più bello, con ricco premio mangereccio e coppa ricordo. Con SANDRO CURCI e Wa.Pi.Da. staff. **Sera** *dalle ore 22 alle 03,* **Veglione delle Maschere,** Orchestra California.

MUSEO / LA SCUOLA DI FIGURA DEL REVOLTELLA

Una Officina dal vero

Nuovo ciclo di lezioni sotto la guida trentennale di Nino Perizi

Due momenti delle lezioni alla Scuola libera di figura del Revoltella. Sopra, il ritratto di una modella; sotto, allievi di varie età impegnate nelle loro opere dal vero. (Italfoto)

Gestite dal Curatorio, le attività proseguono la secolare tradizione nel campo dell'istruzione artistica a cui si sono formati tanti Maestri

Potremmo definirla come la moderna «officina del vero». O meglio la scuola di figura dove, in osservanza ai principi tradizionali dell'arte figurativa, agli allievi si richiede «semplicemente» di riprodurre la realtà su tela o foglio da disegno. Eppure è all'insegna della spontaneità d'espressione e, quasi, della anti-accademicità che la scuola di figura del museo Revoltella, diretta da oltre trent'anni da Nino Perizi, accoglie tutti coloro che avvertono la necessità di disegnare e dipingere, anche solo per diletto, almeno un paio di volte alla settimana. Una necessità per la quale non vengono prese in considerazione età né tantomeno professione svolta a tempo pieno. Anche perché in materia di disegno conta soltanto la passione e la vocazione individuale a raffigurare secondo il punto di vista soggettivo la realtà circostante.

Così, come nelle antiche scuole di figura, quattro volte alla settimana, avvalendosi di strumenti di disegno vecchi e nuovi, come il carboncino o il semplice pennarello, la tempera e l'acquerello, i sessanta allievi del Revoltella immortalano su tela il modello che posa davanti ai loro occhi. Quasi un rituale di sapore antico che si ripete suggestivamente anche a due passi dal traffico di città, nelle sale al primo piano del palazzetto Basevi, dove da qualche tempo è stata ubicata la sede della scuola, in seguito ai lavori di ristrutturazione e di ampliamento del civico museo Revoltella. Nel frattempo, si attende la realizzazione del progetto di *Carlo Scarpa e dell'allestimento dei primi piani pensili* dell'ammezzato. Locali che ospiteranno le aule e i laboratori per l'addestramento nel disegno e nella pittura, nell'incisione e nella «modellazione».

«La nostra scuola viene frequentata da giovani studenti dell'Istituto d'arte in procinto di sostenere l'esame di ammissione all'Accademia delle Belle Arti di Venezia — spiega il docente della scuola, Nino Perizi — ma vi sono anche giovani artisti già affermati o talenti ancora anonimi che in questa scuola cercano l'opportunità di esprimersi per mezzo del disegno e del colore».

Infine, sono sufficienti pochi cenni storici e pochi nomi per lasciare intendere il ruolo di questa istituzione che tra i suoi sostenitori ha avuto il favore tra gli altri di Edgardo Sambo. Nel corso del tempo il disegno e la pittura sono diventati così strumenti di perfezionamento rivolti da una parte ad «addetti ai lavori», alcuni dei quali già noti, dall'altra strumenti di espressione proposti ad appassionati senza distinzione di sorta.

I corsi gestiti dal Curatorio del museo nell'ambito delle attività culturali del Comune, rappresentano la prosecuzione di una secolare tradizione nel campo dell'istruzione artistica. La scuola nasce infatti sulle fondamenta dell'Istituto di disegno che venne fondato da Pasquale Revoltella e da Francesco Gossleth e che fu in seguito annesso alle scuole industriali. Soppresse le sezioni artistiche dell'Istituto tecnico industriale, fu in seguito il Circolo artistico a curare la formazione dei giovani nel disegno dal vero, fino al 1937, anno in cui, su iniziativa del Curatorio, i corsi furono avviati presso il civico museo Revoltella.

Dal 1943 la gestione della scuola fu assunta dal Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica che la cedette di nuovo e definitivamente al Curatorio nel 1956. Riavviata in seguito nella vecchia sede del museo, la scuola adempie l'originaria prescrizione *dell'atto istitutivo secondo la* quale «scopo principale del Museo è quello di giovare per quanto possibile nello studio delle Belle Arti».

Degno di nota infine il registro degli allievi che hanno frequentato la scuola libera di figura del Revoltella dal dopoguerra a oggi. Degli artisti triestini figurano tra gli altri Williano Bossi, Marino Cerne, Claudio Cernigoj, Bruno Chersicla, Ugo Guarino, Bruno Ponte, Miela Reina e Marino Sormani.

[e. m.]

MUSEO

Corsi severi

Sono cominciati da qualche giorno i corsi della scuola libera di figura del civico museo Revoltella al primo piano del Palazzetto Basevi in via San Giorgio 3. Le lezioni si terranno come negli anni precedenti nelle giornate di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì, dalle 18 alle 20. Oltre alle lezioni impartite da Nino Perizi, chiamato ancora una volta a seguire gli allievi della scuola, si effettueranno anche visite a mostre, dibattiti su temi d'arte contemporanea, commenti e discussioni su videotapes d'arte. L'iscrizione alla scuola di figura del museo Revoltella è disciplinata da una serie di norme che garantiscono la qualità dei corsi proposti. Coloro che desiderano seguire le lezioni di disegno dal vero per la prima volta devono allegare alla domanda d'iscrizione una dozzina di disegni per consentire all'insegnante un esame preliminare dell'attitudine e dell'impegno del lavoro già svolto, alla luce delle difficoltà che la materia comporta.

Sulla base dei lavori presentati all'insegnante sarà quest'ultimo, in seguito, a consigliare il tipo di esercizio e di lavoro da svolgere durante l'anno. Se per alcuni aspiranti allievi sarà necessario svolgere, a casa propria, una serie di esercizi propedeutici da esibire periodicamente all'insegnante in attesa di seguire le lezioni in aula, per altri sarà invece possibile accedere direttamente alla scuola.

Tutte le domande d'iscrizione alla Scuola di libera figura devono essere consegnate nella stessa sede del museo Revoltella durante l'orario delle lezioni. Ogni due anni infine dopo un'attenta selezione alcune opere degli studenti verranno esposte in una mostra aperta al pubblico.

DONAZIONE DELLA CRT ALLA CROCE ROSSA

'Perché doppioni?'

Ribadito il no a una seconda centrale operativa

Il presidente della CrT, Luccarini (a destra), consegna al presidente della Cri, Gallo, il contributo di dieci milioni per le nuove apparecchiature. E' presente anche il commendator Primo Rovis. La cerimonia è stata occasione per ribadire le contrarietà al progetto regionale di creazione di una seconda centrale operativa di pronto soccorso a Trieste affidata all'Usl. (Italfoto)

«Con il nostro contributo intendiamo essere più che mai vicini a un'istituzione che ha sempre dimostrato sul campo tutto il suo valore». Così si è espresso il vicepresidente della Cassa di Risparmio di Trieste Pier Giorgio Luccarini, durante la conferenza stampa svoltasi in occasione dela donazione di apparecchiature tecnologicamente avanzate alla Croce Rossa Italiana. Vi hanno partecipato, oltre al vicepresidente Luccarini, il direttore generale della Crt Renzo Piccini, il presidente del comitato regionale di Trieste della Cri Giulio Gallo e il commendator Primo Rovis.

«I dieci milioni di lire devoluti dalla Crt — ha spiegato Gallo — verranno impiegati per attuare un nuovo sistema di telecomunicazioni tra le ambulanze e la centrale operativa. L'acquisto delle apparecchiature risponde a un programma nazionale di ammodernamento delle comunicazioni che prevede, fra l'altro, l'utilizzazione di una frequenza comune a tutti i mezzi della Croce Rossa Italiana».

Nel corso della cerimonia di donazione è stata anche ricordata la grande tradizione della sezione triestina della Cri, sorta alla fine dell'800 quale seconda struttura organizzativa di pronto soccorso in tutta Europa, dopo Vienna. Il vicepresidente Luccarini ha voluto manifestare grande stima e apprezzamento per questa istituzione che deve molto a persone quali Primo Rovis «emblema di un mecenatismo in via di sparizione, uomo che riesce a smuovere le montagne con il suo modo gioviale, anche se talvolta irruento, di affrontare i problemi».

Luccarini ha anche espresso il proprio vivo disappunto per le prospettive future della Croce rossa e del Pronto soccorso di Trieste, giudicando inutile disperdere denaro pubblico per realizzare a Cattinara il doppione di una struttura che già funziona ottimamente nella nostra città.

Visibilmente confortato da queste parole, il commendator Rovis ha sottolineato il significato della donazione, giunta in una fase estremamente delicata per la Cri. «E' assurda — ha ribadito Rovis — l'idea di creare a Trieste una seconda centrale operativa, affidata all'Usl. Sono certo che il presidente Biasutti non ne è al corrente».

[m. t.]

A DIECI ANNI VINCE IL TITOLO DI «BACCHETTA D'ARGENTO»

Alinda incanta i maghi

La competizione bolognese l'ha incoronata reginetta dell'illusionismo

Un vero e proprio orgoglio, la punta di diamante che ci voleva per Trieste e per il Gruppo magico triestino. Germana Grudina, in arte Alinda, ha proprio stregato la giuria quando, a Bologna, davanti al pubblico e ad un consistente entourage di esperti, in occasione della centesima edizione del concorso organizzato dal Club magico italiano (del quale è membro), è stata «incoronata» reginetta dell'illusionismo. A soli dieci anni, Alinda, riconfermando il prestigio della scuola triestina che, nata nel '54, ha collezionato una nutrita schiera di maestri dello spettacolo, ha fatto breccia tra i nove, selezionatissimi, candidati portandosi a casa la «bacchetta d'argento». In altre parole, si è conquistata un posto al sole, primeggiando in Italia nella tecnica della magia generale. Un titolo che le fa onore anche in regione, assestandola al primo posto tra le bacchette «doc». Dal «cappello a cilindro» della prestigiosa Associazione triestina si prepara a saltar fuori un altro «mister Silvan junior», Simone Zucca, 12 anni, che sta affilando i trucchi del mestiere per affrontare la stessa prova nazionale.

Prova che dà veramente del filo da torcere. Germana ha dovuto sudare le proverbiali sette camicie, prima di furoreggiare sulla ribalta bolognese. «Era molto agitata — racconta orgoglioso il padre che, tre anni fa, ha creduto e sostenuto la dote naturale della figlia —. Per presentarsi al concorso è necessario sostenere una prima selezione. Germana ha così presentato il suo numero a novembre». Ricevere l'ambita pergamena significa ottenere la chiave per entrare dalla porta principale nella Magia: «Quel palcoscenico — conclude il padre — le ha dato ragione sulle ore di allenamento». La bambina si allena almeno un'ora ogni sera, oltre a partecipare agli spettacoli pressochè settimanali del Gruppo teatrale Vikj e lavorare con lo stesso Gruppo magico triestino.

Germana Grudina ha conquistato la «bacchetta d'argento» alla selezione nazionale di Bologna.

ULTIMATI I LAVORI

Riapre i battenti lo 'spazio' della Sala Baroncini

Trieste è certamente, sotto il profilo degli «appuntamenti» culturali, una delle città più vive ed attive: incontri e manifestazioni si susseguono infatti quotidianamente, talvolta anche con sovrapposizioni che rendono non sempre agevoli le scelte del pubblico.

Ma a fronte di questa realtà sta una situazione pesante per quanto riguarda gli spazi a disposizione (a prescindere dall'operatività, peraltro di diversa «scala», del Palancongressi), derivante dai pur giusti vincoli di una normativa fattasi via via sempre più severa, anche alla luce di gravi sinistri occorsi in passato in altre città italiane.

Per contribuire ad alleviare questo disagio le Generali, fin dalla metà degli anni Settanta, allestirono — nel proprio immobile di via Trento 8, oggetto di un esemplare intervento edilizio dell'architetto Romano Braico — una sala conferenze intitolata al nome di Gino Baroncini, dotata di tutti gli indispensabili sussidi audiovisivi.

Era stata chiusa per procedere al rifacimento degli impianti

Nei quindici anni trascorsi il servizio offerto ad istituzioni, circoli e associazioni è risultato via via sempre più gradito ed apprezzato, portando a un bilancio complessivo che, alla fine della scorsa estate, registrava un elevato numero di manifestazioni derivante da un utilizzo pressoché quotidiano della sala.

All'inizio dell'autunno la Sala Baroncini ha chiuso i battenti — benché dotata di attrezzature complessivamente ancora valide — onde procedere ad un radicale rifacimento dell'impiantistica, tale da corrispondere appieno alle nuove norme antincendio; i lavori hanno richiesto, sotto taluni aspetti, soluzioni di una certa complessità. L'intervento ha comportato, nel contempo, il rinnovo delle attrezzature audiovisive, cosicché la sala risulta ora dotata delle apparecchiature più perfezionate e avanzate.

Ora la «Baroncini» (un centinaio di posti utili) riapre i battenti con un carnet di prenotazioni, per i prossimi mesi, già piuttosto fitto. Con questa iniziativa le Generali riconfermano la propria disponibilità in un settore di particolare interesse per la città, privilegiando ancora una volta — rispetto a vistose e conclamate azioni di sponsorizzazione - un'assidua, discreta e capillare azione in termini di servizio.

A lezione dentro il giornale

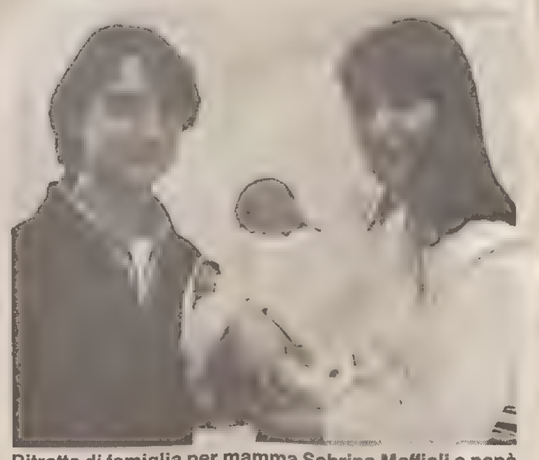
Graditissimi ospiti allo stabilimento di produzione del nostro quotidiano gli alunni della scuola elementare di Melara con la classe V. L'insegnante, signora Maria Nalin, ha accompagnato gli alunni Cristina Albanese, Simone Baruzza, Francesco Cainero, Vittorio Calafato, Alex Furlan, Linda Vaccari e Stefano Vascon. Nel locale dell'archivio storico si sono messi tutti in posa per la rituale foto ricordo con l'archivista di turno, Cainero. (Italfoto)

Sono nato

«Il Piccolo» continua a offrire ai suoi lettori un nuovo servizio. Il nostro giornale dà, infatti l'occasione alle mamme e papà di immortalare uno dei momenti più belli della loro vita. «Sono nato» è un omaggio da inserire nell'album dei ricordi più intimi, familiari. Una pagina da conservare con affetto.

Il servizio è aperto a tutti: chiunque lo desideri, telefoni alla segreteria di redazione de «Il Piccolo», al numero 7786226, ogni giorno, dalle ore 11.30 alle 12.30.

Verrà il nostro fotografo che provvederà a «ritrarre» questo splendido ricordo, che sarà pubblicato sul giornale, come omaggio al neonato.



Ritratto di famiglia per mamma Sabrina Maffioli e papà Gianfranco Scaggiante che abbracciano il piccolo Gabriele (kg 3,9), venuto alla luce giovedì.

PARTE LA CAMPAGNA DELLA CONFEDERAZIONE ARTIGIANALE

«Lotta» agli incidenti domestici

Conclusa alla scuola media Dante la settimana della protezione civile

Si è conclusa alla scuola media statale Dante Alighieri la settimana della protezione civile. Gli argomenti trattati dai professori della scuola e da esperti esterni hanno riguardato fra l'altro: primo soccorso, rischi domestici, l'alcoolismo, il tabagismo, l'alimentazione, i diritti umani, il rispetto dell'ambiente e degli animali, l'educazione stradale, la difesa personale, la prevenzione del terremoto e degli incendi, il riciclaggio dei rifiuti, la protezione nucleare. Hanno collaborato all'iniziativa, che ha interessati gli alunni delle terze classi, la Lega prevenzione tumori, l'Enpa, la Lega ambiente, i vigili del fuoco, Amnesty international, Linea Azzurra e il Burlo Garofalo.

S'inizierà nei prossimi giorni la prima iniziativa della campagna di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, promossa dalla Confederazione nazionale dell'artigianato, sui temi della sicurezza degli impianti domestici e delle garanzie contro gli incidenti causati dal cattivo funzionamento degli impianti termici ed elettrici.

Da lunedì 11 a venerdì 15 febbraio, i cittadini potranno usufruire di un servizio gratuito offerto dagli artigiani impiantisti per tutti gli utenti che volessero consigli o valutazioni sullo stato di salute dei loro impianti.

Lo smistamento delle richieste sarà coordinato dalla Confederazione nazionale dell'artigianato di Trieste, che ha sede in piazza Venezia 1, con telefono 308545. L'iniziativa, oltre a puntare a una maggiore tutela della sicurezza del privato cittadino, vuole anche sensibilizzare l'utenza rispetto all'abusivismo. Infatti, l'abusivismo, a causa della scarsa professionalità, non può garantire il cliente dai rischi derivanti dalle prestazioni irregolari, oltre a porsi al di fuori della legge 46/90 sulle norme per la sicurezza degli impianti relativi agli edifici a uso civile, che prevede una serie di requisiti professionali selettivi per gli addetti ai lavori. Il servizio sarà in funzione per cinque giorni, secondo l'usuale orario di lavoro.

ENPA

Colletta «fasulla»

Diversi soci dell'Ente nazionale protezione animali si sono rivolti alla segreteria della sezione informandola che alcuni ragazzi dell'età presumibile di 12-14 anni si presentano a domicilio per chiedere offerte. Al proposito, la direzione dell'Enpa informa che l'iniziativa non è autorizzata. Si invita la cittadinanza a collaborare per individuare i responsabili. Le offerte, possono invece essere versate alla sede di via Rismondo 9 (17-20 compreso il sabato) o attraverso la rubrica «elargizioni» del quotidiano «Il Piccolo».

UN CORSO APERTO A TUTTI

Tre giorni a scuola di «samba»

L'Associazione culturale «La notte della cometa» informa che il 15, 16 e 17 febbraio si terrà in città un seminario di samba brasiliano aperto a tutti. L'iniziativa sarà ospitata nella palestra di danza «Space» del laboratorio «P» di via San Cilino 16. Articolato su 12 ore di lezione nel corso del week-end, il seminario di samba brasiliano verrà tenuto dall'attrice e ballerina di Rio de Janeiro Dayze Nascimento.

La Nascimento, molto famosa in patria, di passaggio a Trieste, si propone, attraverso le sue lezioni, di rappresentare a fondo le tre diverse tecniche della danza sudamericana («samba», «afoxe» e «frevo»), le cui popolarissime e vistose manifestazioni «scoppiano» nel corso del celebre Carnevale di Rio. Gli iscritti al corso avranno quindi modo di sperimentare direttamente le varie tecniche, scegliendo quella più appropriata alle loro caratteristiche.

Il seminario si aprirà alle 16 di venerdì prossimo, 15 febbraio, con una lezione tenuta dalla professoressa di tecnica del movimento Monica Vazquez, di Buenos Aires. Per ulteriori informazioni, è possibile telefonare al numero 366590.

Tempio di Cargnacco: una corona per ricordare i caduti in Russia

I rappresentanti regionali del Movimento monarchico italiano, delle Guardie del Pantheon e del Circolo friulano Emanuele Filiberto e una delegazione dell'Associazione nazionale alpini sono convenuti a Cargnacco, al tempio dedicato ai caduti in Russia, dove è stato officiato un rito religioso da don Caneva, cappellano militare reduce dalla campagna di Russia e dalla conseguente prigionia.

Nell'omelia, don Caneva ha tratteggiato la storia legata all'ideazione e alla costruzione del tempio di Cargnacco. Al termine della messa, i convenuti si sono recati nel sacrario, a deporre una corona d'alloro inviata da Vittorio Emanuele ed Emanuele Filiberto di Savoia.

DUINO-AURISINA

Giunta «difficile»: si litiga ancora

Scapin (Msi) ha scritto al prefetto L'Us attacca

Il Comune di Duino-Aurisina continua a vivere un forte malessere politico. Le consultazioni per dare vita al nuovo governo, infatti, non hanno ancora portato a una «schiarita» definitiva: il gelo temporale di questo periodo investe anche i rapporti fra i partiti. E mentre la Dc ripropone Dario Locchi come sindaco, il Psi chiede di «ancorare» la trattativa a livello locale.

Nel frattempo, il consigliere missino Vinicio Scapin ha inviato al prefetto di Trieste, Eustachio De Felice, una lettera sulla vicenda delle carte d'identità bilingui. «Chiedo di conoscere le ragioni — sostiene Scapin nella missiva — per cui la prefettura non fornisce al comune di Duino-Aurisina i modelli di carte d'identità distribuiti in tutti gli altri centri italiani, come prescritto dalle leggi vigenti, nella sola lingua italiana». Contemporaneamente, la segreteria sezionale dell'Unione Slovena (ex alleata di giunta di Dc e Psi) ha ribadito, in un documento, che «la crisi è stata causata principalmente dal sindaco Locchi e da alcuni consiglieri, i quali, in netto contrasto con la politica della convivenza fra i due gruppi etnici, hanno assunto atteggiamenti di orientamento nazionalistico». «L'Unione Slovena — prosegue la nota —, preoccupata per la situazione, riafferma il proprio impegno per una soluzione positiva della crisi, conferma la validità degli accordi raggiunti nel luglio scorso e propone una politica di consolidamento della convivenza anche attraverso lo Statuto che il Comune sarà chiamato ad approvare».

La stessa Us, poi, contesta i socialisti locali per alcune loro affermazioni. «La nostra posizione sulle carte d'identità — dichiara il segretario di sezione, Antek Tercon — non è affatto antistorica. Proprio questi documenti bilingui, che vengono rilasciati a Duino-Aurisina dalla fine della seconda guerra mondiale, rappresentano un punto fondamentale nella storia di un comune che, con la lotta di liberazione e tanti sacrifici, si è finalmente affrancato dalla dittatura totalitaria e nazionalistica. Su problemi come Baia, Zona artigianale, cartiera del Timavo e metanizzazione, infine, proprio l'Us, già alcuni anni fa, aveva formulato proposte concrete, cominciando anche a muoversi con successo. Non accettiamo lezioni da chi non conosce la realtà di Duino-Aurisina».

C'è anche un intervento della Sezione giovanile della Lista per Trieste. Il segretario, Massimo Gobetti, sostiene che «le radici della crisi vanno ricercate più nell'assetto urbanistico del comune», influenzato dal Carso e dal progetto sulla Baia di Sistiana, «che nella querelle sulle carte d'identità». «Tutto questo, però — secondo Gobessi —, ha condotto alla paralisi inaccettabile dell'attività amministrativa per più di sei mesi. Una paralisi che ha avuto ben poco di legato alla difesa delle carte d'identità bilingui, ma che ha portato a una vittoria del partito del Tiglio per quanto concerne lo sviluppo, inteso come nuove concessioni sul Carso, e a ulteriori rinunce di Dc e Psi».

PROPOSTE

Istituito un concorso sulle riserve marine

Allo scopo di diffondere fra i giovani l'interesse e la sensibilità nei confronti delle zone marine protette, che costituiscono un importante aspetto del patrimonio ambientale italiano, l'Istituto centrale per la ricerca scientifica e tecnologica applicata alla pesca marittima (Icrap) ha indetto un concorso sull'ideazione di un logo grafico. L'iniziativa è riservata agli allievi delle Accademie di Belle arti e degli istituti superiori per le industrie artistiche statali. Il concorso viene realizzato in collaborazione con i Ministeri della pubblica istruzione, della marina mercantile e dell'ambiente, con il patrocinio dell'Unep, del Consiglio d'Europa, della Cee e della Regione Lazio. Fra le 20 aree marine protette previste dalla legge 979 del 1982, naturalmente, c'è anche il Golfo di Trieste. «L'iniziativa punta — spiega Ettore Bonalberti, presidente dell'Icrap — sia a una sensibilizzazione giovanile sulla corretta gestione ambientale, sia alla realizzazione di un simbolo che identifichi i parchi marini italiani in un contesto internazionale».

ORARI

Artigiani al lavoro

L'Associazione degli artigiani di Trieste comunica che mercoledì 13 febbraio gli esercizi di barbiere e parrucchiere osserveranno un turno di chiusura totale, in ottemperanza a quanto disposto dal Comune giuliano. Lunedì 11 febbraio, invece, gli stessi esercizi citati hanno la facoltà di rimanere aperti. Già nei giorni scorsi, relativamente alle festività carnevalesche, gli orari di apertura avevano osservato una notevole elasticità.

OPICINA

Psi: 'No al Comune, sì allo sviluppo dell'Altipiano'

I socialisti dicono «no» all'istituzione del Comune di Opicina e «sì» a una politica di tutela e sviluppo del Carso. Di questi e di altri problemi dell'Altipiano carsico si è discusso nel corso di una riunione svoltasi nella sede della Federazione triestina del Psi.

Erano presenti, tra gli altri, il segretario provinciale Perelli, quello della sezione dell'Altipiano est e ovest Dreossi, i presidenti dei Consigli circoscrizionali Busetti e Turitto, l'assessore comunale all'urbanistica Cecchini.

I socialisti hanno denunciato «diversi ritardi nell'azione amministrativa su alcuni interventi divenuti ormai indispensabili per rispondere alle esigenze concrete della popolazione di questi territori». Il Psi si è dunque fatto promotore di un'iniziativa politica «tesa a ottenere, in tempi brevi, risposte concrete sui problemi urbanistici, fognari, stradali e di illuminazione pubblica che affliggono quasi tutto l'Altipiano».

Particolare attenzione sarà riservata al miglioramento della situazione nella zona di Villa Carsia, dove la mancanza di opere elementari di urbanizzazione primaria è ormai insopportabile. «E tutto questo — è stato detto — pur tenendo ben presenti le difficoltà d'ordine burocratico e finanziario che sono state le cause principali delle inadempienze operative riscontrate finora».

L'assessore Cecchini ha poi illustrato il progetto del nuovo Centro polifunzionale di servizi che sorgerà a Opicina e che sarà utilizzato da tutto il territorio carsico compreso nel comune giuliano. «Questa realizzazione — ha rilevato Cecchini — è parte integrante dell'impegno amministrativo del Comune e del Piano delle opere. Esso, quindi, verrà portato avanti in tempi rapidi, essendoci ormai un chiaro accordo, anche in termini finanziari, con l'Amministrazione regionale. Lo stesso assessore Carbone, infatti, ha annunciato il finanziamento di quest'opera all'interno di una legge che la Regione si ripropone di attuare a favore del territorio carsico».

Sempre l'assessore comunale all'urbanistica ha quindi illustrato le proposte relative alla creazione di un Centro artigianale e di un Centro sportivo, «che saranno realizzati grazie al coinvolgimento delle popolazioni e delle realtà istituzionali locali». «Le due strutture sono destinate a costituire — secondo Cecchini — un'ulteriore risposta alle esigenze di sviluppo sociale ed economico di tutte queste zone».

Dal canto suo, il segretario Perelli ha rilevato che il Psi «darà priorità politica, anche con il lavoro impostato dalle nuove Amministrazioni di Comune e Provincia, alla soluzione dei problemi dell'Altipiano carsico. Si tratterà — ha precisato — di uscire da un'amministrazione che, viste le gravi situazioni da risolvere, non può più essere considerata 'ordinaria', ma deve invece diventare 'straordinaria'».

«La ricetta proposta da alcuni — ha sottolineato Perelli — sull'istituzione del Comune di Opicina è, invece, inutile e dannosa. E questo perchè da un lato privilegerebbe la logica ormai superata degli steccati e della separazione, mentre dall'altro contrasterebbe la tendenza a un'opzione largamente condivisa, che è quella diretta a evitare il proliferare di nuovi apparati burocratico-amministrativi».

«Diventa, invece, sicuramente necessario — sono state le sue conclusioni — offrire maggiori deleghe e più efficacia all'attività circoscrizionale, raccordandola in modo operativo con quella degli Enti locali primari. In questo senso, ci muoveremo nel quadro della razionalizzazione del decentramento che sta animando lo spirito della riforma portata avanti dall'assessore comunale Pittoni».

MUGGIA

Tre premi ai giovanissimi per le loro «cartoline»

La piccola Elisa Baruzza riceve il premio per il suo disegno-cartolina dedicato al Carnevale. (Foto Balbi)

Il 38.o Carnevale muggesano sicuramente sarà ricordato per l'originalissima mostra di disegni proprio su «Il Carnevale a Muggia». L'esposizione, allestita dalla Fameia Muiesana con la collaborazione dell'assessorato alla cultura del Comune costiero, la direzione didattica di Muggia, il Provveditorato agli studi di Trieste, è stata inaugurata nella caratteristica cornice della Casa Veneta di Calle Oberdan. Resterà aperta fino al 17 febbraio (orario 16-19 nei giorni feriali e 10-13 in quelli festivi). In rassegna, sui tre piani dell'edificio, i 150 lavori dei bambini che frequentano le classi quarte e quinte di tutte le scuole elementari muggesane (da Santa Barbara a Muggia; da Aquilinia a Zindis), compresa quella slovena. All'inaugurazione, oltre ai genitori, sono intervenuti Fabio Vallon, assessore alla cultura del Comune di Muggia, e Mario Gasperini, in rappresentanza della Fameia Muiesana. A presentare la mostra è stato Franco Stener, direttore della rivista locale «Borgolauro». «L'iniziativa — si è in parte rammaricato — è partita purtroppo prima che scoppiassero le ostilità nel Golfo, e avrebbe dovuto rappresentare l'introduzione al "vero" Carnevale, che quest'anno invece è rinviato». Resta la validità dell'idea, concretizzatasi nella stampa su tre cartoline degli altrettanti disegni giudicati i migliori del concorso. E' stata poi presentata a parte una quarta cartolina realizzata dal muggesano Sergio Norbedo. I tre riconoscimenti sono andati, nell'ordine, a Elisa Baruzza, di Aquilinia; Valentina Pinto, di Muggia; Luisa Rupolo, di Zindis.

[Luca Loredan]

MUGGIA / INIZIATIVE

Carnevale fra gelo e veglioni

Nonostante le polemiche, a Muggia prosegue il Carnevale. Una «festa», per la verità, davvero in tono minore, anche per le proibitive condizioni atmosferiche: prima il freddo intenso, poi il gelo, infine una noiosa pioggerellina. I pochi «inguaribili allegroni», per scaldarsi, mettono in piedi diversi piccoli chioschi (nella foto Balbi a lato) e improvvisono qualche spettacolino in maschera lungo le strade.

Non mancano, in compenso, le festè «al chiuso». Mentre il «giovedì grasso» è stato caratterizzato dal veglioncino dei giovanissimi, con la partecipazione della banda della Compagnia folcloristica «Ongia», ieri si è bissato con il ballo dei bambini (dalle 14.30 alle 17.30 e dalle 20.30 a mezzanotte). Stasera invece veglione per tutti, dalle 21 alle 4 del mattino, nella sala teatrale «Verdi». Gran finale martedì prossimo: i «Tono» animeranno un mega-ballo notturno.

Attività di Minerva

Oggi alle 17.45, nella sala Silvio Benco della Biblioteca civica, piazza Hortis 4 Enrico Franzil parlerà sulla «Situazione del porto di Trieste dal 1870 al 1875».

Fameia capodistriana

Il consiglio direttivo della Fameia capodistriana informa i soci e i simpatizzanti che il tradizionale ballo di Carnevale, fissato per oggi, è stato sospeso come atto di solidarietà per i combattenti della guerra del Golfo e di rispettosa comprensione per l'ansia delle loro famiglie.

San Valentino festa Andis

Per San Valentino l'Andis, Associazione nazionale divorziati e separati, organizza una serata per stare insieme con orchestra, ballo fuori Trieste, 50 persone. In tale circonstanza si organizza la prima edizione del concorso «La coppia dell'anno del Friuli-V.G.», una storia d'amore raccontata dai protagonisti: persone con 20, 40, 60 anni di età e dintorni. Informazioni via Foscolo 18 (tel. 767815) giovedì 17-19 e venerdì 10-12.

Esami Usl

E' stata indetta dall'Usl n. 1 «Triestina» la sessione di esami 1991 per il rilascio della patente per l'abilitazione all'impiego di gas tossici. Gli interessati, che dovranno presentare la domanda di ammissione agli esami entro il 15 febbraio, possono rivolgersi per tutte le informazioni al Settore igiene pubblica ed ecologica dell'Usl competente territorialmente. Per l'Usl n. 1 «Triestina» è a disposizione il Settore igiene pubblica ed ecologia, via Farneto 3, Trieste, tel. 7765186.

Lingua slovena

L'Ente italiano per la conoscenza della lingua e della cultura slovene comunica che sono aperte le iscrizioni ai nuovi corsi intensivi 1991 di sloveno, serbo-croato e italiano, tenuti da insegnanti di madrelingua particolarmente qualificati, a vari livelli, per adulti e ragazzi, in orari pomeridiani e serali. Per informazioni la segreteria di via Valdirivo 30 è aperta dalle 17 alle 19 (escluso il sabato), tel. 761470.

Messa in ricordo

Una Messa sarà celebrata oggi alle 18 nella Chiesa di S. Ermacora e Fortunato a Roiano, a due anni dalla scomparsa di Marialia Nodari, avvenuta a Lima in Perù dove stava svolgendo un periodo di servizio tra quelle popolazioni per un impegno cristiano e civile. Missionaria laica, Marialia Nodari ha voluto testimoniare a credenti e non credenti la sua donazione agli altri. Nguvio nel Kenia, nella missione della Chiesa triestina, Etiopia, Somalia e quindi Intuto tra le popolazioni della foresta amazzonica peruviana sono state le tappe della sua missione tra i poveri del Terzo Mondo.

XXX Ottobre: Gita sciistica

La XXX Ottobre organizza per domenica 17, una gita a Bad Kleinckirchheim (Austria) per discesisti e fondisti, con partenza alle 6 a via F. Severo di fronte alla Rai. Informazioni in sede, via C. Battisti 22 tel. 730000, dalle 16.30 alle 21, sabato escluso.

Radio quattro

Oggi alle 12 su Radio Quattro Network (97 e 98.300 Mhz) Denis Zigante, membro della Giunta esecutiva dell'Unione degli Istriani sarà ospite della trasmissione «Dentro il palazzo» condotta in studio da Cristina Apollonio e Massimo Gobessi.

Rotary club Trieste Nord

In sostituzione della conviviale del prossimo martedì si terrà questa sera alle 20 una cena all'Hotel Lido di Muggia con i familiari.

Sci con le Acli

Il Cta-Acli organizza per domenica 17/2/'91 una gita sciatoria a Sappada nel contesto della giornata «Sciinsieme» con una gara regionale di slalom per gli iscritti della nostra regione. Costo L. 15.000 per gli iscritti e 18.000 per i non iscritti comprensivo di una pastasciutta per tutti, atleti e non.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Uomo in terra non fa guerra.

Le maree

Oggi: alta alle 0.19 con cm 11 e alle 5.25 con cm 21 sopra il livello medio del mare; bassa alle 13.28 con cm 39 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta all'1.18 con cm 5 e prima bassa alle 13.54 con cm 46.

Dati meteo

Temperatura massima: 4 gradi; minima: -1,2; umidità 90 per cento; pressione millibar 1011,6 in aumento; cielo coperto; vento da Sud Ostro con raffiche a 6 km/h; mare poco mosso con temperatura di 6,5 gradi; pioggia mm 10,2.

Un caffè e via...

Se la miscela è in grani si è in grado di stabilire la percentuale di Arabica e Robusta, osservando la forma dei chicchi stessi. Degustiamo l'espresso al Bar Pineta - viale Miramare 233 - Trieste.

DI SERA Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).

Linee serali

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara - Cattinara.

p. Goldoni-Campi Elisi.
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.

B - p. Goldoni-Longera.
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.

p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.

C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 - Campanelle v. Brigata Casale - Altura.

p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.

p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

D - p. Goldoni-v. Cumano.
p. Goldoni - percorso linea 5 - p. Perugino - v.le D'Annunzio - percorso linea 18 - v. Cumano.

p. Goldoni - Campo Marzio.
p. Goldoni - percorso linea 15 - Campo Marzio.

FARMACIE

Orario delle farmacie da oggi a domenica.
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: corso Italia 14, tel. 631661; via Zorutti 19, tel. 766643; via Flavia 89 - Aquilinia, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: corso Italia 14; via Zorutti 19; via Giulia 1; via Flavia 89 - Aquilinia; Sgonico - tel. 229373, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia 1, tel. 763333.

Nozze d'oro

Nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie Iole e Galliano Marcon rinnoveranno oggi le promesse scambiatesi 50 anni fa, festeggiati dalle figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

STATO CIVILE

NATI: Giaretta Giovanni; Perini Tommaso; Sava Simone; Gratton Filippo; Volpi Gianpaolo; Volpi Gianluca; Bua Filippo; Battista Carolina.
MORTI: Doria Fiordalisa, di anni 75; Gracco Caterina, 84; Masolini Gino, 65; Trost Ladislao, 79; Mosetti Giuseppe, 92; Riavez Gabriella, 84; Oblak Giovanna, 88; Gollo Irma, 89; Bosisio Armanda, 72; Germani Luigi, 67; Braulin Guerrino, 49; Ferluga Spiridione, 62; Marzi Sandro, 41; Martelanc Xenia, 86; Locatelli Oronza in Do, 84; Marzari Salvatore, 82; Riosa Albina, 92.

PICCOLO ALBO

Nel tardo pomeriggio di venerdì 1.o febbraio in via Teatro Romano un automobilista ha investito una signora 60enne. Si prega lo stesso di mettersi in contatto telefonando al n. 732423.

MOSTRE

Rettori Tribbio

Oggi alle 18, presso la Galleria Rettori Tribbio 2, si inaugurerà la mostra, «Prospettive dialettiche» del pittore Tobia Ravà.

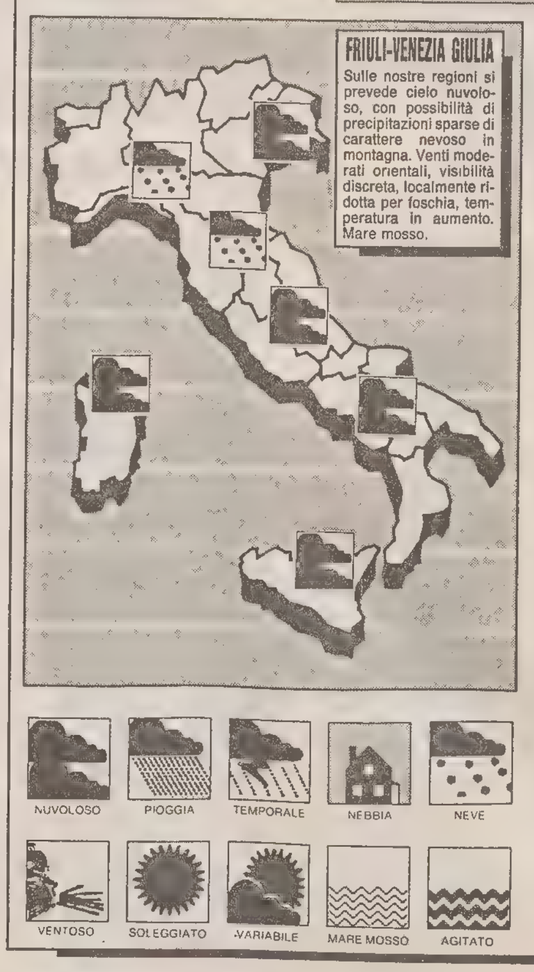
Da Voltaire a Mozart

Fino al 9 marzo lo Studio d'arte Nadia Bassanese (Trieste, piazza Giotti 8) propone un ciclo di incontri con l'illustrazione ispirata a testi classici della letteratura, con una mostra di tavole originali di Emanuele Luzzati. Saranno esposti i disegni e le tavole preparatorie per «Candide» di Voltaire per il volume edito da Nuages e per «Mozart - una vita» raccontata da Lorenzo Arruga per il mensile Musica Viva.

Galleria Cartesius
ADRIANA CICOGNANI
Inaugurazione ore 18

Galleria Rettori
Tribbio 2
TOBIA RAVA'
Inaugurazione ore 18

IL TEMPO IN ITALIA



SABATO 9 FEBBRAIO 1991 — S. APOLLONIA

Il sole sorge alle 7.17 e tramonta alle 17.22 — La luna sorge alle 3.56 e cala alle 12.09

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	-1,2	4	MONFALCONE	-2	1,5
GORIZIA	-2	1	UDINE	-3,8	1,4

Bolzano	-6	1	Catania	5	18
Venezia	-2	1	Bologna	-7	5
Torino	-11	0	Milano	-6	-2
Firenze	1	5	Genova	-3	-4
Falconara	-2	2	Pisa	1	7
Pescara	-0	8	Perugia	-3	7
L'Aquila	1	6	Campobasso	1	9
Roma	5	14	Napoli	9	15
Bari	5	17	Palermo	14	16
Reggio C.	12	17	Cagliari	10	15

Sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna nuvolosità variabile con temporanei addensamenti accompagnati da locali precipitazioni, anche nevose al nord e sui rilievi del centro; temporali sono possibili lungo le coste tirreniche. Sulle restanti regioni generalmente molto nuvoloso con precipitazioni anche nevose sui rilievi. Tendenza a generale miglioramento.

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	nuvoloso	-10	-5	Madrid	sereno	4	9
Atene	variabile	3	13	La Mecca	n.p.	np	np
Bangkok	variabile	24	33	C. del Messico	variabile	10	17
Barbados	variabile	22	29	Miami	sereno	19	26
Beirut	pioggia	8	13	Montevideo	sereno	16	28
Bermuda	variabile	19	23	Mosca	n.p.	np	np
Brisbane	pioggia	24	31	New York	nuvoloso	4	7
Bruxelles	neve	-10	-3	Nuova Delhi	sereno	11	26
Buenos Aires	sereno	20	29	Nicosia	sereno	2	15
Il Cairo	nuvoloso	9	18	Oslo	sereno	-17	-5
Caracas	nuvoloso	17	35	Parigi	sereno	-12	-8
Chicago	sereno	-1	3	Pechino	nuvoloso	-4	6
Copenaghen	nuvoloso	-2	-2	Rio de Janeiro	nuvoloso	24	34
Francoforte	neve	-6	-4	San Francisco	sereno	11	21
Hong Kong	sereno	16	19	Santiago	sereno	13	31
Honolulu	sereno	18	28	San Juan	variabile	19	28
Islamabad	nuvoloso	7	18	Seul	sereno	-4	4
Istanbul	nuvoloso	3	8	Singapore	variabile	24	31
Giakarta	pioggia	24	30	Taipei	sereno	18	24
Gerusalemme	n.p.	np	np	Tel Aviv	n.p.	np	np
Johannesburg	pioggia	17	26	Tokyo	sereno	3	11
Kiev	n.p.	np	np	Toronto	nuvoloso	2	4
Londra	neve	-5	-2	Vienna	neve	-8	-3
Los Angeles	nuvoloso	12	18	Varsavia	nuvoloso	-11	-5

Numeri utili

Le chiamate d'emergenza
Serve aiuto... 113; vigili del fuoco 115; polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; ufficio contravvenzioni 366495 e 366497.

Soccorso in mare
Capitaneria di porto, tel 366666.

Guardia medica
Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 7761.

Per avere ambulanze
Croce Rossa 310310; Croce di San Giovanni, Sogit tel. 304545 (trasporti)

Gli ospedali cittadini
Ospedale Maggiore, Cattinara e Sanatorio centralino 7761; Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo centralino 7787; Maddalena 390190; Lungodegenti 567714/5; Clinica psichiatrica 51344.

Pronto Usl
Per avere informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: telefono 573012 dal lunedì al venerdì dalle ore 8 00 alle 13.00

Centri civici
Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600. Altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034. Barriera Vecchia, via U. Foscolo 1, tel. 768535. Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153. Città Nuova-Barriera Nuova, via Battisti 14, tel. 370606. Cologna-Scorcola, via di Cologna 30, tel. 573152. Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 142248. Servola-Chiarbola, via Roncheto 77, tel. 824098. S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215. S. Giovanni, Rotonda del Boschetto 3/F, tel. 54280. S. Vito-Città Vecchia, via Colautti 6, tel 305220. Valmaura-Borgo S. Sergio, via Paisiello 5/4a, tel. 823049.

Benzina di notte
Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord, Esso: piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco. Fina: via Fabio Severo 2/3.

Il taxi sotto casa
Taxi Radio 307730 - Radio Taxi 54533. Taxi: via Piccolomini (ang. via Giulia) 728082; Roiano 414307; posteggi: via Foscolo 725229; piazza Goldoni 772946; Stazione FF.SS. 418822; piazza Venezia 305814; piazza Vico 744508; piazzale Valmaura 810265; via Galatti 64205; viale R. Sanzio 55411; piazzale Monte Re - Opicina 211721; via Einaudi 64848; piazzale Sistiana 299356; piazza Foraggi (ang. via Signorelli) 393281; posteggio ospedale Cattinara - strada Cattinara 912777.

Ferrovia e aeroporto
Ente Ferrovie dello Stato, Direzione Compartimentale, Centralino 3794-1. Ufficio informazioni (orario 8.30-12.30, 15.30-18.30) tel. 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 3794 int. 537. Oggetti rinvenuti (orario continuato) tel. 3794 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

Telefono amico
Telefono amico 766666/766667. Andos (Associazione donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716. Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili) via Valdirivo 42, tel. 630618. Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai minori tel. 306666. «Telefono rosa» tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia via Crispi 31, tel. 767900; orario 9-13, 16-19. Andis, via Ugo Foscolo 18, tel. 767815.

Emergenza ecologica
Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044. Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019. Pro Natura carsica c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821. Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355. World Wildlife Fund (WWF), via Venezian 5, tel. 303428. Italia Nostra, via Palmanova 5/a, tel. 415939. Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24), tel. 362991. Radio Club Nord Est, nucleo volontario di protezione civile (Prosecco 195), tel. 225211.

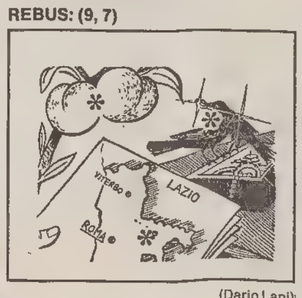
Servizi pubblici
Acqua e gas segnalazione guasti 77931; elettricità segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931-Enel 7697.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 La capitale con tante persiane - 7 Dolce siciliano - 13 Nel 1848 i Piemontesi vi sconfissero gli Austriaci - 14 Letto pensile - 15 Palermo - 17 Fucile mitragliatore - 18 Forati per gli orecchini - 19 In corteo - 20 Marcia - 22 Sposa di Atamante - 23 Adesso - 24 Moltiplica - 25 Fa le matasse - 27 Misura di capacità - 29 Si tirano con la bocca - 30 Nel sacco del deluso - 31 Fatte per te - 32 Aiutò Pinocchio - 33 Termine - 34 Si fanno in discoteca - 36 Sabbia - 38 Assicura gli automobilisti - 39 Coerente - 41 Contabile in sigla - 42 Preposizione articolata - 43 Spicciolo Usa - 44 Sulla bocca di tutti - 46 Terni - 47 Osso terminale della colonna vertebrale - 48 Bagna Toronto.

VERTICALI: 1 Rimessa a copertura... - 2 Ettogrammo in sigla - 3 Dea dell'aurora - 4 Cerimonie sacre - 5 La città col Partenone - 6 Quantunque - 7 Cloruro mercuroso, diuretico e disinfettante - 8 Passione - 9 Umberto, poeta triestino - 10 Lo pratica Ghedina - 11 Iniz. dell'attrice Asti - 12 Caverne - 16 Augurio - 19 Vi Nacque Leopardi - 21 Presa di contatto - 24 Lo recita il pentito - 26 Qualora - 28 Occupate a scuola - 29 Caffè - 33 Marsina - 34 Nome dell'attore Crosby - 35 L'odierna Persia - 37 Succo di Limone - 39 Essa - 40 L'oriente - 43 I carabinieri - 45 Fondo di canoa.

REBUS: (9, 7)



(Dario Lapi)
(da «Nuova Enigmistica Tascabile»)

SOLUZIONI DI IERI:
Indovinello: Il papa
Indovinello: Il duello

Cruciverba

G	E	N	E	R	I	C	O	■	B	A	L	Z	A	C
R	■	E	S	O	D	O	■	M	O	S	A	I	C	O
A	R	R	I	V	I	■	B	U	L	I	N	O	■	R
N	U	O	T	O	■	D	A	L	I	L	A	■	M	O
D	O	N	O	■	R	U	V	I	D	O	■	D	A	L
I	T	E	■	S	I	R	E	N	E	■	P	O	O	L
N	A	■	S	I	G	A	R	O	■	C	A	P	R	A
A	■	P	U	L	I	T	O	■	C	O	O	P	E	R
T	U	R	G	O	R	E	■	P	O	L	L	I	■	I
A	R	I	O	S	O	■	S	E	N	T	I	E	R	O

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 - 20/4
Vivrete momenti molto gratificanti nel campo sentimentale. Parteciperete a simpatiche riunioni e sarà ottimo il dialogo nell'ambito familiare. La vostra forma fisica oggi sarà eccelente, dedicatevi quindi allo sport, anche a livello agonistico: otterete risultati.

Toro 21/4 - 20/5
Riuscirete ad affrontare in maniera intelligente i piccoli problemi che, quotidianamente, sorgono in famiglia. Spostamenti utili e piacevoli che, a parte qualche piccola rivalità che potrebbe sorgere nei vostri confronti, vi porteranno ad incontri interessanti. Godete di una buona forma fisica.

Gemelli 21/5 - 20/6
Alcuni progetti riguardanti la famiglia, necessitano di una più accurata analisi. Se riuscirete a coinvolgere i vostri familiari nei vostri progetti, avrete decisamente molte più possibilità di portarli a termin più brevemente e con meno dispendio di energie.

Cancro 21/6 - 21/7
Giornata ricca di incontri con persone vivaci e stimolanti. Evitate di imbarcarvi in discussioni con i vostri familiari: non porterebbero a nessun risultato utile. Siate quindi molto diplomatici e, se necessario, fate da mediatori, rimanendo al di sopra delle parti.

Leone 22/7 - 23/8
Riceverete manifestazioni di stima e di affetto da parte di una persona per la quale non pensavate di essere così importanti. Prestate più attenzione alle richieste che vi verranno rivolte dai vostri cari. Generalmente la vostra posizione è favorevole ai vostri scopi.

Vergine 24/8 - 22/9
Mercurio oggi vi aiuterà a trovare buone soluzioni per i vostri piccoli problemi economici. Parlate ad un amico dei vostri problemi. Esporre ad un'altra persona ciò che vi turba, vi aiuterà. Evitate di praticare qualsiasi tipo di sport, anche i più calmi.

Bilancia 23/9 - 22/10
Alle donne nate sotto questo segno, la giornata odierna riserverà grandi sopresa, soprattutto per le innamorate o per quelle che stanno coltivando un'amicizia particolare. Saranno quindi favoriti gli incontri. Lasciatevi andare a piccoli pettegolezzi innocenti.

Scorpione 23/10 - 22/11
Venere oggi in amore vi farà sentire particolarmente sicuri. Non preoccupatevi: è solo un'impressione immotivata e frutto anche di un po' di stanchezza. Cercate quindi di riposarvi e di distrarvi in attività poco impegnative, sia sotto il piano fisico che intellettuale.

Sagittario 23/11 - 21/12
Preferite per oggi viaggi brevi, meglio se a sfondo culturale. Cercate di non appensantire la giornata odierna, in serata la vostra forma fisica non sarà delle migliori a causa di un leggero malessere, che potrebbe colpirvi a causa di una piccola indigestione.

Capricorno 22/12 - 20/1
Oggi vi sentirete privi di fantasia, a causa di un negativo influsso di Giove, sulla vostra sfera intellettuale. Dedicatevi quindi alla lettura di un libro scorrevole e non troppo impegantivo, vi aiuterà a distarvi. Se avete animali domestici, dedicatevi alla loro cura.

Acquario 21/1 - 19/2
Cercate di essere decisamente più positivi in amore. Vedere tutto nero non vi aiuterà a risolvere piccoli problemi ed incomprensioni che si sono creati con il partner. Chiudendovi in voi stessi rischiate solo di aggravare ulteriormente la situazione.

Pesci 20/2 - 20/3
Trascorrete la giornata in compagnia di un parente molto stretto, probabilmente un fratello o un genitore. Confidatevi senza problemi con lui, non vi farà la predica, ma saprà anzi essere semplicemente un ottimo interlocutore. In serata passerete momenti piacevoli e distensivi in compagnia.

Gamma radio
PADOVA 87.850 FM ● VICENZA 87.850 FM ● TREVISO 87.850 FM ● VENEZIA 87.850 FM
VERONA 107.220 FM ● ROVIGO 102.200 FM ● TRIESTE 91.800 - 105 FM ● GORIZIA 98.800 FM
UDINE 95.400 FM ● PORDENONE 93.550 FM ● BELLUNO 97.200 FM

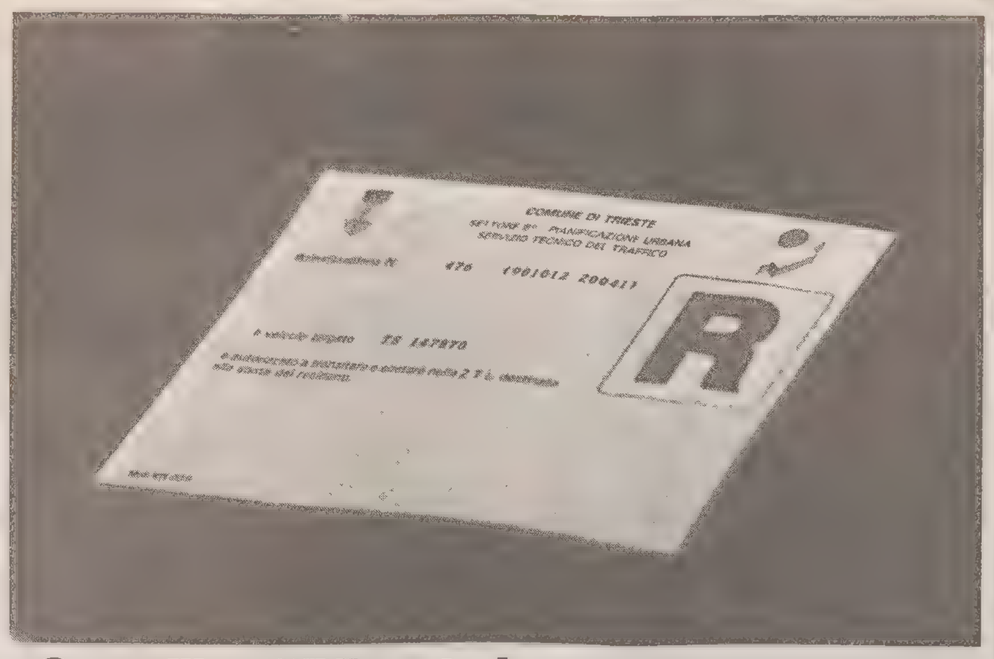
MOBILI
LUNEDÍ CHIUSO
SABATO APERTO
CI & GI arredamenti s.a.s.
VENDITA PROMOZIONALE DALL'1 AL 28 FEBBRAIO CON SCONTI FINO AL 40%
Via della Rosie, 2 - S. Giovanni al Natisone (UD) - S.S. 56 Ud-Go - Tel. (0432) 757812
R.R. al Com. n. 1320 del 25.1.91
A2946

UNA 'GRANA'

«Parcheggi difficili nella zona vicino al cimitero»

Care Segnalazioni,
scrivo per segnalare una «sgradevolezza» della nostra città. L'altro giorno mi sono recata al cimitero di Sant'Anna per la visita mensile al mio defunto marito e ho potuto constatare che, mentre mio figlio si «dannava» per trovare un posteggio, molte autovetture con targa slava erano comodamente parcheggiate sulla piazzola antistante il cimitero. Niente di strano, se ciò non costituisse ormai una regola e se le suddette auto non sostassero parecchio tempo dopo la chiusura del cimitero. Mi domando se ciò è giusto e se non è scandaloso intralciare le persone in visita ai propri cari per una questione di «risparmio», in quanto, si sa, in città ogni spazio per la sosta è ormai a pagamento. Mi auguro comunque che a qualche assessore non passi per la testa, dopo questa mia segnalazione, l'idea meschina di rendere a pagamento anche questa area, invece di fornirla di maggior controllo.

Nives Ritossa



«Cartellino "R": auto in sosta perenne»

Attualmente il Borgo teresiano è trasformato in una grande autorimessa gratuita, precluso ad ogni automobilista che, per lavoro o altro, intende recarvisi. Una parte è riservata ai pedoni, l'altra ai residenti muniti del cartellino «R». Questi ultimi, per la maggior parte, tengono l'auto ferma sotto casa tutta la settimana per non perdere il posto con l'eccezione, forse, della domenica. Comunque anche se non vi fossero posteggiate in permanenza, i posti lasciati liberi sarebbero preclusi a coloro che il famigerato cartellino non lo posseggono. Un'assurdità simile non mi è mai capitato di vedere in nessun'altra città. E tali strade non si possono nemmeno attraversare per abbreviare il percorso. Se fossero già state realizzate le tanto promesse autorimesse, gli automobilisti avrebbero dovuto pagare un canone mensile. Sarebbe quindi logico e corretto che — nell'attesa — paghino al Comune questo canone per occupazione di suolo pubblico. Scenderebbe il numero delle auto in sosta perenne, con conseguente beneficio della mobilità.

Lettera firmata

POESIA

«La guerra: perché?»

Sono una mastectomizzata, ricoverata a Cattinara per un ennesimo intervento al seno. Lotto da 21 anni per la vita e ho scritto queste poche righe per la pace.
«Perché?».
18 gennaio '91
da un quindicesimo piano vedo
un quadro.
Cielo limpido cristallino,
colli bordati di rosa-pesca...
e,
«miracolosa» nella vastità, sola,
una sola, enorme nuvola, quasi
un pezzo di terra, una fetta
che sembra Paradiso.
Angeli invisibili, certo leggeri
camminano su «quella» terra,
in cielo...
E' l'alba del 18 gennaio '91
oggi la guerra.
Perché, Dio? Perché
perdere tutto «questo»?
L'aurora... e il sole sta
nascendo, fosforescente illumina
ora, la nube, che sembra una grande
lampada accesa...
Che sia... «la speranza»?
r.q.

— In memoria di Olimpia Del Piero nel X anniv. (8/2) dalla sorella Anita 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Mario Iskra nel I anniv. (5/2) dalla moglie Margherita Iskra 50 000 pro Centro tumori Lovenati
— In memoria di Osvaldo Berneschi nel XXXIV anniv. (9/2) dalla moglie Soni 20.000 pro Astad
— In memoria di Luigi Busolo (Gigio) nel XII anniv. (9/2) dalla moglie Dora e dal figlio Renato 30.000 pro Istituto Rittmeyer, 30.000 pro Villaggio del fanciullo, 30.000 pro Istituto Burlo Garofolo, 30 000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Vinicio Carlile nel VII anniv. (9/2) dalla moglie 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dalla sorella Licia e dal cognato Aldo Bratina 50 000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Bruno Cerovaz nel II anniv. (9/2) dalla moglie e dalla sorella 20.000 pro Ass Amici del cuore; dalla figlia e da Rossella 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Giovanni Comici da Lina, Marisa e Adriana 150 000, da Nives, Jane e Mauro 30.000 pro Uildm
— In memoria di Giuseppe Gioia dalla moglie e dai figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Ass. Amici del cuore (professor Camerini).
— In memoria di Raoul Girotto nel XXVI anniv. dalla sorella Sarah Benedetti 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Amelia Lamprecht nel XIII anniv. (9/2) dalla figlia Nerina 30.000 pro Centro tumori Lovenati; dai nipoti Laura e Mario 15.000 pro Istituto Burlo Garofolo; dalla nipote Anna Maria 15 000 pro Astad.
— In memoria della cara mamma Paolina Olivo per il 60 o compleanno dalla figlia Franca e dal genero Renato Fusco 50 000 pro Società San Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Francesco Papo nell'anniv. (9/2) dai familiari 40.000 pro Comunità di San Martino al Campo.
— In memoria di Alice, Marco e Gastone Nussa (9/2) dalle nipoti Alice ed Egle 100.000 pro Suore Orsoline di Gretta.
— In memoria di Silvio Pavanello (9/2) nel IX anniv. dalla moglie e dai figli 60.000 pro Centro sociale per la lotta contro le nefropatie.
— In memoria del professor Bruno (Carlo) Tonazzi nel III anniv (9/2) dai fratelli Nerina, Nereo e famiglie 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dell'avv. Furio Bruno da Fiorenza, Graziella, Lucia, Maria, Mariuccia, Silvia e Wilma 250.000; da Armida Giugovaz 50.000; da Carlo e Bianca Masè 50.000 pro Ass. Naz. Vittime Civili di Guerra; da Adriana, Alda, Grazia, Silvia e Valnea 75.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Dora Beltrame 50.000; da Anita De Luyk 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Laura ed Enrico Carnino 50.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Bruna e Nino Storici 50 000 pro Divisione Cardiologica (prof. Camerini); da Marina e Berti Calacione 50.000 pro Airc; dalle fam. Sergio e Piero Sorrentino e Diego Allaix 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Marino Cafau dagli Amici di Duino 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Sara Cerlesa da Gabry, Sergio, Furio ed Andrea 40.000 pro Ist. B rlo Garofolo.
— In memoria di Maria Cernecca da Gianna e Adriana 30.000 pro Unione degli Istriani, 30.000 pro Comunità San Martino al Campo, 20.000 pro Ricreatorio comunale «Lucchini», 20.000 pro Astad.
— In memoria di Antonino Corso da Gemma Amabile 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ferruccio Cosmini dalla cognata Clara 50.000 pro fam. Vidali (per Giulio)
— In memoria di Tobia D'Ambrosio dagli inquilini dello stabile 65.000 pro Sogit.
— In memoria di Emilio Delak dalla fam. Luis-Veneziani 40.000 pro Divisione Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Vita Delak da Pontoni, Zanier, Pizzioli, Fabris, Fostini, Bachi, Cimador e Carpani 80.000 pro S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Nives Desseabeaux da Viezzoli, Del Ben e Rimari 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Patrizia Ferluga da Cicci, Lilly, Soni e Mariuccia 100.000 pro Divisione Cardiologica (prof. Camerini); dalla famiglia Gianfranco Zeleznik 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria del dott. Giulio Fragiacomo da Gianni e Mariella Giacomini 20.000 pro Rettoria N. Signora di Sion.
— In memoria di Maria Fillini da Marisa Pertosi 50 000 pro Astad.
— In memoria del dott. Giulio Fragiacomo dalle famiglie Ortolani Pregelj 20.000 pro Gau.
— In memoria di Lucia Gerussi in Panek da Doris e Mario Valle 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Ottone Giurissevich dalle fam. Corghi, Matassi, Radoicovich e Spreafico 100.000 pro Itis.
— In memoria di Liliana Gregoretti dagli amici 700.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Knes in Gregori dai colleghi di lavoro del figlio Stefano presso la Fta Spa 162.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Caterina Kovacevich da Maria, Gianna, Vittorina, Nori e Nera 75.000 pro Caritas Diocesana, 75.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli; da Imperia e Ausonia Marchione 50.000 pro Chiesa Santa Rita.
— In memoria di Nora La Cognata da Rinella e famiglia 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Giuseppe Laconi da Anna Mocchi 30.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria di Enrico Lorenzut da Licia e Gaetano Subert 50.000 pro Agmen; da Norina Duse 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Vladimiro Lozzi da Licia Caris 20.000; da Norma Gerin 10.000 pro Astad.
— In memoria di Sarina Lupo dalla fam. Svaghel 50.000 pro Lega Antivivisezione lombarda, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Ermenegilda Mengotti ved. Caucich dalla fam. Tomat 30.000 pro Centro tumori Lovenati (ricerca).
— In memoria di Angela Moscolin dal marito Giordano Benci 500.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Ida Mozan dalle amiche della figlia Ines 120.000 pro Ass. Amici del Cuore.

INCIDENTI AUTOMOBILISTICI / MORIRE A VENT'ANNI

'Fermiamo la guerra sulle strade'

Un mese fa mio figlio Lorenzo è morto a causa delle gravissime lesioni riportate in un incidente stradale in via del Coroneo.
In questi trenta giorni per la mia famiglia e per me il tempo si è fermato, e quasi stupiti osserviamo che la vita attorno a noi continua a scorrere, con le sue gioie, poche, è i suoi drammi, troppi.
In questi trenta giorni, al nostro dolore si è aggiunto il dolore di tanti, per i troppi giovani che, come mio figlio, hanno avuto la loro vita stroncata in modo altrettanto assurdo.
Certo, vicende come la guerra del Golfo ci coinvolgono tutti, ma non dobbiamo dimenticare, per questo, la guerra quotidiana che si combatte sulle strade; né il possibile impiego di armi chimiche in Medio Oriente può farci scordare lo sterminio causato, anche nella nostra Trieste, da armi altrettanto orrende, come l'alcol e la droga.
In momenti come quello che sto passando, si è oppressi da tanti pensieri e da tanti perché. Alcuni di questi dovremmo averli sempre presenti, ma tutti viviamo pensando che certe cose a noi non possano capitare mai. Se chi mi legge è un genitore, certo conosce la paura di ogni sabato sera, quando i nostri figli escono e restiamo a casa in attesa del loro ritorno. Può purtroppo accadere, e a noi è successo, che arrivi invece la più tragica delle telefonate, e allora non restano che il dolore e la rabbia.
La rabbia perché non si può morire a vent'anni, uccisi dai miti della nostra società. La rabbia per non aver fatto niente per far cessare almeno l'assurda guerra del sabato sera. Di tanta indifferenza sono tanti i colpevoli.
In primo luogo le autorità, perché, come sempre accade nel nostro Paese, si limitano alle grandi declamazioni di principio, ma poi, nel concreto, permettono a tanti delinquenti di usare la patente come una licenza di uccidere. Troppo spesso chi causa sinistri irreparabili è stato protagonista di una serie di incidenti sempre più gravi. Se gli fosse stata tolta la possibilità di usare un'automobile e la patente ritirata in tempo, quante tragedie si sarebbero evitate.
Ma anche noi genitori siamo colpevoli, quando diamo modo ai nostri ragazzi di considerare la strada come una palestra di ardimento, senza rispetto per la vita degli altri e per la propria. Soltanto l'impegno e l'attenzione di tutti potrà por fine a questa inutile strage.
Vorrei quindi che non si dimentichi Lorenzo e tutti quelli morti come lui. Perché la loro non sia una morte inutile. Perché ai nostri figli sia consentita l'esistenza.

Fulvio Aloisi

Quel contributo al Comune

Con riferimento all'articolo apparso sul «Piccolo» il 6 febbraio alla pagina 13 ed intitolato «Il Comune gestirà ancora i dati sull'inquinamento», la Camera di commercio ritiene doveroso ed opportuno precisare che il contributo di lire 250 milioni per il finanziamento dell'acquisto della strumentazione monitoraggio della qualità dell'aria da parte del Comune di Trieste è stato deciso dalla giunta camerale integrata nella seduta del 13 giugno 1990, nel corso della quale si è provveduto pure ad impegnare la somma di cui sopra, subordinandone l'erogazione alla presentazione di un progetto dettagliato dell'intervento. Successivamente la giunta camerale integrata, essendo venuta in possesso della documentazione necessaria, al compimento della procedura istruttoria ha deliberato la liquidazione della spesa con atto n. 60/GI dd. 20.11.90, che reso esecutivo secondo termini di legge da parte dell'organo tutorio regionale, ha consentito di liquidare il contributo nei primi giorni di gennaio, ovvero il 7.1.91, data in cui è stato emesso a favore del Comune di Trieste, da parte della Cciaa, mandato di pagamento per l'ammontare di lire 250 milioni. L'importo è stato regolarmente accreditato sul conto fruttifero intestato al Comune di Trieste presso la Banca d'Italia il 10.1.91.
L'ufficio stampa della Camera di commercio

«Quelle frasi non le ho dette»

In relazione all'articolo «Pienone alla Julia» comparso a pagina 14 dell'edizione di domenica 3 febbraio, a firma Massimo Tognolli, devo rilevare come parte delle frasi che mi vengono attribuite in virgolettato siano sostanzialmente diverse da quelle da me pronunciate nel corso di un breve colloquio telefonico con il vostro collaboratore. In particolare, l'affermazione «E' una questione di ambiente e affidabilità», riferita al gran numero di preiscrizioni '91-92 fatto registrare dalla scuola «Campi Elisi», è un arbitrario stravolgimento della domanda-risposta: «Di che cosa si preoccupano i genitori nella scelta della scuola?» — «Dell'ubicazione, ma penso anche dell'ambiente e dell'affidabilità». Una formulazione come quella sopra citata, interpolata in un contesto che parla di «scuole di serie A e di serie B», potrebbe indurre a credere che io ritenga la «Campi Elisi», in materia appunto di ambiente e affidabilità, migliore di altri istituti che hanno sofferto di un calo nelle preiscrizioni. Ciò non corrisponde al vero. Non ho elementi per dare giudizi in questo senso, né ritengo corretto valutare sommariamente il lavoro di presidi e insegnanti di altre scuole.

Enzo Politi
preside della scuola media Campi Elisi

Non si può dare altra lettura alle affermazioni del preside Politi riportate nel mio articolo se non quelle che egli stesso ribadisce in questa sua lettera.

[m. t.]

ECONOMIA / INDUSTRIE TRIESTINE

«La crisi? Arriva da lontano»

Tentare di ridisegnare un nuovo assetto economico e sociale della nostra città, cercando soluzioni alternative a quelle tradizionali, attraverso le positività di una attenzione nazionale, rilevata anche nella recente legge sulle aree di confine e sulle prospettive di ricadute derivate dal polo scientifico, credo sia difficile, senza tentare di capire e risolvere la crisi profonda in cui versa il nostro sistema industriale.
Una crisi che si sta manifestando anche in questi giorni con la drammatica situazione dell'Iret, ma che viene da lontano e che ha interessato indistintamente tutti i settori produttivi della città nell'arco degli anni '80, portando un saldo occupazionale negativo di circa 10.000 posti di lavoro.
Senza fare falsa retorica, si può confermare che a Trieste c'è stata deindustrializzazione massiccia non compensata dal «nuovo».
Teorizzare sulla società postindustriale, caratterizzata essenzialmente dall'impegno del tempo libero e dalla produzione di simboli sul cosiddetto terziario avanzato, credo non serva molto alle migliaia di lavoratori messi in mobilità (anche attraverso leggi speciali sulla ricollocazione e prepensionamento) ed alle migliaia di giovani in cerca di una prima occupazione che abbia requisiti di garanzia sufficienti per programmare la loro vita sociale.
Difficile ipotizzare una inversione di tendenza, una Trieste culturalmente e, perché no, demograficamente diversa, senza l'abbandono di quell'atteggiamento garantista, quasi di festa, che coinvolge gran parte della comunità cittadina nel nome della modernità e qualità della vita, molto ben protetta e garantita da una folta rappresentanza politica.
Credo non siano più sufficienti i comunicati e gli atteggiamenti di solidarietà, il problema ha dimensioni preoccupanti per cui necessitano impegni concreti e interventi reali.

Ladi Minin

AMBIENTE / LA PASSEGGIATA SULLA «NAPOLEONICA»

«Perché tagliano le piante?»

Trieste ha una bellissima passeggiata di oltre tre chilometri sul costone roccioso del monte Grisa che guarda il mare: la Napoleonica o strada vicentina.
Questa passeggiata, oltre alla stupenda vista sulla città e sul mare, possiede una ricchezza che la valorizza in misura ineguagliabile, la vegetazione sui due lati, fatta di pini, roverelle, querci, e flora mediterranea di vario tipo.
Il tutto distribuito in maniera irregolare e piuttosto insufficiente, anche a causa dell'incendio di due-tre anni fa, che produsse danni e distruzione di tante piante.
Ed ora il motivo della lettera.
Da circa due settimane, a distanza di un chilometro dall'inizio della passeggiata (Obelisco), si avvicendano operai e boscaioli che non fanno che tagliare, demolire, distruggere le giovani piante sul lato destro del percorso, lasciandone pochi esemplari sparuti in un deserto arido e pietrificato.
Poi caricano il tutto su camioncini, abbandonando un panorama desolato e triste su quella che è una delle più belle e amate passeggiate della città.
Immagino, spero, che ci sarà stata un'autorizzazione del Comune; si dirà che lo sfoltimento vien fatto per dare spazio e vigore alle poche piante che rimangono, ma la spiegazione, se tale sarà, non è, a mio avviso, molto convincente.
La zona è già abbastanza depauperata e povera di piante.
D'estate manca la frescura e il piacere che l'ombra delle piante procura a chi passeggia, e desidera ristoro e protezione dai raggi del sole.
Quando ci fu l'incendio, o subito dopo, nessuno degli esperti venne a vedere, a controllare, rimettere in sesto, ripulire, asportare le piante cadute e irrecuperabili, ecc.
Insomma, a fare opera di restauro e terapia in una situazione di grave danno subito dal manto boschivo della zona.
Ora invece, tranquillamente, senza alcuna ragione comprensibile, né rischio, si procede a tagliare, distruggere, fare scempio di piante giovani e sane, in una delle più belle cose che ha la città, la passeggiata napoleonica che, insieme alla trenovia, costituisce forse la più interessante attrattiva turistico-ambientale di Trieste.
Mi sarebbe gradita una risposta adeguata e competente da parte di esperti.

Ernesto Carrai

BAR / VIA PINDEMONTE

«Chiudetelo entro le ventuno»

Abbiamo letto con stupore la lettera dei clienti «soddisfatti» della conduzione del bar di via Pindemonete 7, chiuso dalle autorità per un breve periodo. Evidentemente la maggioranza di tali clienti frequenta la zona solo di giorno e la notte dorme in santa pace in zone tranquille. Vorremmo invitarli a frequentare il locale la sera o meglio la notte, visto che rimane aperto fino alle due o tre mattutine, quando cambia la gestione dietro il banco; allora si renderebbero conto che in quelle ore il bar non è più frequentato da innocenti ragazzi, impiegati e pensionati, ma da maleducati che urlano, schiamazzano, tengono i motorini accesi anche mezze ore di seguito, suonano i clacson e chi più ne ha, più ne metta, senza contare gli ubriachi che orinano davanti ai portoni. Questa storia va avanti da anni, lo dimostrano gli innumerevoli interventi effettuati delle forze dell'ordine, senza purtroppo garantire a noi abitanti della via di poter rientrare a casa tranquillamente, perché è veramente pericoloso, e soprattutto avere il diritto sacrosanto di riposare tranquilli. Vorremmo precisare che non corrisponde a realtà il fatto che non abbiamo mai messo piede nel locale: ne siamo stati cacciati con epiteti irripetibili alle prime civili proteste per l'altissimo volume della musica che impedisce di studiare e lavorare. Anche noi siamo persone che lavorano, «di varia estrazione», normali e tolleranti, ma ci hanno portato all'esasperazione infiniti episodi di violenza, sporcizia, danni continui a macchine, portoni d'ingresso con vetrate distrutte, tutte cose regolarmente denunciate. Auspicheremmo la chiusura del locale alle 21.

Seguono 102 firme

SIP

«Sbagli impossibili»

In riferimento alla segnalazione del 24 gennaio «Bollette gonfiate», ricordiamo al signor A. M. che, non essendo riportati né il numero di telefono né le generalità, è impossibile per noi individuare la bolletta in contestazione. Per quanto riguarda l'ipotesi che telefoni senza filo possano generare scatti su contatori di altri utenti, precisiamo che su normali apparecchi omologati, collegati alla centrale mediante la tradizionale rete telefonica, risultano impossibili addebiti impropri.

La direzione Sip

ANIMALI

«Sostanze velenose?»

Desideriamo segnalare il comportamento odioso di un individuo che, nella zona di via Fortunio, si diverte a vessare i gatti randagi. Noi aiutamo a sopravvivere questi animali portando loro del cibo e, teniamo a sottolinearlo, senza sporcare. Al contrario, è proprio questa persona a imbrattare il marciapiede, gettando via il cibo o versandovi sopra sostanze forse velenose.
Stanchi delle offese a noi rivolte e dei maltrattamenti fatti ai miei, questa segnalazione vuole essere un avvertimento e una diffida a non proseguire in questo comportamento.

Seguono 9 firme

LETTERE

Importante la brevità

Ricordiamo ai nostri lettori che le lettere per questa pagina vanno indirizzate a «Il Piccolo», rubrica «Segnalazioni», via Guido Reni 1, Trieste. I dattiloscritti devono essere possibilmente brevi, firmati per esteso e corredati di indirizzo e numero telefonico, che non verranno pubblicati, ma sono sempre necessari per un controllo della veridicità del testo. Solo in casi particolari, lo scrivente può chiedere che non venga pubblicata la propria firma.

NOLEGGIO SNOWBOARD
INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI DA
SPORT & SPORT
TRIESTE
VIA TORREBIANCA 22
TEL 365049

PROPOSTE
a cura SPE

TERRENI EDIFICABILI
A TURRIACO
per VILLE uni e bifamiliari,
varie metrature,
zona centrale Palazzo Friuli.
Telefonare 0481/767232-768714

COMPRASI
ORO
GIOIELLERIA
MARCUZZI
TRIESTE
V.LE XX SETTEMBRE 7 - VIA DEL TORO 2

TRIESTE
UDINE
GORIZIA
MUSICA STEREO
IN COMPACT DISC
24 ORE SU 24

NUOVA CONCESSIONARIA
NECCHI
Macchine per cucire e maglieria
VENDITA - ASSISTENZA
Via Pascoli 29/B - Tel. 724389

Hill SPORT
Via Kette 2 - Basovizza
RIFACIMENTO LAMINE
SOLETTE SCIOLINATURA
A PREZZI IMBATTIBILI

Central Gold
COMPERA ORO
CORSO ITALIA 28

CITROËN AX: BUONI MOTIVI PER SEDURRE

AX HALLEY
L. 12.335.500
CHIAVI IN MANO

AX THALASSA
L. 12.520.000
CHIAVI IN MANO

AX 11 TZX VIP
L. 13.392.000
CHIAVI IN MANO

AX HALLEY

1124 cc
Cambio a 5 marce
5 porte
Vernice metallizzata grigia
Interni in velluto
Retrovisore lato passeggero
Chiusura centralizzata
Alzacristalli elettrici anteriori
Vetri atermici
Tergilavafaro
Fendinebbia anteriori

AX THALASSA

1124 cc
Cambio a 5 marce
5 porte
Vernice metallizzata grigia
Interni in tweed
Retrovisore lato passeggero
Tettuccio apribile
Vetri atermici
Tergilavafaro
Fendinebbia anteriori

AX 11 TZX VIP

1124 cc
Cambio a 5 marce
5 porte
Vernice metallizzata o nera
Interni in velluto
Retrovisore lato passeggero
Chiusura centralizzata
Alzacristalli elettrici anteriori
Vetri atermici
Tergilavafaro
Fendinebbia anteriori
Sedile post. frazionabile 1/3 - 2/3

Altre 5 versioni AX disponibili con alimentazione a gasolio
24 Concessionari Citroën

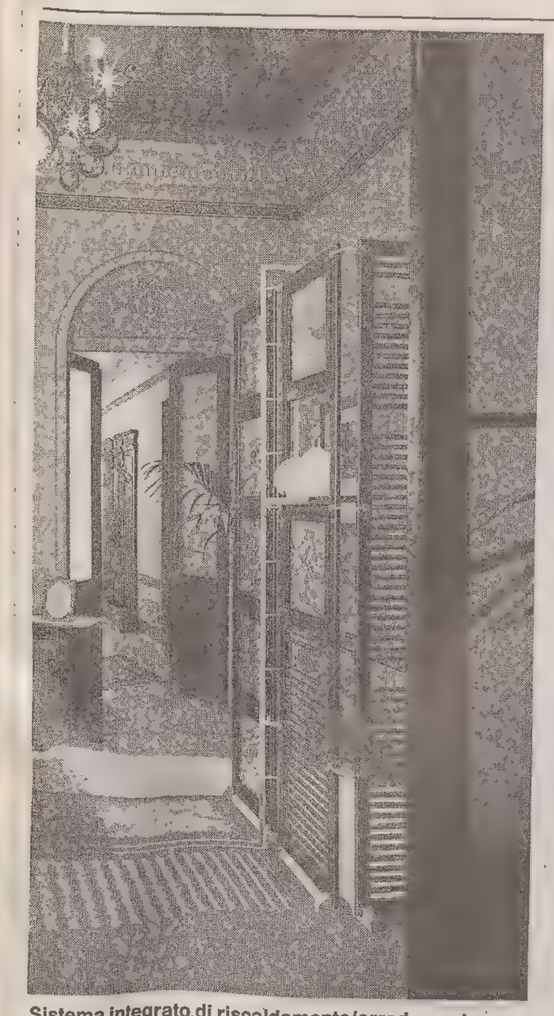
CHIARE
LE DOTAZIONI
CHIARO
IL PREZZO

CITROËN FINANZIARIA - CITROËN LEASING RISPARMIARE SENZA ASPETTARE CITROËNASSISTANCE 24 ORE SU 24 CITROËN SCEGLIE TERNA Contratto Plus 3 ANNI PLURIGARANZIE

8 MILIONI* SENZA INTERESSI IN 15 MESI

È UN'OFFERTA DEI CONCESSIONARI CITROËN SU TUTTA LA GAMMA AX

* SALVO APPROVAZIONE CITROËN FINANZIARIA. COSTO PRATICA FINANZIAMENTO L. 150.000. OFFERTA VALIDA SINO A FINE MESE SU TUTTE LE VETTURE DISPONIBILI NON CUMULABILE CON ALTRE INIZIATIVE IN CORSO. LISTINO IN VIGORE AL 1-2-91. GLI INDIRIZZI DEI CONCESSIONARI CITROËN SONO SULLE PAGINE GIALLE.



Sistema integrato di riscaldamento/arredamento.

ESALTARE E COMPLETARE L'APPARTAMENTO

Nuovi sistemi integrati per riscaldare arredando

Ha fatto di recente la sua comparsa sulla piazza un nuovo sistema integrato di riscaldamento e arredamento, nato dall'esigenza comune a molti progettisti di inserire il sistema di riscaldamento nell'ambiente senza doverlo mimetizzare.
In effetti tale sistema viene a porsi come parte integrante dello spazio abitativo, in armonia con lo stesso e destinato a valorizzarlo. Esso manifesta appieno la sua validità anche nel caso di dover esaltare o completare le caratteristiche estetiche di un arredo o dell'assetto strutturale di un interno. E' realizzato con profilati tubolari d'acciaio di forte spessore in color canna di fucile o altre tinte a scelta e al posto degli elementi scaldanti possono essere inserite da una a cinque formelle decorative.
Nove sono le versioni del sistema: da un massimo di resa termica a un massimo di resa estetica a seconda degli elementi decorativi prescelti. Le formelle in vetro di Murano, decorate a motivi diversi, possono essere sostituite da piastrelle in ceramica, pannelli in legno, mensole in marmo. Può essere inoltre corredato di panche imbottite o pensili in laminato. La versatilità degli elementi radianti consente un campo vastissimo di applicazioni.
E' possibile persino modificare la disposizione degli spazi di un interno fungendo il sistema da elemento unificatore e motivo di continuità d'arredo. La modularità e componibilità che lo contraddistinguono ne consentono l'utilizzo a mo' di parete divisoria di zone isolate, supporti per mobiletti e ripiani negli stessi ambienti di lavoro accentuando la funzionalità degli stessi. Le caratteristiche estetiche del sistema in argomento lo rendono collocabile in qualsivoglia tipo d'arredo dal classico all'anticonvenzionale facendone risaltare l'equilibrio compositivo.
Da notare inoltre che la polivalenza funzionale e la semplicità d'installazione lo rendono protagonista ideale nella progettazione di locali pubblici, ambienti di vaste proporzioni, spogliatoi e palestre per i quali esistono versioni dotate di panche e pensili.

OGGETTISTICA

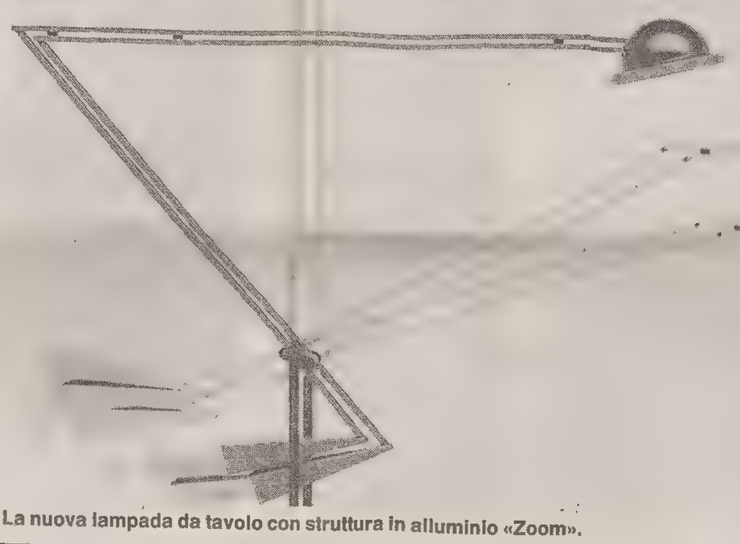
Per la moderna grattugia c'è un design innovativo

La grattugia ha una storia che si prende nella notte dei tempi. Si fa risalire nientemeno che all'epoca etrusca. Ce ne offre testimonianza un reperto scoperto alla fine dell'Ottocento, appartenente al corredo funerario di un sepolcro venuto alla luce in una necropoli etrusca. La tradizione di grattugiare si è pertanto perpetuato attraverso i secoli fino a oggi.
Considerando l'onere di lavoro che quotidianamente svolge la padrona di casa, impegnata in cucina a volte contemporaneamente su più fronti, un'azienda nazionale ha messo a punto una grattugia elettrica a batteria senza filo che si ricarica velocemente in posizione di riposo. Può essere tenuta nel suo alloggiamento in posizione verticale (a muro) o in posizione orizzontale (su un piano).
E' fuor di dubbio uno strumento innovativo e unico del suo genere, che tra gli altri vantaggi presenta quello di poter essere portata in tavola, e di grattuggiare il formaggio all'ultimo istante, avendolo in tal modo bello fresco e al momento giusto.
Definita da un design piacevole, ergonomico e di dimensioni ridotti, la si usa con estrema facilità mediante una semplice pressione della mano. Altrettanto semplice la sua pulizia grazie alla facilità con cui se ne estrae il rullo. Un'altro strumento tanto comodo, quanto efficace che viene a risolvere in un battibaleno il problema peraltro consueto di sturare i lavandini è lo «sturalavandini» ecologico. Sblocca e pulisce lavabi, tubazioni, docce, vasche da bagno e scarichi di ogni genere in pochi secondi senza dover ricorrere a prodotti chimici, bombola a pressione, né a elettricità.

COME ILLUMINARE GLI AMBIENTI DOMESTICI

«Zoom», la superlampada

Illuminare un ambiente non significa rompere l'oscurità per poter vedere ciò che ci circonda, ma tale espressione assume una valenza ben più pregnante. Si tratta, infatti di istituire in questo o quel vano una particolare atmosfera soffice, avvolgente, coinvolgente, tale da non rischiarare ma da far vivere gli oggetti che lo compongono e soprattutto da infondere una sensazione di benessere.
La luce ha la capacità di influire sugli stati d'animo, di agire psicologicamente sul soggetto coinvolgendone la sfera emotiva. Perciò quando si parla di illuminazione non si allude alla quantità di luce di cui un ambiente deve essere dotato, ma alla qualità della luce stessa. Per quanto riguarda lo spazio domestico, fermo restando il principio che la luce è un fatto personale, privato, essa va gestita in modo giusto giocando sulle molteplici modulazioni che la stessa consente. Modulazioni che permettono di creare un concerto armonioso di luci e ombre. Illuminare un ambiente quindi, secondo la nuova filosofia, non significa rischiararlo in modo uniforme ma creare nello stesso un gioco equilibrato di chiaroscuri, interpretando la luce in funzione dello spazio in cui si vive e di quanti dello stesso fruiscono.
In considerazione del benessere psicofisico che all'illuminazione si ascrive, l'odierna illuminotecnica si rivolge alla progettazione e messa a punto di strumenti illuminanti atti a valorizzare la capacità espressiva della luce e offrire risposte appropriate alle varie richieste. Al discorso più squisitamente tecnico non va dissociato quello estetico, inteso come forma dell'apparecchio illuminante. Nell'immane caleidoscopio degli oggetti illuminanti si vanno registrando al giorno d'oggi esemplari sempre più sofisticati, ad alto contenuto tecnologico e stilistico frutto di sperimentazioni, progettazioni, ricerche. Testimone di questi studi è «Zoom», una lampada da tavolo con struttura in alluminio estruso verniciato, che ha fatto in questi giorni la sua comparsa nel pianeta luce. La base in poliestere termoplastico ne contiene il trasformatore e poggia su rulli conici che consentono un movimento rotatorio. Viene prodotta con uno o due riflettori ed è orientabile: l'interruttore consente due intensità di luce. Definita da un design improntato alla massima essenzialità e concepita all'insegna dell'armonia stilistica, «Zoom» si esprime con eleganza e leggerezza.

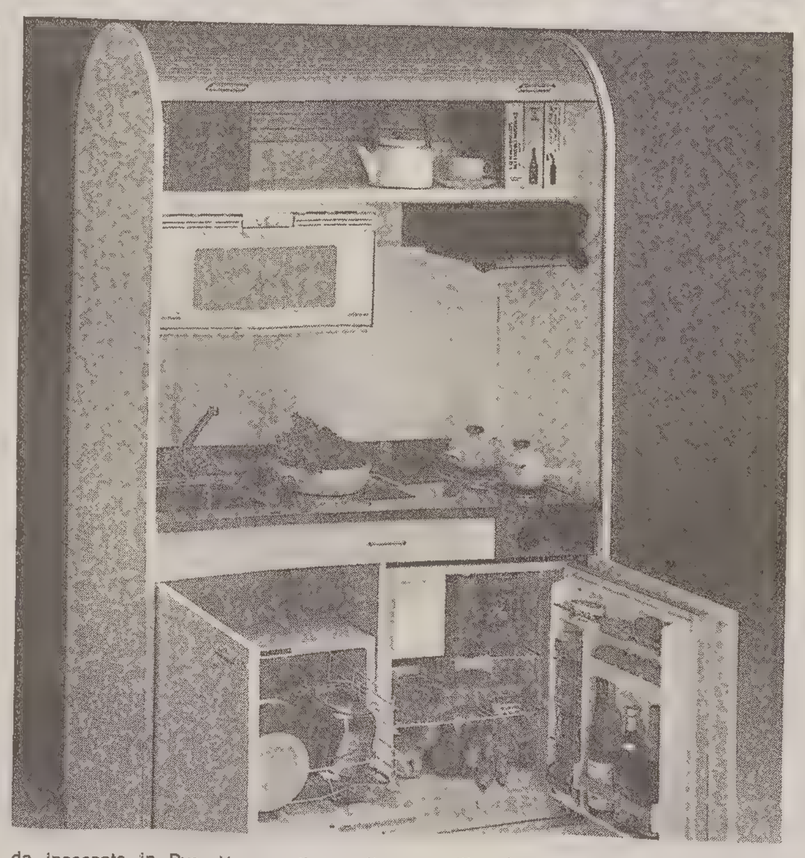


La nuova lampada da tavolo con struttura in alluminio «Zoom».

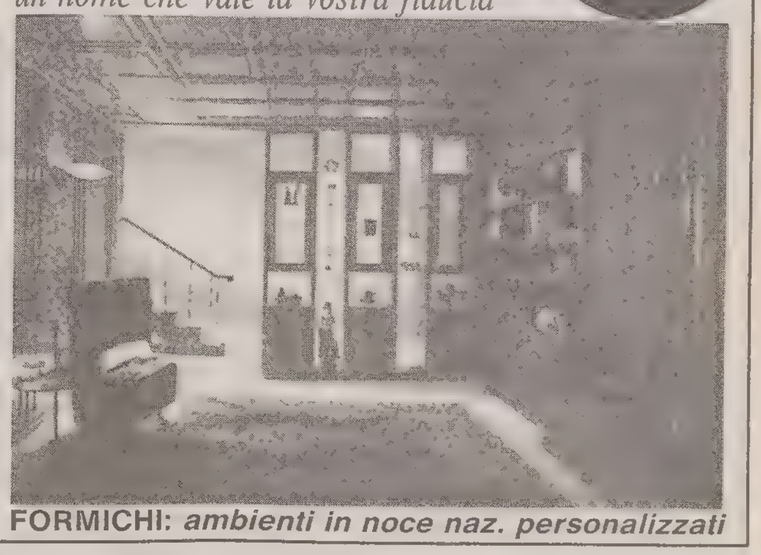
PER OVVIARE AL PROBLEMA DEGLI SPAZI LIMITATI

Di scena i box multiuso

La superficie generalmente limitata degli odierni alloggi comporta spesso non pochi disagi e non infrequentemente induce seri problemi su come sistemare oggetti d'uso quotidiano e talora servizi di una certa importanza.
A tale problema si è rivolta l'attenzione di alcune aziende che hanno messo a punto una serie di elementi d'arredo da potersi definire magici: tali e tante infatti sono le soluzioni di contenimento che gli stessi prospettano. Sono in sostanza dei box, ovvero dei contenitori del tutto particolari che permettono di avere ogni cosa al suo posto. Versatili, disponibili in varie misure, funzionali al massimo, dotati di grandissima modularità, assemblabili gli uni agli altri con risultati estetici significativi; tali elementi, di linea moderna ed essenziale, presentano struttura piana o stondata. La loro peculiarità risiede nel fatto che si chiudono a serrandina, una caratteristica questa che permette il massimo utilizzo dello spazio interno, unita nella versione stondata a una linea morbida e aggraziata.
Facilmente adattabili per design e colori ad ambienti vivaci oppure sobri ed eleganti, arredano e completano qualsiasi vano domestico permettendo, se gestiti con un pizzico di buon gusto e fantasia, l'ottenimento di un ampio ventaglio di composizioni. I materiali d'opera ne fanno dei prodotti d'avanguardia e ne garantiscono la durata nel tempo.
Sono realizzati in pressato di legno con impiallacciatura melaminizzata. La serrandina, d'uso pratico e veloce, è costituita in Pvc estruso, antiurto, atossico e autoestinguente. Il suo scorrimento, regolato da una frizione in acciaio, è facilitato dalla guida incassata in Pvc. Uno spazzalino parapolvere in poliammide antistatico pulisce automaticamente la serrandina stessa che non necessita pertanto di alcuna operazione di pulizia.
Gli interni sono variamente attrezzati, alcuni modelli più semplici sono dotati di ripiani, cassetti, appendini, scarpiere, portascope e comparti debitamente attrezzati destinati a ospitare oggetti vari. Altri, invece, offrono la giusta soluzione per utilizzare razionalmente e al meglio lo spazio disponibile in cucina, in garage, lavanderia, disbrigo, dispensa, ripostiglio, bagno, soggiorno, ingresso, studio, cameretta, mansarda, ufficio e vano sottoscala, spesso inutilizzato.
Una linea realizzata in materiale idrorepellente è stata pensata per la sua collocazione all'aperto (balconi e terrazze). L'assortimento di tali contenitori è assai variegato talchè si può attingere dallo stesso ciò che meglio si adatta alle esigenze individuali. Per una cucina, dallo spazio ridotto al limite, a esempio, è disponibile un monoblocco che racchiude in sé piano di cottura, con relativa cappa aspirante sospesa, forno a microonde, lavello, lavastoviglie, frigorifero, mensola d'appoggio. Da notare che il frigorifero funziona ad assorbimento ed è quindi assolutamente silenzioso e stabile: dispone di un freezer con comodi ripiani e di vaschette per frutta e verdura.
Il vano sottolavello, in assenza della lavastoviglie, può essere utilizzato a mo' di armadietto. Il tutto scompare dopo l'uso dietro la serrandina per divenire un elegante elemento d'arredo.
Una proposta questa, validissima, per chi si appresti ad arredare un monolocale, o ad attrezzare una seconda casa al mare o in montagna, oppure si trovi nelle condizioni di dover fare i conti con pochi metri quadrati di superficie. Basi, basi o sopralzi, pensili variamente attrezzati all'interno, scolapiatti, ecc. possono completare una cucina già provvista di piano cottura, lavello e altri effetti indispensabili. Altri modelli sono progettati per dar vita a una piccola cameretta per bambini od ospiti: sono dotati di letto estraibile a scomparsa, di basi e sopralzi atti a contenere indumenti, libri o quant'altro. Questi modelli possono essere impiegati per arredare un ingresso ridotto all'osso e appena sufficiente ad accogliere un mobile appendiabiti e una comoda base portatelefono, dotata di ripiani interni; o dotare un mini bagno di tutto l'occorrente.
Impossibile descrivere tutte le straordinarie prestazioni che i contenitori in argomento offrono ma non si può non ricordare che gli stessi possono persino costituire un utile ed elegante diaframma divisorio per grandi ambienti, dotato all'inverno di tutte le attrezzature dettate dalle esigenze di chi ne fruisce.



Il noce massiccio di «CASA MIA»
CENTRO ARREDAMENTI SPECIALIZZATO
un nome che vale la vostra fiducia
CASA MIA Trieste - via battisti 6



FORMICHI: *ambienti in noce naz. personalizzati*

fedele
ILLUMINAZIONE
di ENNIO FEDELE
SEDE
Via Mazzini 14 - 34121 TRIESTE
Tel. 040/68912

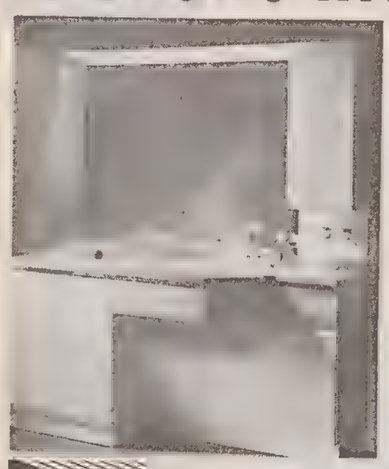
g. giubilo tappeti orientali
Trieste, via del Teatro 1 (piazza Verdi)
VENDITA STRAORDINARIA
PER RINNOVO LOCALI
A PREZZI DI REALIZZO
SCONTI FINO AL 50%
PER POCHE SETTIMANE!

per la pubblicità rivolgersi alla
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telfonoe (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA -Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE -Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

IMPRESA COSTRUZIONI «VISENTIN s.p.a.»
VENDITA BOX/POSTI MACCHINA
AUTOPARKING
VIA FABIO SEVERO N. 23-25 TRIESTE
MODERNISSIMA STRUTTURA IN AVANZATA FASE DI COSTRUZIONE
ULTIME DISPONIBILITÀ - CONSEGNA 2° TRIMESTRE '91
Informazioni e vendite:
uffici impresa
via F. Severo 115-Trieste
tel. 54831/2/3
cantiere
via F. Severo 23/25 - Trieste
tel. 771719
TUTTI I GIORNI
(previo appuntamento telefonico)

ULTIMA NOVITA' 1991

IL BAGNO INTELLIGENTE



Espressione di funzionalità ed estetica, in questo ambiente bagno è stato organizzato un vano predisposto per contenere la lavatrice.

CERAMICHE ARREDO BAGNO

RA.M.E.T.

TS - VIA CONTI 11/A - Tel. 365373

chiuso il lunedì

PAGAMENTI RATEALI PERSONALIZZATI

A2144

OFFERTE SUPER

IN VIA CARDUCCI 20

41 pezzi tavola x 12 persone porcellana Eschenbach I scelta decoro sottosmalto per lavastoviglie L. 279.000
6 tazze caffè porcellana Eschenbach I scelta L. 24.900
Batteria acciaio inox 18/10 cottura dietetica fondo triplo spessore L. 199.000
Piatti porcellana Eschenbach I scelta al pezzo L. 3.200
19 pezzi tavola maiolica decoro a mano per lavastoviglie L. 79.900
Calici cristallo Bohemia 6 pezzi L. 19.900

IN VIA MURATTI 4

Tv Color a partire da L. 379.000
Videoregistratori con telecomando a partire da L. 449.000

OFFERTISSIMA TRIS
Lavatrice con termostato e 1/2 carico
Cucina 4 fuochi e forno gas
Frigorifero 230 litri
L. 990.000

Furlan
TRIESTE V. MURATTI 4 - V. CARDUCCI 20

concessionario
FOPPAPEDRETTI
galleria COCCI
giocattoli articoli prima infanzia mobili per bambini
Via Polonio 7 (angolo Viale XX Settembre) tel. 370812

il letto
Via Tarabochia 5

il letto
Via Tarabochia 5

TAPPETI DA TUTTO L'ORIENTE DI NUOVA E VECCHIA LAVORAZIONE IN GRANDISSIMA SCELTA A PREZZI VANTAGGIOSI

TAPPETI ORIENTALI

Casa d'Arte Orientale
LEVI ESKENAZI
TRIESTE - VIA PALESTRINA 8

UN NOME - UNA GARANZIA

PER SOLUZIONI ESTETICHE RAFFINATE

Decori in ceramica

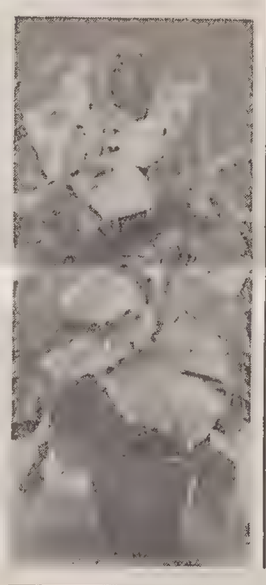
Nell'ambito dei rivestimenti destinati a bagni e cucine, la ceramica che in ogni epoca ha avuto la sua buona parte di rilievo nell'allestimento degli interni, sta al giorno d'oggi riconquistando un posto di primo piano. Alle peculiarità intrinseche di questo materiale (durata, brillantezza, facilità di manutenzione) si aggiungono grazie alle tecnologie sempre più avanzate anche in questo settore, doti estetiche altamente perfezionate che prospettano soluzioni decorative raffinate ed esaltanti.
Le proposte più recenti sul fronte dei colori registrano una spiccata tendenza verso tinte assai tenui, dall'aspetto brillante; su quello dei decori si annota da un lato la comparsa di motivi ornamentali più contenuti che nel passato, dall'altro orientamenti evocanti memorie passate. Quest'ultima tipologia si manifesta quanto mai adatta nella ristrutturazione di case d'epoca.
Una ditta nazionale specializzata nel settore, sempre attenta all'evoluzione del gusto e alle esigenze più raffinate dall'utenza, ha messo a punto tra i vari filoni una linea di piastrelle destinate al bagno caratterizzate dal recupero fedele degli stilemi decorativi originari. I formati sono definiti da piccole dimensioni (10 cm per 10 cm; 15 per 15 cm) il cui colore d'elezione è rappresentato dal bianco porcellana, panna, perlato o a effetto iridescente.
A tale linea sono abbinabili rivestimenti orizzontali nelle tinte classiche blu nelle sue svariate gradazioni, verde rame e color cotto. Da notare che, pur essendo prodotte con l'impiego delle tecnologie più attuali, certe coloriture, proprio per il fatto di rivisitare il gusto antico sono soggette a screpolature che nella fattispecie non rappresentano assolutamente un difetto bensì un pregio.
I decori si ispirano per buona parte a grafismi geometrici o disegni classici stilizzati o di matrice rinascimentale o Liberty. Tra le novità nel settore si segnalano i nuovi pannelli decorativi a tesserine di mosaico preparati su carta sì da poter essere applicati senza particolari preparazioni o difficoltà, nonché inserti in vetro colorato rosa, pesca, turchese, beige e via discorrendo, dalla brillantezza tutta speciale da inserire nel corpo del rivestimento delle pareti. Tutte le linee citate sono coordinate a listelli di rifinitura.
Quanto alla cucina, i rivestimenti ceramici oltre a conquistare le pareti vengono utilizzati pure per la copertura di strutture quali basi, piani di lavoro, cottura, lavello. Accanto al consueto corredo di pezzi speciali come bordure, zoccoli, angolari, volti a completare e rifinire i rivestimenti, sono attualmente disponibili nuove piastre in ceramica ad alta resistenza e di grandi dimensioni (60 cm per 60 cm) destinate a ricoprire i piani di lavoro al fine di rendere la superficie degli stessi perfettamente uniforme ed esteticamente più gradevole, eliminando in tal modo le inevitabili fughe di congiungimento tra piastrella e piastrella. Le piastre in ceramica menzionate si pongono inoltre come valida alternativa ad altri materiali quali marmo, granito, laminati.

INSERTO CASA
Testi a cura di
FULVIA COSTANTINIDES
Pubblicità a cura della SPE

PIANTA PER L'APPARTAMENTO

La «Monstera»

Conosciuta comunemente come Philodendron, la «Monstera» è una pianta d'appartamento sempreverde molto apprezzata per la notevole carica ornamentale del suo fogliame. Originaria delle foreste tropicali indiane e americane, vive allo stato naturale abbarbicata ai tronchi e ai rami degli alberi per mezzo delle sue radici aeree che servono alla stessa per assorbire il nutrimento.
Ha foglie piuttosto grandi, lucenti con fessurazioni assai pronunciate che infondono alla pianta un suo particolare effetto. Le foglie giovani presentano margine intero, ma con lo svilupparsi della pianta acquisiscono le caratteristiche delle foglie adulte. Pianta molto interessante e d'effetto, la Monstera vegeta molto bene a domicilio e con piena soddisfazione.
Per la sua conservazione ottimale è consigliabile orientare le sue radici verso il bastone di sostegno o direttamente nella terra del vaso. Ama molto la luce per quanto vegeti altrettanto bene nella penombra ma rifugge l'assolamento. Necessita di parecchia acqua soprattutto d'estate.
Per garantirle un costante grado di umidità è opportuno mantenere il tutore sempre bagnato. D'inverno le annaffiature vanno diradate (una volta per settimana), ma se la temperatura sale sarà buona regola sistemare sotto il vaso uno strato di ghiaia bagnata. E' anche consigliabile tenere le foglie sempre pulite, perché la polvere accumulandosi ne impedisce la traspirazione. Da notare che la pianta può essere efficacemente coltivata anche in idrocultura: si taglia qualche tralcio e lo si pone in un vaso d'acqua dove si formeranno le nuove radici.



TINTE PER TUTTI I GUSTI

Il ruolo dei colori

Come conferire un accento stimolante alla casa

La riscoperta dell'intimità domestica acquisce con sempre maggiore intensità il desiderio di rendere il nostro regno sempre più personale e accogliente e induce di conseguenza a fare mente locale su tutti quegli elementi atti a creare soluzioni arredative adeguate ai nostri desideri. Ciò che riveste un'importanza significativa in rapporto all'argomento sono i colori che, se opportunamente amministrati, sono in grado di prospettare soluzioni ambientali efficaci e d'effetto.
Colori luminosi alle pareti, accostamenti spigliati tra le varie componenti d'arredo, macchie di tinte opportunamente studiate, hanno il pregio di conferire un accento decisamente stimolante in ogni angolo. Vivere in un ambiente gratificante, colorato al punto giusto, è come far rivivere noi stessi, darci un'iniezione di vitalità, dinamismo, creare attorno a noi un'atmosfera confortevole, godibile al massimo.
Le soluzioni ambientali che i colori prospettano sono infinite: si tratta — come più sopra accennato — di saperle interpretare nel modo giusto. E' risaputo che i colori, a prescindere dalle mode, rappresentano un elemento dominante nella vita individuale ed è altresì noto che essi riflettono la nostra personalità e hanno su di noi effetti tutt'altro che trascurabili. I colori hanno un loro linguaggio: si sa che i colori cosiddetti «freddi» (verde, azzurro, ecc.) risultano distensivi, riposanti, inducono sensazioni di relax e che per contro le tinte «calde» (arancio, rosso, ecc.) risultano tonificanti, vitalizzanti.
Appare pertanto evidente che di queste considerazioni che hanno costituito da tempo oggetto d'indagine da parte di psicologi, operatori pubblicitari e studiosi dell'argomento, si debba tener conto all'atto di scegliere le tinte sulle quali impostare l'atmosfera della propria casa. A prescindere dai gusti individuali che fanno comunque sempre testo al momento delle scelte, è ormai consolidata la tendenza a orientarsi specialmente per quanto riguarda rivestimenti verticali e tendaggi verso tonalità chiare, luminose, tenui.
Oltre a illuminare l'ambiente si prestano egregiamente a enfatizzare i tessuti di rivestimento e le varie componenti d'arredo. Il colore, tra l'altro, permette di creare particolare sensazione di benessere che lo rende vivibile appieno.
Quanto alle dimensioni degli ambienti, non c'è dubbio che per una stanza piccola si sceglieranno tinte chiare accantonando per quanto riguarda le carte da parati i motivi decorativi grandi.
In sintesi, un impiego oculato dei colori, un rapporto calibrato tra rivestimenti e tessuti d'arredo permetterà raffinate ed eleganti armonie e contrasti suggestivi e d'effetto.

ANTIFURTO

Il piccolo guardiano diventa elettronico

La sicurezza dei nostri appartamenti se costituiva fino a ieri una problematica che prendeva corpo verosimilmente soltanto al momento di lasciare la casa incustodita per le vacanze e quindi al momento di lasciare incustoditi gli stessi, si è fatta al giorno d'oggi sempre più pressante in ogni momento dell'anno. Le incursioni negli alloggi sono piuttosto frequenti e impongono momenti di riflessione.
Numerose sono le soluzioni che permettono di garantire la sicurezza di alloggi, uffici, aziende: si tratta di sistemi che si dipanano ad ampio raggio, dai più semplici ma non per questo meno efficaci ai più sofisticai ad alto contenuto tecnologico.
Tra i primi ne citiamo uno assai utile per difendersi dalle visite indesiderate, lanciato di recente da una ditta nazionale. Si tratta di un dispositivo autonomo, molto ingegnoso e alla portata di tutte le tasche. Portatile e del minimo ingombro, è poco più grande di una scatola di sigarette e offre le medesime prestazioni di un antifurto d'avanguardia. Si appende alla maniglia di porte e finestre purché in legno e ben isolate da terra. Al tocco della maniglia esterna avviene attraverso il corpo umano collegamento a terra e si attiva un suono fortissimo udibile a grande distanza e tale da mettere in fuga gli intrusi.
Il funzionamento viene attuato applicando — come detto — il dispositivo alla maniglia senza alcun collegamento con l'impianto elettrico domestico. La peculiarità di tale apparecchio si incentra sulla sua particolare sensibilità al contatto con la terra, caratteristica che lo contraddistingue dai comuni antifurti.

CAMERETTA

I bambini sono i protagonisti

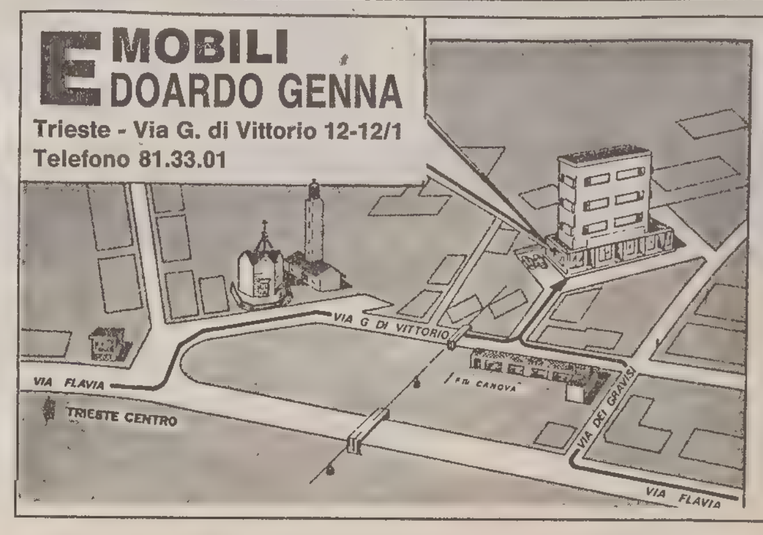
Ci eravamo più volte occupati delle varie tipologie di mobilio destinate ad arredare agli ambienti dei «grandi». Oggi invece consideriamo lo spazio dedicato ai più piccini. Per chi si trova a dover arredare la cameretta dei bimbi, gli esperti in materia suggeriscono di dotarla di mobili utili che non ostacolino l'ordine, l'igiene e che presentino nel contempo un'immagine allegra e piacevole.
Sono disponibili attualmente sul mercato diverse soluzioni in questo campo, intese ad arredare l'ambiente con effetti multiuso, appositamente studiati per offrire il massimo della funzionalità. Come ad esempio, una cassettiera, definita da un limitato ingombro che permette di utilizzarla con l'aggiunta di un fasciatoio atto a svolgere le normali funzioni della toilette dei bimbi.
Una volta esaurita la sua funzione, essa può essere efficacemente impiegata per completare la cameretta, come pezzo a sè stante oppure sistemata tra l'armadio a due ante e uno a una sola anta. Un'azienda italiana di respiro nazionale, specializzata nella produzione di effetti di mobilio e articoli per i più piccini, propone anche un mobile fasciatoio completo ed estremamente nazionale. Elegante e di facile ambientazione, tale mobile consente di compiere in qualsiasi angolo del vano venga sistemato tutte le operazioni del caso con sicurezza e funzionalità.
Esso offre anche l'opportunità di avere tutto a portata di mano garantendo la massima efficienza nello svolgimento delle operazioni stesse avendo il bimbo sempre di fronte. Un sistema brevettato permette di estrarre da uno dei cassetti altri due cassettini destinati ad alloggiare tutto l'occorrente.
Oltre alla capienza e alle sue ridotte dimensioni, esso presenta il vantaggio di essere munito di ruote e quindi facilmente spostabile. La medesima azienda, considerando fondamentale il ruolo dei colori per la crescita e lo sviluppo del bimbo, ha curato molto attentamente l'aspetto estetico dei mobili. La strategia cromatica riveste, infatti, secondo la filosofia della ditta, una fondamentale importanza perché i colori oltre a sprigionare allegria e gioiosità, favoriscono gli stimoli visivi del bimbo e l'evolversi della personalità di quest'ultimo.
Ne è un esempio la cameretta «Arcobaleno» il cui nome è di per sè eloquente. Comprende un lettino in versione prima infanzia, una composizione ad armadio formata dalla cassettiera più sopra illustrata, un soppalco contenente scaffalature portalibri e un armadio a due ante con cassetti alla base e un armadio a una sola anta. Tutti gli armadi della collezione sono arricchiti all'interno di comodi e capaci ripiani, antine a specchio e con parete attrezzata multiuso.
Ricco è l'assortimento dei lettini, eleganti, completamente privi di spigoli con profondità della sponda, ribaltabile sotto il cassetto, realizzata (come del resto la distanza tra le stecche) secondo le norme europee di sicurezza. Grazie alla sponda reclinabile, il lettino può trasformarsi, quando il bimbo è cresciuto, in un comodo divanetto. Tra l'armadio a due ante e quello a un'anta, è inseribile come più sopra affermato, la razionale cassettiera-fasciatoio. A completamento della cameretta è reperibile un seggiolone, frutto della quarantennale esperienza della ditta produttrice, da utilizzarsi anche come poltroncina bassa, come sedia alta da tavolo.
C'è inoltre una capiente cassapanca con coperchio ribaltabile, dotata di fiancate, schienale e sedili a pannelli, rivestiti lungo il bordo da profili di gomma morbida.
A completare l'ambientazione è stato pure messo a punto un bagnetto-fasciatoio che si pone pure come ampia cassettiera.

PORTE, FINESTRE E PERSIANE PVC
FINSTRAL®
SPECIALIZZATA NELLA SOSTITUZIONE
CENTRO SERVIZIO VENDITE SOSTITUZIONI E ASSISTENZE (TS-GO)
EDIL CAPPONI
RAPPRESENTANZE
TRIESTE, Via Trento, 13
(040) 367745

PORTE IN LEGNO
in diverse essenze pronta consegna
EDILCAPPONI rappresentanze
Via Trento 13 - Tel. 040/367745

PORTE BLINDATE
antiscasso per ingresso appartamenti
EDILCAPPONI rappresentanze
Via Trento 13 - Tel. 040/367745

MOBILI EDOARDO GENNA
Trieste - Via G. di Vittorio 12-12/1
Telefono 81.33.01



GRANDE MOSTRA
- STANZE
- SOGGIORNI
- SALOTTI
- CUCINE
- ENTRATE

Tutto per l'arredamento moderno e in stile
Garanzia e assistenza da personale qualificato
Facilitazioni di pagamento

RIVIVONO GLI STILI DEL PASSATO

Griffe d'autore per i mobili

Elementi realizzati nelle loro forme originali e rivisitati in chiave moderna

Un divano a due posti di Jean Michel Frank degli anni Trenta.

Il desiderio di riportare nell'arredamento dei nostri giorni le memorie del passato viene attualmente registrato con sempre maggiore intensità. Lo si annota nelle sue varie componenti che ritroviamo ora riedite nelle loro forme originali rivisitate alla luce dei nuovi concetti dell'abitare senza tuttavia alterare i singoli stili.

E' una linea di effetti d'arredo che trova sempre più largo numero di estimatori.

Gli esempi non si contano: sono sedie, tavoli, tavolini, poltrone, divani, carrelli, credenze, e via ricorrendo. Riaffiorano i nomi di Frank, Van der Rohe, Mackintosh, Alvar Aalto, Eileen Gray, tanto per citarne alcuni.

Prendiamo Le Corbusier: i suoi mobili, disegnati tra il 1925 e il 1929 costituiscono delle pietre miliari nel campo del design. Così la sua chaase-longue, realizzata con due suoi collaboratori nel 1928, riproposta oggi nella sua forma originale, continua a fare testo.

In struttura tubolare d'acciaio lucidato e cromato a specchio o callato in vari colori; in base in lamiera e tubo d'acciaio laccato nero, materasino e cuscino in espanso rivestito, essa si fonda su due principi base: il confort (il telaio può cambiare posizione rispetto alla base) e capacità di soddisfare i bisogni della collettività (misure standardizzate, funzionalità diverse varianti).

La filosofia che la sottende nasce secondo la letteratura specifica da un pensiero estemporaneo dell'autore: «Ho pensato — egli affermò al cow-boy del Far West mentre fuma la pipa, i piedi in aria, più in alto della testa, appoggiati sul bordo del camino: riposo totale».

Non a caso la defini «macchina per riposare».

Discorso analogo vale per Eileen Gray, amica di Le Corbusier, anch'essa architetto, che antecipando i mobili cromati di quest'ultimo, del Van der Rohe e del Breuer, disegna nel 1927 un tavolino in tubo d'acciaio, studiato come piano di lavoro da letto: la base può infatti scivolare sotto il bordo del letto mentre l'altezza del ripiano può essere regolata. E' un elemento d'arredo funzionale, di assoluta attualità. Di Jean Michel Frank è uno dei divani a due posti disegnato nel 1930 e tornato oggi alla ribalta. E' in legno massello ricoperto di espanso con piedini in noce nazionale, trattati manualmente con finiture a cera. I cuscini hanno imbottitura in espanso e piuma d'oca. Il rivestimento è disponibile in diverse varianti e sfoderabile nelle versioni in tessuto.

Abilissimo decoratore di interni — gli ambienti da lui decorati con mobili costruiti con materiali costosi divennero lo status symbol dell'epoca, e hanno avuto un'influenza determinante nel gusto moderno — Frank ha dimostrato con le linee morbide dello schienale e dei braccioli del suo divano la sua ulteriore abilità nell'interpretare i classici dell'arredamento.

Mobili del genere succitato sono pezzi senza tempo che personalizzano qualsiasi ambiente domestico indipendentemente dal conteso arredativo dello stesso. Il fatto di essere copie fedeli degli originali non ne sminuisce affatto il prestigio, impreziosiscono bensì lo spazio cui vengono destinati o lo rivalutano al massimo.

OGGETTI E SUPPELLETTILI ALTAMENTE DECORATIVI

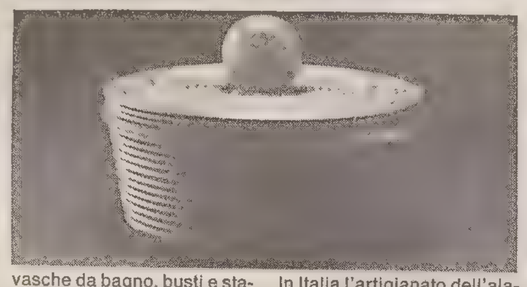
Sogni fatti con l'alabastro

Si è conclusa da qualche mese a Milano la mostra «49 sogni in alabastro» che ha proposto una collezione di oggetti creati in serie limitate e numerate su disegni degli anni Trenta. Finalità dell'iniziativa è stata soprattutto quella di far riscoprire la bellezza di questa roccia di Volterra, generalmente poco conosciuta o mortificata spesso da una produzione di oggetti e soprammobili di scarso impegno e di far conoscere ad ampio raggio le qualità di un artigianato nazionale di raffinatissima e pluriennale tradizione.

Le suppellettili in alabastro si pongono peraltro nelle nostre case come contrappunti d'arredo molto decorativi e di classe, purché di livello, s'intende. Ci sembra opportuna a questo punto qualche notizia su questo materiale. Il suo impiego si perde nella notte dei tempi dall'Egitto dove fu frequentemente impiegato per rivestimenti di interni e per la produzione di vasi destinati specificatamente a contenere le spoglie dei defunti nel sito d'imbalsamazione, l'uso dell'alabastro si diffonde nell'arte cretese-micenea, riservato più che altro ai rivestimenti di interni (ne sono valida testimonianza quello dei palazzi di Cnosso, Festo, Hagia, Triada e Creta), alla manipolazione di fregi e colonne.

Gli assiri lo destinarono a uso architettonico e scultoreo, mentre l'arte orientalizzante lo limita alla fabbricazione di vasi volti a contenere olii profumati e unguenti.

In Grecia, tenuto conto della ricchezza dei marmi di quel Paese, l'alabastro viene relegato alla fabbricazione di statuine grazie alle particolari sfumature della pietra lavorata; nell'antica Roma, perduta la sua importanza come pietra statuaria, viene largamente adoperato nella decorazione architettonica, nella fabbricazione di vasi,



vasche da bagno, busti e statue raffiguranti animali giacché la sua particolare colorazione ne permetteva la pressoché perfetta imitazione della pelle.

Nulla di significativo si conosce a partire da quest'epoca fino al Medioevo. E' soltanto a partire dal secolo XIV e in quelli successivi XV e XVI che l'alabastro riacquista la sua importanza in Inghilterra dove i paliotti e i polittici sacri colà prodotti vengono esportati in tutta Europa.

In Italia l'artigianato dell'alabastro si sviluppa nel 1600 a Volterra; si consolida e si espande nel 1700 fino a raggiungere l'apice della sua diffusione nel mondo nel 1830. Tale successo si protrae per tutto l'arco del secolo durante il quale l'alabastro viene impiegato non solo nella riproduzione di capolavori ma anche nella produzione di manufatti che mettono in luce e valorizzano i pregi del materiale.

Esistono due tipi di alabastro: quello calcareo o orientale, costituito da carbonato di calcio, impiegato come pregevole pietra ornamentale e quello gessoso, una varietà compatta ceroide del gesso il cui principale centro di produzione è Volterra. Il classico colore di questa tipologia è il bianco, ma grazie a impasti con ossidi colorati (solfati di rame, ferro, zinco, ecc.) può assumere varie colorazioni che consentono la produzione di oggetti atti a creare particolari *soluzioni decorative e nel contempo pratiche che si assortiscono simpaticamente* con qualsiasi tipo di arredo dando luogo a indovinati e originali accostamenti.

L'alabastro è invero, una materia straordinaria quasi magica nelle sue diverse apparenze. Il suo segreto si evidenzia nel gioco della luce che crea spessori, trasparenze, riflessi imprevedibili. La rassegna dell'oggettistica in alabastro si estende in linea con i più diversi orientamenti stilistici, dalle forme di gusto classico a elaborazioni ispirate ai canoni del design contemporaneo. I 49 soggetti della collezione summenzionata sono stati scelti tra migliaia di disegni conservati negli archivi di Volterra. Per la loro realizzazione gli artigiani hanno rispolverato materiali e attrezzi che non venivano più usati da decenni. Tutti gli oggetti esposti sono stati infatti lavo*rati artigianalmente con i tra*dizionali procedimenti di «squadratura», «dispesciatura» (pulizia e levigatura), tornitura e «sprellatura» (lucidatura con grasso di balena, vaselina, cera e sego). Muovendosi tra Art Decò e Novecento, vasi, fermalibro, orologi, lampade, scatole, cornici ecc. confermano tutta la loro suggestione coniugando la bellezza della materia con la semplicità propria degli oggetti d'uso quotidiano.

DISPONIBILI APPARECCHI PER PREPARARE PIU' GUSTI CONTEMPORANEAMENTE

Gelati «doc» in ogni stagione

Per fare in maniera casalinga, anche in inverno, un alimento ormai unanimamente considerato completo, sano e nutriente

A qualcuno sembrerà assurdo o quantomeno fuori luogo parlare di gelato nel cuore dell'inverno. Si tratta invece di una squisitezza che ci accompagna non soltanto nella stagione estiva ma in tutti i periodi dell'anno è da tutti riconosciuto come un alimento completo, sano e nutriente.

E' anche vero che per essere definito tale deve essere genuino. Nulla di meglio quindi che prepararlo in casa per averlo a portata di mano sia per concludere in bellezza un pranzo sia per una ghiotta merendina per i bambini. La preparazione dei gelati casalinghi, altrettanto squisiti quanto quelli che si comprano, viene facilitata da una serie di apparecchi di ogni tipo: dai più semplici, manuali, a quelli più sofisticati, veri gioielli di tecnologia. Basta premere un bottone e il gelato è pronto.

Per quanto riguarda gli strumenti automatici, i modelli attualmente in vendita non si contano, i prezzi naturalmente variano a seconda delle prestazionmi ovvero del grado di sofisticazione tecnologica che presentano. Ciascuno di essi è dotato di proprie peculiarità quali: peso dello strumento, dimensioni (ingombro), tempo di realizzazione del gelato (varia dai 20 ai 40 minuti), quantità di produzione. Ognuno di essi permette di ottenere ottimi gelati, morbidi, squisiti, cremosi che ne fanno riscoprire il sapore artigianale.

Sono disponibili anche apparecchi che consentono la preparazione contemporanea di due gusti diversi di gelato da cinquecento grammi ciascuno.

Alcuni sono dotati di un speciale sistema elettronico che speghe automaticamente l'apparecchio quando il gelato è pronto.

A seconda dei tipi, gli utensili sono corredati di vari accessori come ad esempio coperchio trasparente con apertura per l'introduzione degli ingredienti, spatola raccogli gelato, cestelli estraibili che rendono il lavaggio più rapido e accurato.

Certi modelli sono dotati di gruppo refrigeratore incorportato con temporizzatore; altri hanno disco o cestello refrigerante estraibili le cui dimensioni ne permettono il congelamento in qualsiasi scomparto del freeezer per 16-24 ore.

Sono tutti strumenti compatti, di facile pulizia, praticissimi per garantire la perfetta riuscita di un gelato domestico. Anche nell'ambito delle gelatiere manuali non c'è che l'imbarazzo della scelta. Vogliamo ora considerarne una tra le più semplici, protagonista solo qualche anno fa a un salone nazionale dedicato alla casa. Con poca spesa ci regala un gelato «coi fiocchi». Opera senza sale, senza ghiaccio, senza elettricità. E' in materiale plastico, composto da un contenitore, una cartuccia in metallo contenente il liquido refrigerante (completata da un apposito coperchio in modo da poterla sistemare in frigo conservando il gelato, un anello anch'esso in materiale plastico al cui centro è posto un coperchio trasparente, una manovella e una pala.

Il funzionamento non presenta problemi di sorta tanto che persino un ragazzino può farsi da solo il suo gelato. Dopo aver posto per almeno otto ore la cartuccia nel freezer, la si colloca nel contenitore: si chiude il tutto con l'anello e con il coperchio, al centro del quale sono poste dalla parte esterna la manovella, da quella interna, la pala. Il coperchio presenta un foro circolare che si chiude con un coperchietto attraverso il quale si introducono gli ingredienti (la frutta va frullata a parte).

A questo punto si dà corso alla manipolazione vera e propria del gelato: impugnata la manovella si incomincia a ruotarla per sei giri, quindi dopo una pausa di qualche minuto per lasciare riposare il composto, si fano altri sei giri in senso inverso e si procede così per una trentina di minuti circa. Al termine il gelato sarà pronto. In sostanza può sembrare noioso girare e rigirare la manovella per mezz'ora, ma operando in questo modo il gelato si forma, per così dire, spontaneamente, grazie al contatto degli ingredienti con le pareti gelate della cartuccia. Dopo averne consumato la quantità desiderata, si estrae la cartuccia refrigerante, la si ricopre con l'altro coperchio in dotazione e si pone il tutto in frigo dove il gelato si manterrà perfettamente.

IN ESPOSIZIONE
I NUOVI ARRIVI DEL '91
In un mercato sempre più saturo di merce mediocre vi garantiamo da 70 anni
CERTEZZA DI QUALITÀ
TACCARI
TAPPETI ORIENTALI
DAL 1920 IMPORTATORE DIRETTO
Unica sede: via Giustiniano 6 (di fronte al Tribunale)

polieri tappeti
MOQUETTES - TESSUTI - PARATI
MISSONI
mila schön
Zofia Rostad
CHRISTIAN DUC
TUTTO TAPPETO dal casual al firmato
«SPECIALE BAMBINI»
A Trieste... in via Bonomo 5/a

O.KRANER ARREDAMENTI
VIA FLAVIA 53
VENDITA PROMOZIONALE
CUCINE - SOGGIORNI
CAMERE - SALOTTI
CON SCONTI
DAL 20 % AL 50 %
A TRIESTE 3.000 MQ D'ESPOSIZIONE CON PARCHEGGIO RISERVATO
PAGAMENTO RATEALE 60 MESI SENZA CAMBIALI
COM. AL COM. EFF.

il letto
Propone i suoi prestigiosi prodotti con sconti fino al
60%
dall'1 dicembre '90 al 9 febbraio '91.
il letto
via Tarabochia 5 - Trieste
ULTIMO GIORNO
• Possibilità di pagamento rateale: 1 anno senza interessi con crt - PRESTITO AMICO
comunicazione effettuata

BASKET / LO JADRAN A CHIARBOLA CON IL BASSANO

Ospiti da prendere con le molle

Dovrebbe invece avere vita facile il Latte Carso impegnato in trasferta a Udine

Dopo aver ridestato l'entusiasmo dei tifosi con le vittorie a raffica delle ultime giornate, Jadran e Latte Carso si rituffano in un campionato che ha in programma, per questo fine settimana, il terzo turno del girone di ritorno. Sarà la volta dello Jadran a esibirsi tra le mura amiche, ospitando il Bassano, mentre il Latte Carso se la vedrà in trasferta con il Basket Udinese.

Dopo il successo a spese della Soteco di Gradisca d'Isonzo di sette giorni or sono, è davvero rosea la situazione in graduatoria della formazione diretta da Vatovec che ora occupa saldamente la quinta piazza a soli sei punti dalla quota promozione, un divario che a tredici giornate dal termine non pare impossibile colmare, soprattutto alla luce di due considerazioni. La prima è che la squadra pare aver posto rimedio al forse unico limite emerso in una stagione più che positiva, rappresentato da una certa discontinuità di rendimento; di partita in partita è inoltre sicuramente subentrata una mentalità vincente che permette di condurre in porto positivamente anche i confronti più sofferti ed equilibrati.

La seconda è che in vetta alla classifica Pordenone e San Donà escono ridimensionate da un ultimo turno che le ha viste sorprendentemente perdenti, rigenerando una buona dose di ottimismo nelle più dirette inseguitrici.

Quasi certamente non potrà essere della partita Oberdan, infortunatosi durante il confronto con la Stefanel juniores, valido per il campionato di categoria; il giovane play, infatti, risente ancora di un vistoso ematoma alla coscia e anche nell'eventualità di un suo recupero in extremis è molto probabile che l'allenatore preferisca non rischiarlo.

A detta del vice allenatore Mari, gli avversari odierni sono di quelli da prendere con le molle in considerazione della loro buona posizione in classifica e perché vogliosi di rimediare al risultato dell'andata quando Ciuch e soci riuscirono a espugnare Bassano. L'appuntamento con i tifosi è al palazzetto stasera alle 21.

E veniamo al Latte Carso. La formazione condotta da qualche settimana dal nuovo coach Zerial, in precedenza vice allenatore, è riuscita a mettere a segno ben cinque risultati utili consecutivi. Si è trattato di incontri lottati a punto a punto e fatti propri in virtù di una grinta e una voglia di vincere superiori. Proprio questa concretezza nei momenti che contano rappresenta la marcia in più dei servolani versione '91, apparsi davvero trasformati nelle ultime uscite. L'ottimo momento si rispecchia perfettamente nella rapida risalita in classifica di una squadra che in sole quattro settimane è riuscita nell'impresa di passare dal quart'ultimo posto alla sesta posizione.

Il Latte Carso, come ci ha riferito il vice presidente Gregori, si presenterà ad Udine al completo, con l'unica eccezione di Briganti che, a causa di un incidente alla mano, resterà ancora fuori della rosa per qualche settimana. L'avversario, occupando una delle posizioni di retroguardia, pare ampiamente alla portata ma, come ha sottolineato lo stesso dirigente, l'impegno richiederà comunque la massima concentrazione se si vorranno evitare sgradite sorprese.

[Massimiliano Gostoli]

BASKET / SERIE D

In Dino Conti-Don Bosco molti motivi di richiamo

L'avvenimento principale di questo week-end sarà il derby tra Dino Conti e Don Bosco, domani alle 11. I padroni di casa, che stanno passando un ottimo momento vorranno certamente vendicare la sconfitta dell'andata (allora finì 93-64) e cercare di incamerare più punti possibili in vista dello sprint finale. Per il Don Bosco, invece, senza ormai più oneri di classifica, l'importante sarà ora far maturare i molti giovani della rosa e cercare di togliersi più soddisfazioni possibili.

In trasferta, questa sera, Cgs Bull e Inter 1904. I primi giocheranno a San Daniele un match che potrebbe risultare decisivo per il prosieguo del campionato. Perdere con la formazione friulana significherebbe molto probabilmente essere estromessi dalle zone alte della classifica e dire addio ai sogni di promozione.

«Inter 1904, dopo la beffa della scorsa settimana, si trova ora piuttosto attardata in classifica. Stasera, contro il modesto Pom Monfalcone, sarà, quindi, molto importante fare risultato pieno ed iniziare così ad abbandonare quanto prima quello scomodissimo quart'ultimo posto.

L'incontro tra Zerial e Martignacco Cagiva, previsto per domani pomeriggio, è stato giocato giovedì 7 ed ha visto la vittoria dei padroni di casa per 91-83. Il match, molto nervoso, è stato dominato dai muggesani grazie al buon gioco di squadra e alle buone prove di Del Piero (30 punti) e Perossa (23 punti). Daremo ulteriori particolari e il tabellino completo lunedì.

[m.l.]

BASKET / PROMOZIONE

Derby tra Bor e Kontovel nella palestra I Maggio

La partita di cartello della seconda giornata di ritorno è certamente il derby tra Bor e Kontovel che si disputerà oggi (palestra I Maggio, ore 20). I padroni di casa potrebbero tentare il colpaccio mettendo un po' d'ordine nelle proprie file e avvalendosi del fattore campo favorevole. I carsolini, altresì, dovranno prestare attenzione a non prendere la partita sotto gamba per non incoraggiare il pregevolissimo inseguimento che sta operando il Santos Autosandra la cui partita con l'Orient Express è stata rinviata a mercoledì.

Il Fincantieri dovrà vedersela con il Cus (Poggi, ore 20). Ambedue le squadre si sono presentate alla vernice del campionato come outsiders e stanno battagliando onorevolmente subito dietro le primissime.

Diversi ma estremamente validi i motivi di interesse per la partita Libertas Dual Soft-Barcolana (Valle, ore 20). I biancorossi sono affamati di punti visto che l'Orient Express ha approfittato del turno di riposo per rifarsi sotto. La Stella Azzurra verrà ospitata (Da Vinci, ore 20) dal Dlf con il dente avvelenato per l'ultima sconfitta, giunta come un fulmine a ciel sereno. Gli stellini in compenso, stanno viaggiando con il vento in poppa ottenendo vittorie, anche sul filo di lana, e con l'aiuto della dea bendata.

Scontro salvezza tra Sokol e Cicibona (Aurisina, ore 20). I «falchi» di Aurisina vogliono vincere per rimpinguare una classifica un po' magra e uscire dal lotto delle retrocedende: il Cicibona ha l'identico mandato e si sta dimostrando più in forma rispetto all'inizio campionato.

[Roberto Lisjak]

58 convocati

Rinviato per il maltempo il primo appuntamento previsto per giovedì 7 febbraio, il commissario tecnico regionale Giancarlo Bassi ha riconvocato per le ore 18.30 di giovedì 14 febbraio sul campo sportivo di Frambro i seguenti calciatori del campionato di Promozione: Cormonese: Goretti, Feresin S., Gruden e Brandolin; Cussignacco: Tosoni, Iuri C. e Borgobello; Gradese: Montanari; Lucinico: Furlani; Manzanese: Greatti e Cecotti; Maniago: Spanu; Pasianese Passon: Vosca, Furlanis e Vascotto; Pordenone: Bozzo, Amadio, Rigo, Gaetani, Pitton e Messina; Palmanova: Estecogna e Musuruca; Ronchi: Macorig e di Torra; S. Daniele: Danelutti; Serenissima: Peressutti; San Sergio Ts: Sigur e Bonifacio. Proseguendo le selezioni relative all'allestimento delle rappresentative regionali dilettantistiche di calcio, il commissario tecnico regionale Bassi e il suo vice Ivano Donda hanno convocato per le ore 18.30 di mercoledì 20 febbraio sul campo sportivo di Castions di Strada i seguenti calciatori della Seconda categoria - girone D: Edile Adriatica: Del Zotto; Basaldella:Fontanive; Talmassons: Tinon, Battello A., Dri e Da Dalt; Rivignano: Fantini e Zannini; Codroipo: Visentini, Frappa, Mattiussi, Berlasso e Polifka; Maranese: Corso, Zentilin e Pizzimenti; Palazzolo: Tollon; Camino al Tagliamento: Canestrino e De Pol; Bonacquisto: Galluzzo e Iussig; Castionese: Cassero e Bon; S. Vito al Torre: Ciani; Olimpia Trieste: Giorgi e Micheluz; Zaule Rabuiese: Bruschin, Ferluga e Lupo.

TROTTO / IL PROGRAMMA A MONTEBELLO

I cavalli e i «driver» di domani

Ore 14.30, 1. Premio di febbraio: (6.500.000, 2.860.000, 1.560.000, 780.000) m 1660: 1. No Problem Ami** (Prioglio F.); 2. New Berry** (Grassilli P.); 3) No Pra (Castiello A.); 4) Nizza Petral (De Rosa R.); 5. Nigel Lem (Schipani).

Ore 14.55, 2. Premio della poesia - Cat. «C/D» (5.000.000, 2.200.000, 1.200.000, 600.000) m 1660: 1. Ligra** (Schipani); 2. Lince del Nord (De Rosa); 3. Grida** (Zeugna); 4. Gialy (de Zuccoli); 5. Flipper Piella (Esposito N.).

Ore 15.20, 3. Premio dei sonetti - Gentlemen (3.250.000, 1.430.000, 780.000, 390.000) m 2060: 1. Maureen Bi (Dario D'Angelo); 2) Mira Fos** (Prioglio F.); 3. Magnolia Db (Cepak L.); 4. Mark Db** (Mele Rob.); 5. Mysun Np (Steffè N.); 6. Marna Vol (Degrassi L.).

Ore 15.45, 4. Premio dei poemi - Cat. «F/E» - Ris. Totip (2.900.000, 1.276.000, 696.000, 348.000) m 1660: Eyebrow Lg (non partente); 2. Gianni Gius (Belladonna M.); 3. Gufo RI (de Zuccoli); 4. Gimarza** (Di Fronzo A.); 5. Long di Jesolo (Castiello A.); 6. Liebesmelodie (Scantamburlo R.); 7. Iman Dechiari (De Rosa R.); 8. Fanfani (Candin R.); 9. Folgore Sbarra (Schipani); 10. Gigino Ric** (Andrian M.).

Ore 16.10, Premio delle ballate (2.500.000, 1.100.000, 600.000, 300.000) m 1660: 1. Meineliebe (Scantamburlo R.); 2. Mirkost (Mazzuchini); 3. Marciano Park (Castiello A.); 4. Meris Db (Schipani); 5. Milan Sir** (de Zuccoli); 6. Mogannon (Esposito N.).

Ore 16.35, 6. Dei versi - Cat. «F/G» (2.400.000, 1.056.000, 576.000, 288.000) m 1660: 1. Egalik (Grassilli P.); 2. Introverso (Esposito N.); 3. Gilli Song (De Rosa); 4. Educato Fa (Belladonna M.); 5. Igonometro (Destro R. jr.); 6. Igneo D'Ausa (Andrian M.); 7. Imperator Blue (Lotta M.); 8. Iago (Castiello A.); 9. Gashaka** (Mazzuchini). Rapp.: Egalik-Imperator Blue.

Ore 17, 7. Premio delle Rime - Reclamare (2.500.000, 1.100.000, 600.000, 300.000) m 1660: 1. Isoni del Rio (Belladonna M.), 2. Ipsong (De Rosa); 3. Isaigon** (Mazzuchini); 4. Iones (Castiello A.); 5. Imp Gin (Libardo); 6. Lele Siervo (Zeugna); 7. Frisbi Jet (Schipani); 8. Lung Men (Destro R. jr.); 9. Darko (Lotta M.).

Ore 17.25, 8. Premio delle strofe - Reclamare (2.250.000, 990.000, 540.000, 270.000) m 1660: 1. Nord Horse (De Rosa); 2. Niseo (Castiello A.); 3. Nausita Mn (Cepak); 4. Novello (de Zuccoli); 5. Nobi (Grassilli S.); 6. Novenio (Destro R. jr.); 7. Number One (Esposito N.).

Corse tris Montebello: 3.a, 4.a, 5.a, 6.a, 7.a, 8.a. Duplice accoppiata: 4.a e 7.a corsa.

PALLANUOTO / LA TRIESTINA IN CASA

Ottimismo, potrebbe essere un altro sabato Sori... dente

Triestina-Sori riporta questo pomeriggio, per il secondo sabato consecutivo, la pallanuoto della massima divisione a Trieste. E se, sette giorni fa, il settebello rossoalabardato seppe battere il temibile Anzio, oggi ci sono tutti i presupposti affinché sia un sabato Sori... dente per i colori della Triestina. Scherzi a parte, in settimana in ogni dove si sono tessute le lodi della compagine di Tedeschi dopo la caparbia prestazione con l'Anzio, forte di due sovietici e sceso alla Bianchi baldanzoso.

Il Sori in questo frangente guarda la Triestina dal basso avendo perso sia all'esordio, a Roma con le Fiamme Oro, sia al debutto casalingo, la settimana scorsa, con il Nervi. D'altra parte è comunque troppo presto per poter fare delle considerazioni di forza, le squadre in lizza in questo campionato di A2 hanno giocato ancora troppo poco per dare delle indicazioni significative.

Pertanto il Sori va affrontato con la massima determinazione, tanto per capirci, con la gagliardia e la voglia di vincere visti nell'ultima frazione della partita con l'Anzio, quando la formazione allenata da Tedeschi seppe recuperare il gol di svantaggio con il quale si erà chiuso il terzo tempo, chiudendo poi la gara sul 16-14.

Fra le altre considerazioni tattiche che si possono fare, c'è da dire che si attende da un momento all'altro l'esplosione di Franco Pino, per anni riconosciuto cannoniere nelle file rossonere dell'Edera, ora in attesa di raggiungere la forma migliore. Del resto, era proprio sull'asse Lazarevich-Pino, del tutto nuovo per l'alabarda, inserito nel già buon tessuto costituito da giocatori che da anni fanno parte della rosa della Triestina, che il tecnico jugoslavo contava di costruire quella squadra capace di reggere bene all'urto della massima divisione.

La Triestina vista finora, in altre parole, ha ancora margine di miglioramento, ed è su questi margini che si sta lavorando.

«A Trieste batteremo moltissimi avversari — aveva detto subito dopo la gara con l'Anzio, sabato scorso, Felice Tedeschi —, perché nella nostra vasca siamo al completo e giochiamo bene. La Triestina può fare bene, senz'altro meglio di due anni fa, quando fummo retrocessi. Contiamo perciò di disputare un campionato d'avanguardia, lottando sempre al massimo, sfruttando il fattore campo».

L'ottimismo dell'allenatore è contagioso, sta ora al pubblico dare fiducia a questa squadra e seguirla in grande numero nelle apparizioni casalinghe.

Ugo Salvini

VOLLEY / BILANCIO DELL'ANDATA

Cus: bene, ma poteva andare meglio Ferro Alluminio: piena soddisfazione

I campionati di pallavolo iniziano la seconda metà del loro percorso ed è quindi il momento di fare un bilancio dei risultati sin qui raccolti dalle maggiori squadre triestine.

Il Cus, per il campionato di B2, si trova a 14 punti con sette vittorie su tredici incontri sinora disputati: un risultato senza dubbio positivo rispetto alle premesse della vigilia, secondo le quali la squadra triestina avrebbe potuto trovarsi coinvolta nella corsa per evitare la retrocessione. La posizione di classifica è invece totalmente diversa. Ma comunque Ziani, pur dichiarandosi soddisfatto, precisa che, visti i valori del campionato, il Cus avrebbe potuto occupare una posizione migliore. A ogni modo la squadra è ben lontana dalla bassa classifica, non solo quanto a punti, ma anche in termini di gioco espresso. Delle tre posizioni che portano alla retrocessione, due sono infatti già virtualmente assegnate — Rangers e Sassuolo — e il discorso per la terza non dovrebbe coinvolgere il Cus, a meno di improvvisi e imprevedibili cali.

Per quanto riguarda l'impegno di questa settimana, la formazione allenata da Ziani si reca sul campo del Galileo; gli emiliani hanno compiuto grossi progressi rispetto alla partita dell'andata, per 3-0. Già in quella occasione il Galileo aveva dimostrato di possedere buone potenzialità, che solo l'emozione dell'impatto con la nuova categoria — si tratta di squadra neopromossa — aveva impedito venissero sfruttate. Ma da alcune settimane a questa parte gli emiliani hanno preso il passo giusto e sono riusciti a imporsi anche su squadre di buon livello, come a esempio lo Stadium, che si trova a pari punti con il Cus. Ai triestini è vietato quindi qualunque errore di valutazione di questo avversario.

In C1, il Ferro Alluminio si trova al primo posto in classifica, come si addice a formazione che punti dichiaratamente alla promozione. Ma se la posizione in sé era in qualche misura preventivabile, ottimo è il modo in cui è stata raggiunta: dodici vittorie su tredici incontri disputati, solo sette set persi sono un ruolino di marcia assolutamente lusinghiero.

La squadra allenata da Pellarini può quindi ritenersi soddisfatta di quanto fatto sinora, ma è chiaro che nessuna distrazione è concessa ai triestini. Già questa settimana il Ferro Alluminio si reca a Cividale: i padroni di casa sono a quota 12.a ma i triestini hanno già provato quanto questa formazione possa essere pericolosa quando gioca in casa: durante lo scorso campionato la squadra allenata da Pellarini dovette rinunciare alle ambizioni di promozione proprio in seguito a una sconfitta contro il Cividale, che non fu mai battuto da alcuna squadra ospite. Tuttavia quest'anno le cose sono diverse: i friulani hanno ceduto già tre volte in casa, e il Ferro Alluminio appare più solido.

Per il campionato di C2, nella palestra di via Zandonai è in programma alle 20.30 Pol. Rozzol-Past. Brotto.

Per la serie D sono in programma queste gare: palestra scuola «Galilei», ore 17, Pol. Prevenire-Bo Frost; palestra Monte Cengio, ore 18, Cus Ts-Pall. Ts; palestra scuola «Campi Elisi», ore 18, Amici del cuore-Falegnameria Panizzo.

[a. c.]

VOLLEY / DONNE

In casa Sgt (Osr Rovereto) e Sloga Koimpex (Conad)

Per il campionato di B2, oggi arriva a Trieste l'Osr Rovereto, squadra che in classifica è a pari punti (14) con la Sgt Vitrani. Le due compagini dividono il piazzamento con altre tre squadre, Faro Sommacampagna, Ac. Fer. Crema Volley e Gta S. Giorgio, e tutte e cinque sono precedute di due punti dal Cus Padova e di quattro dalla Previdente Feltre. Ben più in alto la Pallavolo Pordenone a inseguire con 22 punti un Smv Brescia capolista, installato a quota 26 e ormai lanciatissimo verso la promozione.

La formazione che questa sera alle 18 tenterà la sorte nella palestra «Suvich» è stata capace di superare in casa sabato scorso il Crema Volley, ma non dovrebbe essre in grado d'impensierire la Sgt Vitrani, anche se quest'ultima è appena uscita da una brutta sconfitta casalinga.

Anche nella serie C1 il calendario prevede incontri facili per le squadre triestine. Il Bor Elpro Cunja, dopo aver confermato la propria superiorità e imbattibilità sui campi esterni, scenderà questa sera sul terreno del Gamatex, reduce da un rovescio casalingo subito a opera del Conad Fontane. L'avversario di turno non pare avere molte possibilità di fronte a un Bor Elpro Cunja ormai perfettamente a suo agio nel ruolo di capolista, e in grado di affrontare ogni sfidante, soprattutto in trasferta, con la medesima autorità. Le uniche difficoltà cui la squadra di Kalc potrebbe andare incontro sono rappresentate dalla necessità di punti che la classifica delle venete richiede per allontanarsi dal gruppetto delle pericolanti.

Lo Sloga Koimpex, completato il ciclo «terribile» di gennaio con un bilancio in pareggio (due vittorie e due sconfitte) e avviato il girone di ritorno con un successo, ospiterà (palestra della scuola De Tomasini, ore 18) il Conad Fontane, che con i suoi 18 punti precede di due lunghezze la squadra di Peterlin. L'incontro è aperto a ogni possibile pronostico. Dopo la faticosa affermazione di sette giorni fa con il Montecchio, fanalino di coda, le biancorosse devono ritrovare ora la giusta concentrazione forse un po' attenuatasi dopo le ultime alterne prestazioni.

Per la serie D femminile, il Kontovel incontra la Gammalegno Cecchini (palestra scuola «Levstik», Prosecco, ore 18) e la Pgs Oma affronta la Libertas Itas (palestra via Zandonai, ore 18).

[e. m.]

SCI / GARE PER I GIOCHI DELLA GIOVENTU'

Lo slalom gigante a Mauro Bruni

Terzo posto per Francesca Redolfi - Domani a Sappada si ricorda Fulvio Amodeo

E' stata la pista due dello Zoncolan il teatro delle gare di sci alpino dei Giochi della gioventù (fase regionale), mentre i giovani fondisti hanno corso sul pianoro dell'eliporto di Ravascletto. Le soddisfazioni maggiori sono arrivate, come ci si aspettava, dalla discesa. Mauro Bruni, che difendeva i colori della scuola media Bergamas di Trieste, ha vinto lo slalom gigante con quasi mezzo secondo di vantaggio su Tiziano Ceconi del Circolo sciatori «Cimenti» di Tolmezzo (46,0 secondi). Al terzo posto Cristian Siega della scuola media di Tarvisio. Hanno concluso la gara nei primi 15 anche Aaron Nider del Dante, settimo in 47,79, Daniele Mari della «Stuparich», Lorenzo Coceani della «Corsi» e Federico Weber della «Codermatz», rispettivamente 12.o, 13.o e 14.o.

Anche in campo femminile un'atleta triestina è salita sul podio. Si tratta di Francesca Redolfi, terza in 47,43, in una gara dominata da Anna Solari della scuola media «Manzoni» di Udine. Al secondo posto si è piazzata Lara Nazzaro di Tarvisio, mentre all'8.o e 10.o posto troviamo altre due triestine, Francesca Sannini e Marinella Taucer, entrambe della «Marchesetti» di Opicina. Forse da loro ci si attendeva qualcosa di più.

Nel fondo le soddisfazioni per i triestini sono state piuttosto magre. Hanno dominato, come previsto, gli atleti friulani. Tra le ragazze, che hanno spinto sulle racchette per 4 km, la prima posizione è andata a Ingrid Borrello della scuola media di Tarvisio. La migliore triestina è stata Giovanna Marchesig della «Caprin» dodicesima. A ridosso della Marchesig, al 14.o e 15.o posto, sono finite Chiara Marini della «Campi Elisi» e la sua compagna Margherita Granbassi, una giovane promessa della scherma.

In campo maschile le cose sono andate meglio. Nella gara, disputata su un percorso di 5 km, i friulani si sono dimostrati imbattibili (hanno occupato le prime 12 posizioni). L'unico che ha difeso l'onore triestino è stato David Bogatec della scuola media «Gruden».

Entrambe le gare si sono svolte in una giornata piuttosto fredda (meno 9) e dal cielo sereno. La neve, sia sul tracciato dello slalom che su quello del fondo, era farinosa.

Lasciamo i Giochi della gioventù e diamo qualche anticipazione sulla gara di slalom, riservata a cuccioli e baby sprint della seconda circoscrizione, che si correrà domani a Sappada. La gara in questione sarà dedicata a Fulvio Amodeo, giovane atleta scomparso 15 anni fa in una tragedia del mare. L'ingegnere Aurelio Amodeo, fiduciario Fisi per la provincia di Trieste e padre dello sfortunato Fulvio, insieme a tutti i soci del Cai cittadino, ha programmato e organizzato questa gara, che si propone come incontro tra tutti i mini atleti dello sci e come ricordo di Fulvio, che tanto amava gli sport bianchi.

L'appuntamento per tutti, piccoli sciatori o spettatori, è fissato per le 10 di domani sulla pista nera di Sappada.

[Anna Pugliese]

HOCKEY / SERIE C

Tra i Vip c'è anche il Keenwind

Agevole trasferta a Cassano per la squadra di Kalik

Si è già delineata, dopo due sole giornate di gare, la classifica della serie C di hockey su pista, con una divisione sufficientemente netta fra la squadre migliori, che aspirano alla promozione, e le altre.

Del primo lotto ha dimostrato di poter far parte anche il Keenwind, sodalizio sorto di recente, capace di pareggiare in trasferta all'esordio e battere sonoramente (13-3) il sabato successivo in viale Miramare i Draghi di Torino.

Nella squadra di Kalik si sono distinti subito giocatori di talento, specialmente lo straniero Aldo Cortes, che il tecnico dei bianchi può impiegare sia in attacco sia in difesa, creando così le opportunità di continui avvicendamenti tattici.

Il turno odierno vedrà i triestini nuovamente lontano dalla pista di viale Miramare, e precisamente a Cassano. Stando alla graduatoria, il Cassano non dovrebbe trattarsi di un ostacolo insuperabile. Il Cassano, infatti, ha perso, all'esordio, con il Milano '85, facendosi superare poi in casa dall'Agrate.

Tutto lascia supporre perciò che i triestini possano aspirare a un nuovo successo, o per lo meno a un pareggio, che li manterrebbe nei quartieri alti della classifica.

In ogni caso, vista l'inesperienza dei ragazzi affidati a Kalik, soprattutto in questa fase di avvio è importante mantenere la concentrazione necessaria e rispettare qualsiasi avversario.

Sabato prossimo il Keenwind tornerà fra le mura di casa ospitando lo Spinea.

La classifica: Agrate e Milano '85 punti 4; Keenwind e Audace 3; Torino 2; Cassano, Arengo '83, Sandrigo e Spinea 0.

Ugo Salvini

TENNIS TAVOLO / OSPITANO OGGI IL TERAMO

Schuster & Co. vogliono rifarsi

All'andata andò male per i triestini - Inizio alle 17

Dopo la squillante vittoria per 5-0 sul Sest. Fiorentino, sembrava una formalità per il Circolo Marina Mercantile l'incontro con il Rimini. Così non è stato, grazie alla buona vena dei romagnoli che hanno fatto soffrire i locali più del previsto, per un 5-3 col brivido. Ugualmente sofferto il fine settimana per la seconda squadra del CMM, che contro Udine partiva subito con uno 0-2; la partita si concludeva comunque con la vittoria dei triestini.

Il turno successivo non ha offerto sorprese: impegnato sul difficile campo di Volterra, il CMM ha colto una preventivata, ma comunque non facile vittoria sulla squadra locale. Si tratta di un successo importante che consente al CMM di mantenere il secondo posto alle spalle del quasi imbattibile Marostica; ormai la sensazione è che si deciderà la promozione in serie A con lo scontro diretto tra i triestini e i vicentini, che si svolgerà, purtroppo, in casa avversaria.

In serie A2, continua la marcia del Kras verso la B1; i carsolini dispongono di Mersi, prelevato dalla Fincantieri, che sta dando notevoli soddisfazioni alla squadra di Sgonico.

I prossimi appuntamenti per il CMM, intanto sono Teramo, Marostica e Arezzo. I primi, che incontreranno i triestini oggi, hanno già sconfitto Schuster & C. all'andata. L'inizio è per le ore 17 nella sede di Barcola. Inutile dire che il CMM vuole rifarsi.

CALCIO

SERIE B / LA TERZA GIORNATA DEL GIRONE DI RITORNO

E' proprio a Padova il match-clou

Di fronte i peggiori attacchi e le migliori difese - Foggia ad Ascoli in trasferta, Reggiana e Messina in casa

TRIESTE — La terza di ritorno non presenta scontri diretti tra pretendenti alla promozione, a meno che tale non voglia considerarsi quel Reggiana-Taranto che sembra offrire ai granata di Marchioro l'occasione per eliminare una supposta concorrente che peraltro in trasferta non ha mai fatto cose eccezionali, riuscendo a vincere una sola volta quindici giorni fa sul campo di Pescara.

La mancanza di grosse partite, unita all'ondata di freddo polare che ha invaso tutta la penisola, non rinfocolerà certamente gli entusiasmi da tempo sopiti degli scarsi spettatori che stanno seguendo quest'edizione della serie B. Nel ritorno tutte le squadre hanno giocato una partita in casa e una fuori, e le presenze di abbonati e paganti risultano abbondantemente al di sotto della media (già tutt'altro che esaltante) su tutti i campi: Salernitana 15.700, Foggia 12.600, Udinese 11.700, Verona 10.800, Pescara 8.800, Messina 8.600, Padova 8.000, Avellino 7.700, Reggiana 7.300, Reggina 7.200, Lucchese 7.100, Ascoli 6.600, Cosenza 6.500, Triestina 5.000, Ancona 4.900, Brescia 4.600, Modena 4.400, Cremonese 4.000, Barletta 3.900 e Taranto (ma in campo neutro) 3.000. Dove si dimostra che se al Grezar si piange, pochi cassieri possono ridere anche altrove.

Detto dell'impegno casalingo della Reggiana, il Foggia che sembra avere un po' di fiatone sarà impegnato a Mompiano da un Brescia che in casa ha spesso saputo farsi rispettare grazie alle indubbie doti di goleador del suo Ganz; e forse ancor più difficile compito attende l'Ascoli in quel di Cosenza, ove è sinora passata soltanto la Triestina: i silani in casa hanno già saputo piegare fior di squadre come Udinese, Messina e Salernitana.

Delle quattro squadre che stanno in vetta rimane da dire del concreto Messina, che attende la visita del quasi derelitto Modena per approfittare congruamente degli impegni altrui; ma i peloritani fanno bene a guardarsi dalla forza della disperazione dei canarini di Ulivieri.

Nel frattempo le due principali inseguitrici del quartetto di testa (o meglio, del terzetto al secondo posto) saranno entrambe alle prese con formazioni che nel periodo sono decisamente in crisi, e quindi fermamente motivate a ottenere comunque un risultato almeno parzialmente positivo: se al Porta Elisa la Lucchese dovrà guardarsi dall'Ancona che continua a far meglio lontano da casa che al Dorico, maggior attenzione ancora dovrà prestare il Verona a Pescara, pur essendo quello degli abruzzesi il campo più violato della B insieme al Braglia di Modena (quattro volte entrambi).

Barletta-Avellino è l'unica vera e propria partita di centroclassifica della giornata, e non ci sarebbe motivo di stupore se il momento magico dei pugliesi dovesse continuare; in Cremonese-Reggina i punti servono maggiormente agli ospiti, che con la loro forte difesa potrebbero anche non trovare difficoltà soverchie ad ammansire i già poco feroci bomber sudamericani dei lombardi. Infine, l'impegno interno contro la Salernitana dei 14 pareggi (su 21 partite) potrebbe rappresentare per l'Udinese l'occasione per agganciare finalmente quel centroclassifica dal quale è stata respinta dalla sconfitta rimediata ad Avellino.

Dopo tutto forse l'incontro più importante della giornata è proprio il presunto derby triveneto tra Padova e Triestina e lo conferma la scelta di Pairetto, pur non essendo certo etichettabile come scontro diretto per la salvezza visto che i veneti stanno assai meglio dei giuliani. Gli alabardati verranno a trovarsi in una situazione per loro purtroppo assai rara, in quanto la squadra avversaria sarà tra l'altro animata da desiderio di rivincita dopo lo 0-2 dell'andata. Trovandosi dinanzi i due peggior attacchi (10 gol la Triestina, 13 il Padova) e due tra le migliori difese (rispettivamente 17 e 16 quelli al passivo), non sembra dubbio che chi dovesse riuscire a segnare per primo metterebbe una seria ipoteca sul successo finale, per cui Riommi e compagni dovranno stare ben attenti a mentenere la rete inviolata (cosa loro riuscita nelle ultime undici partite solo a Cremona).

Per far ciò sarà fondamentale ridurre all'impotenza non solo i presunti bomber patavini (Galderisi, Putelli, oppure Rizzolo) e i due pericolosi cursori di fascia (Di Livio a destra, Benarrivo a sinistra), ma soprattutto quel giovanissimo regista milanista Albertini col cui arrivo il passo della formazione di Colautti è decisamente cambiato.

[Giancarlo Muciaccia]

SERIE B / TRIESTINA

Veneranda, un solo dubbio Picci o Di Rosa in fascia ?

TRIESTE — Giovedì notte il campo di Turriaco, così ospitale nel pomeriggio, è stato coperto da una spessa coltre di neve e così gli alabardati sono stati costretti ad un nuovo cambio di programma, andando ad occupare ieri il Grezar per completare la preparazione. Tutti presenti, agli ordini di Veneranda con la sola eccezione di terracciano e Trombetta. Quest'ultimo proprio oggi verrà sottoposto ad intervento chirurgico da parte del dott. Bonivento per la sistemazione del disastrato tendine.

La comitiva, rinforzata dai primavera Runcio e Rizzioli si ritroverà questa mattina allo stadio, poi tutti assieme a Turriaco per la rifinitura e il pranzo prima della partenza per Montegrotto.

Alla vigilia del delicato confronto all'Appiani, dove la Triestina ha la chiara intenzione di agguantare ilquarto risultato utile consecutivo, per l'allenatore Veneranda rimane un unico dubbio da sciogliere: Picci o Di Rosa sulla fascia sinistra ? Il giovane Andrea ha dato buona prova di se in queste ultime gare, soprattutto in fase propositiva; il toscano s'è ripreso quasi alla perfezione e scalpita in attesa di rientrare a tempo pieno. Scelta non facile anche in considerazione alle strategie del Padova che sviluppa buona parte del suo gioco proprio su quella fascia. Per gli altri dieci undicesimi pare invece tutto deciso, con Donadon chiamato al posto di Costantini, con Cerone rimesso a fare il marcatore accanto a Corino, con il rientro di Consagra e con la forzata scelta delle due punte Rotella e Marino, vista la squalifica di Scarafoni.

SERIE B / PADOVA

Il gelo preoccupa Colautti ma Di Livio fa l'ottimista

PADOVA — Domenica scorsa Colautti al termine dell'incontro con l'Ancona aveva espresso delle preoccupazioni per l'effetto negativo esercitato dal freddo sul rendimento dei suoi ragazzi. E' chiaro che non sapeva ancora che cosa lo aspettava. A Padova nevica da martedì e anche gli allenamenti si sono svolti in maniera alquanto precaria: partitella scioglimuscoli a metà campo sotto i fiocchi di neve e poi lezione teorica. I ragazzi di Mario Colautti sembrano comunque in buona vena e parlano a ruota libera. Angelo Di Livio, l'uomo di spinta sulla fascia destra del Padova, azzarda anche un pronostico: «Vinceremo 3 a 0». Un risultato pieno alla società di via Carducci manca dal 30 dicembre scorso. Proprio su questa base il tecnico biancorosso sta lavorando per approntare una formazione in grado di impensierire la porta difesa da Riommi e a questo proposito per Mario Colautti rimane ancora il dubbio sulla scelta di chi affiancare a Galderisi tra le due punte Rizzolo e Putelli. Nell'assestamento delle file del Padova rientra anche l'area difensiva dove, come è noto, verrà a mancare l'apporto del capitano Ottoni, infortunato. Questa la probabile formazione del Padova: Bistazzoni, Murelli, Benarrivo, Zanoncelli, Rosa, Ruffini, Di Livio, Nunziata, Galderisi, Albertini, Rizzolo (Putelli).

[t. t.]

SERIE B / UDINESE

Buffoni ancora in palestra Emergenza neve al Friuli

UDINE — Il parquet di un palasport non sarà il massimo per giocatori di calcio, ma se al 'Moretti' ci sono una ventina e più di centimetri di neve ci si può (anzi: ci si deve) accontentare. Dunque, bianconeri tutti al 'Carnera' sul far del mezzogiorno per curare la preparazione in vista dell'appuntamento di domani con la Salernitana. Per questa mattina l'ultimo appuntamento della settimana è stato fissato dalla società alle 11 al 'Moretti'. Difficile dire se potrà essere onorato: certo ieri pomeriggio l'impressione era che i giocatori avrebbero potuto lasciare gli spogliatoi soltanto indossando i doposci. Intanto ieri la società ha affrontato i problemi derivanti dall'emergenza-neve al 'Friuli': un sopraluogo è stato effettuato dal dirigente Sigfrido Marcatti. Il campo era coperto da teloni e già ieri pomeriggio sono entrati in attività gli spalatori.

Buffoni, insomma, non è certo nelle condizioni migliori per valutare le reali condizioni dei suoi uomini. Nonostante ciò, la formazione che dovrà affrontare la Salernitana sembra essere già disegnata. In difesa al posto di Vanoli potrebbe esserci in campo Alessandro Orlando, con la riproposizione di Rossitto al posto di Angelo Orlando. In attacco si dovrebbe rivedere una Udinese con un tornante (Mattei) e due punte (Balbo e Marronaro, anche se De Vitis non sta nella pelle dalla voglia di giocare sin dal primo minuto). La formazione dunque dovrebbe essere: Giuliani, Cavallo, Sensini, Alessandro Orlando, Lucci, Susic, Mattei, Rossitto, Balbo, Dell'Anno, Marronaro.

Infine, una nota dal fronte societario. La nomina a presidente dell'assessore regionale Ferruccio Saro (da noi già anticipata nei giorni scorsi) dovrebbe essere ratificata lunedì.

Pronostico Totocalcio

Bari-Roma	1
Bologna-Sampdoria	1 x 2
Cagliari-Atalanta	x 2
Fiorentina-Milan	x 2
Genoa-Pisa	1 x 2
Inter-Torino	1 x
Juventus-Cesena	1
Lazio-Lecce	x
Napoli-Parma	x 2
Brescia-Foggia	2
Cosenza-Ascoli	x
Cecina-Alessandria	1
Vastese-Chieti	x

Pronostico Totip

1 corsa:	1 arrivato	2 2
	2 arrivato	2 1
2 corsa:	1 arrivato	x 2 x
	2 arrivato	2 x 1
3 corsa:	1 arrivato	2 2 2
	2 arrivato	1 x 2
4 corsa:	1 arrivato	1 2
	2 arrivato	2 1
5 corsa:	1 arrivato	1 2
	2 arrivato	2 1
6 corsa:	1 arrivato	1 1
	2 arrivato	x 2

NAZIONALE / I CONVOCATI

E' il primo azzurro per Melli e Lentini

ROMA — Il ct azzurro Azeglio Vicini ha convocato i seguenti diciotto giocatori per l'amichevole che la nazionale italiana disputerà mercoledì prossimo a Terni alle 20.15 contro il Belgio: Franco Baresi (Milan), Giuseppe Bergomi (Inter), Pierluigi Casiraghi (Juventus), Alessandro Costacurta (Milan), Massimo Crippa (Napoli), Luigi De Agostini (Juventus), Fernando De Napoli (Napoli), Stefano Eranio (Genoa), Ciro Ferrara (Napoli), Giuseppe Giannini (Roma), Gianluigi Lentini (Torino), Attilio Lombardo (Sampdoria), Giancarlo Marocchi (Juventus), Alessandro Melli (Parma), Salvatore Schillaci (Juventus), Stefano Tacconi (Juventus), Pietro Vierchowod (Sampdoria), Walter Zenga (Inter).

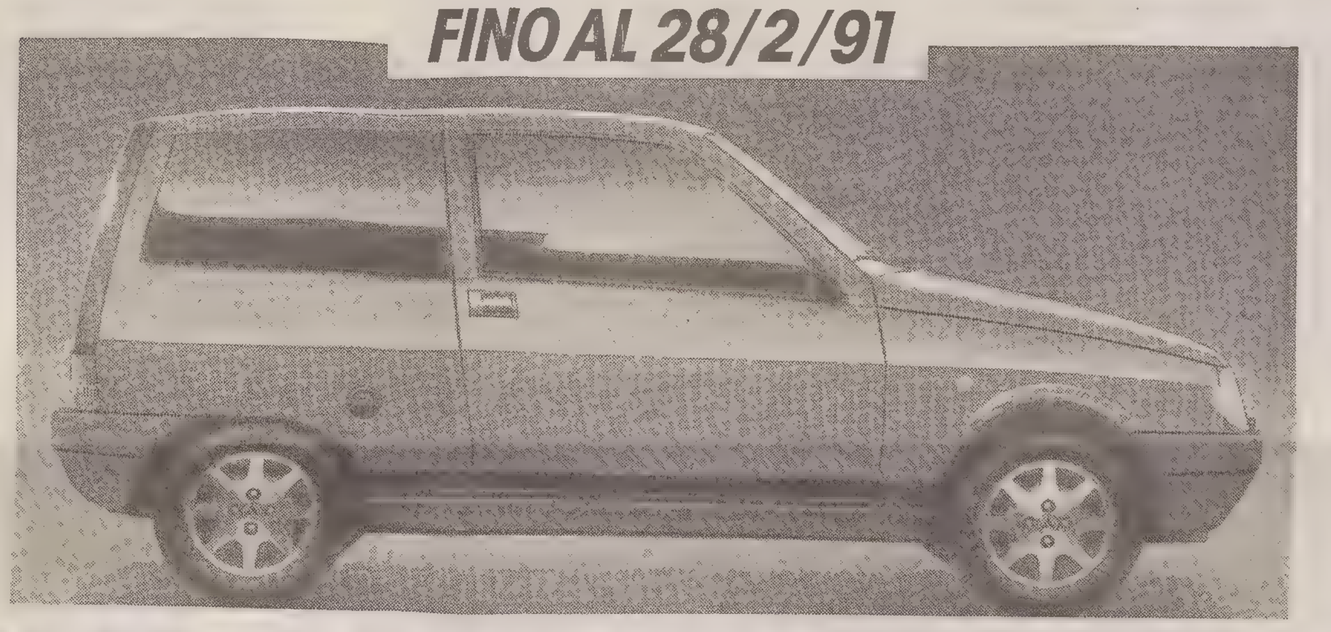
Non sarà la semirivoluzione imposta dall'emergenza nell'ultima trasferta a Cipro, ma anche per l'amichevole di mercoledì prossimo a Terni con il Belgio la nazionale italiana resta attestata sul nuovo corso delle indicazioni del campionato. Fuori l'infortunato Baggio e i convalescenti Vialli e Maldini, sono messi da parte anche Mancini (mai convincente in azzurro), Berti (in difficoltà di condizione), Donadoni (alle prese con la pubalgia), Serena (chiamato a fare largo ai giovani) e Ferri (che, su suggerimento federale, è stato estromesso per motivi disciplinari essendo squalificato per quattro giornate di campionato).

Oltre allo scontato ritorno di Casiraghi (entrato nel giro azzurro subito dopo i mondiali ma ancora in attesa dell'esordio in nazionale), il ct Azeglio Vicini conferma il tandem di Genova Eranio-Lombardo, rispolvera Costacurta con destinazione panchina e, nei ruoli lasciati scoperti dalle assenze di Serena e Donadoni, convoca i debuttanti ventenni Melli e Lentini, rivelazioni del campionato. Se per il centravanti del Parma i tempi del salto dalla «Under 21» alla nazionale maggiore erano maturi, per l'ala granata si è forse anticipato l'innesto nel gruppo, che inizialmente era previsto più in là. Difficile, comunque, che i due nuovi (la cui convocazione ha fatto salire a 51 il numero dei selezionati dal Ct nella storia della sua gestione) scendano in campo a Terni, almeno dall'inizio.

Vicini avrebbe dunque deciso di far agire per la prima volta in azzurro la coppia d'attacco bianconera Casiraghi-Schillaci, mentre dovrebbe essere confermata quella di fascia destra Eranio-Lombardo, ben comportatasi a Cipro e meritevole di una riprova più consistente che del resto il Belgio promette. Scontata l'utilizzazione di Vierchowod al posto dello stopper Ferri così come i rientri di Giannini e Baresi che a Cipro non andarono per infortuni, meno netta appare la situazione per i ruoli di terzini sinistro e di interno destro dove sono in concorrenza rispettivamente De Agostini e Ferrara da un lato e Marocchi e De Napoli dall'altro, senza escludere dal giro l'eventuale inserimento di Crippa. Per il ruolo di vice-Maldini sembra più percorribile la soluzione De Agostini anche se lo juventino è considerato il jolly da panchina, così come parrebbe più probabile l'utilizzazione di Marocchi, già collaudato accanto a Lombardo ed Eranio oltreché essere tatticamente più disciplinato di De Napoli. Quest'ultimo del resto, sta attraversando un momento di logorio psicofisico ma il rientro di Giannini, bussola del gioco azzurro, potrebbe premiarne le qualità di cursore d'appoggio a scapito del centrocampista juventino, il cui calcio geometrico può sovrapporsi a quello del regista giallorosso.

In definitiva la formazione più probabile sembra essere questa: Zenga, Bergomi, De Agostini, Baresi, Vierchowod, Eranio, Lombardo, De Napoli (Marocchi), Casiraghi, Giannini, Schillaci.

FINO AL 28/2/91



OGGI Y10 E' PIU' RICCA DI FASCINO.

Y10: il fascino della sua personalità è sempre più irresistibile. Perché oggi Y10 vi dà, assolutamente di serie, optional prestigiosi come gli alzacristalli elettrici e il bloccaporte elettrico anche sulla Y10 fire e sulla Y10 selectronic. Sulla raffinata Y10 fire LX i.e. trovate inoltre, di serie, la vernice metallizzata, perché tutto il resto è già in dotazione. Ma attenzione: le Y10 fire, fire LX i.e., selectronic, oltre ad essere più ricche, sanno come farvi risparmiare. Per affascinarvi in tutti i sensi.

Lubrificazione specializzata Fiat Lubrificanti per Autobianchi con VS+ Supermultigrado.

Alzacristalli elettrici di serie

Bloccaporte elettrico di serie

Vernice metallizzata di serie per LX i.e.

più 8.000.000 SENZA INTERESSI

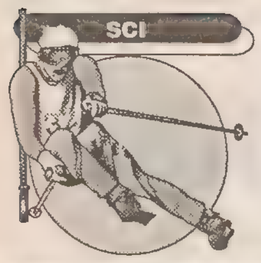
A 6 MESI O A 12 MESI IN 11 RATE

Scegliete la formula che preferite: 8.000.000 pagabili a 6 mesi in un'unica soluzione senza interessi, o in 12 mesi con 11 comode rate mensili senza interessi, la prima a 60 giorni dalla consegna. Oppure 6.000.000 pagabili in 18 mesi con 17 rate mensili senza interessi. Se desiderate invece una rateazione più lunga - anche fino a 48 mesi - avrete il 35% di riduzione sull'ammontare degli interessi. E per tutto febbraio il vostro usato sarà valutato con particolare generosità da tutti i Concessionari Lancia.

Sono sufficienti i normali requisiti di solvibilità richiesti da SAVA per LANCIA.

Y10. PIACE ALLA GENTE CHE PIACE.

È un'iniziativa dei Concessionari LANCIA-Autobianchi.



MONDIALI / 15 KM DONNE

Belmondo terza: impresa storica

E' la prima medaglia di un'italiana - Vince la russa Vialbe davanti alla norvegese Dybendhal

Stefania Belmondo verso la conquista della medaglia di bronzo.

TESERO — Quando è sbucata sulla discesa che portava sul lungo rettilineo finale, a poche centinaia di metri dal traguardo, mamma Alda che assisteva dalla tribuna alla prova della figlia, travolta dall'emozione, si è girata dalla parte opposta della pista, con due lacrimoni che le rigavano il volto. Lì vicino papà Albino e gli altri cinque tifosi giunti da Pontebernardo (25 abitanti in tutto) spingevano con gli occhi il loro «trapulin» verso le fotocellule e un posto sul podio.

Per la prima volta una italiana, la piemontese Stefania Belmondo, era in lotta per una medaglia. Una manciata di secondi che a tifosi, tecnici e giornalisti presenti nello stadio del fondo sono sembrati una eternità. Poi il boato e l'abbraccio generale. Stefania Belmondo a 22 anni è la prima azzurra a conquistare un posto sul podio ai mondiali di sci nordico. Nella 15 km a tecnica classica si piazza terza dietro la sovietica Elena Vialbe e la norvegese Trude Dybendhal.

Una prestazione fotografata dal generale Carlo Valentino con questa battuta: «La medaglia di bronzo conquistata oggi da Stefania Belmondo in una specialità nordica vale sicuramente di più di una medaglia d'oro conquistata da un azzurro in una disciplina alpina».

Belmondo a parte, la protagonista della gara è la sovietica Elena Vialbe. Dopo due chilometri l'esile atleta estone precede la norvegese Solveig Pedersen (7''), l'altra vichinga Dybendhal (11''), la finlandese Maria Liisa Kirvesniemi (12'') e l'italiana Stefania Belmondo (13''). Le altre azzurre si difendono: Bice Vanzetta (11.a) è a 20'', Guidina Dal Sasso (18.a) a 22''.

A metà gara Elena Vialbe transita nello stadio del fondo con Stefania Belmondo in rimonta. L'azzurra è terza a un solo secondo da Trude Dybenthal. Le più pericolose rivali dell'azzurra, la finlandese Maeaettae e la norvegese Pedersen, viaggiano rispettivamente a 10''e 22'' dall'italiana, ma quest'ultima, almeno sulla carta, ha il vantaggio di sfruttare la scia della sovietica.

E la piemontese non sbaglia: persa la Vialbe fa la sua corsa aiutata dagli sci velocissimi preparati dai suoi allenatori. Nei chilometri finali controlla il ritorno di Solveig Pedersen, che rosicchia all'azzurra dieci secondi ma si deve accontentare del quarto posto, e per la Belmondo è medaglia di bronzo. E in una giornata trionfale per lo sci italiano bene si comportano anche la veneta Guidina Dal Sasso, quindicesima al rientro in squadra azzurra e la trentina Bice Vanzetta, ventitreesima nonostante una crisi patita a metà gara.

Questa la classifica della 15 km a tecnica classica: 1) Elena Viable (Urs) 44'58''5; 2) Trude Dybendhal (Nor) a 1'03''9; 3) STEFANIA BELMONDO (Ita) 1'32''9; 4) Solveig Pedersen (Nor) 1'42''4; 5) Pirkko Maeaettae (Fin) 1'42''8; 6) Marie Helene Westin (Sve) 2'07''9; 7) Elena Kaschirskaya (Urs) 2'08''6; 8) Svetlana Nageikina (Urs) 2'09''5; 9) Marjut Lukkarinen (Fin) 2'14''2; 10) Carina Goerlin (Sve) 2'20''4; 11) Lyubov Egorova (Urs) 2'24''1; 12) Marja Liisa Kirvesniemi (Fin) 2'32''8; 13) Fumiko Aoki (Gia) 2'38''2; 14) Malgorzata Ruchala (Pol) 2'52''8; 15) GUIDINA DEL SASSO (Ita) 3'04''9; 23) BICE VANZETTA (Ita) 3'22''2.

COPPA FEMMINILE

All'elvetica Bournissen la discesa a Garmisch

GARMISCH — Quattro anni dopo la sua vittoria a sorpresa in Val d'Isere, la svizzera Chantal Bournissen si è aggiudicata la seconda libera di Coppa del mondo della carriera vincendo la discesa di Garmisch. L'elvetica, già vincitrice quest'anno del superG di Meiringen, ha battuto per 7/100 la francese Carloe Merle e per 44/100 l'austriaca Veronika Wallinger.

Bournissen ha, quindi, messo a frutto l'assenza della «regina dello sci», l'austriaca Petra Kronberger, indisponibile per quattro settimane dopo la sua caduta a Saalbaoh, e quella della tedesca Katrin Gutensohn Knopf per migliorare la sua classifica di Coppa.

Medaglia d'oro nella combinata mondiale, la svizzera, 24 anni, aveva già all'attivo in libera un secondo posto a Morzine. «Non conoscevo la pista del Kandahar — ha commentato la vincitrice — ma non l'ho trovata difficile. La parte alta è molto semplice e quella bassa neppure molto tecnica. In più attraverso un buon momento di forma ed ecco spiegato il risultato».

La bionda elvetica di Arolla, che nella libera mondiale aveva sfiorato il bronzo, è scesa a oltre 104 chilometri orari e si è portata a quota 60 punti nella graduatoria di Coppa del mondo della specialità alle spalle di Carole Merle che con 70 punti e a tre lunghezze dalla Kronberger. Bournissen è terza anche nella classifica generale (97 punti) dietro a Merle (112) e Kronberger (164).

La migliore delle italiane è stata Margherita Parini, 40.a a 3''18 dalla vincitrice. Niente da dire. Oggi supergigante.

Ordine d'arrivo: 1) Chantal Bournissen (Svi) 1'37''01; 2) Carole Merle (Fra) 1'37''08; 3) Veronika Wallinger (Aut) 1'37''45; 4) Barbara Sadleder (Aut) 1'37''57; 5) Kerrin Lee Gartner (Can) 1'37''82; 40) Margherita Parini (Ita) 1'40''19; 42) Erika Della Moretta (Ita) 1'40''25; 46) Michaela Marzola (Ita) 1'43''25.

COPPA MASCHILE

Val d'Isère: troppa neve annullata la libera

VAL D'ISERE — Il maltempo ha bloccato la Coppa del mondo in Val d'Isère provocando l'annullamento della libera. Da giovedì pomeriggio nevica con notevole intensità su tutta la zona, e questa notte, su tutto il costone de «La face de Bellevarde», dove è tracciata la pista della gara, sono state utilizzate delle mine per far scendere le masse di neve, e impedire il formarsi delle valanghe.

Fino all'ultimo momento gli organizzatori hanno sperato, contro ogni logica, in un improvviso miglioramento delle condizioni atmosferiche, rinviando di ora in ora una decisione che poteva esser presa fin dal mattino. La notte scorsa inoltre, il tendone pressostatico, dove con molta precarietà è stata allestita la sala stampa, ha ceduto sotto la pressione della neve. Il tendone è stato rimesso in piedi in qualche modo, ma il sistema di riscaldamento è rimasto bloccato.

La caduta della neve aveva inoltre imposto una nuova prova prima della gara, per consentire agli atleti una ricognizione della pista. Verso mezzogiorno è arrivata infine la decisione di annullare il programma odierno, e la giuria si è riunita per esaminare anche la possibilità di sopprimere le altre gare in programma, e cioè un'altra discesa libera e un supergigante.

Le previsioni meteorologiche sono, infatti, negative anche per i prossimi giorni, e nulla lascia sperare in una pausa per consentire lo svolgimento di qualche gara. Sullo sfondo, inoltre, c'è il ricordo della morte dell'atleta austriaco Gernot Reinstadler, avvenuta nella prova di qualificazione per la libera di Coppa del mondo di Wengen. Quella tragedia ha imposto una maggiore attenzione alla sicurezza delle piste, inoltre ha consigliato un controllo più stretto sulle strutture protettive e sulle condizioni meteorologiche in cui far disputare le gare.

IPPICA

La Tris: 17-2-7

AVERSA — Aversa ha sfornato una tris di quelle toste, con un arrivo dei più imprevedibili. A vincere ci ha pensato Ebinger, da poco ritornato in condizioni accettabili, mentre le altre piazze sono risultate appannaggio di due etremi outsiders, Insabbiata e Ingomar, i quali hanno relegato al quarto posto uno dei cavalli più attesi, Estac di Omar. Non ha corso il numero undici Limodrum, Ebinger ha trottato sul piede di 1.20.7.

Totalizzatore: 205; 82, 42, 87; (2459). Montepremi Tris L. 1.636.991.000, combinazione vincente 17-2-7. Soltanto 62 i vincitori complessivi, dei quali sei a Trieste, tre in ognuna delle due agenzie ippiche cittadine. Ottima la quota, ben 17.954.000 lire.

[m. g.]

TENNIS / MILANO

Anche Pat Cash esce dal torneo

ASSAGO — Lendl saluta e se ne va. «Re Ivan» è uscito in silenzio dal torneo di Milano, dove aveva trionfato l'anno scorso e in due precedenti edizioni. Ha mollato anche nel doppio, dove era arrivato al secondo turno in coppia con il sudafricanno Van Rensburg. I due hanno dato forfeit, lasciando via libera a Camporese e Ivanisevic che oggi affrontano in semifinale Novacek e Smid.

Ufficialmente il ritiro è stato presentato da Van Rensburg per problemi a un ginocchio, ma secondo gli addetti ai lavori del torneo Lendl avrebbe manifestato già giovedì sera la sua intenzione di tornarsene a casa. E' una voce che ovviamente non trova conferma o smentita, tanto più che il diretto interessato ha subito lasciato Milano.

Nei quarti del singolare, vittoria in due set, con tie-break al secondo, di Hlasek su Gunnarson, che era entrato nel torneo grazie alla defezione di Paolo Canè e si era poi fatto onore eliminando la testa di serie n. 3, Chesnokov. Vita facile nella seconda gara dei quarti per Volkov, testa di serie n. 8 e finalista contro Becker due anni fa a Milano. Il sovietico ha eliminato un «molle», irriconoscibile Pat Cash, vittorioso giovedì sera su Prpic, infilandolo ripetutamente coi suoi passanti di rovescio.

Volkov e Hlasek saranno di fronte oggi in semifinale. Con la sconfitta di Cash, esce dal torneo milanese l'ultimo giocatore da grande slam che era rimasto in gara dopo i primi due turni.

Nell'ambito del torneo di Milano, è stata frattanto presentata l'11.a edizione del «Volvo Montecarlo Open», che si svolgerà dal 20 al 28 aprile. Saranno in gara 56 giocatori: tra questi, tutti i campioni attualmente classificati nelle primissime posizioni, con la sola eccezione di Ivan Lendl.

BASKET / STEFANEL

Verso la necessaria forma anti-Torino

Una settimana di buon lavoro per i giocatori neroarancio - Resta l'incognita Cantarello

Larry e Sly stanno trovando una condizione soddisfacente

Auxilium, squadra in crescendo: dall'obiettivo salvezza ai play-off

TRIESTE — Nell'ultima domenica dell'ottobre scorso la Stefanel ottenne a Torino contro l'Auxilium una delle vittorie più significative. Ma a quell'epopa i neroarancio rappresentavano una squadra in crescendo, in qualche modo rivelazione del campionato, mentre i torinesi si stavano dibattendo in una crisi tecnica che li aveva portato pericolosamente verso il fondo della classifica.

Oggi la situazione è si è nettamente modificata: una modificazione certamente non portata da un declino della squadra di Tanjevic (alti e bassi in una stagione sono più che comprensibili) ma sostanzialmente da un costante recupero da parte di Dawkins e compagni. Al punto che dall'obiettivo salvezza, che allora sembrava unico e impellente, si è passati, senza fare professione di presunzione, a quello dei play-off.

Il cammino percorso dall'Auxilium in questo girone di ritorno, il suo progressivo affermarsi sono altrettanti ammonimenti per la squadra triestina. A Chiarbola la Stefanel ha sempre offerto prestazioni eccellenti, almeno fino al passo falso contro la Ranger, dovuto in qualche parte a una prestazione meno efficiente da parte dei giocatori: il lavoro compiuto in questa settimana (stamane rifinitura con la consueta sessione di tiro) è diretto proprio al recupero di quella condizione eccellente, di quella grinta particolare.

Lo stesso Tanjevic, pur nella comprensibilissima preoccupazione, mostra un certo ottimismo, quando afferma che i due americani (proprio Middleton e Gray non sempre negli ultimi tempi hanno dato quanto possona dare, complice anche la guerra del Golfo) stanno mostrando un discreto recupero di forma, non tanto fisica quanto mentale, che il reparto italiani è oggi sempre affidabile, se si accentua Cantarello che è stato costretto ad allenamenti pressochè formali (soltanto qualche corsetta in palestra) e che dal talento di Fucka ci si può attendere sempre molto, anche se Gregor ha fisicamente speso molto (è necessario tener sempre presente la sua non eccessiva potenza fisica) in queste ultime settimane e sembra aver bisogno di recuperare forze.

D'altra parte non è certamente inutile ricordare che si sta quasi esattamente verificando quanto era stato preannunciato un po' da tutti: che quello attuale è un campionato molto, molto equilibrato, nel quale le certezze acquisite un giorno vengono smantellate il giorno dopo.

[Alessandro Cappellini]

BASKET / EMMEZETA

Non c'è due senza tre: con Glaxo non è facile

UDINE — Non c'è due senza tre, dice il proverbio, ma per l'Emmezeta convalidare l'adagio nel prossimo turno appare quanto meno arduo. Dopo l'impresa corsara di Livorno e il bis interno contro Fabriano, la formazione friulana è attesa nella tana della lepre Glaxo, con ridotte possibilità di successo concesse dal pronostico.

Ma Paolo Bosini, capace in tre settimane di ridare stimoli perduti ad una squadra precipitata nel nulla cestistico, alla terza vittoria della sua gestione comunque ci crede. E guai se non fosse così, anche se una sconfitta contro i veronesi non farebbe alla fine gridare allo scandalo. «La Glaxo è obbligata a vincere — dice il tecnico — mentre noi non abbiamo nulla da perdere. E poi la squadra è particolarmente caricata, soddisfatta di quanto sta proponendo e per nulla intenzionata a fermarsi».

Ai maghi, in Friuli, nessuno ha mai creduto. Al lavoro invece sì, e quello di Bosini consiste principalmente nel continuare ad inculcare nei giocatori una mentalità nuova, vincente a prescindere da eventi e condizionamenti esterni. Ma anche nel trovare il posto giusto per ogni pedina di uno scacchiere tattico dove King è il re attorno al quale ruota il gioco di torri e alfieri. Soprattutto la ridefinizione dei compiti di Turner è apparsa vincente, in questo agevolata notevolmente, rispetto al passato, dal rientro del pivot titolare.

Prima costretto a fare pentole e coperchi, Turner può ora sfruttare al meglio gli spazi che gli vengono proposti dalla capacità di King di portarsi lontano dal canestro, giocando palloni importanti con maggior lucidità e linearità. Di tabelle, in ogni caso, l'Emmezeta non ci vuol parlare, anche perché gli imminenti impegni portano i nomi di Glaxo e Fernet Branca.

Ma Bosini intravvede comunque nel fattore sorpresa il segreto per raggiungere senza eccessivi patemi la strada per la salvezza. Come dire che d'ora in avanti la squadra, ieri compatta in allenamento al Carnera, non dovrà guardare ai nomi che incontra, ma concentrarsi sempre e comunque sul risultato prefissato. Migliorata in fase difensiva negli ultimi incontri, l'Emmezeta continua invece a trascinarsi dietro l'antico retaggio dei momenti di black-out che le costano spesso la partita di consistenti vantaggi accumulati.

«Ma in noi c'è ora comunque una notevole tranquillità — testimonia il capitano Bettarini —, una spiccata convinzione di riuscire a cavarcela, forti dell'attuale vantaggio su Venezia e, per differenza canestri, su Brescia, di un calendario sulla carta più agevole rispetto a queste squadre e soprattutto di una condizione generale in costante evoluzione».

[Edi Fabris]

BASKET / DIANA

Il coach Gebbia si lamenta Incomprensione dei tifosi

GORIZIA — E' stata una settimana di riflessione in casa della Diana Gorizia. Le tre sconfitte subite in questo inizio del girone di ritorno hanno messo in stato di allerta la società. In particolare si è cercato di capire i motivi di questo improvviso e inaspettato calo di tensione. Come sempre accade in questi frangenti nell'occhio del ciclone è finito l'allenatore.

Gebbia, consapevole di questa situazione, non se la prende più di tanto: «Ho cercato sempre di essere una persona equilibrata — dice il coach goriziano — e sono abituato a tirare le somme dopo aver valutato tutto l'insieme. Indubbiamente non credo che tutte le critiche che mi sono piovute addosso siano giuste. In più ho l'impressione che tutto l'insieme non faccia certo il bene della società».

«Non so: ho quasi l'impressione che qualcuno sia contento se le cose vanno male. Alcuni giocatori sono condizionati dal pubblico appena scendono in campo. I fischi si sentono già quando vengono chiamati per il cambio. Non è certo una bella situazione. Sicuramente il pubblico goriziano è molto esigente e deluso delle ultime stagioni: noi, per la verità, abbiamo fatto ben poco all'inizio per conquistarlo».

Sul momento «no» della squadra l'allenatore goriziano è alla ricerca di una soluzione immediata per uscire da questa situazione: «Non sono molto d'accordo sul fatto che la preparazione della squadra non sia stata adeguata — dice il tecnico —: i test a cui sono stati sottoposti i giocatori all'inizio della settimana sono stati abbastanza confortanti. Tranne due casi, tutti gli altri hanno dato risultati positivi».

«Più di condizione fisica penso che si tratta di una condizione mentale non ottimale. E i motivi li ho spiegati. Ho saputo per esempio solo martedì che al termine della partita Colmani e Lenoli hanno avuto anche un battibecco con il pubblico. Sicuramente abbiamo dei problemi e spero di riuscirne a venire fuori al più presto. Spero solo di poter vincere a Ragusa perché la domenica dopo quando giocheremo in casa con il Rimini mi immagino già i fischi se malauguratamente ci venissimo a trovare in svantaggio».

Durante la settimana l'infermeria della Diana è stata piuttosto affollata. Uscito capitan Masini, che ha ripreso ad allenarsi e oggi partirà assieme ai compagni alla volta di Ragusa, si sono avuti alcuni contrattempi con Luciano Borsi che si è ferito al mignolo della mano destra e forse dovrà disertare la trasferta in terra siciliana.

Pieri, dal canto suo, ha dovuto saltare i primi due allenamenti settimanali a causa di una leggera bronchite mentre Colmani, che in queste ultime partite appariva piuttosto stanco, ha avuto due giorni di riposo supplementari per smaltire le tossine superflue.

[Antonio Gaier]

REFERENDUM 1991

CAMPIONE DELL'ANNO

.....

PREMIO SIMPATIA

.....

Nome e cognome del votante.....

.....

Indirizzo .....

Tel. .....

Da spedire o consegnare in busta a:
Referendum Campioni «Il Piccolo», via Guido Reni 1 - 34123 Trieste, entro 16 febbraio, oppure alle redazioni di Udine (piazza Marconi 9), Gorizia (corso Italia 74), Monfalcone (via Fratelli Rosselli 20).

crt
una presenza attiva
nei più importanti avvenimenti
cittadini
CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

BASKET

Il Partizan a Trieste

TRIESTE — La Stefanel Trieste affronterà il Partizan Belgrado, attuale capoclassifica del campionato jugoslavo, in un incontro amichevole in programma il prossimo 13 febbraio al palazzo dello sport del capoluogo giuliano.

Lo ha reso noto la società neroarancio, precisando che il prezzo unico del biglietto sarà di 10.000 lire e che i biglietti saranno posti in vendita direttamente al botteghino del palasport, prima della partita.

Nelle file del Partizan Belgrado militano, tra gli altri, tre giocatori già militanti nel campionato professionistico Nba. Si tratta di Dordevic e Danilovic, che hanno giocato con i Boston Celtics, e di Paspalj, che faceva parte della «rosa» dei San Antonio Texas.

BASKET / AROMCAFFE'

A Pistoia in cerca di salvezza

Partita non facile — Meucci e Martiradonna in forse

Dopo la sconfitta subita dalla capolista comense, l'Aromcaffè in questa settimana si è preparato ad affrontare l'incontro esterno odierno a Pistoia. La classifica, e la matematica,non hanno ancora condannato le biancocelesti, ma, l'importanza di un risultato positivo contro il Pamela Sud è decisamente rilevante.

Rimane un po' il rammarico per come si è risolto l'incontro con il Comense: infatti l'Aromcaffè aveva disputato una buona prova, rimanendo in vantaggio per più di metà dell'incontro. Un arbitraggio accondiscendente verso la capolista, che non si sarebbe potuta permettere due sconfitte di fila (la settimana precedente era stata sconfitta da Schio), aveva fatto uscire per raggiunto numero di falli Lisa Ingram a metà della ripresa, e il Comense, per vincere, non aveva dovuto far altro che approfittare dell'assenza dell'americana biancoceleste. Dà fastidio perdere così.

Per Pituzzi la consolazione che le ragazze hanno giocato bene, anche se qualche volta, probabilmente innervosite dall'arbitraggio, hanno commesso alcune ingenuità, che alla fine hanno avuto il loro peso. L'allenatore biancoceleste si augura solamente che non sia troppo tardi. Vale a dire che, ora che la squadra inizia ad essere più convinta delle sue possibilità, e anche più completa, ed i risultati, almeno dal punto di vista del gioco e della grinta dimostrata sono positivi, il discorso salvezza non si è già chiuso.

Ma, proprio per la salvezza, l'Aromcaffè dovrà tentare di vincere a tutti i costi stasera a Pistoia. L'impresa non sembra così facile per la formazione biancoceleste. Il Pamela Sud, dopo un avvio di campionato molto brillante che le era valso il titolo di rivelazione dell'anno, ora sembra un po' in crisi, domenica è uscito sconfitto dall'incontro diretto con l'Italmeco Bari.

La crisi della squadra fiorentina ha una spiegazione abbastanza naturale: Renutti, allenatore del Pamela, si è trovato a dover cambiare americana: verso i primi di gennaio la McGee aveva preferito, causa la guerra nel Golfo, far ritorno in patria. La giocatrice statunitense è stata sostituita con la Winters, al debutto nel campionato italiano.

L'Aromcaffè continua intanto la sua preparazione, e come purtroppo è ormai consuetudine, Pituzzi anche questa settimana ha dovuto fare a meno della Meucci e della Martiradonna, entrambe influenzate. Non si sa ancora se le due giocatrici prenderanno parte alla trasferta. A Trampus e compagne il compito di vincere questa partita, che, nel turno di andata, aveva visto, alla fine di un incontro molto combattuto, vincere la formazione fiorentina per tre lunghezze.

[Fulvia Degrassi]

BASKET / MONTESHELL

Ritorna Riccardo Perin stasera da avversario

TRIESTE — Ritorna a Muggia Riccardo Perin. Ma da avversario. Nel secondo turno interno consecutivo la Monteshell questa sera va ad affrontare alla «Pacco» (ore 20.30, come al solito) la Pakelo di San Bonifacio, sulla cui panchina da diverse settimane siede il tecnico giallorosso, l'anno scorso alla guida di Bessi e compagne, dopo aver a sua volta rilevato Gianni Pituzzi ora coach del Aromcaffé, quest'ultimo subentrato a stagione iniziata a Pippo Garano: chiuso il curioso giro di allenatori!

Per Muggia la gara odierna rappresenta l'occasione dell'immediato riscatto, dopo la bruciante sconfitta della scorsa settimana, patita fra le mura amiche ad opera dell'Electronic Senigallia. Il Pakelo deve assolutamente raccogliere l'intera posta in palio; due punti che le consentirebbero di avere ancora cartucce in canna per quanto riguarda la lotta per non retrocedere sull'orlo del baratro della serie B.

Il San Bonifacio, una formazione abbastanza completa in tutti i reparti, fisicamente superiore alle muggesane e che annovera nelle sue file buone giocatrici. Lo stesso Steffé, coach della Monteshell, non riesce a spiegarsi come la Pakelo, sulla carta squadra più che valida, si trovi in una simile difficoltà di classifica.

Stasera le giallorosse avranno a che fare con tali Alba (guardia che all'andata ne fece ben trenta), Malferoni (ala da venti e passa punti a partita), Grossi (in cabina di regia) e due spilungone sotto canestro come Rossini e Peruzzo (ultimo acquisto novembrino).

Da parte sua, Steffé porterà in panchina la giovane guardia Elena Bernardi. Un esperimento, questo di inserire fra le dieci qualche juniores che l'allenatore muggesano — a questo punto del torneo — intende ripetere spesso anche nel futuro.

[Luca Loredan]

BORSA

1016 (+0,59%) Al nuovo massimo dell'anno con l'attività incentrata su Stet, Olivetti e alcuni immobiliari. Buono anche il dopolistino. Gli scambi sono diminuiti, rimanendo però sopra la media della settimana scorsa

DOLLARO

1097,75 (+0,33%) Ha recuperato terreno dopo quattro minimi consecutivi. Il rialzo è imputabile alla manovra congiunta delle banche centrali, ieri particolarmente numerose nel sostenere il biglietto verde

MARCO

752,20 (+0,03%) Variazioni di scarso rilievo nello Sme. La lira si è comunque indebolita su tutto il fronte tranne che nei confronti della sterlina. A Londra forte recupero dell'oro in apertura

BORSA DI MILANO (8.2.1991)

A cura della POLIPRESS

AZIONI	Chiusura lire	Diff. lire	Diff. %	Minimo 1989-90	Massimo 1989-90	Var. % set. pr.	Div. % chius.	Chius.-ut. az.
A Abb Tecnomas	2235	40	1,8	1750	4130	8,5	4,0	15,8
Abeille	94500	300	0,3	89100	138350	3,8	2,1	16,5
Acq De Ferrari	7005	-5	-0,1	3067	9500	4,2	1,1	43,1
Acq De Ferrari rnc	2440	18	0,7	1257	3370	5,6	3,7	15,0
Acq Marcia	315	5	1,6	280	741	4,3	0,0	3,9
Acq Marcia rnc	296	0	0,0	203	547	3,5	0,0	3,6
Aedes	17480	175	1,0	12910	27090	5,3	0,8	48,9
Aedes rnc	8700	-90	-1,0	5650	15600	1,8	1,7	24,4
Alcatel Cavi	4790	-15	-0,3	3845	7550	0,6	2,9	13,3
Alcatel Cavi rnc	2930	25	0,9	2231	4390	6,5	6,1	8,1
Alenia	1645	17	1,0	1375	3915	12,7	7,9	7,2
Alitalia	643	2	0,3	638	2469	0,8	0,0	7,3
Alitalia priv	605	4	-0,7	598	1781	0,2	0,0	6,8
Alitalia rnc	700	0	0,0	760	1430	-0,7	0,0	7,9
Alivar	10550	-10	-0,1	8500	17300	5,1	0,0	263,8
Alleanza	46000	1750	4,0	29722	49385	9,8	1,0	64,2
Alleanza rnc	40000	1550	4,0	29872	45642	10,5	1,3	55,8
Ame Fin. rnc	5799	-51	-0,9	3460	12050	-4,9	2,4	2,1
Ansaldo Trasporti	4246	46	1,1	3520	5900	7,2	6,1	11,6
Ass Italia	8430	280	3,4	7400	17200	12,4	1,9	35,8
Attiv immobiliari	4100	295	7,8	3500	5780	11,7	3,4	21,5
Auschem	1700	-25	-1,4	1500	3600	7,6	8,2	3,2
Auschem rnc	1620	20	1,3	1460	2300	7,6	9,6	3,1
Ausiliare	11130	120	1,1	9300	15600	4,2	1,2	44,7
Ausonia	1045	17	1,7	1001	2348	4,2	0,0	35,9
Autostrada To-Mi	14010	50	0,4	8410	17050	1,9	3,2	22,9
Autostrade priv	985	4	0,4	920	1300	5,3	7,1	3,9
Avir Finanziaria	5750	50	0,9	4805	9740	3,4	3,1	8,2
B Banca Agr Mil	15600	0	0,0	11550	17499	3,7	3,5	17,6
Banca Comm It	4200	50	1,2	3419	5949	9,8	4,8	11,8
Banca Comm It rnc	3895	45	1,2	3070	5199	9,6	5,9	11,0
Banca Manusard	1150	10	0,9	1030	1738	7,9	3,1	92,9
Banca Mercantile	7270	20	0,3	6820	13500	6,6	1,9	30,6
Banca Naz Agr.	5830	10	0,2	5010	10050	8,0	2,0	32,1
Banca Naz.Agr. priv.	2530	-110	-4,2	2050	4276	5,0	4,6	14,3
Banca Naz Agr rnc	1750	-10	-0,6	1220	2165	4,2	6,9	10,1
Banca Toscana	4140	106	2,6	3820	6249	8,4	4,8	15,8
Banco A. V.	4780	5	0,1	3040	5810	7,3	2,5	29,5
Banco A. V rnc	2750	-10	-0,4	1361	4070	3,8	5,1	17,0
Banco A. V rnc 7-90	2630	0	0,0	2450	3769	3,5	0,0	—
Banco Chiavari	4380	55	1,3	2960	6170	8,1	6,5	7,9
Banco Lariano	5500	10	0,2	3169	7865	5,3	3,3	14,4
Banco Napol rnc	18000	0	0,0	12852	20801	4,7	7,4	25,6
Banco Roma	2479	49	2,0	1436	2900	7,2	0,0	278,9
Banco Roma W 7%	500	0	0,0	415	618	14,7	0,0	—
Banco Sardegna rnc	17800	300	1,7	9108	22900	7,5	5,3	1,5
Bassetti	9300	50	0,5	6210	11680	4,7	--	—
Bastogi	269	-1	-0,4	225	449	1,9	--	5,1
Benetton	8325	50	0,6	7600	11490	4,0	7,2	10,5
Bri rnc	13170	-120	-0,9	11300	18210	4,5	7,6	3,3
Boero Bartolomeo	6888	-1	0,0	6480	9990	-1,6	3,9	8,4
Bonifiche Ferraresi	39190	690	1,8	23350	50500	2,6	1,0	44,6
Bonifiche Siele	28150	200	0,7	20200	35816	6,6	0,7	34,0
Bonifiche Siele rnc	8290	-100	-1,2	5817	11106	13,6	–	9,7
Breda	555	-24	-4,1	499	1415	5,7	–	2,9
Breda Warrant	154	-1	-0,6	154	349	0,0	0,0	—
Brioschi	930	-10	1,1	805	1750	3,3	0,0	2,8
Buton	4480	-120	-2,6	2530	5310	2,3	3,8	21,9
C Caffaro	730	5	0,7	625	1516	14,8	6,8	5,6
Caffaro risp	760	-15	-1,9	660	1500	13,3	7,2	5,9
Calcestruzzi	19940	290	1,5	10145	22710	4,9	1,8	21,5
Calp	4280	100	2,4	2971	5689	4,5	5,8	19,1
Caltagirone	4400	85	2,0	1680	5996	6,0	2,3	11,3
Caltagirone rnc	3510	70	2,0	2250	5850	3,8	3,3	9,0
Cam Finanziaria	3840	-5	-0,1	2450	5820	3,1	4,6	12,5
Cantoni ITC	5190	-20	-0,4	4970	7356	0,0	4,1	11,6
Cantoni ITC rnc	3799	-151	-3,8	3510	6118	0,0	3,8	8,5
Cart Ascoli	2618	38	1,5	2340	5450	3,5	4,6	5,1
Cart Binda-Sottr	884	13	1,5	800	1809	10,2	5,7	9,8
Cart Binda-Sottr. W	4	0	0,0	4	74	0,0	0,0	—
Cart. Burgo	7650	40	0,5	6620	16725	12,8	7,2	5,4
Cart. Burgo priv.	8300	100	1,2	7990	14450	3,9	9,0	5,8
Cart. Burgo risp.	9820	10	0,1	8500	16291	-1,9	6,6	6,9
Cement Barletta	9760	155	1,6	7580	14900	7,3	3,9	10,7
Cement Barletta rnc	9000	100	1,1	6790	9200	-1,6	0,0	—
Cement di Augusta	3055	-20	-0,7	2382	5142	3,6	5,4	9,0
Cement di Sardegna	8990	90	1,0	5700	11100	10,3	5,0	10,6
Cement Merone	6085	5	0,1	4252	7800	5,9	3,0	15,9
Cement Merone rnc	3599	149	4,3	2460	5389	12,1	5,6	9,4
Cement Siciliane	9590	-5	-0,1	7610	13351	4,0	6,3	10,3
Cementir	2040	10	0,5	1740	3206	13,0	5,1	12,1
Centenari & Zinelli	270	0	0,0	255	465	-3,6	0,0	—
Ciga	2503	34	1,4	2130	6199	8,9	2,0	88,4
Ciga rnc	1681	16	1,0	1265	3915	11,3	7,4	65,5
Cir	2374	-6	0,3	2040	6440	8,4	5,5	4,1
Cir risp.	2400	20	0,8	2105	6390	7,1	6,3	4,2
Cir rnc	1312	-9	-0,7	1150	3254	9,5	13,0	2,3
Cir W A	140	0	0,0	110	375	7,7	0,0	—
Cir W B	200	0	0,0	160	575	11,1	0,0	—
Cofide	2790	90	3,3	2420	5582	12,5	2,7	—
Cofide rnc	945	-5	-0,5	860	1967	9,1	11,9	—
Cofide W	225	7	3,2	191	550	11,9	0,0	—
Cogefar-Imp	3875	75	2,0	3340	7991	11,5	4,8	13,8
Cogefar imp. rnc	2780	98	3,7	2110	5751	23,0	7,4	9,9
Comau	1720	2	0,1	1590	4945	3,0	8,4	6,1
Condotte Acq Torino	15000	-110	-0,7	5665	18650	-0,7	0,9	110,1
Costa Crociere	3475	-25	-0,7	2600	5940	6,9	0,0	—
Credito Commerciale	4080	-20	-0,5	2779	5540	3,0	4,4	16,1
Credito Fondiario	4550	279	6,5	3411	7145	9,8	4,4	8,0
Credito Italiano	2470	45	1,9	1721	3039	6,7	3,4	14,2
Credito Italiano rnc	1935	24	1,3	1684	2505	3,7	5,2	11,1
Credito Lombardo	3160	80	2,6	2740	4500	9,0	5,1	18,4
Credito Varesino	5015	15	0,3	4040	6790	1,5	3,0	22,9
Credito Varesino rnc	3150	73	2,4	2210	3995	3,6	5,4	14,4
Cucirini	2005	-5	-0,2	1805	3295	0,0	0,0	16,0
D Dalmine	363	0	0,0	259	469,75	2,0	—	8,1
Danieli & C.	7250	-250	-3,3	6770	12930	4,5	3,0	9,0
Danieli & C. rnc	4290	110	2,6	3449	8300	15,9	5,6	5,3
Dataconsyst	3280	30	0,9	3180	14104	1,9	20,3	3,4
Del Favero	5860	210	3,7	4420	11882	11,1	4,2	12,8
E Ed Fabbri priv.	3930	-10	-0,3	2175	7200	1,2	3,8	5,0
Editoriale	3080	-20	-0,6	2520	3880	-2,8	2,1	10,2
Eliolona	4110	0	0,0	3270	4580	0,2	3,2	19,2
Enimont	1550	60	4,0	1011	1670	11,0	5,5	—
Enimont Augusta	1321	-30	-2,2	1075	3080	16,4	6,8	3,6
Ericsson	43000	-250	-0,6	19300	57750	0,9	0,5	19,4
Eridania	6865	5	0,1	5500	10365	3,2	3,5	11,1
Eridania rnc	5080	-40	-0,8	2928	7650	6,4	5,3	8,2
Euromobiliare	4712	-38	-0,8	4650	7380	-5,0	1,1	11,9
Euromobiliare rnc	2460	0	0,0	1870	3145	1,7	2,5	6,2
Europa Metalli	1030	15	1,5	944	1937	4,0	4,9	15,9
Europa Metalli W.	100	0	0,0	89	244	9,9	0,0	—
F F.M.C.	3590	40	1,1	2020	3930	1,1	1,1	29,9
Faema	3110	220	7,6	2290	5010	25,9	4,5	10,2
Falck	6495	15	0,2	5800	12511	10,5	4,6	10,5
Falck risp.	n.r.	—	—	—	—	—	—	—
Fata	13200	200	1,5	12620	16590	3,5	1,9	21,3
Ferruzzi Fin	2135	40	1,9	1901	3545	9,4	2,1	5,3
Ferruzzi Fin rnc	1318	34	2,6	1032	1948	12,2	5,7	3,3
Fiar	11200	200	1,8	10650	21524	-0,9	1,0	12,3
Fiat	4860	-55	-1,1	4650	12189	3,7	7,6	3,5
Fiat priv	3545	-34	-0,9	3480	8100	1,9	10,4	2,6
Fiat rnc	3875	-23	-0,6	3799	8130	1,9	10,3	2,8
Fidenza Vetr	2245	45	2,0	2001	4750	10,0	13,4	0,4
Fidis	6160	10	0,2	5445	8620	8,3	5,8	9,4
Fimpar	1695	10	0,6	1485	3628	2,4	1,2	304,9
Fimpar rnc	814	-6	0,7	720	1925	6,4	6,1	146,4
Finarte	4250	-60	-1,4	2584	7710	2,4	1,1	37,4
Finarte Casa d'Aste	5170	0	0,0	4795	8580	0,0	0,0	—
Finarte priv.	1315	-9	-0,7	1062	3773	1,2	0,0	—
Finarte risp.	1180	30	2,6	1020	3200	7,5	5,4	9,4
Finrex	865	4	0,5	861	1740	-3,9	0,0	9,7
Finrex rnc	938	0	0,0	620	1380	13,0	0,0	10,6
Firs	680	-13	-1,9	632	2103	-0,6	0,0	—
Firs rnc	374	-1	-0,3	341	1061	1,4	0,0	—
Fisac	7999	0	0,0	7490	9830	5,1	0,0	—
Fisac risp.	8990	0	0,0	8800	10410	0,0	0,0	—
Fiscambi H.	3410	-20	-0,6	3300	6444	0,0	2,9	12,3
Fiscambi H. rnc	2000	0	0,0	1650	2550	3,1	5,0	6,5
Fisia	2520	40	1,6	2210	3830	9,9	10,7	—
Fochi Filippo	7070	20	0,3	2250	8550	4,7	2,1	41,3
Fondiaria spa	38900	0	0,0	37100	68189	0,9	1,3	32,3
Fondiaria spa W	18550	-1250	-6,3	16100	38020	0,8	0,0	—
Fornara	1043	-27	-2,5	313	2669	11,3	4,9	18,5
Fornara priv.	980	-15	-1,5	800	995	22,5	0,0	—
Franco Tosi	27800	-240	-0,9	19550	36280	5,3	3,3	19,5

AZIONI	Chiusura lire	Diff. lire	Diff. %	Minimo 1989-90	Massimo 1989-90	Var. % set. pr.	Div. % chius.	Chius.-ut. az.
G Gabetti	2401	10	0,4	2370	4245	0,1	0,0	—
Gaic	1300	0	0,0	1226	3672	5,5	2,5	14,5
Gaic risp.	1270	-14	-1,1	1182	1560	4,5	0,0	—
Gemina	1660	7	0,4	1521	2450	5,0	3,5	19,1
Gemina rnc	1380	-15	-1,1	1210	2404	7,3	4,8	15,9
Generali	31000	60	0,2	27630	43198	4,9	1,0	35,4
Gerolimich	101	0	0,0	87	133	0,0	3,0	35,4
Gerolimich risp	84	1	1,2	79	108	3,7	8,3	29,5
Gewiss	16550	50	0,3	8200	22000	2,4	2,1	18,3
Giardini	2370	10	0,4	2200	6185	6,9	7,6	33,4
Giardini rnc	2048	24	1,2	1910	4500	5,0	9,8	32,4
Gim	6150	57	0,9	5365	12775	10,8	2,6	30,0
Gim rnc	2520	20	0,8	1833	4850	12,0	7,9	14,6
Gottardo Ruffoni	3295	-62	-1,8	3000	4740	9,5	0,0	—
Grassetto	17850	340	1,9	11290	25790	9,5	3,8	38,5
I Ifi priv	12530	-370	2,9	11800	30680	4,5	2,4	2,0
Ifil	5077	-13	-0,3	3580	8300	11,2	2,4	30,1
Ifil rnc	2680	0	0,0	1931	5050	13,1	5,2	15,4
Ifil W	1330	30	2,3	1150	2685	11,8	0,0	—
Ifil W risp	730	5	0,7	631	1489	5,8	0,0	—
Imm Metanopoli	1949	4	0,2	1075	2260	3,2	2,8	24,7
Industrie Secco	1300	0	0,0	853	1560	0,0	3,3	160,1
Industrie Zignago	5480	129	2,4	5150	8490	1,3	4,7	7,1
Interbanca priv	37700	200	0,5	23200	[illegible]	22,8	2,1	16,1
Isefi	1450	0	0,0	1355	2373	4,5	6,2	7,0
Isvim	11200	100	-0,9	10400	12555	3,7	0,0	—
Italcable	7840	30	0,4	3836	11000	6,7	1,0	15,3
Italcable rnc	5500	0	0,0	3178	8666	12,2	1,6	10,7
Italcementi	19750	120	0,6	17550	29221	6,8	1,7	13,1
Italcementi rnc	11500	100	0,9	8501	20819	8,9	3,3	7,4
Italgas	2650	-1	0,0	2028	3120	8,7	3,4	16,6
Italmobiliare	64995	495	0,8	50796	96133	8,3	0,3	10,2
Italmobiliare rnc	37300	350	0,9	21029	66667	7,4	0,9	5,5
J Jolly Hotel	15260	-20	-0,1	11150	19710	9,0	2,6	19,7
Jolly Hotel risp.	20900	0	0,0	11100	27200	-1,9	2,6	27,0
K Kernel It.	532	-4	-0,7	472	749	4,3	4,3	14,7
Kernel It. rnc	839	-1	-0,1	520	1750	-1,3	3,9	—
L L'Espresso	14600	0	0,0	14000	26700	1,4	1,4	20,2
La Fondiaria Ass	[illegible]	100	0,7	9995	16010	5,6	1,3	99,1
La Previdente	16035	-15	-0,1	14610	27350	6,8	2,2	16,2
Latina	9600	-5	0,1	8710	18440	6,1	1,6	17,9
Latina rnc	3680	-30	0,8	3270	7500	10,8	5,2	6,9
Linificio	850	0	0,0	770	2390	6,3	7,1	4,1
Linificio rnc	830	9	1,1	710	1930	9,5	9,0	4,0
Lloyd Adriatico	12300	30	0,2	12000	18400	2,1	3,3	15,9
Lloyd Adriatico rnc	8850	50	0,6	7146	15576	1,8	5,0	12,3
M Maffei	3099	-1	0,0	2780	5913	3,5	6,5	8,9
Magneti Mar	829	9	1,1	750	2426	10,5	7,8	3,1
Magnet Mar risp	899	2	0,2	820	2426	3,9	9,5	3,4
Magnet Mar W	135	6	4,7	110	975	4,7	0,0	—
Magnet Mar W risp	131	-1	0,8	121	950	6,5	0,0	—
Magona	8100	180	2,3	7450	11120	2,3	2,5	35,6
Mandelli Spa	8500	30	0,4	7010	12945	6,4	2,4	
Manifattura Rotondi	61500	500	0,8	21750	65000	0,0	0,0	—
Marangoni	2910	-110	-3,6	2849	8700	2,1	13,7	—
Marzotto	5200	175	3,5	4730	8750	9,9	6,2	5,7
Marzotto risp.	5800	410	7,6	5270	8850	9,4	5,9	6,3
Marzotto rnc	4251	41	1,0	3900	6870	6,1	8,9	4,6
Mediobanca	14150	50	0,4	12350	22500	6,4	1,4	35,4
Merloni	1955	0	0,0	1789	3615	1,8	0,0	10,1
Merloni rnc	965	-7	0,7	851	2900	1,8	0,0	5,0
Merloni rnc 1-90	812	2	0,2	700	1460	3,4	0,0	
Milano Assicur	22300	300	1,4	21000	30800	3,5	1,1	32,6
Milano Assicur rnc	15290	340	2,3	11100	22140	8,9	1,8	22,4
Mittel	4532	-79	-1,7	3220	6499	5,4	2,2	8,6
Mondadori rnc	10300	0	0,0	7726	28300	-0,1	1,9	8,0
Montedison	1354	-6	-0,4	1140	2052	4,0	2,6	5,5
Montedison risp.	1610	-10	-0,5	1301	2170	-4,0	2,5	7,3
Montedison rnc	940	1	0,1	678	1344	6,2	4,9	3,8
Montefibre	805	-20	-2,4	659	1781	7,6	6,2	10,5
Montefibre rnc	775	-3	0,4	637	1201	7,5	9,0	10,1
N Nai	13	0	0,0	12	25	8,3	3,8	—
Necchi	1290	-10	-0,8	1120	4320	1,2	7,8	6,5
Necchi rnc	1845	0	0,0	1480	4330	5,7	7,6	9,2
Necchi rnc Warrant	35	5	16,7	11	35	52,2	0,0	—
Nuovo Pignone	4545	0	0,0	4148	6990	1,0	5,1	15,4
Nuovo Pignone W 93	209	-1	-0,5	189	468	2,0	0,0	—
O Olcese	1828	27	-1,5	1700	4420	1,6	8,2	4,1
Olivetti	3450	125	3,8	2849	9978	17,1	7,8	5,3
Olivetti priv	2555	55	2,2	2200	6453	13,6	10,6	3,9
Olivetti rnc	2416	85	3,6	2190	5922	9,2	12,0	3,7
Olivetti W	224	4	1,8	170	921	25,1	0,0	—
Olivetti W rnc	n r	—	—	—	—	—	—	—
P Pacchetti	458	7	1,6	400	682	8,0	4,4	15,6
Parmalat Fin	11710	360	3,2	4664	13073	5,5	1,6	136,7
Partecipazioni	3080	30	1,0	2960	8330	0,7	3,9	6,5
Partecipazioni rnc	1650	20	1,2	1495	2875	4,1	7,9	3,5
Perlier	1401	0	0,0	990	1456	4,6	2,8	27,2
Pierrel	1350	-49	-3,5	1190	3188	3,6	2,2	16,9
Pierrel rnc	786	16	2,1	740	1418	4,1	5,3	9,8
Pininfarina	13590	90	0,7	9100	16099	1,3	2,9	13,3
Pininfarina risp.	13605	75	0,6	9200	16800	1,3	3,2	13,3
Pirelli & C	5510	80	1,5	5050	11350	6,0	3,6	18,3
Pirelli & C rnc	2458	22	-0,9	2199	4501	10,7	9,0	8,5
Pirelli Spa	1470	-15	-1,0	1429	4045	1,4	7,5	5,5
Pirelli Spa risp	1472	12	0,8	1400	3972	-4,1	8,8	5,6
Pirelli Spa rnc	1199	10	0,8	1100	2517	6,1	10,8	4,5
Pirelli Spa Warrant	200	11	5,8	109	1476	11,1	0,0	
Poligrafici Editor	5170	-40	-0,8	3654	6413	-2,6	0,6	49,0
Pozzi-Ginori	615	-5	-0,8	549	1520	5,9	0,0	72,6
Pozzi-Ginori rnc	675	-25	-3,6	600	1331	4,7	3,0	83,9
Premafin Fin.	13585	-95	-0,7	11365	17728	1,8	0,9	—
Premafin Fin. W.	1760	10	0,6	1580	4050	6,3	0,0	—
R Raggio di Sole	3160	0	0,0	2965	3940	3,6	5,7	9,4
Raggio d. Sole rnc	2330	0	0,0	1688	2560	6,4	4,3	7,0
Ras	16500	100	0,6	15590	34572	5,8	1,8	73,3
Ras rnc	8750	50	0,6	7795	16860	7,1	4,1	36,9
Ratti	3750	0	0,0	3420	7305	8,5	3,5	—
Recordati	6930	130	1,9	6745	14750	1,5	4,2	9,9
Recordati rnc	4235	40	1,0	3650	7150	8,6	8,0	6,1
Reina	11000	200	1,9	9100	15813	9,9	3,6	8,5
Reina rnc	31760	0	0,0	22500	33400	0,0	1,6	24,7
Rinascente	5471	121	2,3	4505	8038	9,2	2,9	18,7
Rinascente priv.	3430	29	0,9	2601	4661	7,0	4,7	11,7
Rinascente rnc	3920	20	0,5	2720	4855	12,0	5,6	13,4
Risanamento Napoli	51500	900	1,8	20835	65630	8,7	1,4	132,6
Risanamento rnc	30950	-100	-0,3	12090	39600	1,3	2,5	79,7
Riva Finanziaria	8190	130	1,6	7900	10850	3,7	4,9	9,1
Rodriquez	6310	160	2,6	5950	11000	1,9	3,8	8,5
S Saes Getters priv.	5150	-80	-1,5	4902	10740	5,1	6,8	25,8
Saffa	7400	250	3,5	6580	11775	12,5	5,7	9,9
Saffa risp.	7700	550	7,7	6720	11730	12,2	5,7	10,3
Saffa rnc	5620	20	0,4	4950	7810	9,7	7,8	7,5
Safilo	9050	100	1,1	8620	15790	8,0	3,3	13,4
Safilo risp.	10000	0	0,0	6000	15500	11,1	3,3	14,9
Sai	14185	135	1,0	13600	22100	3,2	1,1	26,7
Sai rnc	6995	-15	-0,2	6500	11950	3,6	2,9	13,2
Saiag	2880	40	1,4	2550	6785	7,5	4,2	13,9
Saiag rnc	1870	10	0,5	1660	4180	3,9	7,5	9,0
Saipem	1275	10	0,8	1020	3600	15,6	0,0	4,7
Saipem risp	2010	11	0,6	1900	4000	3,3	0,0	72,6
Saipem risp warrant	155	0	0,0	130	890	19,2	0,0	—
Santavaleria Fin	2128	18	0,9	2080	3975	1,3	0,0	—
Sasib	7080	-10	-0,1	4350	8465	2,8	2,7	25,3
Sasib priv.	6870	0	0,0	4200	8650	4,1	2,8	24,6
Sasib rnc	4760	0	0,0	2590	6400	7,4	4,4	17,0
Schiapparelli	780	-5	-0,6	660	1401	11,4	3,8	4,8
Selm	2420	51	2,2	1525	3040	10,0	2,9	24,8
Selm rnc	2449	29	1,2	1495	3453	6,9	3,7	25,1
Serfi	6590	0	0,0	6020	10150	0,0	2,4	19,8
Sifa	1400	35	2,6	1150	2450	15,7	3,4	4,7
Sifa 1-7-90	1248	28	2,3	1050	1540	11,4	0,0	—
Sifa rnc	1198	23	2,0	842	1760	11,4	4,8	4,2
Simint	5040	35	0,7	3275	8650	-1,9	2,5	33,3
Simint priv.	3039	-26	-0,8	2500	3065	3,9	0,0	—
Sip	1266	3	0,2	1053	1730	5,6	5,5	4,3
Sip rnc	1350	10	0,7	1100	1569	4,4	6,7	4,6
Sirti	10899	49	0,5	8910	15235	8,6	4,3	20,4
Sisa	1785	-5	-0,3	1680	3695	-2,5	2,8	10,4
Sme	2825	-3	-0,1	2585	4910	5,3	3,9	22,1
Smi Metalli	1100	1	0,1	951	2275	12,8	5,0	12,1
Smi Metalli rnc	920	15	1,7	801	1580	10,8	8,2	10,2
Smi Metalli W	212	2	1,0	165	948	6,0	0,0	—

AZIONI	Chiusura lire	Diff. lire	Diff. %	Minimo 1989-90	Massimo 1989-90	Var. % set. pr.	Div. % chius.	Chius.-ut. az.
Snia BPD	1394	-26	-1,8	1250	3473	8,3	4,7	9,2
Snia BPD risp	1410	30	2,2	1290	3431	7,6	0,0	9,3
Snia BPD rnc	1160	-7	-0,6	1019	1812	13,8	8,2	7,7
Snia Fibre	1387	-13	-0,9	1335	2075	3,9	7,2	7,7
Snia Tecnopolimeri	4440	15	0,3	3425	8020	18,4	7,0	7,4
So Pa F	3670	269	7,9	2841	6590	18,8	2,7	17,7
So Pa F rnc	2285	70	3,2	1428	3851	18,4	5,1	11,0
Sogefi	2360	80	3,5	2010	4375	11,8	4,2	8,4
Sogefi W	250	15	6,4	204	360	18,5	0,0	—
Sondel	1272	3	0,2	620	1429	1,8	2,7	29,9
Sorin	8100	85	1,1	7900	12900	0,6	3,3	19,0
Standa	31550	-350	-1,1	19530	35200	6,7	0,0	—
Standa rnc	7310	10	0,1	6265	14270	12,5	1,0	—
Stefanel	4496	66	1,5	4090	6816	5,9	2,9	9,7
Stet	2620	42	2,1	1262	2810	7,2	1,9	7,5
Stet rnc	1882	27	1,5	1490	2356	6,1	2,4	7,1
T Tecnost	1588	18	1,1	1375	3665	6,0	6,3	6,1
Teknecomp	775	5	0,6	671	1605	10,9	9,0	7,6
Teknecomp rnc	759	4	0,5	680	1400	1,2	10,5	7,4
Teleco Cavi	14090	160	1,1	9601	16400	6,3	0,0	—
Terme Acqui	2105	0	0,0	1129	2665	1,2	1,7	37,1
Terme Acqui rnc	675	25	3,8	420	960	4,7	6,4	9,5
Toro	20250	-150	-0,7	17354	27800	5,6	1,3	20,9
Toro priv	10150	300	3,0	8937	15530	9,7	2,6	10,5
Toro rnc	10300	300	3,0	7714	15200	12,1	2,8	10,6
Trenno	3037	3	0,1	2810	5395	7,7	2,6	20,5
Tripcovich	11300	100	0,9	5613	14920	2,8	0,7	130,0
Tripcovich rnc	5790	30	-0,5	2237	7950	0,2	1,7	51,4
U USA	18980	0	0,0	17840	33180	5,0	2,9	11,6
Unicem	10530	-20	-0,2	9105	15946	9,5	2,4	12,1
Unicem rnc	7100	-30	-0,4	4701	10526	9,2	3,7	9,0
Unione Manifatture	3100	10	0,3	2698	3445	0,3	1,5	50,9
Unipar	1110	7	0,6	1051	1408	1,6	0,0	—
Unipar rnc	1110	-16	1,4	1031	1450	-0,2	0,0	—
Unipol	17900	0	0,0	17900	25800	-0,9	1,5	19,8
Unipol priv.	12410	-20	-0,2	11790	19750	5,3	2,3	13,7
V Valeo	3530	-150	-4,1	3190	9200	5,4	5,9	4,3
Vetrerie Italiane	3510	0	0,0	3400	7105	1,7	6,8	6,3
Vianini Industria	1269	18	1,4	1091	1971	5,0	6,7	6,1
Vianini-Lavori	4876	61	1,3	3046	6600	3,7	4,3	9,8
Vittoria Assicuraz	8815	-5	-0,1	8120	14176	2,0	1,3	24,6
W Westinghouse	39500	-500	-1,3	27600	44700	-1,0	13,2	26,4
Worthington	2791	1	0,0	1561	2850	2,2	0,7	35,8
Z Zucchi	10500	10	0,1	6610	16200	3,5	2,9	10,9
Zucchi rnc	6600	-50	-0,8	6300	13200	1,5	5,3	6,8

MERCATO RISTRETTO

AZIONI	Chiusura lire	Diff lire	Diff %	Minimo 1989-90	Massimo 1989-90	Var % set pr	Div % chius.	Chius.-ut az
Aviatour	2120	-50	-2,3	2050	2800	-7,8	3,5	26,5
B.ca Agr Mant	104000	500	0,5	84147	126000	1,3	2,9	17,8
B.ca Brianzea	13350	50	0,4	11050	20550	1,4	5,6	15,6
B.ca Cr Pop Sir.	28600	-100	-0,3	7350	33000	-1,4	1,5	20,2
B.ca del Friuli	24490	0	0,0	18150	30000	1,1	2,9	18,5
B.ca di Legnano	6802	53	0,8	4450	9999	4,5	3,5	10,5
B.ca Ind Gallarate	13660	60	0,4	9163	15000	0,4	1,1	41,3
B.ca P Lomb	3770	35	0,9	2949	5819	2,4	3,2	19,4
B.ca Pop. Comm I	18450	150	0,8	17700	21800	3,1	4,3	183,4
B.ca Pop Cremona	8895	0	0,0	8410	13110	5,6	5,6	8,7
B.ca Pop Berg	18690	95	0,5	16700	22660	8,0	0,6	12,9
B.ca Pop Berg 7 90	17790	70	0,4	16400	22660	7,2	–	—
B.ca Pop. di Brescia	7825	0	0,0	5856	9600	6,5	6,0	11,7
B.ca Pop. di Crema	38350	650	1,7	35300	54200	6,2	3,2	11,1
B.ca Pop. di Lecco	9500	350	3,8	8800	14890	6,7	4,7	9,3
B.ca Pop. di Lodi	17750	-40	-0,2	13550	28200	8,9	5,6	11,9
B.ca Pop di Novara	17000	70	0,4	14007	23200	1,4	5,0	11,0
B.ca Pop Emilia	103500	1000	1,0	66005	135000	2,5	3,4	17,3
B.ca Pop Luino Va.	15315	0	0,0	7450	15315	0,6	3,6	16,1
B.ca Pop Milano	8800	-100	-1,1	7600	12620	3,0	4,9	8,4
B.ca Pop d Intra	12200	170	1,4	10063	14995	4,3	5,3	12,7
B.ca Prov Napol	6200	0	0,0	4429	6290	3,7	1,3	29,8
Banco d Perugia	2505	25	1,0	1055	2670	6,1	1,2	30,1
Cibiemme Plast	1380	35	2,6	1330	2890	0,7	5,4	10,0
Citibank Italia	4890	30	0,6	4750	6700	1,9	—	18,9
Condotte Acq. Roma	270	1	0,4	160	333	39,2	—	—
Credito Agr Bresc	7890	0	0,0	6577	8600	-0,3	2,8	15,7
Credito Bergamasco	37300	0	0,0	26234	44000	6,6	3,0	23,8
Credwest	10150	100	1,0	7700	12490	2,8	4,4	14,5
Ferrovie Nord-Mi	72000	2900	4,2	31000	72100	10,8	—	—
Finance	71500	500	0,7	31000	71500	3,8	0,7	60,6
Finance priv	69700	800	1,2	15800	72600	3,9	0,7	59,1
Frette	7250	0	0,0	6750	9000	4,2	4,1	27,0
Ifis priv	1490	0	0,0	1470	1770	-1,3	—	—
Inveurop	1020	0	0,0	1020	1188	-6,6	—	—
Italiana Incendio v	197000	0	0,0	196000	260700	1,0	0,6	30,7
Piccolo Cr Valtell	16970	0	0,0	13830	20720	5,7	4,7	11,3
Terme di Bognanco	595	19	3,3	514	889	0,8	5,4	—
Zerowatt	5890	-10	-0,2	2950	6500	0,3	0,7	39,4

FONDI D'INVESTIMENTO

INDICI: Generale 203,48 (+0,45%); Azionari 222,21 (+0,77%); Bilanciati 202,7 (+0,64%); Obbligazionari 192,21 (+0,06%). Fonte: Studi Finanziari.

Adriatic Bond	11776	0,06	Imicapital	23254	0,80
Adriatic Global	11285	0,27	Imi 2000	14659	0,03
Agos Bond	10508	0,04	Imindustria	8762	0,82
Agrifutura	12772	0,10	Imirend	15155	0,05
Ala	12548	0,11	In Capital Bond	12332	0,05
America	13379	0,07	In Capital Elite	9637	0,76
Arca BB	20268	0,75	In Capital Equity	11209	0,26
Arca MM	10639	0,03	Indice	9049	1,67
Arca RR	11869	0,06	Iniziativa	9654	0,76
Arca Te	10205	0,39	Interbancaria az.	16591	0,72
Arca 27	9704	0,88	Interbancaria rend.	18282	0,01
Arcobaleno	11060	0,12	Intermobiliare	12392	0,70
Ariete	9651	0,45	Intermoney	10258	0,05
Aureo	17020	0,59	Investire Az	10532	0,70
Aureo Previdenza	11549	0,64	Investire Bil	10454	0,63
Aureo Rendita	13432	0,03	Investire Int.	9438	0,35
Azimut Bilan.	11472	0,54	Investire Obbl.	16539	0,07
Azimut Garanzia	10824	-0,02	Italmoney	10549	0,03
Azimut Glob. C.	9693	0,70	Lagest Az.	13333	0,85
Azimut Glob. R.	10741	-0,02	Lagest Obbl.	13518	0,03
Azzurro	18866	0,63	Libra	19685	0,77
BN Cash Fondo	10211	0,02	Lire Più	11130	0,08
BN Multifondo	10168	0,48	Lombardo	10330	0,74
BN Rendifondo	11596	0,03	Mida B	10279	1,11
BN Sicurvita	12156	0,03	Mida Obbl	12273	0,02
Capitalcredit	11311	0,63	Money Time	10120	0,04
Capitalfit	13977	0,56	Monetar Rom	10276	0,04
Capitalgest	16278	0,90	Multiras	18199	0,58
Capitalgest Az	11340	0,94	Nagracapital	15240	0,58
Capitalgest Rend	11477	4,79	Nagrarend	13080	0,11
Cash bond	13445	0,07	Nordcapital	11309	0,77
Cash Manag. Fund	13811	0,46	Nordfondo	12482	0,04
Centrale Capital	11546	0,68	Nordmix	10995	0,37
Centrale Global	10854	0,32	Personalf Az.	10955	0,33
Centrale Money	10260	0,15	Personalf Mon.	11740	0,08
Centrale Reddito	13753	0,10	Phenixfund	11761	0,86
Chase Man. America	10281	-0,63	Phenixfund due	11798	0,17
Chase Man. Interc.	10994	0,10	Pr. Merr America	9848	-0,12
Cisalpino Bil.	12648	0,33	Pr. Merr Europa	10444	0,67
Cisalpino Redd.	11470	0,11	Pr. Merr Pacifico	10569	0,51
Coopinvest	9566	0,27	Prime Bond	11840	0,08
Cooprend	10722	0,02	Primecapital	25811	0,90
Cooprisparmio	10235	0,20	Primecash	12867	0,07
Corona Ferrea	10426	1,29	Primeclub Az.	9320	0,90
CT Bilanciato	10988	0,65	Primeclub Obbl.	13459	0,15
CT Rendita	10952	0,05	Primeitaly	9734	1,42
Eptabond	14235	0,11	Primemonetario	13022	0,03
Eptacapital	11149	0,62	Primerend	18539	0,64
Eptaprev	11583	0,00	Quadrifoglio Az.	10046	0,03
Euro Aldebaran	10468	0,83	Quadrifoglio Bil	10943	0,48
Euro Andromeda	17935	0,62	Quadrifoglio Obbl	11527	0,04
Euro Antares	13059	0,05	Redditosette	18730	0,05
Euro Vega	10843	0,05	Rendicredit	11621	0,10
Euromob. Cap Fund	12858	0,79	Rendifit	11460	0,06
Euromob. Redd.to	12076	0,10	Rendiras	12888	0,65
Euromob. Risk Fund	13056	0,77	Risp. Italia Az	10496	0,67
Euromob. Strateg.c	12027	0,65	Risp. Italia Bilanc.	16382	0,58
Euromoney	10271	0,04	Risp. Italia Cor	11000	0,04
Europa	10023	0,40	Risp. Italia Redd	16711	0,04
Fideuram Azione	9587	0,51	Rologest	13473	0,04
Fideuram Moneta	12468	0,02	Rolointernational	10063	0,10
Fiorino	25111	0,84	Rolomix	10512	0,68
Fondattivo	12069	1,14	S. Paolo Ham. A	10906	0,17
Fondersel	29434	0,83	S. Paolo Ham. F	11492	0,16
Fondersel Ind.	7608	1,20	S. Paolo Ham. IF	9996	0,39
Fondersel Serv.	9277	0,59	S. Paolo Ham. IMF	9917	0,40
Fondicri Int.	11810	0,08	Salvadanaio Az.	8372	1,18
Fondicri 1°	10682	0,10	Salvadanaio Bil.	10915	0,72
Fondicri 2°	10378	0,68	Salvadanaio Obbl.	11588	0,09
Fondicri Monet.	11571	0,03	Sforzesco	11417	0,04
Fondimpiego	14787	0,05	Sogesfit Blue Chips	10041	0,13
Fondinvest 1°	11627	0,05	Sogesfit Conto Viv	10097	0,03
Fondinvest 2°	16209	0,49	Sogesfit Domani	12738	0,06
Fondinvest 3°	10703	0,78	Spiga d'Oro	11780	0,53
Fondo Centrale	15244	0,54	Triangolo A	10338	0,07
Futuro Famiglia	10409	0,07	Triangolo C	10365	0,08
F. Profession.	35592	0,73	Triangolo S	10355	0,06
F. Profession. Int.	10557	0,20	Venetocapital	9861	0,78
F. Profession. Redd.	11308	-5,46	Venetorend	11806	0,14
Genercomit	18910	0,50	Venture Time	10333	0,44
Genercomit Capital	9051	0,87	Verde	11655	0,11
Genercomit Eur	10316	0,25	Visconteo	17164	0,62
Genercomit Monet.	10394	1,39	Zetabond	10509	-0,04
Genercomit Int.	10394	0,06	Zetastock	9179	0,15
Genercomit Nor.	10791	-0,28	Fondo Ina At.	2560	0,00
Genercomit Rendita	10624	0,06	Fondo Ina Es.	1031	0,00
Gepocapital	11051	0,96	Saquota	13889	0,02
Geporeinvest	11102	0,74	Capital Italia $	36,42	0,00
Geporend	10143	0,11	Fonditalia $	82,88	0,89
Gesticredit Az	10406	0,74	Int. Securities (Ecu)	24,69	0,04
Gesticredit Fin	10726	0,67	Interfund $	46,52	0,71
Gesticredit Mon	10739	-1,77	Italfort Cat.A. $	49,26	5,05
Gestielle A	8649	1,16	Italfort Cat.B. $	11,19	3,49
Gestielle B	9705	0,84	Italfort Cat C $	12,4	2,26
Gestielle I	8641	0,34	Italfort Cat D (Ecu)	10,05	0,20
Gestielle M	10396	0,13	Italunion $	23,97	0,00
Gestiras	22033	0,19	Mediolanum $	39,09	1,79
Giallo	11121	0,67	Rasfund (lire)	35454	0,00
Grifocapital	11940	0,41	Rominvest (Ecu)	n.r.	—
Grifo rend	12368	0,03	Tre R (lire)	41602	0,00
Imibond	10869	0,15			

REDDITO FISSO

TITOLI	Quot.	Var. %
Buoni del Tesoro poliennali		
BTP mar 91 12,50%	100,20	0,10
BTP gen 92 9,25%	97,70	0,00
BTP feb 92 9,25%	97,75	0,05
BTP feb 92 11,00%	98,55	0,05
BTP mar 92 9,15%	97,60	-0,05
BTP apr 92 9,15%	97,00	-0,05
BTP apr 92 11,00%	98,00	0,05
BTP mag 92 9,15%	96,85	0,05
BTP mag 92 11,00%	97,60	0,05
BTP giu 92 9,15%	96,75	0,10
BTP lug 92 11,50%	98,60	0,00
BTP ago. 92 11,50%	98,00	0,10
BTP set. 92 12,50%	99,10	0,05
BTP ott 92 12,50%	98,95	0,00
BTP feb 93 12,50%	99,05	-0,05
BTP lug 93 12,50%	98,30	-0,10
BTP ago 93 12,50%	98,00	0,05
BTP set 93 12,50%	97,90	0,00
BTP ott 93 12,50%	97,80	-0,31
BTP nov 93 12,50%	9[illegible],5	0,05
BTP 17 nov. 93 12,50%	97,80	0,05
BTP gen. 94 12,50%	97,60	-0,10
BTP feb 94 12,50	97,40	0,05
Certificati di credito del Tesoro		
CCT 18 feb. 91	99,90	-0,05
CCT mar 91	99,95	-0,05
CCT 18 mar. 91	99,90	-0,20
CCT apr 91	100,05	0,05
CCT mag 91	100,15	0,15
CCT giu 91	100,05	0,00
CCT lug. 91	100,05	0,00
CCT ago. 91	100,30	-0,05
CCT set. 91	100,40	0,00
CCT ott 91	100,30	0,05
CCT nov 91	100,25	0,05
CCT dic. 91	100,15	0,00
CCT gen 92	100,10	-0,05
CCT feb 92	100,30	0,05
CCT 18 apr 92	100,20	-0,05
CCT 19 mag. 92	100,10	0,05
CCT 20 lug 92	100,20	0,00
CCT 19 ago 92	100,15	0,05
CCT nov 92	99,80	0,10
CCT dic. 92	99,85	-0,05
CCT gen 93	99,50	0,05
CCT feb. 93	99,70	-0,10
CCT mar 93	99,85	0,05
CCT apr 93	99,70	-0,15
CCT mag 93	100,05	0,00
CCT ago 93	100,30	0,00
CCT 18 set 93	100,00	0,00
CCT 18 set 93	98,25	-0,05
CCT ott 94	98,45	-0,10
CCT feb. 95	100,00	0,05
CCT mar 95	98,00	0,10
CCT apr 95	97,45	-0,05
CCT mag 95	97,45	0,05
CCT giu. 95	97,35	0,05
CCT lug 95	98,50	0,25
CCT ago 95	97,40	0,05
CCT set 95	97,45	0,31
CCT ott 95	97,65	0,10
CCT nov 95	97,50	0,00
CCT dic 95	97,80	0,10
CCT gen. 96 CV	99,90	-2,35
CCT feb 96	98,25	-0,05
CCT mar 96	98,30	0,00
CCT apr 96	98,25	0,15
CCT lug. 96	97,80	0,00
CCT ago. 96	97,30	0,21
CCT set. 96	97,20	0,10
CCT ott. 96	95,70	0,10
CCT nov. 96	95,75	0,00
CCT dic. 96	96,85	0,05
CCT gen. 97	96,15	0,05
CCT feb. 97	96,65	0,16
CCT 18 feb. 97	96,40	0,31
CCT mar 97	96,50	0,21
CCT apr 97	96,25	0,21
CCT mag 97	96,20	0,26
CCT giu. 97	96,40	0,00
CCT lug. 97	95,95	0,16
CCT ago. 97	95,90	0,36
CCT set. 97	96,60	0,00
CCT ECU 84-91	100,30	0,10
CCT ECU 84-92	100,40	0,30
CCT ECU 85-93	99,25	0,00
CCT ECU 85 93 9,75%	100,30	0,10
CCT ECU 85-93 0,09	98,10	0,20
CCT ECU 85-93 8,75%	97,30	0,00
CCT ECU 86 94 8,75%	96,50	0,21
CCT ECU 86-94 6,90%	91,15	0,05
CCT ECU 87-94 7,75%	92,85	0,05
CTR 83-93 2,50%	93,90	0,11
CTS 20 mag. 91	97,85	0,20
CTS 22 giu. 91	97,10	0,05
CTS 18 mar. 94	82,25	-0,43
CTS 21 apr 94	81,70	0,37
Enti pubblici parificati		
Az Aut FS 84 92	101,10	0,00
Az. Aut. FS 85-92 1	106,65	-0,05
Az. Aut. FS 85-95 2	103,95	0,14
Az. Aut. FS 85-2000	102,05	0,05
Az Aut FS 87 92 1ª	100,60	0,10
Enel 72 92 7,00%	97,70	0,20
Enel 73-93 7,00%	94,30	0,32
Enel 84 92 1ª	102,05	0,05
Enel 84-93 2ª	101,00	0,20
Enel 84 93 3ª	111,95	0,04
Enel 84-93 4ª	111,35	0,00
Enel 85-95	104,70	0,29
Enel 85-2000 2ª	102,35	0,05
Enel 85-2000 3ª	103,90	-0,10
Enel 86-93 2ª 9,50%	94,60	-0,11
Enel 86-93 3ª	144,90	0,14
Enel 86-93 4ª	92,00	0,00
Enel 86-2001	103,75	0,05
Enel 87-93 3ª	103,00	0,00
Enel 87-94 1ª 9,25%	91,80	0,00
Enel 87-94 2ª	102,85	-0,10
Enel 88-94 1ª	102,45	-0,10
Enel 88-94 2ª	102,25	0,34
Enel 88-96 3ª	101,85	0,00
Obbligazioni con Warrant		
Fin. Breda 87-92 7,00%	108,20	-0,09
Iri Bancoroma 87-92 7,00%	n r	—
Iri Stet 84 91 5,75%	261,00	0,00
Olivetti 87 94 6,37%	82,10	0,12

B.O.T.

SCADENZA	Giorni	Prezzi	Var %
30-04-91	77	97,70	0,10%
30-07-91	168	95,26	0,03%
30-01-92	352	90,21	0,07%

(Rendimenti indicativi)

I CAMBI DELLA LIRA

VAL EST	Milano	Mi ban	UIC	VAL EST	Milano	Mi ban	UIC
Dollaro Usa	1097,75	1110	1097,755	Scellino aust	106,94	106,5	106,935
Marco Ted	752,2	750	752,225	Corona norv	192,14	190,25	192,145
Franco fr	220,87	220,5	220,865	Corona sved	200,25	198	200,225
Fiorino ol.	667,67	664,5	667,66	Marco finl.	309,2	307	309,225
Franco belga	36,559	36	36,558	Escudo port	8,522	8,45	8,518
Sterlina	2178,7	2180	2179,1	Peseta spag	11,974	11,8	11,972
Lira irlandese	2001	2006	2001,075	Dollaro aust.	855,9	854	855,875
Corona dan.	195,49	195	195,475	Dinaro(MI) tg (nuovo)	—	45	—
Dracma	7,033	6,8	7,033	Dinaro (TS) (nuovo)	—	65	—
Ecu	1544,75	—	1544,575	Rand sudafr.	—	437,10	—
Dollaro can.	947,35	940	947,325				
Yen giapp	8,581	8,35	8,581				
Franco sviz.	880,31	880	880,455				

LE ALTRE VALUTE

VALUTA	Francoforte	Parigi	Londra	Zurigo
Dollaro Usa	1,4550-4630	4,9650-9770	—	1,2423-33
Yen	*1,1395 1425	*3,8822-8898	—	*0,1132 34
Marco	—	3,4022-4086	—	*85,29-42
Franco Fr	*29,2850-4450	—	—	*25,03-07
Sterlina	2,8910-9050	9,8550-8730	—	2,4685-717
Franco Sv	*116,995-1950	3,9837-9913	—	—
Lira	**1,3245 3345	**4,5233-5317	—	*0,1132-34

(*) Per cento unità. (**) Per mille unità

ORO E MONETE

febbraio	Dom	Off	febbraio	Dom	Off
Oro Milano (1)	12950	13150	Sterlina oro n.c.*	107000	113000
Oro Londra (2)	368,60	369,10	Sterlina oro n.c	103000	110000
Oro Zurigo (2)	368,25	369,25	Marengo italiano	86000	94000
Argento (3) (ind.)	138000	141400	Marengo svizzero	86000	94000

1) Lire per grammo (2) Dollari per oncia (3) Lire per Kg. * Anteriore 1973

CONVERTIBILI (a contanti)

TITOLI	Chius	Var %
Totalmente convertibili		
Att Immob 88 95 7,50%	171,75	0,15
Cir 85-92 10,00%	97,60	0,10
Cir 86-92 9,00%	96,30	0,62
Efib Ifital. 85 92 10,75%	113,70	0,62
Efib. Valtel. 86-91 7,00%	99,90	0,00
Euromobiliare 86-93 10,00%	96,00	-0,52
Ferfin 86-93 7,00%	90,60	0,06
Ferruzzi A. 86-92 7,00%	94,80	0,00
Ferruzzi A. 87-92 7,00%	91,00	0,27
Gim 86-93 6,50%	92,70	0,00
Iri Credit 86-91 7,00%	98,45	0,05
Iri-Sifa 86 91 7,00%	97,00	0,26
Iri-Stet 86-91 7,00%	108,90	-0,18
Marelli 87-95 6,00%	82,40	0,49
Med. Barletta 87-94 6,00%	95,30	-1,36
Med. Cir (ex Sab) 7,00%	86,60	0,00
Med Cir 86 96 7,00%	84,50	0,00
Med F Tosi 87-97 7,00%	104,50	0,19
Med. Italc.85-95 7,00%	219,00	0,57
Med. Italgas 85 95 6,00%	100,70	0,00
Med Italmob. 86-95 7,00%	214,50	0,47
Med. Linific. 86 93 7,00%	93,05	0,00
Med. Marzotto 86-93 7,00%	113,45	0,26
Med Metanop. 87-93 7,00%	121,10	0,33
Med Pir & C 86-93 6,50%	87,50	-0,11
Med Saipem 87-92 5,00%	90,90	-0,06
Med. Sicil. 87-95 5,00%	91,00	0,77
Med. Snia Fib.86-95 6,00%	88,55	0,00
Med. Snia Tec.86-93 7,00%	98,00	0,51
Med. Unicem 86-96 7,00%	108,20	0,00
Merloni 87-91 7,00%	96,65	1,03
Mont. Selm-Ferf 10,00%	97,30	0,31
Olcese 86-94 7,00%	87,40	0,11
Opere Bav 87-93 6,00%	130,50	0,31
Pirelli SPA 85-95 9,75%	100,00	-0,60
Rinascente 86-93 8,50%	111,90	-0,09
Saffa 87-97 6,50%	111,90	0,18
Selm 86-93 7,00%	97,00	0,10
Snia Bpd 85-93 10,00%	98,95	0,00
Zucchi 86-93 9,00%	172,00	0,00
Parzialmente convertibili		
Fochi 87-91 8,00%	192,50	0,00

MERCATO DEL DENARO (Valuta 12.02.1991)

PERIODO	Denaro	Lett.	PERIODO	Denaro	Lett.
Overnight	14,125	14,125	15 Giorni	13,875	14,000
Vista	12,625	13,000	1 Mese	13,875	13,875
7 Giorni	13,750	14,000	3 Mesi	13,375	13,750

Lira interbancaria 1 mese (13,875-14,125); 2 mesi (13,875-14,125); 3 mesi (13,375-14,000).

BORSA DI TRIESTE

	7/2	8/2		7/2	8/2
Mercato ufficiale			Bastogi Irbs	[illegible]	[illegible]
Generali*	30730	30900	Comau	[illegible]	[illegible]
Lloyd Ad.	12300	12300	Fidis	6100	6100
Lloyd Ad. risp.	8800	8850	Gerolimich & C.	102	102
Ras	16750	16500	Gerolimich risp.	84	84
Ras risp.	8700	8750	Sme	2835	2825
Sai	14100	14200	Stet*	1995	2005
Sai risp.	7000	7000	Stet risp *	[illegible]	[illegible]
Montedison*	—	—	Tripcovich	[illegible]	[illegible]
Montedison risp *	—	—	Tripcovich risp	[illegible]	[illegible]
Pirelli	1490	1470	Attività immobil.	[illegible]	[illegible]
Pirelli risp	1460	1470	Fiat*	[illegible]	[illegible]
Pirelli risp n c	1190	1200	Fiat priv *	[illegible]	[illegible]
Pirelli Warrant	185	185	Fiat risp *	[illegible]	[illegible]
Snia BPD*	1410	1420	Giardini	[illegible]	[illegible]
Snia BPD risp *	1375	1415	Giardini risp	[illegible]	[illegible]
Snia BPD risp n c	1160	1175	Dalmine	[illegible]	[illegible]
Rinascente	5350	5470	Lane Marzotto	5025	[illegible]
Rinascente priv.	3400	3430	Lane Marzotto r	[illegible]	[illegible]
Rinascente risp.	3900	3920	Lane Marzotto rnc	[illegible]	[illegible]
Gottardo Ruffoni	3360	3300	*Chiusure unificate mercato nazionale		
Gen. Premuda	2210	2210	**Terzo mercato**		
Gen. Premuda risp	1460	1460	Ccu	[illegible]	[illegible]
SIP ex fraz	1275	1265	So pro zoo	[illegible]	[illegible]
SIP risp * ex fraz	1340	1340	Carnica Ass	[illegible]	[illegible]

BORSE ESTERE

Amsterdam	Tend.	81,90	(+0,37)	Bruxelles	Gen.	5121,17	(+0,6[illegible]
Francoforte	Dax	1467,82	(+2,20)	Hong Kong	H.S.	3359,09	(+0,7[illegible]
Londra	Ft-Se 100	2245,2	(+0,63)	Parigi	Cac	[illegible]	[illegible]
Sydney	Gen	1340,4	(-0,31)	Tokyo	Nik	[illegible]	[illegible]
Zurigo	C S.	488,90	(+0,75)	New York	Dow Jones	[illegible]	[illegible]

PIAZZA AFFARI

Sono Olivetti ed Enimont a movimentare il mercato

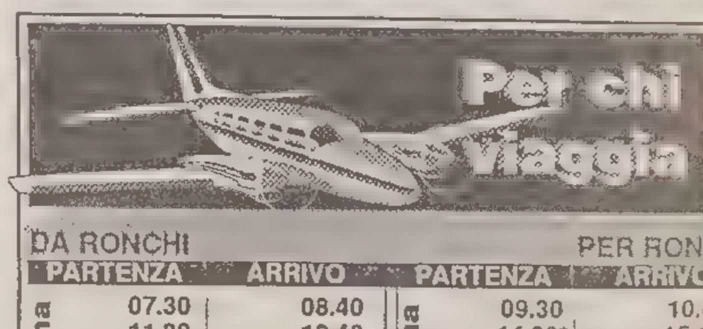
MILANO — Piazza degli Affari è tornata sui massimi del 1991. Al quinto rialzo consecutivo dei cors. azionari (+0,59 per cento) l'indice Mib ha infatti toccato quota 1.016, portando all'1,6 per cento il distacco sulle quotazioni d'inizio d'anno.

Dopo un avvio piuttosto debole gli acquisti hanno preso ieri il sopravvento in seguito alle positive aperture delle altre borse e alle selettive iniziative degli investitori esteri. Questi hanno ripreso a puntare sui titoli delle telecomunicazioni e delle banche, anche se in termini percentuali i maggiori rialzi della giornata sono stati registrati da Olivetti (+3,8%) e da Enimont (+4%) in conseguenza alle consistenti ricoperture dei ribassisti. Per la società d'informatica del gruppo De Benedetti lo spunto settimanale è stato addirittura del 17,2 per cento.

In calo ha chiuso la Fiat (-1,1%), peraltro migliorata con decisione nel dopo listino, come pure gran parte degli industriali. Fiacca prova anche della Montedison, che ha regito con un ribasso alle prime anticipazioni sul bilancio '90. Decisamente migliore, per contro, l'andamento della controllata Selm, grazie a uno spunto del 2,2 per cento l'unico titolo elettrico del listino ha portato al 10 per cento il recupero sul venerdì precedente.

Tra gli assicurativi, per lo più migliorati in misura superiore alla media, ha brillato l'Alleanza (+4%). Poco mosse, invece, le Generali. Molto contrastati i finanziari, con il forte rialzo della Sopaf (+7,9%) bilanciato dalle forti perdite di alcuni «pezzi da novanta» del comparto come tutte e tre le holding del gruppo Agnelli (Gemina, Ifi, Ifil). Sempre nell'area Agnelli ha sorpreso il progresso della Rinascente (+2,3%) all'indomani della secca smentita della cessione del pacchetto di maggioranza attualmente custodito dalla Fiat.

[Maurizio Fedi]



DA RONCHI		PER RONCHI	
PARTENZA	ARRIVO	PARTENZA	ARRIVO
Roma 07.30	08.40	**Roma** 09.30	10.40
11.30	12.40	14.00*	15.10*
16.00*	17.10*	17.00	18.10
19.00	20.10	21.10	22.20
(*) Sospeso sino al 31/3/1991		(*) Sospeso sino al 31/3/1991	
Milano 07.05	07.55	**Milano** 13.40	14.30
15.15	16.05	21.50	22.40
Genova 07.15	08.15	**Genova** 8.45	9.45
19.15	20.15	20.45	21.45

VOLI INTERNAZIONALI

Per Monaco	06.40 (escl. dom.) 07.55	15.10 (escl. sab.) 16.40
Da Monaco	13.20 (escl. sab.) 14.40	21.10 (escl. sab.) 22.25
Per Budapest	05.45 (VENERDÌ) 07.00	08.00 (LUNEDÌ) 09.15
Da Budapest	22.05 (GIOVEDÌ) 23.20	22.05 (DOM.) 23.20

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
08/2	18 00	SOCAR 101	Monfalcone	52
08/2	sera	BODROG	Monfalcone	44
08/2	24 00	NORASIA ATHENA	Venezia	51 15
09/2	5 00	MEKHANIK ILCHENKO	St John	S S 1
09/2	6 00	VLADIMIR VISOTSKIY	Tuapse	Acquila
09 2	14 00	SLAVISA VAJNER	Arzew	[illegible]
09/2	sera	STANISLAV KOSIOR	Khersan	Italcem
09/2	sera	KAPITAN PETRUSHEVSKIY	Ismailia	49[illegible]

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
08/2	12 00	SOCARCINQUE	52	Monfalcone
08/2	13.00	NODAR DUMBADZE	Arsen.	Mar Nero
08/2	14.00	ISOLA FUCSIA	S.S. 1	Taranto
08/2	pom.	ORANJE	rada	Livorno
08/2	15 00	GEFEST	Arsen	Sebastopol
08/2	16 00	GHAT	15	Tripoli
08/2	17 00	RAQEFET	51 (15)	Haifa
08/2	18.00	SOCARQUATTRO	52	Ancona
08/2	sera	RABUNION VI	3	Tartous
08/2	notte	OCEANUS OSAKA	49 (6)	Pireo
09/2	5 00	MARIA LAURA	Slot 3	S di Kerr
09/2	12 00	SOCARSEI	52	Monfalcone
09/2	14 00	NORASIA ATHENA	51 (51)	[illegible]
09/2	sera	NISSOS PAROS	Slot 2	ordini

navi in rada

ORANJE.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO **GIULIO BERNARDI**
Perito numismatico TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

CAPITAL GAIN

Borsa: venti di sciopero

E' favorevole la maggioranza dei procuratori delle piazze di provincia

Servizio di
Maurizio Fodi

Solo oggi si saprà l'esito finale del referendum mentre sembra imminente una clamorosa novità nel testo definitivo del decreto: la facoltà di dedurre dalla dichiarazione dei redditi fino a 2,5 milioni di acquisti in azioni. Il presidente della commissione Finanze, Piro, lancia un allarme: lo sciopero è un pericolo.

MILANO — La provincia ha detto sì. La maggioranza dei procuratori delle borse minori vuole scioperare a oltranza contro il terzo decreto sulla tassazione dei «capital gain», proprio quando sembra imminente una clamorosa novità nel testo definitivo del decreto: la facoltà di dedurre dalla dichiarazione dei redditi fino a 2,5 milioni di acquisti in azioni.
Invece per i procuratori operanti sulla piazza milanese (oltre l'80 per cento del totale) — una buona parte dei quali ha detto di essere contraria allo sciopero — il risultato definitivo del referendum nazionale di giovedì si saprà solo oggi, al termine del consiglio dell'associazione nazionale di categoria (Anpac) in programma a Genova.
E qualora prevalga anche qui, come sembra per quanto di stretta misura — l'orientamento delle borse minori dove i procuratori vivono soprattutto di provvigioni e quindi risentono molto nel loro lavoro di una tassa sulla borsa, è improbabile che l'iniziativa della consultazione referendaria rimanga lettera morta.
Preso un po' sottogamba dagli altri operatori («Cosa vuole che scioperino», ha detto ieri il presidente del comitato direttivo degli agenti di cambio, Attilio Ventura) e dalle forze politiche, la fermata dei procuratori rischia di innescare una mina vagante nel difficile cammino che ha davanti la riforma della nostra borsa. Una borsa che, pur interessando 5 milioni di risparmiatori e 3 di imprenditori, è stata finora trascurata dal mondo politico.
La dura protesta dei procuratori viene per giunta a cadere in un momento di ripresa dei corsi azionari. Dopo un lungo periodo di ribassi, infatti, le ultime cinque riunioni di piazza degli Affari sono state tutte di segno positivo (+0,59% quella di ieri). Il mercato ha così recuperato il 6,05%, portandosi sui massimi dell'anno. Anche gli scambi sono tornati a essere abbastanza consistenti, nonostante l'incertezza sulla definitiva stesura del Formica ter da parte del Parlamento abbia fatto stare la clientela privata, da sempre colonna portante della borsa in ogni angolo del globo.
E proprio sul rilancio dell'azionariato popolare, come ripete da tempo il presidente della Commissione Finanze della Camera, Franco Piro, sono indirizzati gli sforzi dei politici più coscienti della funzione del mercato azionario in un paese moderno. Lo stesso Piro dimostra sorpresa dal parziale responso del referendum e cerca di scongiurare quello che ritiene un pericolo, dicendo forse in leggero ritardo: «Sento di lanciare un appello a tutti i lavoratori della borsa — continua Piro — affinché non entrino in sciopero, ed evitino con l'inevitabile chiusura della borsa di creare una sorta di isolamento, un muro, col resto del paese. Inoltre uno sciopero adesso sarebbe controproducente perché rischierebbe un irrigidimento della posizione del governo».
Incalza ancora Piro, che l'altro ieri ha presentato al ministro delle Finanze una serie di proposte (dalla riduzione delle aliquote allo slittamento della scelta dell'opzione) da introdurre in sede di conversione del decreto in legge: «Quest'ultima versione del decreto, a parte le possibili novità che potrebbe subire in favore del risparmiatore, come ad esempio la possibilità di dedurre fiscalmente una parte degli investimenti in borsa oppure l'intera deduzione delle plusvalenza, qualora questa si realizzi a fronte di un acquisto molto indietro nel tempo , è migliore dei precedenti».

VALUTE

Banche centrali in azione ma il dollaro non reagisce

MILANO — Gli interventi condotti dalle banche centrali sia in mattinata che nel pomeriggio — 500 milioni di dollari secondo la Ubs Phillips and Drew — non sono serviti a molto. Dopo aver risospinto il dollaro fino a quota 1,4650 marchi, la loro efficacia si è progressivamente attenuata, lasciando alla divisa americana solo un contenuto margine residuo di rialzo rispetto giovedì. La manovra ufficiale di sostegno, per l'agenzia britannica, non mira a uno specifico obiettivo di cambio, ma semplicemente a rendere il dollaro più costoso per quelli che ne sono sprovvisti, forzando le ricoperture. Alle operazioni hanno preso parte le banche centrali dei «Sette» (meno il Giappone), oltre a quelle di Belgio, Olanda, Austria, Portogallo, Spagna, Norvegia, Finlandia, Danimarca (assente, come nelle occasioni precedenti, la banca centrale elvetica).
Il dollaro è terminato a Londra a 1.095,50 lire contro 1.097,75 al fixing di Milano (1.091 giovedì pomeriggio), 1,4565 marchi contro 1,4590 a Francoforte (1,4505), 127,85 yen contro 128,25 (128,45), 1,9670 per una sterlina (1,9945).
Dopo l'iniziale perplessità del mercato, l'offensiva delle banche centrali, come è successo in tutte le occasioni precedenti, sta ora perdendo mordente e serve più che altro a sottolineare la debolezza del dollaro. Scopo strategico fondamentale è rallentare e regolarizzare la flessione della divisa Usa, cercando di raffreddare la componente emotiva sollevata dalle variazioni di una settimana fa dei tassi tedeschi e americani. Al di là di quest'ultima, tuttavia, resta l'ampio differenziale, la cui attrazione sarà compensata solo da un deprezzamento del dollaro. Secondo vari operatori, senza gli interventi ufficiali la divisa statunitense sarebbe diretta verso gli 1,40 marchi, che non avrebbe ancora raggiunto grazie solo al sostegno psicologico della guerra del Golfo.

EFFETTO GOLFO

Piange il turismo: crisi alle porte

Alberghi deserti, crollo della richiesta di viaggi all'estero. C'è chi ha quantificato le perdite in circa seimila miliardi di lire. Ma le previsioni, nonostante tutto, puntano ancora all'ottimismo: le prenotazioni degli stranieri sono aumentate (+6 per cento). Cosa accadrà se la guerra durerà ancora mesi?

Servizio di
Riccardo Lambertini

ROMA — La guerra nel Golfo Persico sta mettendo in ginocchio il turismo. Alberghi deserti, crollo della richiesta di viaggi all'estero (meno 60 per cento, che tradotto in lire significa seimila miliardi di perdite), mète mediorientali cancellate, ristoranti semivuoti. Ma le previsioni puntano sull'ottimismo, almeno per il turismo di casa nostra. «E' un momento durissimo, ma i riflessi della guerra lasciano prevedere con certezza che l'Italia, insieme con la Spagna, potrebbe far registrare un incremento dei flussi turistici che andrà ad aggiungersi ai soddisfacenti recuperi derivanti da una buona stagione invernale», ha detto ieri Francesco Colucci, presidente della Confcommercio, durante la presentazione dell'undicesima edizione della Borsa internazionale del turismo (Bit) in programma a Milano dal 20 al 24 febbraio.
Per ora gli unici segnali positivi riguardano il passato mese di gennaio: le prenotazioni degli stranieri in Italia sono aumentate del 6 per cento rispetto a quelle del gennaio '90, anche se mancano ancora i dati sulle presenze, assai scarse dopo lo scoppio delle ostilità. Presenze che sembrano destinate ad incrementarsi sensibilmente tra la primavera e l'estate. La guerra nel Golfo e la psicosi del terrorismo hanno però procurato un netto taglio del giro d'affari valutabile in migliaia di miliardi, al punto da mettere in conto una possibile riduzione di posti di lavoro. Licenziamenti in vista? «No, questo sarà l'ultimo difficile provvedimento da prendere — ha risposto Colucci — Chiediamo però al governo la fiscalizzazione completa per 4 mesi degli oneri sociali e il rimborso dell'Iva a tutti gli operatori del settore come indispensabile terapia d'urto per fronteggiare la crisi». Collucci ha poi aggiunto di aver ripetutamente «incalzato» il governo: «Sì sono mossi tutti gli enti, ma il governo ancora non si pronuncia. E dire che la riduzione dell'Iva dal 19 al 9 per cento porterebbe un alleggerimento fiscale di ben 400 miliardi». Altra richiesta del presidente della Confcommercio è la sospensione dell'applicazione dei nuovi canoni demaniali per i titolari di stabilimenti balneari, «visto che sono quadruplicati e che lungo l'Adriatico si devono ancora ammortizzare gli enormi sforzi con cui è stata affrontata l'emergenza-mucillagini».
L'effetto Golfo ha creato immediatamente nuove rotte turistiche, alternative a quelle a rischio. Cancellate le mète classiche del Medio Oriente (Egitto, Turchia e Israele), i vacanzieri italiani sono stati dirottati verso l'America centrale e del sud (Caraibi e Messico in testa), ma hanno riscoperto anche il nord Europa (Scandinavia, Germania, Benelux e Francia hanno raddoppiato le presenze). Le prenotazioni in Spagna sono invece, sempre in percentuale, addirittura quadruplicate.
In Italia c'è stato un miglioramento potenziale, legato alle prenotazioni. In venti giorni, dal 10 al 30 gennaio, è stato ridotto di 6 punti il precedente trend negativo. Ma non tutti i problemi nascono con la guerra nel Golfo. Secondo la Confcommercio, occorre affrontare i nodi derivanti dalla mancanza di adeguate politiche ambientali, urbanistiche e dell'inefficienza di tanti pubblici servizi, se si vuole rimuovere l'andamento recessivo che nell'ultimo decennio ha portato il nostro Paese dal primo al quarto posto per numero di turisti ospitati. E per Colucci «un contributo importante in questa direzione potrà offrirlo proprio la Bit '91: sarebbe delittuoso che ci fermassimo proprio noi».

FIAT

«Cassa» all'Iveco

TORINO — I sindacati sembrano convinti che all'Iveco, colpita dal settore [illegible] industriali del gruppo [illegible] per arrivare [illegible] di un ricorso alla cassa integrazione.
Secondo il segretario generale della Fiom Piemonte, Giuseppe Guiati, si parla dell'annuncio imminente di 3[illegible] esuberi, di cui 2.00[illegible] nell'area torinese: [illegible] concentrata la produzione dei veicoli pesanti. «Questa cifra — sostiene Pasquale Inglisano, coordinatore nazionale del settore auto della Fiom-Cgil — è sproporzionata e non corrispondente alla realtà. I problemi ci sono, ma bisogna ancora vedere in che modo devono essere affrontati».
Segnali di crisi comunque ce ne sono e riguardano soprattutto i veicoli pesanti: nei primi mesi del 1990 il mercato europeo del [illegible] maggiore portata, senza considerare la Germania, ha subito una flessione del [illegible] per cento. Anche le vendite dei veicoli leggeri sono in misura minore [illegible] diminuite: sono passate dalle 515.000 [illegible] del 1989 alle 495.000 del '90 (meno 4 per cento), e per il '91 è prevista una nuova flessione.
La Fiat è [illegible] corsa alla cassa integrazione ordinaria per nove giorni nel luglio scorso e analoghi provvedimenti hanno interessato per 34 giorni lo stabilimento tedesco di Ulma e per 57 quello inglese di Bangley. L'incontro sulla probabile cassa integrazione all'Iveco si svolgerà lunedì 18 febbraio. Il coordinamento sindacale unitario di Fiom, Fim e Uilm discuterà con il responsabile delle relazioni sindacali di Corso Marconi, Michele Figurati, e con quello dei [illegible] la crisi del trasporto pesante. La convocazione formale dei sindacati è stata preceduta da una riunione informale a Roma nel corso della quale l'azienda ha illustrato alle segreterie dei federazioni dei metalmeccanici la necessità di far ricorso alla Cig. La crisi non riguarderebbe soltanto i mezzi pesanti, ma anche la divisione pullman di Avellino.

IL MOMENTO DIFFICILE DELLA COMPAGNIA DI BANDIERA

L'Alitalia dovrà battere cassa all'Iri

Il governo ha deciso di non concedere aiuti economici diretti ma ritocchi alle tariffe e ricorso alla «cassa»

Servizio di
Nuccio Natoli

ROMA — Il governo ha raccolto solo in parte l'sos lanciato dall'Alitalia dilaniata dagli effetti della guerra nel Golfo. La compagnia di bandiera non avrà aiuti economici diretti da parte dello Stato, al massimo otterrà un ritocco delle tariffe sui voli nazionali e dei servizi a terra, nonchè la possibilità di utilizzare la cassa integrazione e forse i prepensionamenti per il personale in esubero quantificato in 1.500 persone. E' questo il risultato di un vertice a cui ieri mattina hanno partecipato il sottosegretario alla presidenza del consiglio Cristofori, il ministro dei trasporti Bernini e i vertici dell'azienda e dell'Iri.
Il sottosegretario ha sintetizzato il tutto affermando: «Il governo intende tenere sotto controllo la situazione, ma le misure per fronteggiare l'emergenza non possono costituire un ulteriore aggravio per la finanza pubblica».
Entro martedì i dirigenti dell'Alitalia prepareranno un piano di salvataggio che sottoporranno al ministro dei trasporti al quale spetterà la decisione su che cosa accettare.
Oltre al risultato ufficiale della riunione, ce n'è un altro «trasversale» non rivelato. Il governo farà discreta pressione nei confronti dell'Iri (è l'azionista di maggioranza dell'Alitalia) affinchè intervenga con un aiuto diretto nei confronti della compagnia di bandiera. All'istituto di recente, sono stati assegnati 3mila miliardi di lire a fondo perduto per chiudere definitivamente la vicenda Finsider (il disastro dell'acciaio pubblico) e la possibilità di accendere mutui agevolati ed emettere obbligazioni per 8.450 miliardi. Per inciso tutte le società del pianeta Iri si sono fatte avanti con l'azionista per bussare a cassa, e il presidente Nobili si è trovato assediato dalle richieste. Lo ha fatto anche l'Alitalia che ora può vantare uno sponsor come il governo.
Il piano che l'Alitalia si appresta a mettere a punto sarà diviso in due parti: a) situazione contingente; b) problemi strutturali.
Sotto il profilo «contingente» la compagnia di bandiera metterà in risalto gli effetti del calo di passeggeri registrato per effetto della guerra nel Golfo. Questo capitolo prevederà la conferma (e forse l'aumento) dei voli da cancellare. Negli ultimi giorni sono stati 345 per i voli Alitalia e 300 per quelli con sigla Ati.
Meno voli significa necessità di minor personale. Per essi l'Alitalia chiederà la cassa integrazione, con la postilla di reintegrazione non appena la situazione tornerà alla normalità. Come corollario vi saranno modifiche all'organizzazione del lavoro, lo smaltimento delle ferie arretrate e il «forzoso» anticipo di quelle del '91. E' previsto anche il blocco totale delle assunzioni.
Nel capitolo «problemi strutturali» saranno compresi la richiesta di aumentare le tariffe nazionali (forse il 10%) e dei servizi a terra. Il vertice dell'Alitalia, almeno formalmente, farà anche la richiesta di ridurre l'Iva sui biglietti dal 19 al 9%. In questo caso, però, c'è il «no» preventivo del ministro delle finanze Formica il quale ha lasciato aperto solo lo spiraglio di «una riduzione al 14% da concordare a livello europeo».
Tra i problemi strutturali rientra quello del personale in esubero non per gli effetti della guerra nel Golfo. La questione dovrebbe interessare circa 1.600 dipendenti dell'Alitalia. Su questo aspetto il governo ha promesso, per il momento genericamente, che penserà a una qualche forma di «ammortizzatori sociali». Che cosa verrà fuori dal cilindro è difficile prevedere. La mossa più probabile è un provvedimento di prepensionamento. I sindacati dei trasporti hanno immediatamente chiesto un incontro col governo per discutere il piano abbozzato.
Nella riunione il vertice dell'Alitalia ha ripetuto che i conti dell'azienda chiuderanno in rosso per circa 100 miliardi a causa di maggiori costi dovuti alla crisi nel Golfo di circa 140 miliardi. In sostanza, se Saddam Hussein non avesse invaso il Kuwait, l'Alitalia avrebbe chiuso il '90 con un utile di circa 40 miliardi di lire.

Il ministro Bernini

UN'ALTRA FETTA DI HOLLYWOOD AI GIAPPONESI?

Sony: Orion nel mirino

Lo rivela il New York Times ma il gruppo nipponico smentisce

NEW YORK — La Sony corporation, il gigante giapponese dell'elettronica, potrebbe acquistare presto la Orion Pictures, la piccola casa cinematografica di New York che da tempo naviga in cattive acque. Lo rivelano alcune indiscrezioni pubblicate questa mattina dal «New York Times».
L'operazione dovrebbe essere portata avanti dalla Columbia Pictures Entertainment, acquistata due anni fa dalla Sony per cinque miliardi di dollari, e dalla Castle Rock Entertainment, controllata per un terzo dalla Columbia.
In serata sono arrivate dagli States le reazioni delle due parti che il New York Times coinvolge in una trattativa. La nipponica Sony, attraverso un comunicato, ha smentito recisamente la volontà di acquisire la Orion. Da parte sua, la casa cinematografica statunitense, attraverso un suo portavoce, non ha voluto fare commenti sulla notizia.

BANKITALIA CONVOCA UN VERTICE

Banche: nuovi ritocchi dei tassi

Il Monte dei Paschi segue l'esempio di Cariplo e San Paolo

ROMA — Ieri anche il Monte Dei Paschi di Siena ha deciso di ritoccare il prime rate. La deputazione della banca ha optato per un rialzo di mezzo punto (dal 13 al 13,5%), in linea con quanto deliberato nei giorni scorsi da Cariplo, San Paolo e Cassa di risparmio di Torino. Intanto, l'attenzione del mondo bancario si sposta sulla Banca d'Italia: l'appuntamento è per la mattina di giovedì 21 febbraio, quando gli amministratori delegati e i direttori generali delle prime undici banche italiane incontreranno a Via Nazionale il direttorio guidato dal governatore Carlo Azeglio Ciampi.
Si tratta di uno dei periodici vertici che l'istituto d'emissione svolge con i vertici delle maggiori aziende creditizie del Paese, ma questa volta la particolare situazione che caratterizza il panorama economico-finanziario internazionale e interno, fornisce connotati di grande interesse alla riunione. La guerra del Golfo che si è andata ad innestare in una fase recessiva per quasi tutte le economie occidentali, ha proiettato ombre preoccupanti anche sul sistema creditizio italiano che al momento, comunque, sembra aver reagito con misura al mutato panorama.
Unici «sussulti», le decisioni delle banche che hanno mosso verso l'alto il prime rate, sulla scia del rialzo del tasso di sconto tedesco. Il resto degli istituti, invece, ha optato per una politica attendista, anche se non è escluso che altre banche si presentino all'appuntamento con Ciampi avendo già ritoccato il prime. Proprio alla vigilia del vertice di Via Nazionale si riunirà a Palazzo Altieri il comitato esecutivo Abi. Anche in quel caso, tassi di interesse e panorama internazionale al centro dell'attenzione.

PUNTA DI DIAMANTE IN ESTREMO ORIENTE

Taiwan, l'isola dei duplicanti

Grande come la Sicilia, viaggia su ritmi di crescita elevatissimi nonostante la crisi

Dall'inviato
Umberto Marchesini

TAIPEI (Taiwan) - Nel suo ufficio al primo piano del World Trade Center, dove c'è la mostra permanente di tutti i prodotti made in Taiwan, Vincenzo Masi, 50 anni, di Potenza, laurea in legge e una vita da 'glob trotter dell'economia', fa scorrere una serie di fogli con grafici, statistiche e tabelle import-export: «Sì, nonostante le incertezze che derivano dalla crisi del Golfo, nonostante la caduta del 60 per cento della Borsa di Taipei e la perdita di competitività sui mercati esteri di alcune produzioni locali, l'economia di Taiwan continua a progredire a ritmo soddisfacente. Tanto che, a fine 1990, il tasso di crescita del Prodotto nazionale lordo, Pnl, dovrebbe essere dell'ordine del 5,2 per cento». Insomma, questa isola di 36.000 chilometri quadrati e quasi 21 milioni di abitanti, un'ora e quaranta di aereo da Homg Kong e 150 chilometri dalle coste della Cina, continua a restare fra i '4 draghi' (Corea del Sud, Hong Kong, Singapore, Taiwan) rampanti dello sviluppo industriale in Estremo Oriente. Eppure, in quel lontano 1949, quando il generalissimo Chiang Kaishek, sconfitto dai comunisti di Mao Tsetung, si riparò qui insieme a 600.000 soldati del suo esercito e alle loro famiglie (circa 2 milioni di persone), forse nessuno avrebbe scommesso non solo sul futuro politico, ma anche economico di Taiwan, ribattezzata 'Repubblica della Cina'. Perchè mai qui è stato riconosciuto il regime comunista della Cina Popolare.
Vincenzo Masi, che da 1 anno e mezzo, dirige la locale sede dell'Itec (Italian Trade Economic Center), una società di servizi del gruppo Banca Nazionale del Lavoro, che offre assistenza agli operatori economici italiani desiderosi di far affari a Taiwan, spiega: «Il tessuto economico di Taiwan è composto, per il 70 per cento, da piccole e medie aziende che sono nate utilizzando tecnologia giapponese e americana, ma, in seguito, hanno sviluppato tecnologia in proprio. I settori produttivi tradizionali sono quelli tessile, calazaturiero, plastica, orologeria (i falsi Rolex da 45-50.000 lire hanno un successo mondiale, ndr), giocattoli, radio, apparecchi calcolatori. E c'è la produzione agricola e l'allevamento di bestiame (tra cui 8 milioni di maiali) che rende quasi autosufficiente, dal punto di vista alimentare, la piccola Taiwan (è poco più grande della Sicilia ed è tagliata a metà dal Tropico del Capricorno, ndr). Adesso, però, il governo sta dando un grande impulso agli investimenti nei settori ad alta tecnologia dove, entro il 2000, le autorità vogliono raggiunere il 5 per cento della produzione mondiale: informatica, chimico-farmaceutica, robotica, telecomunicazioni, areonautica-spaziale (qui si produce interamente un aereo tattico da combattimento), biotecnologie applicate specialmente all'ecologia. Quest'ultima perchè l'inquinamento ambientale ha raggiunto tassi elevati, insopportabili». Masi risponde alla telefonata dall'Italia di un industriale che lamenta: «Questi signori di Taipei hanno copiato le mie macchine tessili. Cosa devo fare?». Risposta di Masi che, non dimentichiamolo, dirige qui l'unica rappresentanza italiana, commerciale e non: «Mi dispiace, ma, a mio parere, è una battaglia persa. Basta che loro abbiano aggiunto una vite, un meccanismo, magari inutile, per far decadere il suo brevetto. Allora io le consiglierei di arrivare a un accordo costituendo una joint venture con loro».
Domando a Masi: l'Italia che posto occupa nei rapporti commerciali con Taiwan? «E' il settimo patner nella classifica mondiale che vede ai primi due posti gli Stati Uniti e il Giappone. Ma è il quarto fra i paesi europei. Nel 1990 l'Italia ha esportato a Taiwan merci per 817,4 milioni di dollari americani (789,1 nel 1989) e ha importato per 984,9 milioni di dollari americani (868,5 nel 1989). Ad esempio, nel 1989, Taiwan, ha importato ben 20.000 auto Lancia-Fiat che, nel 1990, si sono, purtroppo, ridotte del 48 per cento (però, è di questi giorni l'ordine di 200 Alfa Romeo per la polizia locale, ndr). Dati positivi, invece, per le epsortazioni italiane di abbigliamento, + 30 per cento, delle calzature, + 62,7 per cento, e il raddoppio delle esportazioni di mobili». Che prospettive offre il mercato di Taiwan alle aziende italiane? «Ottime. A cominciare dal settore dell'abbigliamento e delle calzature dove l'Italia e leader indiscussa. Lo testimonia il successo della missione del 'Consorzio Moda in Italy' (60 aziende dell'Emilia-Romagna) che, a fine gennaio, per iniziativa della Camera di Commercio di Bologna, hanno fatto sfilare a Taipei, fra gli applausi, i modelli di 20 aziende emiliano-romagnole («E abbiamo concluso contratti per circa 1 miliardo di lire», conferma soddisfatto Giovanni Carpitella, presidente del 'Consorzio')».
Masi, che è uno dei 12 italiani residenti a Taiwan, va avanti: «Inoltre, in questa Taiwan che ha la maggior riserva mondiale di dollari americani, 75 miliardi, il governo ha varato un piano di sviluppo in sei anni che, a partire dal 1991, prevede opere pubbliche (strade, ponti, areoporti, centrali nucleari, ospedali, eccetera) per 300 miliardi di dolari americani. E qui ci sarebbe veramente un gran daffare per le imprese italiane. Ma è necessario si sbrighino perchè altri pericolosi concorrenti si sono già mossi. Come la Francia, il cui ministro dell'industria è appena stato a Taipei con una delegazione di 28 imprenditori e si è portato a casa la commessa per la cotruzione di una centrale nucleare e della linea ferroviaria veloce da Taipei a Kaohsiung, 350 chilometri, all'altra estremità dell'isola. Ma per combinare affari qui a Taiwan è necessario che le aziende italiane abbiano in loco un ufficio o, almeno, un rappresentante, un agente. Altrimenti, inutile provare. Ed è un peccato. Un peccato per davvero».

TESORO

Maxi-asta Bot: i tassi in ascesa

Piazzati quasi tutti i 15 mila miliardi di titoli offerti

ROMA — Rendimenti in rialzo per la maxi-asta Bot di metà febbraio: sui 15.000 miliardi di titoli offerti, ne sono rimasti invenduti solo 1,3 miliardi, mentre la Banca d'Italia è intervenuta acquistando 500 miliardi di annuali. Quanto ai rendimenti, la crescita più alta ha riguardato la scadenza trimestrale (quasi mezzo punto percentuale), mentre per semestrali e annuali il rialzo è stato di appena 7 centesimi.
Le richieste degli operatori sono state pari a 15.592 miliardi di lire, di cui 5.180 di trimestrali, 5.543 di semestrali e 4 867 di annuali. I 4.250 miliardi di trimestrali offerti sono stati tutti assegnati agli operatori; dei 5.500 miliardi di semestrali 1,3 miliardi sono rimasti invenduti; dei 5 250 annuali, 4.750 sono andati agli operatori e 500 alla Banca d'Italia. A fronte dei 15.000 miliardi di Bot offerti, venivano a scadere titoli per 14.000 miliardi, di cui 13.338 nelle mani degli operatori e 662 nel portafogli della Banca d'Italia.
Quanto ai rendimenti, i titoli a tre mesi sono stati aggiudicati al prezzo medio ponderato di 96,95 lire per ogni 100 di valore nominale, a cui corrisponde un rendimento effettivo annuo composto lordo del 13,39% e netto dell 11,59%, contro, rispettivamente, il 12,82% e l'11,11% dell'asta di fine gennaio. I semestrali sono stati aggiudicati al prezzo di 94,05 lire, a cui corrisponde un rendimento lordo del 13,02% e netto dell'11,25%, contro il 12,93% e l'11,18%. Il prezzo medio ponderato degli annuali è di 88 40 lire, per un rendimento del 13,12% lordo e 11,30% netto (12,93% e 11,13% a fine gennaio)

Thames Tv obiettivo della Thorn Emi

LONDRA — Il gruppo inglese Thorn-Emi ha lanciato un'offerta di pubblico acquisto per la principale televisione indipendente in Gran Bretagna, la Thames Tv, dopo che la Carlton communications si è allontanata dall'operazione. La Thames Tv aveva dichiarato nei giorni precedenti di essere in uno stadio avanzato di trattative con una società della quale non aveva però fatto il nome e si erano fatte varie ipotesi, tra cui erano emersi il nome di Thorn, di Bertelsman e di Silvio Berlusconi. Il valore dell'Opa lanciata dal gruppo inglese attivo nel settore musicale, dell'illuminazione e degli elettrodomestici è tra i 124,1 e i 149 milioni di sterline. La Thorn pagherà immediatamente 250 centesimi per azione in contanti ed effettuerà in seguito due versamenti distinti per un totale di 50 centesimi per azione. Da parte sua la Bet Plc (servizi internazionali) intende vendere alla Thorn la propria quota del 27,8% nella Thames Tv per 34,5 milioni di sterline. La Thorn inoltre vuole raccogliere 80,4 milioni di sterline extra tramite un aumento di capitale che prevede l'emissione di 13 milioni di nuove azioni ordinarie Thorn a 625 centesimi ciascuna.

Aips, nuovo nome e nuovi dirigenti

ROMA — L'Associazione italiana pubblicità stampa (Aips) ha cambiato statuto e denominazione. Dal 1.o febbraio 1991 si è trasformata in Associazione concessionarie di pubblicità (Acp) per consentire l'ingresso anche delle concessionarie che operano nel settore della pubblicità televisiva e radiofonica: sono infatti entrate come associate la «Sipra» e la «Publitalia Spa». L'assemblea dei soci, costituita dalla quasi totalità delle concessionarie italiane di pubblicità, ha quindi eletto il nuovo consiglio direttivo che risulta così composto: presidente Aldo Stacchi (Spi Spa); vicepresidente Giuliano Re (24 Ore System); consiglieri Alessandro Buda (Publitalia), Amos Ciabattoni (Sip Spa), Giancarlo Degola (Publikompass), Duccio Langs (Spe Spa), Paolo Moro (Sipra), Michele Muzzi (Piemme Spa), Antonello Perricone (A. Manzoni), Giuliano Re (24 ore System), Dante Secchia (Rusconi Pubblicità).
Sono previsti contatti con le strutture del sistema pubblicitario, ed in particolare con l'Upa al fine di formulare un programma di attività per il prossimo biennio il cui elemento principale resta l'attivazione e lo sviluppo di un Osservatorio permanente sull'andamento degli investimenti pubblicitari.

DOPO GLI SCIOPERI DELLA SCORSA SETTIMANA

Un periodo di «tregua» per il porto di Trieste

Il problema più grave da risolvere a breve scadenza è quello dei pre-pensionamenti alla Compagnia portuale: il governo ne ha concessi molti di meno (55) di quelli previsti (134). Il presidente Eapt, Fusaroli (nella foto), ha sollecitato un incontro col ministro Vizzini per sbloccare una situazione che grava pesantemente sui conti della Culpt. L'interessamento del Fondo Trieste. Sul campo però rimane la questione di fondo: come riorganizzare uno scalo in crisi.

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — Dopo i turbolenti giorni di fine gennaio, allorchè si era diffusa la notizia di un insoddisfacente numero di pre-pensionamenti concessi alla Culpt, il porto di Trieste attraversa un periodo di calma o, come preferiscono definirla i sindacati confederali, di «tregua».

Si tenta di concretizzare l'accordo raggiunto tra Eapt e organizzazioni sindacali il 31 gennaio, «ratificato» il giorno seguente da un'assemblea della Compagnia portuale. Tre i punti qualificanti dell'intesa, definita dopo alcuni giorni di agitazione sindacale: a) ottenere dal ministro Vizzini un aumento del numero di pre-pensionamenti per il '91 (troppo pochi gli attuali 55 a fronte dei 134 che erano stati promessi dallo stesso ministro nel corso di una visita in terre giuliane); b) il Fondo Trieste, vista la situazione di emergenza finanziaria, conceda alla Culpt un utilizzo «più duttile» — così si esprimono i vertici della Compagnia — della somma (un miliardo) che il Fondo stesso aveva destinato alla Culpt per un programma di investimenti; c) una volta sistemate queste faccende, si cominci finalmente il confronto tra le parti per una ristrutturazione complessiva dello scalo, risolvendo i pesanti problemi gestionali e finanziari.

Qualcosa già si è mosso: Fusaroli ha ufficiosamente incontrato a Roma Vizzini per evidenziare la questione dei pre-pensionamenti Culpt. La prossima settimana una delegazione triestina, composta da rappresentanti degli enti e delle organizzazioni interessate al porto, dovrebbe essere ricevuta dal ministro. Obiettivo, come s'è detto, strappare un numero di pre-pensionamenti maggiore, così da decongestionare gli organici della Compagnia. Alcuni giorni orsono la commissione del Fondo Trieste, riguardo le modalità di erogazione del finanziamento alla Compagnia, avrebbe espresso un parere positivo nel corso di una riunione con Cgil-Cisl-Uil.

La Culpt — lamentano i dirigenti della Compagnia — aveva «pensato» il '91 puntando su una riduzione delle spese per più di un miliardo, su un migliore utilizzo del personale, su un aumento delle giornate lavorative. Risultato di questo sforzo riorganizzativo sarebbe stato un aggiustamento delle tariffe. Ma la realizzazione di questi obbiettivi è subordinata al piano di pre-pensionamenti: invece che 134 «esodi» il ministero ne ha previsti per Trieste 55 (180 a Genova, 168 a Livorno, 30 a Venezia, 28 a Ravenna) e i programmi Culpt rischiano così di finire a carte quarantotto.

Il ministro di Lavori pubblici, Prandini, ha manifestato interesse per un miglioramento infrastrutturale del porto triestino. Fusaroli (Eapt) conta di ottenere un congruo finanziamento per potenziare l'operatività del Molo VII (in foto).

La Compagnia, allo stato attuale, conta su 746 soci; l'anno scorso sono state registrate una novantina di giornate di cassa integrazione. Se gli «esodi» fossero stati 134, così come aveva detto Vizzini in un primo tempo, sarebbe stato possibile contenere sensibilmente la cassa integrazione. Adesso le cose sono diventate più difficili. Sono entrati in azione anche i sindacati nazionali: nei giorni scorsi a Roma i rappresentanti di Cgil-Cisl-Uil si sono visti con il direttore generale del ministero della Marina mercantile per affrontare l'«emergenza Trieste». A giudizio della Cgil triestina, il versante adriatico, duramente colpito dalla guerra del Golfo, abbisogna della massima attenzione da parte delle autorità governative.

L'Ente porto conferma cifre alla mano l'impressione di un gennaio «statico», da imputarsi principalmente alla situazione medio-orientale: sono stati movimentati nel mese scorso 18537 container, il 4% in meno rispetto al gennaio '90.

Fra tante tegole che cadono sullo scalo giuliano, una notizia beneaugurante: il ministro dei Lavori pubblici, Prandini, ha confermato a Fusaroli l'interesse del suo dicastero a potenziare le infrastrutture del porto triestino. Il ministero dispone di un fondo di 220 miliardi per investimenti nei porti: lo scalo di Trieste, insieme a quelli di Bari e di Civitavecchia, viene ritenuto un porto «strategico». Lo sviluppo dei traffici con l'Est europeo motivano questo interesse. Prandini non si è sbilanciato sul «quantum». Fusaroli ha già fatto i conti: gli servono 116 miliardi in 3 anni per il Molo VII e 42 miliardi, sempre diluiti in un triennio, per il completamento di Riva Traiana.

UNO STRUMENTO CREATO DA REGIONE, SPI, BIC TRIESTE

Manager per l'Europa Orientale: un compito cui si candida la Seed

BEI

I prestiti all'Est

BRUXELLES — L'Italia ha ricevuto la quota più consistente dei prestiti concessi nel '90 dalla Banca europea per gli investimenti (Bei) ai Paesi della Cee. Il nostro Paese ha ricevuto difatti il 30% dei crediti, per un totale di 3,856 miliardi di Ecu, pari a circa 6000 miliardi di lire, seguito dalla Spagna con 1,942 miliardi di Ecu, circa 3000 miliardi di lire e la Gran Bretagna con 1,893 miliardi di Ecu. Nel complesso i prestiti del braccio finanziario della Comunità europea sono cresciuti del 9,4% nel '90 grazie al raddoppio del capitale sociale dell'istituto, che ne ha elevato i limiti di anticipo. La banca lussemburghese, come spiega una nota, ha concesso prestiti per 13,4 miliardi di Ecu lo scorso anno, contro i 12,25 miliardi dell'89. Il bilancio patrimoniale, continua la nota, è cresciuto a 63,5 miliardi di Ecu alla fine del '90, con un incremento del 15,5% rispetto ai 55 miliardi dell'anno precedente. Il presidente della Bei, Ernst-Gunther Broeder, ha rilevato che «la banca è riuscita ad affrontare i cambiamenti rilevanti nel panorama europeo e nel contempo ha rafforzato il suo ruolo sia come istituzione comunitaria, che come organismo operante sul mercato».

A gennaio dello scorso anno, la Bei ha raddoppiato il capitale a 57,6 miliardi di dollari, portando il tetto dei prestiti a 144 miliardi di Ecu, pari a due volte e mezzo il capitale sottoscritto.

Nel '90 la Bei ha iniziato a concedere prestiti alla Polonia e all'Ungheria, con un limite massimo di un miliardo di Ecu. Lo scorso anno ai progetti polacchi sono andati prestiti per 95 milioni di Ecu, a quelli ungheresi 120 milioni di Ecu. I prestiti ai Paesi in via di sviluppo, che aderiscono all'accordo di Lomè, sono scesi invece del 43% a 153,4 milioni di Ecu.

Servizio di
Franco Del Campo

TRIESTE — La Regione Friuli-Venezia Giulia si è data un nuovo strumento per operare in modo avanzato sulle realtà economiche dell'Est europeo. Ieri è stata costituita la Seed (Service for Eastern Economic Development) con la firma dell'atto costitutivo da parte dei soci, l'assessore Dario Rinaldi per la Regione, Francesco Zacchigna per il Bic e Bruno Solatto per lo Spi. La Seed, che è una Spa, vede infatti la presenza paritetica della Regione, della Spi (la Finanziaria dell'Iri) e del Bic Trieste, con un capitale sociale di 300 milioni, che sarà presto portato a tre miliardi ed ha l'obiettivo di esportare il know-how e l'esperienza del Bic Trieste nei Paesi dell'Est.

L'obiettivo, in sostanza, è quello di aiutare il passaggio di questi Paesi all'economia di mercato e, al tempo stesso, di stabilire stretti legami con il sistema economico e le imprese italiane e regionali in particolare.

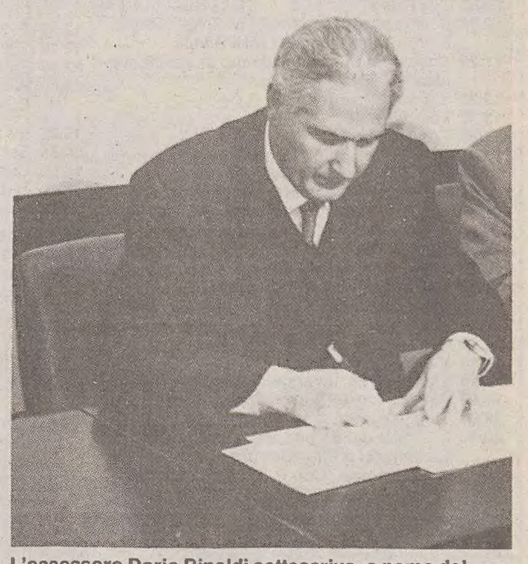
La Seed diventa quindi uno strumento flessibile per una più stretta collaborazione economica tra la nostra Regione e i Paesi della Pentagonale, che possono trovare nell'esperienza del Bic Trieste soluzioni adeguate ai propri problemi e accedere a quei servizi (di carattere finanziario, formativo e manageriale) che sono essenziali alla creazione di nuove imprese. Come è nata in Regione l'idea, abbiamo chiesto all'assessore Rinaldi, di dotarsi di uno strumento del genere? «La Regione Friuli-Venezia Giulia — ha risposto Rinaldi — partecipa fin dall'inizio al Bic Trieste, che ha dato frutti veramente lusinghieri, ed ha ritenuto quindi utile partecipare a questa nuova società promossa dalla Spi, e cioè dall'Iri, per riproporre il modello del nostro Bic nei Paesi dell'Est europeo: dalla vicina Slovenia, *all'Ungheria ai Paesi della Pentagonale*, fino ad alcune aree dell'Unione Sovietica. Questa società, come è stato ribadito dall'amministratore delegato Francesco Zacchigna, potrà essere un valido strumento di cooperazione economica cercando di concorrere alla formazione di nuove imprese e di nuovi imprenditori contribuendo alla transizione di questi Paesi all'economia di mercato».

Rispetto alla recente legge sulle aree di confine la Seed può avere un ruolo integrato o ha già una sua strategia autonoma? «Gli strumenti previsti dalla legge sulle aree di confine sono di tipo finanziario, di joint venture e di incremento degli scambi commerciali; questa società, invece, si rivolge in modo più specifico alla formazione degli imprenditori e di aziende autonome gestite manageriali dai soggetti economici che devono crescere in quei Paesi. La Seed darà tutte le consulenze necessarie in campo tecnico e dell'engeneering provvedendo ad aiutare le progettazioni delle infrastrutture necessarie».

Da parte di Paesi come la Jugoslavia, l'Ungheria, in genere i Paesi della Pentagonale, ci sono già delle iniziative in grado di usufruire della nuova Seed? «La Spi, e tutto il gruppo Iri anche attraverso il Bic, sta già operando attivamente in questi Paesi. Direi anzi che la Spi è stata una antesignana delle iniziative di cooperazione economica; da questo punto di vista siamo quindi più avanti di altre iniziative similari. Abbiamo tutto l'interesse che questa società, che si è sviluppata nella nostra Regione e a Trieste, si integra con gli altri strumenti che intendiamo avviare al più presto, sottolineando l'importanza che la sede scelta dall'Iri per questo progetto sia proprio Trieste».

«Esistono già numerose iniziative — ha voluto poi ribadire Francesco Zacchigna — in cui la Seed può diventare concretamente operativa; mi riferisco alla realizzazione del Bic Capodistria, ad altre analoghe iniziative in Slovenia e Croazia, al rilancio economico dell'isola di Lissa che fino a poco tempo fa era una base militare, alla realizzazione di una zona industriale a Peos, vicino a Budapest, e a due parchi tecnologici a Leningrado e Vyborg. Si tratta in sostanza — ha concluso Zacchigna — di *esportare l'esperienza del Bic Trieste* fornendo un servizio mirato per la formazione delle nuove imprese».

La nuova società, all'atto della sua costituzione, ha anche definito il suo consiglio di amministrazione, composto da Aldo Tosolini (presidente), Francesco Zacchigna, Bruno Salotto, Lucio Kravos, e Mario Trèvi. Il collegio sindacale è composto da Piero Valentincic, Roberto Tinaburri ed Euro Zacariato.



L'assessore Dario Rinaldi sottoscrive, a nome del governo regionale, la costituzione della Seed, la società Regione-Bic Trieste-Spi che si propone di contribuire alla formazione di manager per le economie dell'Est europeo.

CUCINE COMPONIBILI

La Pz di Buia progetterà uno stabilimento in Urss

UDINE — Alla Camera di commercio udinese è stato ospite Vladimir Zasedatelev, presidente della Machinoexport di Mosca, in Italia per concludere alcune joint venture.

La missione a Udine ha portato alla conclusione di un accordo tra la Pz Progetti Group di Buia e la Machinoexport. Con Zasedatelev c'erano i dirigenti della Pz Progetti Group, Piemonte e Zanon, e il dirigente della società svizzera, socio della Pz, Sytco International, Todero. Nell'incontro si è ufficializzata la firma dell'accordo per la costruzione da parte del gruppo friulano di uno stabilimento industriale a Mariupol (Ucraina), città di 650 mila abitanti sul Mar d'Azov.

Zasedatelev ha sottoscritto l'accordo in nome e per conto del complesso industriale ucraino Azovstal. Il nuovo stabilimento, che sarà costruito su progetto della Pz di Buia nel giro dei prossimi 17 mesi, comprende anche gli impianti per la produzione di componibili in legno di cucine con capacità annua di 20 mila «set», compresi tavoli e sedie. Il valore della commessa è di 20 miliardi di lire.

Gianni Bravo, presidente della Camera di commercio, ha auspicato che questa attività sia soltanto l'inizio della collaborazione tra la regione e la Machinoexport, che tratta anche l'import-export di materie prime e semilavorati nei settori metallurgico, chimico ed energetico. Dovrebbe essere definita tra breve la costituzione di una società mista tra la Pz e la Machinoexport, società che opererà nel territorio sovietico.

IL VICE-PRESIDENTE DELL'ENEL, ORTIS, AL PARLAMENTO EUROPEO

L'energia Cee rivaluta il carbone

L'85% della produzione elettrica realizzato con fonti diverse dagli idrocarburi

Alessandro Ortis

ROMA — Il ruolo del carbone nel mercato europeo dell'energia è stato il tema di un'audizione del Parlamento europeo alla quale ha partecipato il presidente di Eurelectric (Comitato delle aziende elettriche europee) e vicepresidente dell'Enel, Alessandro Ortis.

Nel complesso la Comunità europea ha utilizzato nel 1989 per la produzione elettrica circa 190 milioni di tonnellate di carbone di cui 60 di importazione; essa è il maggiore acquirente, assieme al Giappone, sui mercati internazionali.

La Cee, ha ricordato Ortis, aveva chiesto che entro il 1995 almeno l'85% della produzione elettrica fosse realizzato con fonti diverse dagli idrocarburi; questo obiettivo, la cui lungimiranza appare oggi evidente, è stato raggiunto dall'industria elettrica europea con 5 anni di anticipo, principalmente grazie al carbone e al nucleare che, nel complesso, coprono il 75% della produzione elettrica comunitaria.

Secondo Ortis, l'impiego del carbone può avvenire in modo sempre più «pulito», senza problemi per la tutela ambientale.

Ma il mantenimento di tale obiettivo non è del tutto agevole dal momento che talvolta si manifestano anche contro il carbone opposizioni o incertezze, spesso immotivate. L'impiego del carbone nel settore elettrico, ha sottolineato Ortis, può avvenire in modo sempre più pulito grazie al continuo progresso tecnologico e nel più assoluto rispetto di ogni più recente normativa comunitaria o nazionale per la tutela dell'ambiente. Inoltre il carbone, in quanto caratterizzato da riserve plurisecolari e da un'offerta a struttura geograficamente ben diversificata e concorrenziale, può e deve continuare a svolgere un'essenziale funzione di moderazione dei prezzi delle altre fonti fossili.

Perciò, secondo Eurelectric, sembra opportuno sottolineare la necessità che venga confermato e sostenuto, assieme all'importanza delle energie rinnovabili, del nucleare, del gas naturale, del risparmio e dell'uso razionale dell'energia, anche l'irrinunciabile contributo del carbone alla generazione elettrica. L'industria elettrica europea, ha concluso Ortis, è pure cosciente dell'attenzione posta dalle autorità comunitarie all'impiego di carboni nazionali e vede con favore gli obiettivi di miglioramento della competitività dell'industria mineraria europea.

Nel processo di riassetto in corso, l'industria elettrica potrebbe continuare a svolgere il ruolo di mercato di sbocco della produzione interna di carbone; comunque un tale ruolo e una tale disponibilità collaborativa non devono comportare per le aziende elettriche oneri maggiori o impropri, forzati o ingiustificati, rispetto a possibili e competitive alternative internazionali d'approvvigionamento; ogni ingiustificato extra costo per le aziende elettriche penalizzerebbe inevitabilmente e ingiustamente l'utente elettrico finale.

Riapre a Novi Sad «Giovanni Zvezda»

TRIESTE — Dopo un mese e mezzo di chiusura ha riaperto i battenti il supermercato «Giovanni Zvezda» a Novi Sad, capoluogo della regione serba della Vojvodina, e non più come «duty free» (una legge federale ijugoslava ha imposto la chiusura di questo genere di struttura), ma come un comune negozio. Lo riferisce l'agenzia jugoslava Tanjug.

Il supermercato, di proprietà del triestino Giorgio Del Sabato, era stato inaugurato nel mese di giugno dello scorso anno come il primo di una catena di negozi gestiti in joint venture con la «Zvezda».

La «Giovanni Zvezda» e' una società mista italo-svizzero-jugoslava e le due sigle rappresentano l'unione dei «Magazzini Giovanni» con la «Zvezda», una delle più grandi catene di negozi jugoslavi. Alla riapertura i prezzi degli articoli sono stati maggiorati di un terzo, rispetto al passato, pur rimanendo inferiori a quelli praticati dagli altri negozi della città.

Transito Tir tra Italia e Austria: governo e trasportatori trattano

TRIESTE — I rappresentanti degli autotrasportatori internazionali aderenti all'Assindustria, all'Associazione piccole industrie, alla Confartigianato e alla Cna informano che domani avrà luogo a Verona (quadrante Europa) un'assemblea della categoria sui transiti Italia-Austria. Le associazioni nazionali sottoporranno agli autotrasportatori le seguenti proposte emerse dopo l'incontro con il sottosegretario ai trasporti, Santanastasio, svoltosi a Roma. Il governo — sostiene una nota — si impegna a sottoscrivere il nuovo accordo a condizione che: a) siano definiti, in condizione di assoluta reciprocità, i problemi relativi a tasse e pedaggi, pesi e dimensioni, transiti notturni; b) sia riconosciuto alle «autorizzazioni triangolari» un valore triplo rispetto a quella di transito; c) la trattativa si concluda entro trenta giorni.

Il ministro accetta sin da ora che il sistema di rilascio dei titoli autorizzativi sia definito d'intesa con le associazioni nel rispetto del contingente che risulterà dall'accordo. Qualora le condizioni più sopra indicate non potessero essere soddisfatte il governo si impegna ad interrompere immediatamente la consegna dei permessi ai vettori austriaci. L'apertura delle trattative con il governo, secondo gli autotrasportatori regionali, costituisce un estremo tentativo per evitare la sospensione dei trasporti ai valichi Italia-Austria.

BANCA del FRIULI

CERTIFICATI DI DEPOSITO

al portatore o nominativi

A TASSO VARIABILE

DURATA: 24 MESI **TAGLIO MINIMO: 5 milioni**

LIQUIDAZIONE SEMESTRALE DEGLI INTERESSI

CON POSSIBILITÀ DI CAPITALIZZAZIONE

TASSO*: 11,25

* Al lordo della ritenuta fiscale; valido per il primo periodo di 6 mesi per sottoscrizioni effettuate dall' 1-2-1991. Il tasso verrà successivamente determinato con le seguenti **MODALITÀ DI INDICIZZAZIONE:**

a) media aritmetica semplice dei rendimenti netti annui posticipati determinatisi nelle aste di metà e fine mese per i BOT a 12 mesi;
b) media mensile dei rendimenti netti delle obbligazioni emesse dagli istituti di Credito Mobiliare; il parametro è pubblicato su "Il Sole 24 Ore" o comunque comunicato a cura della Banca d'Italia;
c) vengono rilevati i valori dei parametri di cui ai punti a) e b) relativi ai primi due mesi del trimestre che precede il mese di godimento e se ne calcola la media aritmetica semplice;
d) il rendimento ottenuto, arrotondato allo 0,05 più vicino, è diminuito o maggiorato come indicato sul Certificato.
Nel caso sia possibile rilevare soltanto parzialmente i due parametri di cui ai punti a) e b), tali parametri parziali verranno utilizzati come parametri completi.

"Il Certificato può prevedere la capitalizzazione degli interessi che maturano periodicamente. Gli interessi capitalizzati restano vincolati fino alla scadenza del Certificato. Qualora il Certificato escluda espressamente la capitalizzazione, gli interessi maturati possono essere prelevati dal legittimato a decorrere dal giorno di maturazione. Gli interessi non prelevati alla data di maturazione sono infruttiferi".

A TASSO FISSO

DURATA	TASSO	TAGLIO MINIMO	RITENUTA FISCALE
3 mesi	10,75	100 milioni	25%
4 mesi	11,00	500 milioni	25%
6 mesi	10,25	5 milioni	25%
9 mesi	10,40	5 milioni	25%
12 mesi	10,50	5 milioni	25%
18 mesi	11,00	5 milioni	12,50%

ATTENZIONE: il TITOLARE di CERTIFICATO DI DEPOSITO a tasso fisso Banca del Friuli usufruisce, in modo gratuito, di una particolare **COPERTURA ASSICURATIVA** contro il furto o rapina nella propria abitazione, compresi i danni da effrazione, indipendentemente dalla sottrazione del certificato stesso.

MAGGIORI INFORMAZIONI AI NOSTRI SPORTELLI.

RAIUNO

7.00 «LA PRIMA E' STATA EVA» (1941). Film. Regia di Henry Koster. Con Deanna Durbin, Charles Laughton.
8.30 Corso di spagnolo (1.a puntata).
8.45 Dse: Corso di tedesco.
9.00 Dse: «A... come bue — La nascita dell'alfabeto».
9.30 Beany and Cecil.
10.00 Vedrai. Settegiorni tv.
10.30 Val di Fiemme. Campionato mondiale di sci nordico. 15 km maschile.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Il mercato del sabato. Di L. Rivelli. Regia E. Porpora. Conduce Luisa Rivelli.
12.25 Check-up. Un programma di medicina ideato da Biagio Agnes.
13.25 Estrazioni del lotto.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 Tre minuti di...
14.00 Prisma. A cura di Gianni Raviele.
14.30 Toto-tv Radiocorriere.
14.35 Sabato sport. San Marino: atletica leggera. Coppa europea cross country femminile.
15.00 Rovigo, rugby: Cagnoni-Mediolanum Mi.
16.30 Sette giorni al Parlamento.
17.00 Dall'Antoniano di Bologna. «Il sabato dello Zecchino».
18.00 Tg1 Flash.
18.05 Estrazioni del lotto.
18.10 Più sani più belli.
19.25 Parola e vita: il Vangelo della domenica.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
20.00 Telegiornale.
20.40 In diretta dal Salone Margherita in Roma Castellacci e Pingitore presentano «Creme Caramel». Con P. Franco, O. Lionello, P. Pràti, Leo Gullotta.
23.00 Telegiornale.
23.10 Speciale Tg 1.
24.00 Tg1 Notte. Che tempo fa.
0.20 Sabato club. Film: «CINQUE PEZZI FACILI» (1970). Regia di Bob Rafelson. Con Jack Nicholson, Karen Black.

RAIDUE

7.00 Kissyfur.
7.55 Mattina 2. Di Michele Guardì. Conducono A. Castagna e I. Russinova.
8.00 Tg 2 Mattina.
10.00 Tg 2 Mattina.
10.05 Il far da sé.
10.35 Giorni d'Europa.
11.05 L'arca del dottor Bayer. Telefilm.
12.00 Weekend con R. Carrà «Ricomincio da due». Sabato di cronache, attualità e personaggi. Un programma di Carel, Mirabella, D'Amico, Japino (1.a parte).
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.15 Tg2 Dribbling.
13.55 Estrazioni del lotto.
14.00 Week-end con R. Carrà «Ricomincio da due» (2.a parte).
15.25 Vedrai. Settegiorni tv.
15.55 Estrazioni del lotto.
16.00 Caramella 2. Un programma per i genitori dalla parte dei bambini. Di Franco Matteucci e Pier Alvise Zorzi.
16.30 Rotosport, settimanale del sabato. Reggio Emilia, pallavolo: Campionato italiano femminile. Reggio Emilia-Teodora Ravenna.
17.45 Pallacanestro: partita di Campionato italiano. Aurora Desio-Reyer Venezia.
18.45 Hunter, telefilm.
19.45 Tg 2 Telegiornale.
20.15 Tg 2 Lo sport.
20.30 «VIAGGIO NELL'INFERNO». Film. (1988). Regia di Robby Benson. Con Robby Benson, Danny Ajello, Tawny Kitaen.
22.15 A tutto ring. Modena pugilato. Titolo italiano pesi massimi Biagio Chianese-Stefano Vassallo.
23.15 Tg2 Notte. Meteo 2.
23.30 Rock cafè magazine.
24.00 Tg2 Notte sport. Milano: tennis torneo Atp.

RAITRE

11.25 Val d'Isere (Francia). Sci: discesa libera maschile.
11.30 Volta pagina.
12.00 Ciclo «Guerra senza fine»: «DUELLO MORTALE» (1941) film. Regia di Fritz Lang. Con: Walter Pidgeon. Joan Bennett, George Sanders.
13.40 20 anni prima.
14.00 Rai regione. Telegiornale regionale.
14.25 Ambiente Italia. Una trasmissione di Rai regione.
15.05 Roma: pallanuoto. Partita di Campionato italiano. Giollaro Pescara-Erg Recco.
15.30 Milano, tennis: Atp.
16.20 Val di Fiemme: sci nordico Campionato del mondo 15 km. Combinato maschile.
17.00 Magazine 3.
18.45 Tg 3 Derby. Meteo 3.
19.00 Tg 3.
19.30 Rai regione. Telegiornale regionale.
19.45 On Off, cultura e spettacolo in video.
20.30 «Good bye Cortina». Un programma di Piero Chiambretti.
21.35 «SENZA VIA DI SCAMPO» (1987) film. Regia di Roger Donaldson. Con Kevin Costner, Gene Hackman, Sean Young.
23.30 Tg3 Notte.
24.00 Appuntamento al cinema.
0.10 Film: «BLACK COMEDY» (1987). Regia di Atom Egoyan. Con David Hemblen, Aidan Tierney, Gabrielle Rose.

GIORNO PER GIORNO, ORA PER ORA, TUTTI GLI APPUNTAMENTI SPORTIVI IN UNA GRANDE PAGINA DEL TUO MAGAZINE ITALIANO TV

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.56: Ieri al Parlamento; 7.20: Gr Regione; 7.30: Qui parla il Sud; 7.40: Gr1 scienze; 8.30: Gr1 Speciale; 8.40: Bolneve; 9: Week-end; 10.15: Black-out; 11: Il documento di spazio aperto; 11.10: Ornella Vanoni presenta incontri musicali del mio tipo; 11.45: Cinecittà; 12.30: I personaggi della storia; 13.25: Bella da morire; 14.04: Sabato quasi domenica; 15: Gr1, Business; 15.03: Da sabato a sabato, una settimana di radio, televisione e vecchie novità; 16.27: Teatro insieme presenta «Sipario aperto»; 17.13: Insieme presenta «Sipario aperto»; 17.13: Il cuore, programma di Olindo Fameli; 17.30: Autoradio; 18: Musicalmente; 19.15: Ascolta si fa sera, rubrica religiosa; 19.20: Al vostro servizio, risposte agli ascoltatori; 19.55: Black out (replica); 20.33: Ci siamo anche noi; 21.04: Dottore, buonasera di Luciano Sterpellone; 21.30: Giallo sera; 22: Musica notte; 22.27: Teatrino, le auto critiche; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO
15: Festival. Con Barbara Condorelli, Riccardo Pandolfi e Mario Pezzolla. Regia di Maurizio Paone. Collaborazione di Danilo Gionta; Stereobig parade. I dischi più graditi dagli italiani; 15.30, 16.30: Gr1 in breve; 17: Dediche e richieste...; 18.55: Ondaverdeuno; 19: Gr1 sera - Meteo; 21.30: Gr1 in breve; 21.32, 23.56: Stereounosera. Con Fernando Fera e G. Pontani; 22.57: Ondaverdeuno; 23: Gr1 - Ultima edizione - Meteo. Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.22, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 11.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: Fine settimana di Radiodue; 7.14: Parole di vita, pensiero spirituale; 7.21: Bolmàre; 8: Giocate con noi, 1X2 alla radio; 8.05: Un poeta, un attore, incontro quotidiano con la poesia del '900 (replica); 8.10: Radiodue presenta; 8.45: Un'aura amorosa, grandi arie per grandi voci; 9.06: Spazio libero; 9.33: Settimanale, anticipazioni della stampa settimanale; 10: Speciale Gr2 agricoltura; 10.23: Brivido italiano; 11: Hit parade; 12.10: Gr Regione; 12.49: Hit Parade; 14.15: Programmi regionali; 15: E una iena per valigia; 15.50: Hit parade; 16.33: Estrazioni del lotto; 16.38: Speciale Gr2; 16.53: Mille e una canzone; 17.32: Invito a teatro, ricordo di Renato Rascel; 18.55: Insieme musicale; 19.20: Bolneve; 19.55: Radiodue sera jazz; 21: In contemporanea con Raistereodue stagione sinfonica pubblica 1990-91; 23.06: Confidenziale; 23.23: Bolneve; 23.28: Chiusura.

STEREODUE
15: Studiodue. In diretta, notizie, personaggi e musica ad alta qualità. In studio A. Morabito e S. Zauli; 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 18.05: Classifiche internazionali; 19.26: Ondaverdedue; 19.30: Gr2 Radiosera - Meteo; 19.50, 22.50: Fm musica. Notizie e dischi di successo; 21: In contemporanea con Radiodue stagione sinfonica pubblica 1990-'91; 22.47: Ondaverdedue; 22.50: Gr2 Radionotte - Meteo; disco novità, chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
6: Preludio; 6.55: Bolneve; 7: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina, i giornali del mattino (1.a parte); 10: «Orione», osservatorio settimanale sul mondo dello spettacolo, delle arti e della musica; 12: Giuseppe Tartini e la scuola violinistica italiana; 12.45: Fantasia; 14: Paesaggi musicali; 14.30: La parola e la maschera; 16: La musica da camera di Gabriel Faurè; 16.45: La sede regionale per il Piemonte presenta i diari e la memoria; Cesare Pavese e il mestiere di vivere; 17.15: Dall'auditorium Domenico Scarlatti di Napoli, i concerti di Napoli Stagione sinfonica pubblica della Rai; 19.15: Folkconcerto; 20: Forum internazionale rassegna di musica contemporanea; 21: Dal teatro comunale Giuseppe Verdi di Trieste, stagione lirica 1990-1991; 23.30: Pagine da...; 23.58: Chiusura.

STEREONOTTE
23.31: Dove il sì suona. Punto d'incontro fra Italia ed Europa; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverdenotte. Musica e notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Novità discografiche; 1.36: I favolosi anni '50; 2.06: Jazz e folklore; 2.36: Applausi a...; 3.06: Italian graffiti; 3.36: Allegramente; 4.06: Fonografo italiano; 4.36: Lirica e sinfonica; 5.06: Finestra sul golfo; 5.36: Per un buongiorno; 5.45: Il giornale dall'Italia, Ondaverdenotte.

Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30; in tedesco: alle ore 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Campus; 12.10: Almanacchetto; Settegiorni; 12.35, 12.57: Giornale radio; 15: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Campus indi.

Programmi in lingua slovena: 1: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: I grandi successi dei Beatles; 9.30: Conoscenze sonore; 9.45: Musica orchestrale; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Romanzo sceneggiato. Boris Leonidovic Pasternak: «Il dottor Zivago»; 12: Valresia e Valcanale; 12.30: Solisti strumentali; 12.40: Musica corale; 12.50: Musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisone; 14.40: Pot pourri; 14.50: «Piccoli cantanti». Terza semifinale (II parte); 16: Noi e la musica; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Spazio aperto; 17.40: Jazz; 17.45: Ervin Fritz «Le nozze di Cefizelj»; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

TELE ANTENNA

12.00 Documentario: «L'uomo e la terra».
12.30 Caleidoscopio alabardato.
12.45 Top handball.
13.00 Basket: Campionato serie A1 maschile. Phonola Caserta-Stefanel Trieste.
14.30 Pianeta basket (r.).
15.15 Medicina in casa, ospite il prof. Euro Ponte.
16.15 Film: «QUELL'ULTIMO PONTE».
18.00 Cartoni animati.
19.00 Medicina in casa flash, ospite il prof. Euro Ponte.
19.15 Tele Antenna Notizie. Rta sport.
19.50 Strategia, a cura di Roberto Spazzali.
20.00 Documentario: «L'uomo e la terra».
20.30 Film: «Bolero».
22.00 «Lancio moda Faat - Primavera 1991».
22.30 Il Piccolo domani. Tele Antenna Notizie (r.). Rta sport (r.).
23.10 Strategia (r.).
23.20 Film: «SPOGLIARELLO PER VEDOVA».
0.50 Il Piccolo domani (r.).

ODEON TV

8.30 Film: «LA SIGNORA PRENDE IL VOLO». Con Lana Turner, Jeff Chandler. Regia di Jack Arnold. (Usa 1957).
10.20 Premiere.
0.25 Talk-show: «Gente comune».
11.45 Quiz: «Il pranzo è servito».
12.30 News: Carta Tv.
12.55 Canale 5 News.
13.20 «Ok il prezzo è giusto».
14.20 Quiz: «Il gioco delle coppie».
14.57 Week end al cinema.
15.00 Rubrica: Agenzia matrimoniale.
15.30 Rubrica: Ti amo parliamone.
16.00 Cartoni: Bim bum bam.
18.14 Un minuto al cinema.
18.15 News: Arca di Noè.
18.40 Canale 5 News.
18.45 Quiz: «Il gioco dei 9».
19.35 «Tra moglie e marito».
20.15 News: Controcorrente.
20.25 News: «Striscia la notizia».
20.40 Film: «PORGI L'ALTRA GUANCIA». Con Bud Spencer, Terence Hill. Regia di Franco Rosi. (Italia '74).
22.35 Film: «LA PATATA BOLLENTE». Con Renato Pozzetto, Edwige Fenech.

TELE MONTECARLO

7.00 Show: Ciao ciao mattina.
8.30 Telefilm: La famiglia Addams.
9.00 Telefilm: L'uomo da sei milioni di dollari.
9.55 News: Weekend al cinema.
10.00 Telefilm: La donna bionica.
11.00 Telefilm: Sulle strade della California.
12.00 Telefilm: T.J. Hooker.
13.00 Show: Sette per uno.
13.30 Sport: Calciomania (replica).
14.30 News: Jonathan, reportage con Ambrogio Fogar.
15.15 Musicale: Topventi (replica).
16.00 Telefilm: Tutti al college.
16.30 Telefilm: Mai dire sì.
17.45 Musicale: Be bop a lula. Con Red Ronnie.
18.30 Telefilm: Mac Gyver.
19.30 Telefilm: Genitori in blue jeans.
19.57 News: Weekend al cinema.
20.00 Cartone animato: Peter Pan.
20.30 Film: «IL TEXANO DAGLI OCCHI DI GHIACCIO». Con Clint Eastwood. (Usa 1976). Western.
23.10 News: Premiere.
23.15 Maratona: «Rip it up rock'n roll».

CANALE 5

10.00 Telenovela: Per Elisa.
11.00 Telenovela: «Senora».
12.00 Telenovela: «Topazio».
13.00 Rubrica: Buon pomeriggio.
13.00 Telenovela: Ribelle.
13.45 Teleromanzo: «Sentieri».
14.45 Telenovela: «La mia piccola solitudine».
15.15 Telenovela: «Piccola Cenerentola».
16.15 Teleromanzo: «La valle dei pini».
16.45 Teleromanzo: «General hospital».
17.15 Teleromanzo: Febbre d'amore.
18.15 Quiz: «Cari genitori».
18.59 News: Un minuto al cinema.
19.00 Show: «C'eravamo tanto amati».
19.30 Attualità: «Linea continua».
19.40 Telenovela: Marilena.
20.35 Telefilm: Colombo.
22.05 Telefilm: Kojak.
23.05 News: «Parlamento in».
23.50 News: «Indimenticabili».
0.00 News: Retequattro.
0.15 News: «Cronaca» (r.).
1.00 News: Premiere.
1.05 Film: «DOLCE VELENO». (V.m. 14). Con Anthony Perkins, Tuesady Weld. Regia di Noel Black. (Usa 1968).

TELEMONTECARLO

18.05 Pomeriggio al cinema: «DONNE DELLA FRONTIERA». (Usa 1974) western, con Hugh O'Brian, Anne Francia, Marilyn Maxwell.
19.30 High Seven. Lo sport ai limiti dell'avventura.
20.00 Sabato al cinema: «CITTA' IN FIAMME» (Canada 1978), avventura, con Henry Fonda, Ava Gardner, James Franciscus.
22.20 Rock in Rio.
0.15 «LA STORIA DI JOHNNY GIBSON», (Usa 1986), poliziesco, con Lynn Whitfield, Richard Lawson, W. Allen Young.

TELE +3

«IL MOMENTO DELLA VERITA'». Film con Miguel Mateo Miguelin, Linda Cristian. Regia di Francesco Rosi. (ogni 2 ore dall'1 alle 23).

TELEQUATTRO

13.20 Filo diretto (replica).
13.50 Fatti e commenti.
14.00 Filo diretto (replica).
19.30 Fatti e commenti.
20.00 Anteprima sport.
23.00 Fatti e commenti (replica).
23.30 Anteprima sport (replica).

TELE +1

17.30 Film: «IL MATTATORE». Con Vittorio Gassman, Anna Maria Ferrero. (Italia 1960). Commedia.
19.30 Telefilm: Questa è Hoolywood.
20.30 Film: «AMERICAN DREAMER». Con Joseth Williams, Giancarlo Giannini. (Usa 1984). Commedia.
22.30 Film: «BLLOD SIMPLE». Con M. Emmet Walsh, John Getz. (Usa 1985). Thriller.

ITALIA 7-TELEPADOVA

18.30 I cavalieri dello Zodiaco, cartoni.
19.00 Tommy la stella dei Giants, cartoni.
19.30 Usa today, news.
20.30 «UNO SCUGNIZZO A NEW YORK», film con Nino D'Angelo, Eddie Constantine.
22.30 Colpo grosso, gioco a quiz condotto da U. Smaila.
23.30 Andiamo al cinema.
23.45 Profondo news.
1.00 «LA DOTTORESSA DEL DISTRETTO MILITARE», film con Edwige Fenech, Alvaro Vitali..

TVM

19.30 Tvm notizie.
20.30 «Eroe da quattro soldi», telefilm.
20.55 «SARTANA», film.
22.20 Andiamo al cinema.
22.30 Tvm notizie.
22.50 «LA VERGINE», film.

TELEFRIULI

19.00 Telefilm: The cat.
19.30 Telefriuli sera.
20.00 Anteprima sport.
20.30 Sceneggiato: Sound. Con Peter Fonda, Elena Sofia Ricci (2.a puntata).
22.00 Cronache dal Parlamento.
22.30 Telefriuli notte.
23.00 Varietà: Te la do io l'America.
24.00 Anteprima sport.
0.30 Telefriuli notte.

ODEON-TRIVENETA

17.00 Film: «IL SOLE SORGE ANCORA».
19.00 Anteprime cinematografiche.
19.30 Supercarrier, oltre il muro del suono.
20.30 Film: «ARRIVANO DJANGO E SARTANA E' LA FINE».
22.30 Sherlock Holmes.
23.00 Film: «TUNNEL» (V. m. 14).

TELECAPODISTRIA

19.00 Telegiornale.
19.20 Videoagenda.
19.25 Domani è domenica, rubrica religiosa.
19.35 Lanterna magica, programma per i ragazzi.
20.00 «QUATTRO MATTI CERCANO MANICOMIO CONFORTEVOLE», film.
21.30 Justice, telefilm.
22.15 Telegiornale.

TELE +2

16.00 Calcio, campionato inglese.
18.00 Pallavolo, Coppa confederale 1991 final four.
19.30 «Sportime», quotidiano sportivo.
20.30 Calcio, Campionato spagnolo.
22.30 «La grande boxe», storie di pugni e pugili.
23.30 Pallavolo, Coppa confederale 1991 final four.
4.00 Boxe, campionato mondiale pesi medi junior

TELECOMANDO

TV / RAIDUE

Bastavano clown un po' più ridotti

Rubrica di
Giorgio Placereani

*Dopo tanti film tv brutti o mediocri (e nel mucchio mettiamo il recente «La ragnatela»), appare abbastanza simile a una consolazione **«Con i clown vennero le lacrime»**, trasmesso in tre puntate da martedì a giovedì su Raidue. Diretto da un regista di polso come Reinhard Hauff («Il coltello in testa», «Stammheim», «Blauaugig»), questo film non è un capolavoro, ma nel desolante contesto delle produzioni televisive in due-tre puntate — lunghe, asfittiche, piattamente dirette e spesso mal recitate — spicca anche al di sopra dei suoi meriti, che certamente ci sono.*
Basta vedere quell'inizio della prima puntata, così teso e convincente, coi due giovani clown «veri» — fra parentesi, bravissimi! — con la faccia di biacca sotto una luce livida, l'irruzione dei sicari, clown finti dal trucco più convenzionale, quelli veri che all'apparire dei mitra alzano le meni e sembra un gesto finto, in un confondersi indubbiamente suggestivo di realtà e spettacolo all'interno del film. Tutta la prima puntata è buona. E' la puntata del grande dolore della protagonista, il cui bambino viene ucciso, e l'interprete Sunnyi Melles, che è piuttosto inespressiva e poco convincente quando mostra la determinazione o la rabbia, sembra trovare nella rappresentazione del dolore una corda più facile, che il regista sottolinea con abilità (ricordiamo un suo primissimo piano, frontale, fortemente illuminato, molto cupo e «nordico», con le lacrime che scendono dagli occhi). Anche i misteri del funerale ritardato, la clinica Virchow con le sue figure inquietanti, il bizzarro personaggio del direttore delle pompe funebri, la scena forte e disturbante dei due contagiati mezzi folli nella camera isolata, tutto ciò serve a strutturare con forza la progressiva definizione del mistero.
«Con i clown vennero le lacrime» si segnala per un realismo visuale violento, volutamente più vicino alle abitudini del cinema che a quelle della «fiction» televisiva, sia pure in quest'epoca (fortunatamente) meno autocensoria. Il sangue, che sembra proprio vero, non viene messo in secondo piano (sono un pugno nello stomaco le crisi emorragiche di cui muore nella seconda puntata uno dei ricercatori); la scena brevissima del fegato nella stanza delle autopsie e di una violenza visuale estrema; tutte le morti e i cadaveri sono drammaticamente credibili, e possono raggiungere quella strana bellezza malata di cui si nutre il cinema giallo/horror contemporaneo (vedi il cadavere della donna che fluttua sott'acqua nella luce verdastra dell'acquario). E quando ci presenta la clinica dove il dottor Sasaki pratica l'inseminazione artificiale, Hauff ha il coraggio di farci fare un soprassalto introducendoci senza preavviso nella camera dove un donatore di seme compie la sua opera con l'ausilio di un pornovideo.
Ripetiamolo, è tutta roba che abbiamo già visto sul teleschermo, ma nella giurisdizione ambigua dei film-film, che almeno in teoria sono «ospiti» in televisione. Portando avanti con forza una tendenza già esistente, questo realismo e questa pregnanza di molte scene introducono uno strappo nelle convenzioni del «tv movie», e ci sembrano l'aspetto più notevole del film di Hauff.
Purtroppo, anche Reinhard Hauff non sfugge alla regola del «troppo lungo», che porta a dilatare e indebolire la narrazione. Il film declina in modo pressoché uniforme dalla seconda alla terza puntata. Alcune ingenuità presenti fin dalla prima (come fanno i «nostri», dopo aver subito un attentato per strada, a riportare tranquillamente a casa la protagonista, come dopo una serata in pizzeria?) aumetano, spuntano battute incredibili («lei è soltanto un cinico, o anche un perverso»), l'azione in un paio di momenti si fa un po' oscura. Ma sarebbe ingeneroso insistere su questo punto: la sceneggiatura di Horst Vocks e Thomas Wittenburg dal romanzo di Mario Simmel è buona, e sconta solo il peso di un'eccessiva lunghezza.
Buoni gli attori, specie i comprimari: se il nostro Flavio Bucci gioca un po' al Boris Karloff, è ottimo il giapponese Yoshi Oida in una doppia parte, da citare anche Bernard Donnadieu e Hans Christian Dlecl, che disegna con vigore una figura di vecchio politico. In conclusione, valeva la pena di vederli, questi clown.

TV / NOVITA'

Banfi e Canale 5: un idillio

Rientra nel «team» di Berlusconi con «Una sera c'incontrammo»

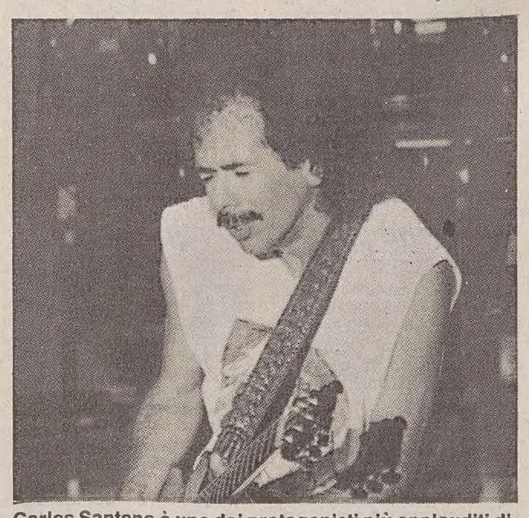
ROMA — Per celebrare San Valentino, Lino e Rosanna Banfi condurranno domani sera su Canale 5, alle 20.35, «Una sera c'incontrammo». Lo speciale, dedicato ovviamente all'amore, sarà una festa in cui si parlerà dei grandi flirt del passato, dei segreti tra innamorati, di aneddoti legati alle questioni di cuore. Accanto a Lino Banfi ci saranno Corrado Tedeschi (che proprio con Rosanna farà rivivere alcune delle classiche storie d'amore), Ornella Vanoni, Drupi, Marta Flavi, Licia Colò, Gabriella Carlucci e Gianfranco Jannuzzo, che racconteranno la loro love story.
«Come lo è stata la mia partecipazione al "Buon compleanno" — spiega Lino Banfi — anche questo programma segna il mio ritorno a Canale 5. Il mio rientro effettivo alla Fininvest, però, avverrà a marzo con il primo spettacolo in diretta. Sarà uno show in tredici puntate molto diverso dai consueti varietà. E poiché vorrei che ci fossero momenti di gioco, di "talk show" e tanto spettacolo, proprio in questi giorni mi recherò in America per raccogliere qualche idea».
— Perché questo ritorno alla Fininvest?
«Ho accettato di lavorare per Canale 5 perché non ho altri impegni. Se vogliamo, poi, il mio primo amore è stata proprio questa rete: sono arrivato qui nell'81, e solo dopo sei anni ho debuttato alla Rai con "Domenica in... ". Quindi, tra Berlusconi e me c'è una vecchia amicizia che è rimasta tale anche durante la mia permanenza alla Rai».
— I suoi impegni con Canale 5 nascondono forse una definitiva rottura con viale Mazzini?
«Assolutamente no. Infatti, con Raidue girerò otto telefilm che s'intitolano «Un inviato molto speciale». Sarò un giornalista un po' imbranato del Tg2, che farà il verso ai veri professionisti del telegiornale».
— Però questo impegno con la seconda rete conferma il fatto che tra lei e Raiuno c'è del rancore...
«Forse delusione perché, stranamente, «Il vigile urbano» è saltato definitivamente. Dovevamo girare tredici nuovi episodi, invece i responsabili della Rai si sono ritirati dalla produzione per esigenze economiche dell'azienda. Bisognava risparmiare. Capisco il taglio ai cachet degli artisti, ma quello ai costi di produzione proprio no».
— Si sente l'ultimo comico del calibro di Totò, di Peppino De Filippo?
«Essere accostato a questi due mostri della comicità mi imbarazza un po', però è vero che sono l'ultimo attore uscito dalla scuola dell'avanspettacolo. I miei primi passi nel cinema hanno coinciso proprio con la fine di quel mondo, che è degenerato in spogliarelli e in spettacoli diventati improponibili anche per gli adulti».
— Chi fa della buona televisione oggi in Italia?
«Il gruppo di «Creme Caramel», sono ottimi professionisti. Fanno il varietà con criterio, e provando molto. Ma questo rispecchia la scuola del "Bagagliano" che li ha abituati a una certa rigidità. Così dovrebbe essere fatta la tv».
— Qual è il suo sogno nel cassetto?
«Vorrei interpretare un ruolo diverso, un personaggio con una comicità amara, che faccia pensare. E' questo il sogno che inseguo da anni».
[Umberto Piancatelli]

TELEVISIONE

MONTECARLO

Musica per la notte

Due serate, dal vivo, dedicate al «Rock in Rio»



Carlos Santana è uno dei protagonisti più applauditi di «Rock in Rio», le due serate di musica dal vivo trasmesse da Telemontecarlo.

Un appuntamento in esclusiva europea su Telemontecarlo, oggi e domani, alle 22.20 con la seconda edizione del «Rock in Rio»: il primo grande avvenimento «live» del 1991 verrà trasmesso in due serate consecutive all'insegna del rock. Quattro ore complessive di spettacolo dedicate al superfestival brasiliano che si è svolto dal 18 al 27 gennaio a Rio de Janeiro.
Questa sera, alle 22.20, sarà la volta del rock show: Carlos Santana, acclamato da una folla in delirio, esordirà con «Oyo como va», quel pezzo che negli anni Settanta lo consacrò come l'esponente più rappresentativo del rock internazionale. Billy Idol, applaudito soprattutto dal pubblico femminile, canterà successi come «Cradle of love», «Flash for fantasy» e «Rebell yell». Seguiranno i Guns N'Roses con un'originale interpretazionedi «Knocking on heaven door» di Bob Dylan.

Reti Rai, ore 23

Il «Duello mortale» di Fritz Lang

Si può cominciare alle 23, su Raitre, con un nuovo appuntamento del ciclo «Guerra senza fine», ovvero **«Duello mortale»** firmato da Fritz Lang nel 1941. Si tratta di una delle opere più popolari tra quelle dirette dal regista di «Metropolis» in America e si avvale di due interpreti come Walter Pidgeo e Joan Bennett. Alle 20.30 Raidue offre una «prima visione tv» come **«Viaggio nell'inferno»** di e con Robby Benson che tratteggia il personaggio di uno yuppie di Manhattan travolto nel tunnel della droga.
Alle 21.35, su Raitre, il film più spettacolare della giornata: **«Senza via di scampo»** di Roger Donaldson con il «divo» del momento, Kevin Costner opposto a Gene Hackman e sedotto dalla bellissima Sean Young. Il racconto è una «spy story» esemplare che si conclude a sorpresa negli ovattati corridoi della segreteria di Stato americana. Due i film della notte: **«Cinque pezzi facili»** di Bob Rafelson con Jack Nicholson su Raiuno alle 0.20 e **«Black Comedy»** di Atom Egoyan (in «prima tv») trasmesso da Raitre alle 0.10.

Reti private, ore 20.30

«Urla del silenzio»

Il primo appuntamento con «Studio aperto — dossier», il programma di film e dibattito allestito a tempo di record da Emilio Fede e in onda dalle 20.30 su Italia 1, costituisce l'evento della serata. Si parla di guerra e giornalismo infatti prendendo spunto dal film di Roland Joffè **«Urla del silenzio»** (vincitore di tre Premi Oscar) che racconta l'odissea di un giornalista americano in Cambogia e del suo amico asiatico Dith Pran, oggi fotografo al «New York Times».
I film delle altre reti propongono svago o avventura. Così Canale 5 ha in programma alle 20.40 **«Porgi l'altra guancia»** con la coppia Terence Hill-Bud Spencer (regia di Franco Rossi) seguito alle 22.35 dal Renato Pozzetto di **«La patata bollente»** (regia di Steno). Tmc, alle 20.30, propone invece, il western **«L'uomo delle grandi pianure»** con Peter Fonda, mentre alle 20.30 su Odeon c'è **«Arrivano Django e Sartana»** di un poco noto (ma il nome cela un italiano) Dick Spitfire.

TV / FILM

Montesano senza sorriso veste i panni di un prete

ROMA — Per la prima volta, Enrico Montesano non farà ridere. In «Una prova di innocenza», il film di Tonino Valeri che verrà trasmesso in due puntate da Raidue martedì 12 e giovedì 14 alle 20.30, il comico romano ha accettato di indossare i panni di un sacerdote e di recitare un ruolo drammatico.
«E' stata una sfida con me stesso — ha detto ieri Montesano, presentando il film per la tivù —, ma sono contento del risultato. Volevo togliermi una grande soddisfazione: provare per la prima volta a interpretare un ruolo drammatico. In 'Prova di innocenza, in cui sono un sacerdote implicato in un gravissimo caso di coscienza, penso di essermela cavata bene».
Per il futuro, si fa già il nome di Montesano come possibile conduttore di «Fantastico '91». Non c'è niente di sicuro. Tutto dipenderà dagli impegni dell'attore, che in autunno dovrebbe essere protagonista di una commedia musicale in scena al Teatro «Sistina».

TEATRO / TRIESTE

Gioielli di poesia

Il Dramma Italiano di Fiume con Garcia Lorca

TRIESTE — Da questa sera, alle 20.30 al Teatro Cristallo, la compagnia del Dramma Italiano di Fiume (che nell'ottobre scorso ha ottenuto un riconoscimento speciale dall'Idi per l'attività svolta) presenta **«Cristobal y Perlimplino»** di Federico Garcia Lorca. Lo spettacolo, che si avvale traduzione di Vittorio Bodini ed è già stato rappresentato con successo nel 1986 in Istria e a Fiume, viene proposto con la collaborazione dell'Unione degli Istriani dell'Istria e di Fiume e dell'Università Popolare di Trieste, nell'ambito della stagione di prosa 1990/91 del Teatro Popolare La Contrada.

«Cristobal y Perlimplino», tratto da un'idea originale del regista Nino Mangano, è ispirato a due atti unici di Garcia Lorca, intitolati «La tragicommedia de Don Cristobal y de la Sena Rosita», scritto nel 1927, e «L'amor de Don Perlimplin con Belisa en sul giardin» (1929), che parlano entrambi dell'amore cosiddetto «impossibile». Nel primo atto unico, presentato in forma di farsa, si narra la storia dell'uomo ormai vecchio e tradito dalla moglie giovane; mentre nel secondo, il medesimo tema dell'amore «impossibile» viene trattato, sviluppato e vissuto come un vero e proprio dramma interiore. Da questo accostamento è nato uno spettacolo vero e proprio, da gustare in tutte le sue sfaccettature: due testi densi di emozioni e di umorismo, ma nello stesso tempo ricchi anche di drammaticità, che vogliono trasmettere anche nel pubblico le emozioni più diverse e contrastanti.

I due testi del grande poeta e drammaturgo spagnolo (nato a Fuentevaqueros nel 1898 e morto tragicamente nel 1936, all'inizio della guerra civile, a Viznar, fucilato dalla Guardia civil) sono stati definiti due «gioielli poetici»: una ghiotta occasione per «tentare» un linguaggio teatrale che non sia sclerotizzato e prevedibile, ma che aspiri ad essere vivo e intrigante come le matrice da cui deriva.

Interpreti dello spettacolo sono Giulio Marini, Elena Nacinovich, Bruno Nacinovich, Claudio Trionfi, Dario Saftich, Toni Plesic, Ester Vranjch, Alida Delcaro, Rossana Grdadolnik. Le scene sono di Simonetta Bissoni, i costumi di Luca Fabri, le musiche a cura di Marcello Morresi. «Cristobal y Perlimplino» resterà in scena al Teatro Cristallo fino al 17 febbraio con i consueti orari della Contrada: alle ore 20.30 nei giorni feriali (lunedì escluso) e alle 16.30 in quelli festivi. Sabato 16 febbraio doppia rappresentazione, alle 16.30 e alle 20.30.

Da oggi al Teatro Cristallo il Dramma Italiano di Fiume presenta lo spettacolo «Cristobal y Pirlimplino», tratto da due atti unici del poeta e drammaturgo spagnolo Federico Garcia Lorca (nella foto).

TEATRO / ROMA

Dietro il patriota, lo scandalo

Servizio di
Chiara Vatteroni

ROMA — «Un patriota per me» di John Osborne trabocca dal piccolo palcoscenico del Teatro dell'Orologio: trenta personaggi interpretati da ventitré attori, un arco temporale di vari decenni e un panorama storico e geografico che si inarca attraverso l'Impero asburgico, a cavallo tra i due secoli, fino all'alba della Grande guerra. Ebbene, Giancarlo Cobelli ha disseppellito questo grande affresco (inedito per l'Italia) e ne ha creato uno spettacolo affascinante, discontinuo, ma di grande impatto emotivo per il pubblico. Pensare in grande su un palcoscenico piccolo e limitato aguzza la fantasia non solo di chi lo spettacolo lo confeziona, ma anche di chi vi assiste. Spiando da distanza ravvicinata il gioco delle espressioni sui visi degli attori, il meccanismo del teatro si svela nel suo continuo accavallarsi di verità e finzione, di «convenzione» allo stato puro.

Il successo dello spettacolo sta anche nei suoi lunghi tempi di preparazione; alla pari con le produzioni dei maggiori organismi europei, «Un patriota per me» ha potuto contare su quattro mesi di laboratorio precedenti alla messinscena. Il beneficio è percepibile nell'affiatamento tra i molti interpreti, nella sicurezza che tutti mostrano nelle scene collettive, nel passo spedito e scorrevole, che esibisce l'allestimento tutto.

Il tema della Finis Austriae richiede una mano sicura e leggera: la decadenza, nel suo splendido misto di fascino e repulsione, ha bisogno di un vocabolario visivo attento e preciso. Il formalismo raffinato e severo del mondo militare si perfeziona e si sgrana nell'estetismo, per poi precipitare in una depravazione che — comunque — si irrigidisce in una disperazione impotente.

La trama è estremamente complessa, mutuata da un fatto di cronaca reale che, al tempo, produsse un enorme scandao. Che la materia (l'ipotesi di un vasto movimento omosessuale che reclutava nomi importanti dell'esercito e della politica) potesse attrarre un commediografo inglese non stupisce: vi si rispecchia facilmente l'odio-amore per le «caste» degli oxoniani, gli ambigui cameratismi-sadismi delle boarding-school maschili, un periodico riaffacciarsi alle cronache inglesi di scandali legati all'omosessualità e al «tradimento», due colpe spesso avvinte da intricati rapporti di causa effetto.

C'è un senso di fatale predestinazione di Alfred Redl e, in questo senso, Cobelli ha curato la recitazione perché una leggera esagitazione avvolga i personaggi in una rete impalpabile di angoscia, a sua volta rispecchiata nella bellissima traduzione di Agostino Lombardo, che trova un mirabile equilibrio tra scorrevolezza discorsiva e tensione intellettuale. Funzionali e semplici le scene di Enrico Serafini (un gioco di paraventi) e orgiasticamente fantasiosi i costumi di Alberto Spiazzi. Bello il commento musicale curato da Dino Villatico che sottolinea e accompagna gli sconfinamenti nel melodramma.

Dei molti attori, ricordiamo l'impegno di Massimo Belli (Redl) e i bravi Daniele Dublino e Giampiero Cicciò, entrambi inquietanti nelle loro ambigue interpretazioni.

CINEMA / NOVITA' USA

I ragazzi di Queens e la Bella Renata

Dal corrispondente
Giampaolo Pioli

NEW YORK — Hanno tutti trent'anni o più. Sono i ragazzi del quartiere, nati e cresciuti in un «blocco» di 700 metri quadrati. Quando attraversano l'East River, sembrano sbarcare in un altro continente. Vista da Queens, dalle case basse, roccaforti della comunità italo-americana, Manhattan è un mondo a parte, con gente che addirittura parla un'altra lingua.

Per spiegarlo, il regista Steve Rash tiene la gente in sala oltre due ore. «Queens Logic», l'ultimo suo film, da pochi giorni nelle sale americane, è una parabola del «come non siamo mai cambiati», un piccolo dizionario per immagini sui valori, i riti, le amicizie e le lacrime di un gruppo di coetanei che non vuole staccarsi dalle radici. C'è gente ad Harlem che non ha mai messo piede al Central Park, ragazzi di Brooklyn che non sanno dove si trova Wall Street, milioni di persone che ogni giorno osservano dalle finestre di casa questa enorme accozzaglia di grattacieli e di ciminiere, di ponti e di vaporetti, e la temono come un pianeta impenetrabile.

Joe Mantegna, John Malkovich, Jamie Lee Curtis, Tom Waits, Ken Olin sono una sorta di «amici miei» d'oltre oceano, più timidi, più ingenui, ma altrettanto solidali. Sentono il loro «territorio» come una zona sicura, con regole semplici, a volte grossolane, ma condivise. Giocano a fare gli adulti senza accorgersi di esserlo ormai diventati da diversi anni. Hanno mogli, figli, amanti, sogni, ma soprattutto li lega un'amicizia di pelle che non appartiene affatto alla cultura americana, ma soltanto a quella tipica delle minoranze.

E' in questa mini-struttura sociale perfettamente funzionante e chiusa che Joe Mantegna rischia di perdere la moglie solo per essersi presentato in ritardo il giorno dell'anniversario del matrimonio; e che John Malkovich, l'unico gay non confesso del clan, scaccia dal party un amico biondo solo perchè detesta la semplicità dei «ragazzi del coro». La sceneggiatura di Tony Spiridakis ha cercato di raccogliere tutte le sfumature vissute all'ombra del grande ponte che collega Queens a Manhattan. Quella struttura in ferro arrugginito rappresenta la linea di demarcazione tra il «paese» e la «città», tra la velocità e la calma, tra il certo e l'incerto. Il gioco scenico è nell'offrire la sensazione che queste due realtà esistono e sono collegate da un semplice scatto di metropolitana, che impiega non più di otto minuti per raggiungere le due capitali, quella degli «americani» e quella degli «altri».

Scegliendo ottimi caratteristi, Rash» si è divertito a incrociare i destini (a tratti assurdi) di un intero gruppo. Il finale è dolce, comico e scontato, forse troppo semplice e un tantino deludente per una storia, in fondo credibile, che un introverso e pensieroso Malkovich e un esuberante e tenero Mantegna concorrono invece a tenere molto alta sul piano degli incassi.

Sempre di matrice italiana, con un forte richiamo ai quartieri di New York, un altro nuovo film della settimana si sta avviando alle vette del box office. Si tratta di «Once around», firmato da Lasse Hallstrom, il regista di «My life is a dog», che questa volta scava nelle pieghe sottili di una famiglia media di stampo matriarcale, con tre figli. Danny Aiello è il padre e Gena Rowlands la madre, ma il vero nodo della storia è Holly Hunter, la figlia maggiore e bruttina che, ironia della sorte, si chiama Renata di nome e Bella di cognome. A scuoterla da un futuro di zitellaggine, arriva Richard Dreyfuss, un costruttore di origine lituana, vecchio quasi come suo padre.

Per Renata è il colpo di fulmine; l'elettricità, l'emozione, la follia e l'affetto si mescolano immediatamente. Per Dreyfuss altrettanto. Il confronto a questo punto si sposta sulla generazione dei «padri», il capofamiglia di origine italiana e l'uomo maturo venuto dal Baltico, con altrettante tradizioni da rispettare.

La «camera» di Hallstrom si muove a sbalzi, molto puntuale nel raccogliere i momenti intimi della famiglia, le tensioni e il gigantesco litigio che prelude al finale. Solo la morte di Dreyfuss, colpito da un attacco cardiaco, e la nascita di sua figlia costituiranno il nuovo elemento unificante di una storia in fondo tenera. Holly Hunter e il marito sono piacevoli, ma è la sorprendente interpretazione di Danny Aiello, sospesa tra comicità e cinismo, la vera chiave vincente del film.

CINEMA

Raccontare gli «Ultrà»

ROMA — Le tifosorie, la violenza dentro e fuori dagli stadi, la lucida follia di chi segue il calcio come se fosse in trincea. Tutto questo ha cercato di raccontare Ricky Tognazzi in «Ultrà», il suo nuovo film che martedì 19 febbraio verrà presentato in concorso al Festival di Berlino. Sugli schermi italiani arriverà tre giorni più tardi.

Tognazzi, che si era già segnalato con «Amori in corso», ha voluto scritturare attori professionisti come Claudio Amendola, Gianmarco Tognazzi, Giuppy Izzo, Ricky Memphis, e mescolarli a ragazzi reclutati proprio tra gli ultrà romanisti. Un linguaggio crudo, sporco, dialettale, accompagna un gruppo di giovani simili a quelli che frequentano gli stadi sparsi un po' in tutta Italia.

Il film si inserisce nel filone del «neo neorealismo». Un genere che vuole descrivere la realtà di quelle categorie sociali che, sempre più spesso, si trovano a vivere ai margini della società. «'Ultrà' è un film che non si schiera nè pro nè contro le bande giovanili», ha avvertito il produttore Claudio Bonivento. E Tognazzi ha aggiunto: «Non sono d'accordo con chi ha definito 'accattivanti' i personaggi del film, perchè non avevo alcuna intenzione di incitare alla violenza. Anzi, è proprio la violenza a uscire decisamente sconfitta da 'Ultrà'».

«Gli ultrà sono dei soldati — ha detto ancora il regista —. Il trascorrere della settimana, in attesa della partita della domenica, è scandito da un rituale ben preciso. Che raggiunge il culmine del 'pathos' proprio quando le due squadre fanno il loro ingresso in campo per iniziare la partita. Importante, per loro, è lo scontro. La vendetta di precedenti sgarri subiti è attesa in modo spasmodico. La partita, è chiaro, passa quasi subito in secondo piano».

APPUNTAMENTI

Ancora oggi alle 20.30 e domani alle 16 al Politeama Rossetti il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia replica «Stadelmann» di Claudio Magris. Regia di Egisto Marcucci. Protagonista Tino Schirinzi.

Teatro Verdi
Concerto

Oggi alle 18 al Teatro Verdi (turno S) ultima replica del Concerto diretto dal maestro Donato Renzetti. Musiche di Borodin e Stravinski.
Venerdì 15 febbraio il concerto sarà eseguito all'Auditorium Zanon di Udine.

Teatro dialettale
Due atti unici

Oggi alle 20.30 e domani alle 16.30, al teatro di via Ananian, la compagnia «Quei de Scala Santa» presenta due atti unici: «La maschera» di Manuela Dessanti e «Viva l'A. e po' bon» di Elena Querini.

TEATRO

Stadelmann ancora oggi e domani al «Rossetti»

Sala Azzurra
Mistero von Bulow

Alla Sala Azzurra, nell'ambito del FestFest, si proietta il thrilling «Il mistero von Bulow» di Barbet Schroeder (Usa, 1990) con Jeremy Irons

Teatro dialettale
«La Barcaccia»

Oggi alle 20.30 e domani alle 17 al Teatro dei Salesiani di Trieste (via dell'Istria 53) la Barcaccia replica «No go sposado miga la suocera», tre atti di Dante Cuttin per la regia di Carlo Fortuna.

Cinema Nazionale
Due thriller

Al cinema Nazionale sono in programmazione due thriller d'autore: al Nazionale 2 «Uno sconosciuto alla porta» di John Schlesinger, al Nazionale 4 «Il posto caldo» di Dennis Hopper.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1990/'91. Domani ore **16** (Turno G) ottava del «Nabucco» di G. Verdi. Direttore Piergiorgio Morandi, regia Pasquale D'Ascola. Martedì ore **20** (Turno E) nona. Biglietteria del Teatro.

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1990/'91. Lunedì ore **20.30** Recital «Shirley Verrett», pianista Warren George Wilson. Musiche di Brahms, Nin, Massenet, Debussy e Verdi. Biglietteria del Teatro.

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1990/'91. Rassegna Video. Sala del Ridotto. Lunedì ore **17** per «Il teatro di W. A. Mozart»: «Pollini e Bohm interpreti di Mozart». Lit. 2.000. Biglietteria del Teatro (lunedì chiusa).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Alle **20.30** il **Teatro Stabile del F.V.G.** presenta **«Stadelmann»** di C. Magris, con Tino Schirinzi, Barbara Valmorin e Gianni De Lellis. Regia di E. Marcucci. In abbonamento **tagliando n. 5. Turno secondo sabato.** Prenotazioni: Biglietteria Centrale di Galleria Protti. **Penultima recita.**

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI CARTATEATRO 8 - 8 spettacoli a scelta tra quelli ancora in programma al Politeama Rossetti **al costo di 3 biglietti.** Sottoscrizioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO CRISTALLO. Ore **20.30.** Il Dramma italiano di Fiume presenta: «Cristobal y Perlimplino» di Federico Garcia Lorca. Regia di Nino Mangano.

LA CAPPELLA UNDERGROUND AL MIELA. (P.za Duca degli Abruzzi 3 - tel. 375119): lunedì 11, per «I lunedì del fantastico»: ore **20** e **22**: serata «Splatter» con «Bad taste / Fuori di testa» di Peter Jackson. Sala video, ore **20** e **22**: «Street trash / Horror in Baker Street» (vers. originale). Inoltre: musica, manifesti, libri, fanzine, riviste, fumetti, ecc.

TEATRO DEI SALESIANI - via dell'Istria 53. Oggi ore **20.30** «La Barcaccia», presenta la commedia in 3 atti «Non go sposado miga la suocera» di D. Cuttin. Regia di Carlo Fortuna. Prevendita biglietti e prenotazioni posti all'Utat, galleria Protti.

TEATRO V. ANANIAN. Ore **20.30** «Armonia» presenta «Quei de Scala Santa» in due atti unici: «La maschera» di M. Dessanti e «Viva l'A. e po' bon» di E. Querini. Prevendita biglietti Utat.

AIACE AL LUMIERE. Imminente: Tarkovskij, Fassbinder e Fritz Lang.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore **16, 18, 20, 22.** Una donna dei nostri tempi nella nuova divertente commedia scritta e diretta da Woody Allen: «Alice», con Mia Farrow (Alice), William Hurt (il marito), Joe Mantegna (l'amante), Alec Baldwin (l'ex fidanzato), Cibyll Shepherd, Judy Davis, Keye Luke. 2.a settimana di successo.

ARISTON «speciale». Antisemitismo e olocausto, il cinema racconta. Solo domani, proiezione unica ore **14**: «L'amico ritrovato» di Jerry Schatzberg, dal bestseller di Fred Uhlman. Ingresso unico L. 6.000.

SALA AZZURRA. 11.o Festival dei Festival. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22**: «Il mistero Von Bulow» di Barbet Schroeder, con Glenn Close, Jeremy Irons, Ron Silver. Uno dei processi per omicidio di maggior risonanza dell'ultimo decennio, portato sullo schermo dal regista di «Barfly».

EXCELSIOR. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15**: «Mamma, ho perso l'aereo» di Chris Columbus, con Macaulay Culkin, Joe Pesci, Daniel Stern. Una commedia di famiglia senza la famiglia.

EDEN. 15.30 ult. **22.10**: «Miami Spice 2 — superstalloni in azione». Amber Lynn e le più belle donne del mondo in un porno perfetto che ricorderete a lungo! V. m. 18.

GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15. Il più grande thriller di alta classe: «Nikita». Interpretato da A. Parillaud J., Hugues Anglade, T. Karyo.

MIGNON. 16.30 ult. **22.15**: «Darkman» da Sam Raimi il regista de «La casa» un capolavoro ancora più terrificante. V. m. 14.

NAZIONALE 1. 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «Highlander II, il ritorno» con Sean Connery e Christopher Lambert. In Panavision e Dolby stereo. Oggi spettacolo straordinario alle ore **24**.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.10, 22.15: «Uno sconosciuto alla porta» di John Schlesinger con Michael Keaton, Melanie Griffith e Matthew Modine. Il miglior thriller dopo «Attrazione fatale».

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Miliardi» con Carol Alt, Lauren Hutton e Billy Zane. Bellissime donne, sesso e denaro nel nuovo film di Carlo Vanzina.

NAZIONALE 4. 15.40, 17.50, 20, 22.15: «The hot spot, il posto caldo» con Don Johnson e Jennifer Connelly. Da Dennis Hopper il regista di «Easy rider» un dark thriller dove corruzione, decadenza, sesso e violenza si fondono con la stupenda colonna in Dolby stereo e le musiche di Miles Davis e J. Lee Hooker. V. m. 14.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Total Recall» (Atto di forza). L'ultimo successo di Arnold Schwarzenegger. Un film avventuroso e fantascientifico. (Adulti 5000, universitari 3500).

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore **16, 18, 20, 22**: «Taxi blues» di Pavel Longuine (Urss 1990). Vincitore della Palma d'Oro per la migliore regia a Cannes '90, candidato all'Oscar 1991. La storia di un tassista e di un musicista in una Mosca insolita.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **16, 18, 20, 22.15**: in proseguimento dalla I visione: «Linea mortale» di Joel Schumacher con Kiefer Sutherland, Julia Roberts e Kevin Bacon. E' bello, è erotico, è terrificante, loro lo sanno, loro hanno oltrepassato la linea.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domenica ore **10** e **11.30** a grande richiesta il capolavoro di Walt Disney: «La bella addormentata nel bosco».

PRIME VISIONI

CINEMA

L'inquilino è in casa tremate, tremate...

UNO SCONOSCIUTO ALLA PORTA
Regia: John Schlesinger. Interpreti: Michael Keaton, Melanie Griffith, Matthew Modine, Tippi Hedren. Usa, 1990.

Recensione di
Paolo Lughi

Tempi duri per gli yuppies. La recessione ci porta da oltreoceano storie in cui le giovani coppie devono lottare duramente — e attraversare incubi metaforici — per ottenere ciò che poco tempo fa sembrava uno scontato punto di partenza: una casa, un lavoro, una condizione economica agiata. Come nel recente «Aracnofobia», anche i due fidanzati di «Uno sconosciuto alla porta» fanno il passo più lungo della gamba, e acquistano a rate una grande casa (con tanto di istruttive discussioni sui tassi di interesse). Dalle loro iniziali paure economiche si svilupperanno i successivi e ben più devastanti orrori.

La casa di Drake (Matthew Modine) e Patty (Melanie Griffith) è una vecchia villa vittoriana a San Francisco. Per coprirne le ingenti spese i due sono costretti ad affittare uno degli appartamenti, ma l'inquilino (Michael Keaton), in apparenza accattivante e danaroso, si rivela dapprima un mascalzone, non pagando l'affitto, e poi un pericoloso psicopatico.

John Schlesinger, regista londinese specializzato nel dare corpo alle angosce americane, autore dei memorabili «Un uomo da marciapiede» (1969) e «Il maratoneta» (1976), ci regala con questo film un altro capolavoro assoluto. «Uno sconosciuto alla porta» è un thriller che riesce a emozionarci profondamente e ad affascinarci in tutte le sue componenti. La storia innanzitutto, estremamente variegata, che per tutta la prima parte ci inchioda unicamente con le complesse vicende legali fra proprietari e inquilino. Quest'ultimo si rivela, infatti, un esperto delle pieghe giuridiche del diritto privato, e trascina in un paradossale vortice legale i due ingenui proprietari, travolti dai trabocchetti dei codici e dalle spese per gli avvocati. Una storia di ordinaria follia quotidiana che potrebbe toccare e chiunque, e che si basa sull'inquietante stravolgimento della ritualità del banale.

Altrettanto avvicente è lo stile visivo del film, il cui montaggio va avanti a rapidi colpi di inquadrature oblique, panoramiche a 360 gradi, onirismi: una cinepresa «inquieta», preludio ai momenti più horror del finale. E non manca la poesia dello «sguardo metropolitano», con improvvise aperture su San Francisco, le sue luci notturne, i selciati e i saliscendi, i mattini lividi.

Formidabile è il cast. Matthew Modine e Melanie Griffith comunicano tutta la gamma di fragilità e durezza che può avere la gente comune di fronte a eventi improvvisi e straordinari. Una breve, ma significativa, apparizione tocca alla madre di Melanie Griffith, l'hitchcockiana Tippi Hedren, mentre lo stesso John Schlesinger esegue una comparsata alla Hitchcock, scivolando dentro un ascensore insieme a Melanie. Infine Michael Keaton (che già nel sottovalutato «Beetlejuice» interpretava uno spirito maligno che infestava una casa) riesce a tingere di nero l'intreccio al suo solo apparire. Dopo «Batman» è l'attore hollywoodiano più votato ai ruoli notturni, e il lampo malefico dei suoi occhi e del suo sorriso sono da paragonare a quelli ormai mitici di Jack Nicholson.

LIRICA

Cresci va all'Opera

ROMA — Gian Paolo Cresci è il nuovo sovrintendente dell'«Opera» di Roma. Lo ha eletto il consiglio comunale, con 43 voti, come candidato unico della maggioranza formata da Dc, Psi, Psdi e Pli, appoggiata per l'occasione dall'Msi. Il commissario straodinario alla sovrintendenza, Ferdinando Pinto, ha raccolto 24 voti.

L'elezione è stata accompagnata da feroci polemiche. Le opposizioni hanno accusato la maggioranza di non aver rispettato il regolamento del 1985 per la designazione dei rappresentanti del Comune.

Cresci, giornalista professionista, democristiano di ferro, attuale amministratore delegato della Sacis che rivende le produzioni Rai in tutto il mondo, subito dopo l'elezione ha detto di voler lavorare bene nell'interesse dell' «Opera».

«Chiamerò a far parte di un comitato d'esperti — è il pensiero di Cresci, espresso dopo la nomina — una rappresentanza di loggionisti e di fedeli melomani. Con loro discuterò i progetti che saranno sottoposti al consiglio d'amministrazione. Già da domani comincerò a cercare un grande direttore d'orchestra e un direttore artistico all'altezza delle attese».

DANZA: PARIGI

Muoiono i balletti

Ute Lemper interprete dello spettacolo di Bejart

Ute Lemper (nella foto Afp) canta, balla e recita nel nuovo spettacolo di Maurice Bejart, «La mort subite», che ha debuttato al Palais des Congres di Parigi.

PARIGI — E' d'ispirazione tedesca l'ultima creazione di Maurice Bejart, «La mort subite», una via di mezzo tra il balletto onirico e la commedia, che l'altra sera alla prima al Palais des Congres di Parigi ha ricevuto un'accoglienza non delle più calorose da parte del pubblico, forse disorinetato dalla complessità dello spettacolo denso di simboli.

«La mort subite» è il nome di una birra belga, e di una brasserie di Bruxelles dove Bejart vide per la prima volta il padre, il filosofo Gaston Berger, ma è anche il titolo che il coreografo ha dato al suo libro di memorie, in cui il suo diario è arricchito da brani tratti dall'opera filosofica del padre. Ma la nuova creazione ha poco a che fare con il libro. E' una sorta di percorso labirintico che attraverso musiche del repertorio tedesco e testi di autori tedeschi, rievoca in modo più o meno esplicito le precedenti opere di Bejart e ne segna al tempo stesso la morte.

«Ci avviciniamo al 2000 — dice Bejart — e non ho alcuna intenzione di vivere nel passato. Per questo sognavo un grande balletto che sancisse la morte di tutti i miei balletti, che toglierò d'ora in poi dal mio repertorio».

Come interprete della Morte, il coreografo ha voluto Ute Lemper, l'artista tedesca estranea all'universo abituale di Bejart. E Ute Lemper canta, balla, recita Wedekind e Brecht, passa dal ruolo di Salomè a quello di Lulù, diventa Madre Coraggio e Vergine Maria, apparendo in una grotta di Lourdes disegnata da Thierry Bousquet e raccogliendosi in un quadro che ricorda «La Pietà», stringendo fra le braccia Mephisto.

ALCIONE
TAXI BLUES
Palma d'Oro regia a Cannes '90

LA CAPPELLA UNDERGROUND
SERATA SPLATTER
Teatro Miela - Lunedì 11:
Bad taste
Fuori di testa
sala video:
Street Trash
Horror in Baker Street

LUMIERE FICE
LINEA MORTALE

11o Festival dei Festival all'ARISTON & AZZURRA
È in distribuzione alla cassa di entrambi i cinema il nuovo dépliant con il
PROGRAMMA febbraio-giugno '91
Film da Festival, film d'autore, anteprime, eventi speciali...
In programma:
WOODY ALLEN
Alice (Ariston)
Barbet Schroeder
Il mistero von Bulow (Azzurra)
Speciale ARISTON:
«Antisemitismo e olocausto, il cinema racconta»
Solo domani ore 14 (unico spettacolo):
L'amico ritrovato
di JERRY SCHATZBERG
Ingresso lire 6.000, prezzo unico

gemma radio
TRIESTE
UDINE
GORIZIA
Musica stereo in compact disc 24 ore su 24

RISTORANTI E RITROVI

Carnevale al Paradiso
Vedi avviso pubblicitario.

Al Fapabrù
Cene. Prenotazioni periodo Carnevale. Via Carmelitani 20, 411185.

Caffè S. Marco In...sieme
Al gran ballo di Carnevale martedì 12 febbario con lo stile e la musica della vecchia Vienna dell'800 suoneranno i «Wiener-Ensemble». Per informazioni tel. 040/371373.

Carnevale Ginnastica Triestina
Oggi ballo in maschera per bambini. Orario 15-19.

Bronzi in Carnevale
Prenotando tel. 311349-311638.

La Lampara S. Croce
Rimane chiusa fino al 27/2/'91.

«Il gelatiere»
Il buon gelato artigiano. Via Giulia 69, viale Ippodromo 12/B.

Ristorante Ippodromo
Oggi pomeriggio inizia il Ballo Mascherato per bambini dalle 15.30 alle 19.

Carnevale Ginnastica Triestina
Questa sera ballo in maschera per ragazzi. Orario 20.30-0.30.

Akropolis
Cena greca. Toti 21.

DUE LITRI SEI CILINDRI A V 210 CV DIN

Nei luoghi più prestigiosi, da oggi è facile incontrare la nuova 2.0 V6 Turbo: il top di gamma della 164. 164 V6 Turbo dispone di contenuti tecnologici straordinari, con valori prestazionali che non trovano riscontro nemmeno in categorie oltre il tre litri. Il suo potente motore sei cilindri, dalla raffinata architettura a V, sovralimentato con overboost, eroga 210 CV DIN con sorprendente elasticità: la coppia max è di 30,6 Kg.m a 2.750 giri/min. La perfezione e l'equilibrio di ogni parte meccanica consentono di viaggiare nel silenzio e nel comfort a qualsiasi andatura. Allo stile di una berlina così evoluta si integrano, naturalmente, tutti i tradizionali contenuti di sicurezza attiva Alfa Romeo, per una guida senza confronti. Nuova 164 V6 Turbo. Il piacere esclusivo di distinguersi, senza farsi notare.

Potenza max. (CV DIN) 210 a 6000 g/min.
Coppia max. (Kg.m) 30,6 a 2750 g/min.
0-100 Km/h (s): 7,7
Velocità max. (Km/h) oltre 240
Disponibile anche in versione deinquinata a norme U.S.A.

ALFA ROMEO

164. UNA CLASSE A PARTE.

Continuaz. dalla 9.a pagina

15 Roulotte nautica, sport

STOREBRO Royal made in Svezia 10 m, 2 motori Volvo turbo diesel 130 cv imbarcazione importante con 85.000.000 di accessori vendesi con garanzia presso officina Volvo De Marchi Monfalcone. 0481/410271. (A518)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

COMMERCIANTE non residente cerca grazioso ammobiliato in affitto per 1 anno. Tel. 040/362158. (A606)
2 universitari cercano ammobiliato centrale max urgenza. Tel. 367241. (A51287)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

«**IMMOBILIARE** Rossetti» Tel. 040/732814 affitta libero o ammobiliato zona Stadio moderno due camere salone doppi servizi tutti conforts 1.000.000 mensili Via Padovan due stanze cucina servizi ammobiliato 500.000 + accessori Via Cumano due stanze cucina servizi 550.000 + accessori zona Rozzol appartamentino ammobiliato 400.000 + accessori. (A51558)
A. AFFITTASI uffici varie metrature, possibilità segreteria centralizzata, recapiti telefonici, postali, telex e fax, domiciliazioni società. Trieste 390039 - Padova 8720222 - Milano 02/76013731 - Mestre 5316444.
AFFITTASI CENTRALISSIMO LOCALE D'AFFARI 2 fori wc. ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A569)
AGENZIA GAMBA 040/768702 - Battisti ufficio 50 mq affittasi. (A554)
AGENZIA GAMBA 040/768702 - Commerciale magazzino 45 mq 400.000 mensili altro Cattinara locale affari con servizi.
ALPICASA Coroneo uso ufficio 5 stanze cucina stanzetta autometano bagno wc altro v.le D'Annunzio due camere bagno 320.000. 040/733209. (A05)
CAMINETTO via Roma 13: affitta appartamento arredato zona S. Giusto salone due stanze servizi, non residenti. Tel. 040/69425. (A563)
CAMINETTO via Roma 13: affitta zona centralissima appartamento vuoto 120 mq, cinque stanze, servizi, completamente ristrutturato, adatto uso ufficio-ambulatorio. (A563)
CAMINETTO via Roma 13: affitta zona Ginnastica appartamento arredato soggiorno, tre stanze, servizi, non residenti. Tel. 040/69425. (A563)
GORIZIA affittasi locale uso ufficio di 189 mq in zona centralissima. Per seria contrattazione telefonare ore ufficio 0481/33731. (B39)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affitta uffici via Trento/Stazione composti da quattro stanze servizi. Canoni da 1.200.000 mensili. Orario 8.30-12.30/14.30-18.30. (A575)
IMMOBILIARE CIVICA affitta zona BARRIERA locale mq 17 più soppalco uso ufficio informazioni S. Lazzaro, 10 tel. 040/61712. (A552)
IMMOBILIARE TERGESTEA Commerciale affitta a persona referenziata non residente arredato stanza, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo. 040/767092. (A587)
LORENZA affitta uffici, Viale I piano 4 stanze, servizio, 400.000. S. Antonio, 7 stanze, servizi prezzo da concordare 040/734257. (A551)
LORENZA affitta: studenti, Piccardi 2 stanze, cucina servizi (4 letti) 500.000. Ginnastica, 4 stanze, cucina, bagno (5 letti) 040/734257. (A551)
MULTICASA 040/362383 affitta matrimoniale cucina bagno arredato non residenti 500.000. (A606)

20 Capitali Aziende

A. L'IMMOBILIARE, V p., tel. 040/733393: D'Annunzio ottima perfettamente arredato attività fiori e piante. (A561)
RISTORANTE/BUFFET rimesso a nuovo vendesi a riscatto. Dettagliare curriculum e garanzie a cassetta n. 8/F Publied 34100 Trieste. (A649)
VENDESI licenza generi alimentari e prodotti per la casa tabella I-XIV. Telefonare 0481/532554 orario ufficio. (B38)

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO urgentemente 2 stanze stanzetta recente da privati. Tel. 040/362158. (A606)
CERCO casa vuota centro città mq 2.000 circa calpestio. Scrivere a cassetta n. 14/E Publied 34100 Trieste. (A548)
GEOM. SBISA': L'AGENZIA IMMOBILIARE A TUTELA DEL CLIENTE vende i Vostri immobili garantendo operazioni chiare, trasparenti. Informazioni viale Ippodromo 14, 040/942494. (A542)
PRIVATO acquista zone RIVE-HORTIS appartamento o mansarda, circa 100 mq anche da restaurare. Pagamento contanti. Telefonare 040/391257. (A665)
VESTA cerca appartamenti per nostri clienti da 1-2-3 stanze soggiorno cucina servizi zone centrali e periferiche. Telefonare 040/730344. (A565)

22 Case, ville, terreni Vendite

A. L'IMMOBILIARE, V p., tel. 040/733393: Aurisina in recente palazzina residenziale salone due camere cucina bagno ingresso balconi mansarda box di proprietà, 199.000.000. (A561)
A. L'IMMOBILIARE, V p., tel. 040/733393: via Cologna adiacenze epoca signorile ristrutturato come primo ingresso cucina abitabile due camere bagno ripostigli. (A561)
A. QUATTROMURA mansardine Roiano, centrali a partire da 17.000.000. 040-578944. (A572)
A. QUATTROMURA San Giusto stabile occupato sei appartamentini, adatto investimento. 134.000.000. (A572)
ABITARE a Trieste. Bellissima casa carsica. Perfette condizioni. Vicinanze Monrupino. Mq 170 interni. Giardino. 040/371361. (A570)
ABITARE a Trieste. Sella Nevea. Appartamenti arredati. Recenti costruzioni. 040/371361. (A570)
ABITARE a Trieste. Tarvisio. Bellissimo primo ingresso arredato. Mq 65. Posto auto, cantinetta. 100.000.000. 040/371361. (A570)
ABITARE a Trieste. Ville primo ingresso Sistiana. Mq 230 interni. Garage, terrazzi, giardino proprio. 040/371361. (A570)
ACROPOLI 040-371002 case accostate panoramicissime nuove con alloggi salone due stanze servizi terrazze mansarda o taverna giardini box.
AGENZIA GAMBA 040/768702 - Vergerio IV piano ottimo salone due stanze cucina bagno stanzino poggiolo. (A554)
AGENZIA GAMBA 040/768702 - Manna ristrutturato matrimoniale soggiorno angolo cottura bagno cantina 35.000.000 mutuo concesso. (A554)
AGENZIA MERIDIANA 040/733275 vende locali affari varie zone metrature diverse informazioni presso il ns. ufficio. (A560)
BOX 1/2/3 auto centralissimi prezzi interessanti visite, informazioni, via Cavalli 8, orario 17-19. (A06)
ESPERIA VENDE (pressi) GARIBALDI modesto. Stanza, cucina, wc interno. 17.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A569)
ESPERIA VENDE BARRIERA bellissimo mq 115, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, poggiolo sul verde, ascensore, centralriscaldamento. ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A569)
GEOM. SBISA': Duino, villa moderna mq 157 ampio terreno. 040/942494. (A542)
GEOM. SBISA': Roiano, perfetto, camera, cameretta, cucina, servizio, ripostiglio. 040/942494. (A542)
GRADO Pineta vendesi splendido appartamento vista mare 90 mq + 30 terrazzo ultimo piano, ascensore. Immobiliare Di & Bi, tel. 040/220784. (A517)
GRADO pineta vendesi splendido appartamento vista mare 90 mq + 30 terrazzo ultimo piano, ascensore. Immobiliare Di&Bi tel. 040/220784. (A517)
GREBLO 040/362486 adiacente D'Annunzio soggiorno cucina abitabile matrimoniale servizi poggiolo autometano cantina buono stato 69.000.000. (A016)
GREBLO 040/362486 Gretta soleggiato vista mare soggiorno 2 stanze cucina abitabile ripostiglio servizi perfette condizioni 185.000.000. (A016)
GREBLO 040/362486 Rotonda Boschetto piano alto soleggiato recente saloncino cucina abitabile stanza servizi poggiolo ripostiglio cantina. (A016)
GRIMALDI 040/371414 San Vito soggiorno 2 camere cucina servizi 44.000.000. (A1000)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centrale tranquillo stabile d'epoca con ascensore salone sei stanze cucina doppi servizi poggiolo, da ristrutturare. Prezzo 210.000.000. Orario 8.30-12.30/14.30-18.30. (A575)
IMMOBILIARE CIVICA - vende ROIANO - casa d'epoca signorile, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, autoriscaldamento, S. Lazzaro, 10 tel. 040/61712. (A552)
IMMOBILIARE TERGESTEA Lignano Pineta appartamento perfetto settimo piano panoramico due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, balcone. 040/767092. (A587)
IMMOBILIARE TERGESTEA Gatteri locale d'affari mq 90 ampie vetrine adatto qualsiasi attività. 040/767092. (A587)
LIGNANO City palazzina piscine impresa vende trilocale 65 mq soggiorno camere bagno terrazza 79 milioni dilazionati-mutuabili 0431/439981, 0337/532796-7. (A099)
LIGNANO PINETA impresa vende villetta giardino soggiorno cucinotto ripostiglio camere biservizi terrazze, PREZZO INTERESSANTISSIMO, 0431/439981, 0337/532796-7. (A099)
LORENZA vende: primingresso, 2 stanze, soggiorno, cucina grande, bagno, riscaldamento autonomo, ascensore, 165.000.000 040/734257. (A551)
PIZZARELLO 040/766676: accettansi prenotazioni per appartamenti varie metrature in palazzina a Roiano zona verde molto tranquilla. Acconto alla prenotazione 25%, consegna luglio 1992. (A03)
PRIMAVERA 040/767993 MILANO recente 100 mq piano alto soleggiatissimo. (A588)
QUADRIFOGLIO MUGGIA panoramico appartamento in villa recente, cucina, soggiorno, 3 stanze, servizi, terrazza. 040-630175. (A012)
RABINO 040/762081: occasionissima Ravascletto villa libera su 3 piani salotto soggiorno 5 camere cucina doppi servizi mansarda abitabile garage per 2 auto giardino 1.000 mq, solo 112.000.000. (A014)
VIP 040-64112 UNIVERSITA' adiacenze alloggio in casetta bifamiliare strutturato su due piani da ultimare lavori di restauro cucina soggiorno due camere servizio cortile per svariati posti macchina 140.000.000. (A02)

25 Animali

A. BELLISSIMI cuccioli pastore tedesco iscritti vaccinati vendo 0432/722117.(A099)

26 Matrimoniali

AGENZIA Feeling: amicizia scopo matrimonio tel. 040/69364 da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. (A525)
PER trovare un partner basta un sorriso; per trovare la persona giusta meglio Tandem. Telefono 040/574090. (A234)

27 Diversi

MAGO Aniello Palumbo SAGGIO maestro di VITA. Riunisce amori riconcilia coniugi DISTRUGGE ogni sorta di MALEFICIO risultati GARANTITI. Monfalcone 0481/480945.
OROSCOPI cartomanzia problemi occulti telefono 040/68581 ore 9-13. (A51343)

LA CASA? UN PICCOLO PROBLEMA.

GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO.

...sconti!

conbipel conviene di più per:
- *prezzo*
- *qualità*
- *assortimento*
- *custodia gratuita pellicce*
- *comodi pagamenti rateali*

conbipel
shearling pelle pellicce

tutto dal 10 al 50%

abbigliamento in pelle	*a partire da L. 50.000*
montoni	*a partire da L. 490.000*
pellicce	*a partire da L. 490.000*

per questo i "grandi" negozi conbipel non hanno concorrenza anche nei saldi

venezia marghera
inizio str. romea - via orsato, 3/m - tel. 041-921783

occhiobello (ro)
autost. pd-bo uscita occhiobello - tel. 0425-750679

verona
s. martino b.a. - autost. mi-ve uscita verona est - tel. 045-995013

22 punti vendita in italia
cocconato d'asti - sede produzione e vendita aperto anche la domenica e festivi - tel. 0141-907656

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

DAGLI U.S.A. IN FARMACIA

Una novità per combattere le rughe

NEW YORK - Le dichiarazioni di Gabriel Letizia, professore del Laboratorio AMA nel New Jersey, hanno avuto una vasta risonanza. I test effettuati su una pomata contenente una nuova originale molecola avrebbero dato straordinari risultati nel ridurre la profondità e il numero delle rughe, contribuendo a mantenere giovani almeno nell'aspetto uomini e donne.

Il ricercatore americano, dopo avere precisato in una conferenza che l'incarico di studiare il risultato delle applicazioni gli è stato affidato da una multinazionale di prodotti cosmetici per farmacie, ha rivelato che la base della molecola in questione è il retinolo. Ad esso è stata poi legata una catena proteica tramite un reattore biologico a basso consumo d'energia.

Il professor Letizia ha dichiarato: «Una pomata contenente la molecola è stata applicata per 30 giorni su 26 persone dai 45 ai 60 anni su metà del viso. Alla fine del trattamento la diminuzione delle rughe rispetto all'altra metà è stata di 0,52 micron in media». Un risultato rilevabile anche a occhio nudo.

Da New York, sede della società produttrice della nuova pomata cosmetica (la Korff), la notizia è arrivata anche in Europa. Dopo il successo americano molti farmacisti fanno a gara per procurarsi la novità. In Italia si trova in due tipi: Anti Age Retard per un risultato visibile in qualche mese e Anti Age Super che il farmacista potrà indicare nei casi di rughe più marcate.